IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 123 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 30 MAGGIO 2000

L'iniziativa concordata con Ciampi. La convocazione riguarda anche gli amministratori di Province e Comuni

Amato «precetta» i Presidenti regionali

Tutti a Roma per la Festa della Repubblica, ma Antonione risponde picche

COMMENTO

Il tentativo di rianimare un rito solo burocratico

di **Giorgio Lago**

Pochi giorni prima di essere eletto presidente, Carlo Azeglio Ciampi fu invitato a cena dal commissario europeo Mario Monti in un ristorante nei dintorni di Bruxelles: a Waterloo, sinistramente. Contro tutte le aspettative, gli portò buono, ma c'è un'altra Waterloo che il Capo dello Stato ha dimostrato di voler sventare fin dal suo primo giorno al Quirinale: il pantano riformista, l'incapacità politica di mettere mano a un po' di cose palesemente invecchiate, a cominciare dalla Costituzione.

Non mi stupisco affatto che, in coppia con Amato, Ciampi abbia deciso di aggiornare gli inviti alla Festa della Repubblica. Si dimostra coerente con il suo primo messaggio, quando parlò a chiare lettere di federalismo, senza contare gli innumerevoli interventi a vantaggio delle autonomie locali.

Diciamo le cose come stanno. Quella festa repubblicana è da anni e anni senza festa, un rito, quattro gatti in alta uniforme e via, tutti a casa. Questo era: a Roma una Festa «romana», non «nazionale»; e in periferia un'incombenza pressoché burocratica.

Chiamando a Roma Regioni, Province e sindaci dei capoluoghi, s'intende dare un messaggio al ceto politico suppergiù di questo tenore, io credo. Cari signori, il nostro Stato ha i tarli, la Repubblica non è più la stessa e ha bisogno del nostro amore istituzionale per funzionare meglio e, soprattutto, per ritrovare spinta. L'Europa si sa sta prendendo, uno dopo, i poteri che fondano uno Stato. Anche a casa nostra, abbiamo più che mai urgenza di ceto dirigente, di gente che sappia amministrare. Insomma, Internet, Europa e autonomie locali, di qua non si scappa. Un federalismo uno e indivisibile, ma coraggioso.

Questo è il segnale che s'intende dare con la repubblica dal basso, che sente ogni diversità, anche quelle territoriali come una «ricchezza», per usare il linguaggio di Ciampi. Per Roma si tratta, oltretutto, di non arrivare sistematicamente ultimi.

I veri separatismi, quelli tosti, dalla Sicilia al Sud Tirol-Alto Adige, dalla Valle d'Aosta alla Sardegna, la Repubblica li ha conosciuti cinquant'anni fa. Tutta la «specialità» ha una storia tormentata, basti ricordare che lo statuto del Friuli-Venezia Giulia diventa legge costituzionale soltanto nel 1963.

Il secessionismo di Umberto Bossi era fondato storicamente sul nulla, cioè sulla Padania, e al nulla è approdato. Ma dieci anni di riformismo frustrato, di federalismo tradito, di Bicamerali abortite, hanno lasciato il segno. I problemi, e il Capo dello Stato dimostra di saperlo più di altri, sono tutti sul tappeto, anche in termini simbolici, e il più veloce a farsene patrono è stato l'on. Berlusconi.

Caso unico nella storia della Repubblica, ha imposto il moderatismo e la riduzione delle camicie verdi a folclore. Formigoni ha giurato per la Lombardia, non per la Padania, da governatore regionale non da colonnello di Bossi, e ha aggiunto: «Nel rispetto della Costituzione». Fine di tutte le parole d'ordine di Pontida e del Dio Po.

Il nostro Paese non ha memoria, né lunga né corta. Ciampi e Amato tentano di festeggiare, più che la Repubblica, la speranza di rianimarla convocando per la prima volta medici non di corte.

Il loro è un pro-memoria.

«Il capo del governo dimentica che sono già impegnato altrove con un suo ministro». Anche da Piemonte, Lombardia e Veneto arrivano «disdette»

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha deciso, d'intesa con il Capo dello Stato, che i Presidenti delle Regioni e delle Province e i sindaci delle città capoluogo siano tutti presenti, il 4 giugno a Roma, alla sfilata militare, ripristinata per la festa della Repubblica. Solenne la motivazione: l'Italia «sia così complessivamente rappresentata a una manifestazione non solamente romana, ma storicamente nazionale».

Il comunicato di palazzo Chigi assume anche il significato evidente di un altolà a cerimonie di inediti giuramenti, come quello pronunciato da Formigoni davanti al «popolo lombardo». E il leghista Borghezio scopre le carte dicendo «che il bello deve ancora arrivare». Folena (Ds) commenta: siamo ai primi effetti dell'alleanza Polo-Lega, del loro "patto segreto"».

E in effetti all'iniziativa di Amato arrivano subito le prime «disdette»: «l'iniziativa è lodevole - mettono le mani avanti da Trieste, Milano, Torino, dal Veneto - ma siamo già impegnati». «Amato dimentica - dice seccamente il presidente del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonione - che in quella data ho gia impegni ufficiali in Germania assieme al suo ministro Loriero. Del resto Amato, intempestivo in questa convocazione, risulta sempre irraggiungibile su tutti i problemi aperti che la Regione ha con il governo centrale». Insomma il clima non è proprio da festa.

Anche Enzo Ghigo, presidente del Piemonte, stigmatizza il comportamento di Amato: l'«invito» - dice Ghigo - è discutibile nella forma giacchè appare una volontà ancora troppo centralista d'intendere i rapporti tra "governi"».

● A pagina 3

UN TRASLOCO «STORICO»

L'addio alle Botteghe Oscure I Ds lasciano la vecchia sede

ROMA Dal primo settembre il partito della Quercia trasferirà la sede centrale da Botteghe Oscure a via Nazionale 75. A confermarlo ufficialmente è stato il segretario dei Ds, Walter Veltroni, nel corso di una affollata conferenza stampa dove ne ha spiegato le ragioni. «Personalmente mi dispiace - ha ammesso Veltroni - dopo tanti anni di lavoro in questo edificio è normale l'emozione, ma abbiamo imparato sulla nostra pelle che cambiare con il rispetto e l'orgoglio consente di rafforzare le ragioni della politica». La scelta di cambiare sede si muove da ragioni di «funzionalità, razionalità e naturalmente economicità». Non a caso Veltroni ha spiegato che l'affitto pagato per Botteghe Oscure è di un miliardo e 800 milioni, mentre l'affitto per la nuova sede sarà di 730 milioni.

● A pagina 3

Forte preoccupazione tra i produttori

Ue: dopo gli alimenti, ora si profila anche un vino Frankenstein

TRIESTE Dopo i cibi, anche il vino «Frankenstein»? I Verdi denunciano i pericoli legati a una direttiva europea che aprirebbe all'introduzione di organismi geneticamente modificati nella coltivazione della vite. E anche fra i produttori del Friuli-Venezia Giulia serpeggia preoccupazione. Se ne fa interprete Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ente regionale agricoltura (Ersa), secondo cui nuove tecniche di miglioramento della vite, anche senza manipolazioni genetiche, stanno dimostrando che le varietà perdono stabilità. E cita il caso di uno Chardonnay, riprodotto con il sistema della micropropagazione, che ha dato uve rosate anziché bianche. Se il Nuovo Mondo ha eroso alla vecchia Europa fette di mercato impiantando qualità, come Merlot e Cabernet Sauvignon, che stanno globalizzando il gusto dei consumatori, dalle viti geneticamente modificate non ci si può che attendere un vino «Coca Cola». Ma per Antonio Calò, direttore dell'unico Centro sperimentale italiano della viticoltura, con sede a Conegliano Veneto, «l'uva da vino sarà l'ultima pianta a essere toccata da manipolazioni genetiche, perché le si toglierebbe la tipicità». Le ricerche riguardano le uve da tavola. Fra pomodori quadrati e zucchine sempreverdi, il vino continuerà ad essere la bevanda degli dei.

● A pagina 4

Baldovino Ulcigrai

Trieste, Maresca chiede un patto che rilanci il porto

TRIESTE Un «patto per il porto di Trieste»: lo chiede il presidente Maurizio Maresca in una lettera aperta alle autorità istituzionalmente responsabili dello scalo. Solo in questo modo - scrive Maresca - si potrà superare il difficile momento attuale e avviare a soluzione i nodi cruciali che gravano sullo sviluppo dell'emporio, dall'avvio alla ristrutturazione e al riuso del Porto Vecchio, all'assegnazione in tempi rapidissimi del Molo VII a un nuovo terminalista, al necessario sostegno da dare ai traffici con la Germania.

Per poter fare tutto questo però, ammonisce Maresca, bisogna aver chiaro che le vicende legate alla campagna elettorale del prossimo anno devono assolutamente essere lasciate fuori dall'ambito portuale.

● In Trieste

Lucca: un giovane ventisettenne malato di cuore si fa praticare una puntura d'insulina da un suo compagno di scuola ai tempi del liceo

Un'iniezione per togliere la sofferenza all'amico

Ora l'autore dell'eutanasia è indagato per omicidio, e rischia dai 6 ai 15 anni di carcere

LUCCA Il ragazzo che ha dato la morte al suo migliore amico con un'iniezione di insulina è indagato per omicidio di consenziente (pena prevista dai 6 ai 15 anni di reclusione). Ma restano da chiarire: da chi si sarebbe procurato l'insulina? C'erano altre persone che sapevano dei propositi suicidi di Stefano Del Carlo, ventisette anni, malato di cuore, e ne hanno agevolato la tragica fine? I genitori della vittima hanno già assolto l'amico che ha dato la morte al figlio: «Nessun rancore nei suoi confronti. Lui ha soltanto eseguito un ordine, ne siamo certi. In realtà nostro figlio voleva morire prima che il dolore lo uccidesse. E per portare a compimento il suo disegno ha voluto l'assistenza del suo amico più caro. «Stefano si è lasciato uccidere perché non sopportava più quella malattia al cuore che lo stava lentamente distruggendo. Un trapianto? Non ne voleva sapere. Era terrorizzato all' idea di dover vivere con il cuore di un'altra persona». Stefano Del Carlo era scomparso martedì scorso e i carabinieri avevano imboccato la pista che conduceva a un suo amico, Guido, 27 anni di Torre del Lago, ricercatore universitario. Ripetutamente lo avevano convocato per ascoltarlo sulla scomparsa di Stefano, suo compagno di studi liceali. Finché venerdì lo studente ha indicato ai carabinieri il luogo dove aveva lasciato l'amico, sulle colline sopra Lucca. In uno spiazzo i carabinieri hanno trovato il corpo. Lì, secondo quanto ha dichiarato agli inquirenti lo studente, gli avrebbe praticato l'iniezione.

Ma i genitori della «vittima» lo hanno già perdonato: «Ha soltanto eseguito un ordine»

● A pagina 2

GEMELLINE

Commozione ai funerali Ma restano le polemiche

PALERMO Lacrime ed emozione ai funerali di Marta e Milagros, due bare bianche ai piedi dell'altare. Migliaia di persone dentro o davanti la cattedrale per stringersi attorno ai parenti *(nella foto la madre)* e tributare ovazioni di stima a Carlo Marcelletti. Le gemelle «hanno appena sfiorato il mondo», ha detto nell'omelia il cardinale. Intanto, secondo la procura di Palermo, Marcelletti ha agito in stato di necessità, per cui non ci sarà alcuna indagine. Ma non si placano le polemiche sull'«invasione» dei media e l'operazione-show finisce in Parlamento. Bufera sulla Rai per la puntata di «Porta a Porta».

● A pagina 2

ISTRIA

Su una nave italiana a Fianona sequestrati 241 chili di «coca»

POLA Clamoroso maxi-sequestro di droga su una nave italiana ormeggiata alla banchina dello scalo di Fianona, dove avviene lo sbarco dei carichi di carbone che arrivano via mare per le due centrali termoelettriche locali. A bordo della portarinfuse «Grazia Bottiglieri» dell'armatrice «Bottiglieri di navigazione» con sede a Napoli, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato svariati sacchi di cocaina pura al 90 per cento: in tutto ben 241 chilogrammi di droga, per un valore di mercato pari ad almeno 85 miliardi di lire. Gli agenti hanno atteso l'arrivo della nave a Fianona e, ultimate le operazioni di ormeggio, sono saliti a bordo con regolare mandato di perquisizione. All'operazione hanno preso parte uomini della sezione antinarcotici della questura polese, agenti dell'Interpol e della Dea. Stando a quanto appreso, sarebbe stata proprio la Dea a raccogliere la «soffiata» sull'arrivo di un'importante partita di coca nel defilato scalo istriano e a mettersi in contatto con il ministero degli Interni di Zagabria. La «Grazia Bottiglieri» era salpata il 9 maggio scorso dal porto colombiano di Santa Marta con un carico di carbone destinato alle centrali di Fianona. Il capitano è stato fermato. L'equipaggio è formato da marittimi italiani e filippini.

● A pagina 11

IN CRONACA

INCIDENTE

Bivio ad «H» a rischio Un giovane è in fin di vita

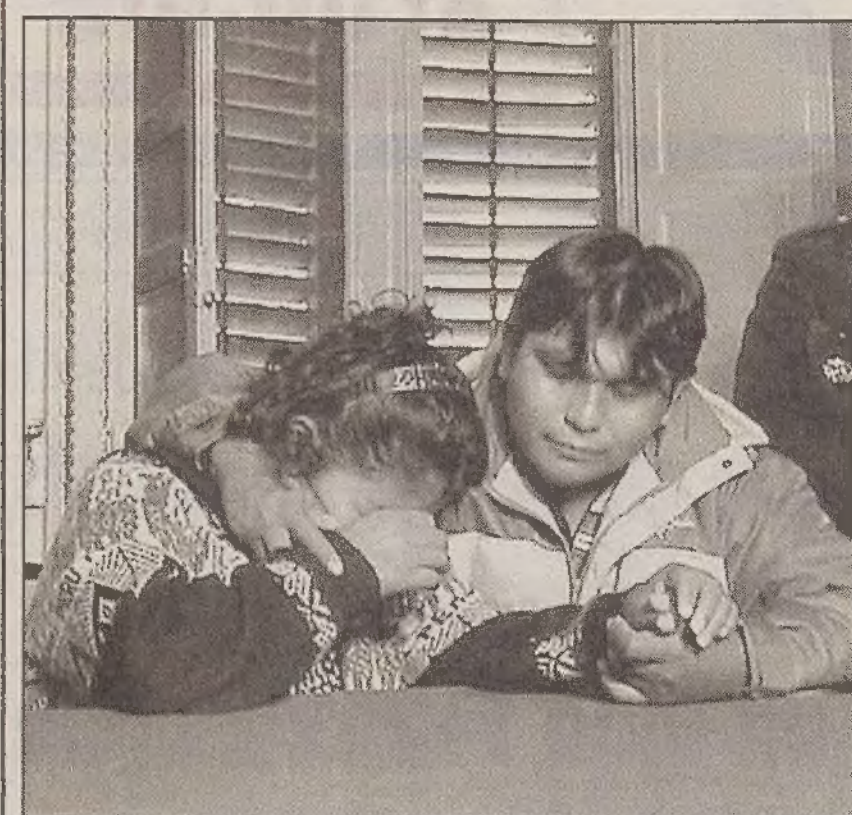
MIRAMARE

Estate senza «Luci e suoni» dopo oltre quarant'anni

«È un loro diritto», dice il ministro della Pubblica istruzione. Mentre negli Emirati si lasciano le donne a volto scoperto

De Mauro: musulmane a scuola con il velo

ROMA «E' un diritto delle bimbe musulmane entrare in classe col velo, come pure di un piccolo ebreo con la kippah». Tullio De Mauro, ministro della Pubblica istruzione, affronta un tema delicato come quello della libertà di culto. Sullo stesso argomento, la possibilità per le giovani musulmane di indossare il chador a scuola, solo una decina di anni fa in Francia scoppiò una violenta polemica. Il velo venne considerato un «attentato» alla laicità della scuola e costò l'espulsione a tre studentesse. In Italia non si arriverà agli stessi livelli di scontro. E una conferma arriva anche dai musulmani presenti nel Paese. Pur apprezzando le parole del ministro, l'Unione delle comunità islamiche in Italia precisa che «fortunatamente, quello del chador non è un problema, né per i musulmani né per lo Stato». E intanto gli Emirati arabi uniti hanno trovato il modo di lasciar andare in giro le donne a volto scoperto. L'iniziativa è di un centro commerciale di Abu Dhabi, che ha messo gli uomini off limits. È così che le clienti del centro acquisti possono deporre all'ingresso il loro tradizionale manto nero che le copre da capo a piedi.

● A pagina 6

Lo sconforto di Marta e Franklin, i genitori delle gemelline siamesi che non hanno superato l'intervento.

I vertici della Tv di Stato costretti a difendere «Porta a porta» mentre il caso va in Parlamento

Ancora accuse all'informazione Rai

Esposto dei Verdi al garante - Feroce attacco di An a Orlando

ROMA Il «processo» alla spettacolarizzazione del dramma di Marta e Milagros continua, lasciando una scia di veleni e indignazione. Nel furioso dibattito tra accusa («Una storia che puzza di esibizionismo e sfruttata come spettacolo» ha rincarato la dose il decano dei giornalisti italiani, Indro Montanelli, criticando informazione e medici) e difesa («Non c'è stata eccessiva pubblicità, i media hanno fatto bene» ha ribattuto monsignor Tonini) la vicenda sembra avviarsi dritta in Parlamento.

Dopo le dure dichiarazioni del vicepresidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, Mauro Paissan, che ha definito la morte delle due gemelline un lugubre spettacolo mediatico, è probabile che di questa informazione strabordante e «senza cuore» si discuta domani in Commissione. Ma c'è anche chi, come il deputato dei Verdi, Massimo Scalia, invita a fare un esposto al garante per modificare le leggi per garantire la privacy e chiede con un'interrogazione al ministro della Sanità, Umberto Veronesi, di avviare un'indagine sulla vicenda nella quale i media «hanno strumentalizzato il dolore dei genitori delle piccole».

Identiche parole sono state espresse dal neoministro («Vedo con difficoltà questa strumentalizzazione in un grande show») che considera comunque difficile seguire ulteriormente l'iter legislativo sulla privacy: «Conto sulla sensibilità etica e culturale delle persone nel mondo dei mezzi di comunicazione».

Nella bufera di accuse è soprattutto la Rai e il suo programma «Porta a Porta», che il ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, ha indirettamente chiamato in causa dopo la puntata di venerdì scorso nella quale il cardiochirurgo Marcelletti era intervenuto in diretta a pochi minuti dall'inizio dell'operazione: «Il servizio pubblico ha toccato il fondo perdendo il senso della propria funzione». A Viale Mazzini l'aria è pesantissima, dato che le polemiche più o meno velate giungono anche all'interno della stessa azienda. E il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, e il direttore generale di Viale Mazzini, Pier Luigi Celli, sono dovuti intervenire per raffreddare gli animi definendo «leciti e doverosi i dubbi sull'informazione» e «utili le serie riflessioni a posteriori a tutela della professionalità di chi lavora in questo campo». La dirigenza Rai di Viale Mazzini ha però definito «inopportune le polemiche a distanza».

Il caso sulle gemelle siamesi è comunque già approdato al Parlamento siciliano con un'interrogazione dei deputati regionali di Alleanza nazionale, Marzio Ricoli e Antonio Seminara. Sostengono che c'è stata una «squallida strumentalizzazione a fini elettorali messa in atto da alcuni esponenti politici regionali e comunali».

E sottolineano l'inopportuna «onnipresenza di Leoluca Orlando subito pronto a cavalcare una situazione che neanche lui si immaginava così interessante per le sue manie di grandezza».

Nella cattedrale di Palermo stracolma di gente la città ha salutato con genuina emozione le due gemelline e la sfortunata famiglia peruviana, già in viaggio verso casa

A Marta e Milagros un addio caldo di lacrime

Le due piccole bare bianche portate all'altare dalle suore - Ovazioni di stima al cardiochirurgo

PALERMO Sono stati soprattutto funerali di popolo, di gente semplice. Lacrime ed emozioni vere. Migliaia di persone, di tutte le estrazioni sociali, tante le donne, tanti i ragazzi giunti sulla moto con in mano una rosa bianca, hanno gremito o sostato davanti alla cattedrale stracolma per stringersi attorno ai genitori e al fratellino davanti alle minuscole bare di Marta e Milagros. Ma hanno anche tributato ovazioni di stima a Carlo Marcelletti.

Le gemelli siamesi peruviane «hanno appena sfiorato il mondo», dice nell'omelia il cardinale Salvatore de Giorgi, costringendo milioni di persone a riflettere sui valori della vita e della morte, sul ruolo della scienza, sui suoi slanci e limiti. Ai genitori la Chiesa rivolge un «grazie per la testimonianza di fede, hanno rifiutato di eliminare le bambine con l'aborto, hanno creduto nella vita. E per la vita - sottolinea il presule - hanno lottato con ogni speranza. Marta e Franklin carissimi, la Chiesa di Palermo non vi dimenticherà, non dimenticherà Marta e Milagros, e il nostro affetto e la nostra preghiera vi accompagneranno». Sono tanti i momenti in cui l'emozione attraversa l'aria che sa d'incenso, per esempio quando le suore entrano nel tempio portando due piccole bare bianche e le depongono ai piedi dell'altare tra mazzi di fiori bianchi. O quando Franklin, Marta Milagros e Franklin jr, accompagnati da Marco Di Mauro di «Intervida», raggiungono l'altare. Marta singhiozza, procede incerta, incespica, Marco la sorregge, Marcelletti le sfiora appena la spalla. Il piccolo Franklin, 4 anni, indossa una maglietta che raffigura Roma e ha ai piedi scarpe da tennis nuove, le prime della sua vita. Un brivido attraversa tutti quando risuona sotto le navate della chiesa arabo normanna il pianto di un neonato. Quella voce, stridula e imperiosa, attraversa e trafigge, suona come richiamo alla tragedia che ha spento le gemelle.

«Scambiate un segno di pace», dice il cardinale. Leoluca Orlando, il presidente della Regione, Angelo Capodicasa, sono i primi ad avvicinarsi. Marcelletti resta al suo posto ma è Marta che lo cerca, lo invita con lo sguardo. Il chirurgo si accosta, e si abbracciano. Si avvicina un funzionario del Consolato peruviano, bacia Franklin, gli mette tra le mani una busta, sono le ultime offerte giunte dal cuore di Palermo. Poi tutti, in processione, vorrebbero abbracciare i genitori, che suor Gabriella è costretta a difendere, quasi con energia.

La messa è finita, le bare vengono sollevate delicatamente ed escono per prime salutate da un applauso infinito. Vengono deposte su un furgone, seguito dall'auto blu con la famiglia, destinazione aeroporto. Un'ora dopo, alle 12.20 comincia il volo alla volta di Lima, via Roma, New York. I palermitani si attardano davanti alla cattedrale, cercando Marcelletti. Lo circondano, lo baciano, gli stringono le mani, lo invitano ad «andare avanti nella sua missione» a continuare «a salvare tanti bimbi». «Li lasci perdere...» grida un giovane, agitando alcuni quotidiani. Una quindicenne bionda gli chiede l'autografo. E il medico annuisce, stringe mani, schiva giornalisti, microfoni, snobba telecamere dicendo: «È bellissimo, ringrazio tutta la gente affettuosa».

Il cardinale ricorda la fede nella vita della coppia sudamericana che aveva rinunciato all'aborto

Alcune suore portano le bare di Marta e Milagros nella cattedrale palermitana.

Marcelletti «assolto»: non parte alcuna indagine

PALERMO La Procura Rella repubblica ha restituito all'Ospedale l'intera documentazione clinica delle gemelle siamesi. Non ci sono ipotesi di reato. Non vi è alcun fascicolo aperto, nè denunce di terzi. È stato anche confermato che l'autopsia, che ha acquisito parti di tessuti delle bambine, non è stata disposta dalla Procura, ma eseguita su decisione autonoma dell'Azienda ospedaliera. L'ospedale e Carlo Marcelletti, è il senso della decisione della Procura, hanno deciso e proceduto in modo corretto, in stato di necessità. È stato eseguito un intervento salvavita. Marcelletti non viene «assolto» solo dalla magistratura e per gli aspetti tecnici del caso. Palermo lo assolve anche dall'accusa di avere costruito un evento, partecipato da protagonista a uno spettacolo che aveva come trama il dolore di una famiglia della favelas peruviane.

Questa «sentenza» è stata pronunciata ancora una volta «in diretta», al termine dei funerali ai quali il chirurgo si è recato con l'amico e collega Adriano Cipriani e rispettive mogli. All'ingresso sul sagrato della cattedrale il medico risponde a una domanda, senza scomporsi: «Ho dormito bene, nessun problema». Fotografi e cameramen lo puntano, lui tira diritto. Entra in chiesa, la gente si alza, c'è una gara per toccarlo, stringergli le mani che sanno ricostruire il cuore dei bambini ammalati. Un vigile urbano donna lo abbraccia.

Un giovane culturista affetto da una grave malattia al cuore ha pregato il suo miglior compagno di scuola di fargli un'iniezione d'insulina per farla finita

Aiutò l'amico a morire, ora è accusato d'omicidio

La famiglia del ragazzo terrorizzato dall'idea del trapianto ha già perdonato: «Lo voleva lui»

I precedenti in Italia

1998 Giugno Ezio Forzatti, 49 anni, insegnante, entra armato di pistola scarica all'ospedale San Gerardo di Monza, minaccia i medici e **stacca i tubi** che tenevano in vita, senza speranza, la moglie Elena Moroni, 46 anni

1996 Agosto Rita Murgia, una psicolabile di Olbia, uccide con una **fucilata in testa** il padre che voleva suicidarsi: assolta perché **incapace di intendere e** di volere

1989 Maggio Umberto Santangelo, cameriere di 33 anni, è trovato morto in una stanza di albergo di Milano con un'**iniezione di Penthotal**. Guido Tassinari e Antonia Malfatti saranno condannati a **quattro anni** per aver assistito le sue intenzioni suicide

1987 Luglio A Trieste Adriana Longo, 58 anni, uccide la madre, 85 anni, **gravemente malata**, strangolandola con una calza. Sarà condannata successivamente a 2 anni e 8 mesi

1981 Sett. A Roma Luciano Papini uccide a colpi di pistola Sandro, il **nipote idrocefalo** diciottenne, per mettere fine alle sue sofferenze. Sarà condannato in primo grado a quattro anni e due mesi

ANSA-CENTIMETRI

LUCCA Il ragazzo che ha dato la morte al suo migliore amico con un'iniezione d'insulina è indagato per omicidio di consenziente (pena prevista dai 6 ai 15 anni di reclusione). Ma restano da chiarire: da chi si sarebbe procurato l'insulina? C'erano altre persone che sapevano dei propositi suicidi di Stefano Del Carlo, 27 anni, fisico scolpito da culturista, malato di cuore, e ne hanno agevolato la tragica fine senza impedirgli il gesto estremo? I genitori della vittima, Eliana e Pietro Del Carlo, hanno già assolto l'amico che ha dato la morte al figlio con una dichiarazione nella quale scagionano il giovane dalla responsabilità della morte di Stefano: «No, nessun rancore nei suoi confronti. Lui ha solo eseguito un ordine, ne siamo certi. In realtà nostro figlio voleva morire prima che il dolore lo uccidesse. E per portare a compimento il suo disegno ha voluto l'assistenza del suo amico più caro». «Stefano - aggiunge il padre - si è lasciato uccidere perchè non sopportava più quella malattia al cuore che lo stava lentamente distruggendo. Un trapianto? Forse. È stato visitato decine di volte. Ma lui non ne voleva assolutamente sapere. Era terrorizzato soltanto all'idea di dover vivere con il cuore di un'altra persona. Sapevamo che prima o poi l'avrebbe fatto, ne parlava da mesi, a febbraio aveva persino scritto il testamento».

Stefano Del Carlo era scomparso martedì scorso e i carabineri avevano imboccato la pista che conduceva a un suo amico, Guido, 27 anni di Torre del Lago, ricercatore universitario. Ripetutamente lo avevano convocato per ascoltarlo sulla scomparsa di Stefano, suo compagno di liceo, dato che era l'ultima persona ad averlo visto. Gli amici erano partiti, aveva detto, per Pisa dove avrebbero dovuto incontrare altri amici. Invece Stefano a Pisa non c'è mai arrivato. Poi venerdì lo studente ha indicato ai carabinieri il luogo dove aveva lasciato l'amico. I militari, con il ragazzo, sono giunti a Montecatini, sulle colline poco sopra Lucca. In uno spiazzo dove s'ergono i resti di una pieve romanica i militari hanno trovato in stato di decomposizione il corpo di Stefano. Lì, secondo quanto avrebbe dichiarato agli inquirenti lo studente, aveva praticato un'iniezione d'insulina in un gluteo. L'esame necroscopico avrebbe riscontrato la verosomiglianza del racconto fornito dallo studente. «Siamo convintissimi - sostengono i genitori di Stefano - che è stato nostro figlio a volere la morte. Credo che nostro figlio fosse per l'amico di Torre del Lago una sorta di modello da imitare. Tanto da esserne quasi plagiato». Tre anni e mezzo fa i medici avevano scoperto a Stefano una gravissima forma di cardiopatia causata da un virus che si era manifestato all'improvviso. Da allora Stefano non sopportava di dover convivere con il dolore. E non accettava che la malattia lo avrebbe inesorabilmente piegato. Aveva dovuto troncare l'attività di culturista e abbandonare gli studi di chitarra classica perchè le sue dita avevano man mano perso sensibilità. Neppure l'amore di Denise, la ragazza con la quale era andato a convivere, gli aveva fatto ritrovare la felicità; da mesi parlava con insistenza della morte. Nel verde, nel silenzio, a contatto con la natura che amava ha compiuto l'ultimo viaggio. «È stato un atto d'amore» commenta Paolo Pancheri, docente di Clinica psichiatrica all'Università la Sapienza di Roma «quando alla depressione si associa il terrore della sofferenza, allora il malato può giungere a programmare la propria morte». L'omicida «ha agito di slancio. Non contava per lui quello che gli dettava la religione e lo Stato, ma quello che desiderava l'amico».

Stefano Del Carlo già da mesi aveva pensato a una soluzione estrema facendo testamento e parlandone ai genitori

Anche a Trieste, grazie a una tecnica particolare, risolti i problemi etici legati a una religione che vieta gli scambi di sangue, ma il dottore che la pratica è contrario a speculazioni

Trasfusioni, al «Burlo» un medico «aiuta» i seguaci di Geova

«L'autodeposito è stato inventato già nel '74 - spiega Giuseppe Maranzana - e lo pratico su tutti; non voglio che sia strumentalizzato per altri fini»

TRIESTE Hanno messo in piedi una «rete sanitaria» composta da oltre 1400 comitati in 150 Paesi del mondo (90 sono attivi in Italia); hanno una banca dati con più di 3000 articoli tratti da riviste scientifiche internazionali; hanno individuato 2000 medici italiani adatti a loro, in 100 strutture sanitarie. Distribuiscono fascicoli, giornali e rassegne stampa. Entrano in sala operatoria, portano macchinari speciali. Determinati, inflessibili e organizzati, i testimoni di Geova combattono senza fine la battaglia contro le trasfusioni di sangue. Hanno una religione che le vieta, basandosi su alcune frasi della Bibbia. Il senso comune (e la medicina) di solito li boccia come irresponsabili. Loro rispondono con valanghe di statistiche sui rischi - sanitari, non religiosi - che l'«iniezione» di sangue altrui comporta, tra epatiti, Aids, e altre pericolose minacce.

Così ieri a Trieste hanno diffuso una notizia: all'Ospedale infantile Burlo Garofolo una ragazzina di Vicenza, di 16 anni, con grave malformazione alla schiena, è stata operata felicemente senza bisogno di trasfusione. La famiglia aveva cercato, attraverso la «rete» informativa, una struttura adatta. Per evitare travasi di sangue, «i chirurghi hanno utilizzato una macchina che recupera il sangue perso dal paziente durante l'operazione».

Ma il chirurgo in questione, il dottor Giuseppe Maranzana, primario della Divisione ortopedica del «Burlo», non condivide affatto questo squillo di fanfara, e quasi si demoralizza all'idea che ancora una volta medici e medicina si debbano trasformare in «media» e «mediatico». «Da 25 anni - dice - opero tutti i giorni con una tecnica mia, che causa poca perdita di sangue, e quindi non crea necessità di trasfusione. Per i bambini è meglio, in tutti i casi. Ma lo faccio perché è il mio mestiere, e cerco di farlo bene. E ben mi guardo poi dal pubblicizzarmi». Il riferimento (non tanto implicito) è al triste caso delle siamesi di Palermo, dove i medici hanno parlato - secondo Maranzana - veramente troppo. Ma anche all'equivoco provocato dalla setta religiosa.

«Ben comprendo che forse altre strutture avranno rifiutato le loro condizioni, e quindi saranno arrivati a Trieste, ma comprendo meno questa insistenza che mira solo a mettere in competizione gli ospedali». Maranzana ha dovuto accettare che un testimone di Geova entrasse in sala operatoria, col macchinario che consente di reimmettere in circolo in sangue perso dallo stesso paziente, pratica consentita, ma qui rivelatasi superflua. «Di solito - spiega - io faccio l'autodeposito, prelevo sangue prima dell'intervento, per usarlo se serve. I testimoni rifiutano anche questo. E in ogni caso non c'è stato bisogno di nulla».

La ragazzina sta bene ed è stata dimessa. In campo restano problemi di linguaggio. Per i testimoni è una vittoria da propagandare, per Maranzana un imbarazzo: la tecnica innovativa c'è, ma è nata nel '74, è sua, e non ha nulla a che fare con la Bibbia.

g. z.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 maggio 2000 è stata di 57.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Primi abbozzi di «secessione morbida» dalle Regioni a guida polo-leghista per la Festa della Repubblica del 4 giugno

Amato chiama, il Nord risponde picche

Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia criticano l'iniziativa

ROMA Una festa della Repubblica italiana: Carlo Azeglio Ciampi e Giuliano Amato la vorrebbero proprio così. Per celebrare il 4 giugno il capo dello Stato e il presidente del Consiglio hanno deciso di chiamare anche i presidenti delle Regioni, delle province e i sindaci dei capoluoghi. Tutti insieme ad assistere alla sfilata militare? Macchè. Subito sono arrivate le prime «disdette»: «l'iniziativa è lodevole - mettono le mani avanti da Udine, Milano e dal Veneto - ma saremo impegnati nei festeggiamenti locali».

Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, come riferiamo a parte nell'intervista, replica che in quella data sarà ad Hannover. E dice ad Amato: la Festa della Repubblica è importante, non sono stato tuttavia preavvisato per tempo e soprattutto ci sono problemi aperti sul sistema regione sui quali sto cercando il premier da circa venti giorni.

Insomma, rischia di finire tutto in una bolla di sapone.

Eppure Ciampi e Amato ritengono indispensabile la loro presenza affinchè «l'Italia sia così complessivamente rappresentata ad una manifestazione non solamente romana ma storicamente nazionale».

Certo è che i rapporti tra le istituzioni - e in particolare tra le regioni e il governo - in questo momento non sono idilliaci. Tutt'altro.

Giuliano Amato

E Veltroni osserva che il patto di fedeltà fra Bossi e Berlusconi, più volte smentito, può avere fondamento

È evidente, quindi, che la proposta, diffusa attraverso un secco comunicato di palazzo Chigi, serve a ricucire lo strappo, avvenuto platealmente qualche giorno fa, quando gli assessori della Lombardia, presieduta da Roberto Formigoni, hanno giurato fedeltà ai lombardi.

Una mossa a sopresa che ha suscitato mille polemiche e il timore di una reazione a catena di tutti i presidenti regionali. Giancarlo Galan del Veneto, però, ha già fatto sapere che per quanto lo riguarda non si ripeterà.

Ma, avverte, «qualche altra iniziativa» sarà presa lo stesso.

Il rischio, dunque, che i rapporti restino ad alta tensione c'è. Eccome. Lo fa notare anche Walter Veltroni, segretario dei Ds, quando dice di «temere che il patto segreto» tra Bossi e Berlusconi, più volte smentito, «possa invece avere qualche fondamento».

Ma Enzo Ghigo, presidente del Piemonte, cerca di minimizzare la portata del giuramento, stigmatizzando, invece, il comportamento di Amato: l'«invito» - dice Ghigo - è importante nella sostanza perchè è il segnale che i rapporti istituzionali sono ormai cambiati con l'elezione diretta dei presidenti delle regioni; ormai è chiaro che l'unitarietà del Paese la si deve leggere attraverso la compartecipazione dei governi locali in un'ottica federalista».

Tuttavia, aggiunge Ghigo, l'«invito» «è discutibile nella forma giacchè appare una volontà ancora troppo centralista d'intendere i rapporti tra governi». Ma sia chiaro, conclude, «l'eventuale mancata partecipazione non deve dare adito a strumentalizzazioni».

Giancarlo Galan, infatti, dichiara: «Mi pare un' iniziativa buona, non so se potrò esserci, è un problema d'agenda«.

Chiara Raiola

Il presidente triestino ricorda seccamente che in quella data sarà ad Hannover

Antonione: ho in agenda casi urgenti

TRIESTE «La Festa della Repubblica è una data importante nella quale tutti si riconoscono. Ma per realizzare una manifestazione fatta bene non possono pensare a un preavviso così ridotto». Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, è perplesso di fronte alla «convocazione» per la Festa della Repubblica programmata il 4 giugno a Roma. «Non hanno organizzato le cose per bene, sembra una scelta dell'ultimo momento». E soprattutto, continua, io fra il 3 e il 5 giugno sarò ad Hannover per l'Expò mondiale dove la Regione da me presieduta aprirà la manifestazione.

Presidente, secondo lei è dunque un'iniziativa che andava concordata meglio?

«Non andava appresa dalla stampa. Oltretutto io ad Hannover mi incontro con il ministro per gli Affari regionali Loriero. Amato ne sa qualcosa?».

Vuol dire che non c'è coordinamento nel governo?

«Dico che io mi incontro con il ministro Loriero ad Hannover anche per rappresentare oltre alla mia regione il nostro Paese».

Ad Amato cosa manda a dire?

«Gradirei che il presidente del Consiglio avesse la cortesia di rispondermi. Lo cerco da venti giorni su problemi urgenti. Lo conosco come una persona che non si defila».

Cosa chiede ad Amato?

«Festa della Repubblica a parte, sulla quale stiamo lavorando anche nel Friuli-Venezia Giulia, osservo che esistono problemi aperti fra l'esecutivo e il sistema regione».

Federalismo e unità nazionale sono compatibili?

«Si coniugano perfettamente, ma non in questa circostanza».

Che giudizio insomma dà sull'iniziativa che arriva dal Quirinale e da palazzo Chigi?

«Lasciamo stare il Quirinale, ma l'atteggiamento del governo mi ricorda il Titanic dove il pianista suonava mente la nave stava affondando».

Fabio Cescutti

Il sindaco di Trieste prende posizione sulla «convocazione» romana del Quirinale e di Palazzo Chigi

E Illy risponde all'appello: «Obbedisco»

TRIESTE Le affinità elettive fra Trieste e l'Italia, in senso letterario e non solo, risultano un fatto acquisito dalla storia.

Riccardo Illy, sindaco del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, davanti alla chiamata del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del premier Giuliano Amato «obbedisce». E sottolinea che autonomia e federalismo sono complementari alla responsabilità nei confronti del nostro Paese e dell'unità nazionale.

Sindaco, ha ricevuto un invito «perentorio» per la manifestazione del 4 giugno?

«Al momento non mi risulta di avere ricevuto nemmeno un invito».

Qualora lo ricevesse cosa risponderebbe?

«Obbedisco».

Una frase celebre...

«Ognuno la può leggere a suo modo, magari con ironia, ma anche ravvisando un senso dello Stato».

Senso dello Stato e federalismo sono in antitesi?

«No».

E la sfilata romana con che occhi la guarderebbe?

«Con quelli di un bambino. Con un ricordo positivo. Del resto stiamo lavorando a Trieste su un'iniziativa che muoverà la civica orchestra dei "Fiati" e una procedura in linea con l'evento».

Eppure ci sono presidenti di Regioni che giurano sui propri Statuti...

«Se vogliamo valutare questa posizione con serenità potremmo definirla ambigua, se vogliamo leggerla in un altro modo la definirei grottesca».

Sindaco, cosa significa per lei la Patria?

«L'insieme dei valori storici, culturali e sociali che tengono insieme il nostro popolo. La Patria è soprattutto un soggetto ideale nel quale identificarsi».

f.c.

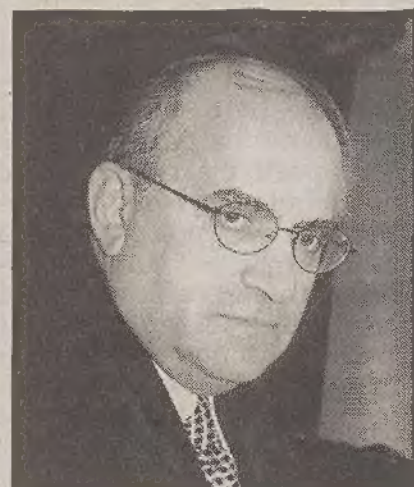
FRIULI-VENEZIA GIULIA In un incontro chiarificatore chiesto da Alleanza nazionale l'azzurro Saro ha dovuto rassicurare i «fratelli» finiani

An bacchetta Forza Italia sui rapporti con la Lega

«Non ne possiamo più: il Carroccio scarica sulla Regione le sue contraddizioni interne»

Il capogruppo forzista: «Nessun problema, la maggioranza è stabile»

TRIESTE Quale legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia? A evitare che il Parlamento imponga transitoriamente lo stesso sistema in atto nelle Regioni ordinarie (che è un «mix» di proporzionale e di maggioritario con elezione diretta del presidente) Forza Italia, Lega, Ppi, Rifondazione comunista, Sdi e Unione Friuli si sono pronunciati per un «proporzionale» corretto (con sbarramento al 5 per cento e premio di maggioranza). Ma ciò ha scompaginato, su questo tema, sia il Polo che il centrosinistra, poiché il fatto ha tagliato fuori da un lato An e dall'altro i Ds.

Ed ecco An ha energicamente reagito a quello che ritiene, da parte degli alleati di Forza Italia, un atteggiamento «prono e accomodante a ogni richiesta della Lega». Il capogruppo regionale di An, Luca Ciriani, ha infatti imputato al Carroccio il tentativo di «scaricare sulla giunta del Polo e sulla Regione le contraddizioni sue proprie: tutti sanno che sono divisi e che non sanno passare dall'appoggio esterno alle dirette responsabilità giuntali». E a questo punto An ha preteso e ottenuto ieri un incontro chiarificatore con Forza Italia.

Ferruccio Saro (Fi)

Ma facciamo un passo indietro, per capire le cose. In quest'ultima settimana si è consumata una curiosa commedia in tre atti. Atto primo: il commissario leghista Edouard Ballaman tronca i ripetuti inviti del Polo a entrare in giunta con un perentorio altolà: «Fino alle prossime elezioni politiche non se ne parla neppure, poi si vedrà; e comunque le poltrone non ci interessano». Atto secondo: Forza Italia replica, col capogruppo Ferruccio Saro: «La Lega non pensi di tenerci sulla graticola per un anno, per cui stabiliamo fin d'ora che Antonione non si tocca più fino alla fine della legislatura». Atto terzo: il «plenipotenziario» di Bossi in Friuli, Beppino Zoppolato: «Neanche ci sediamo più a discutere di programmi – insorge – se Antonione resta al suo posto sbarrando la strada ad Alessandra Guerra; di nostri ingressi in giunta si discute solo se cade questo veto».

Così ieri An ha ribadito agli azzurri il monito a «non sbilanciarsi troppo verso la Lega. Non passa giorno che essa non chieda, stando alla maggioranza, le dimissioni di questo o quell'assessore e dello stesso Antonione. Ma noi diciamo – ha aggiunto Ciriani – che An non è disposta a sopportare questo stillicidio. E anzi, con Forza Italia noi siamo fratelli siamesi, non acquisiti, per cui pretendiamo pari dignità».

I forzisti hanno senz'altro rassicurato i «fratelli» finiani: «Non è il caso di drammatizzare – ha detto fra gli altri Saro – poiché la maggioranza è stabile, non vedo problemi sul piano propriamente politico». Quanto alla Lega: «Forse siamo stati troppo accondiscendenti, con essa abbiamo avuto un rapporto più stretto che con An – ha ammesso Saro – ma con essa non abbiamo pattuito alcuna staffetta alla guida della Regione».

E infine un «messaggio» a Zoppolato: «In un sistema basato su coalizioni, non valgono più le logiche veteropolitiche della prima Repubblica: esprimere la guida del governo spetta alla forza politica maggiore. Come in tutti i Paesi europei. Detto questo, sono d'accordo con An: allarghiamo l'attuale giunta a tutte le forze che la sostengono, per costruire un patto di stabilità».

Giorgio Pison

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Cinque partiti sottoscrivono l'accordo sul «proporzionale»

TRIESTE Cinque partiti – che in aula totalizzano 36 voti su un totale di sessanta – si sono accordati ieri per una riforma elettorale che introduca nel Friuli-Venezia Giulia un sistema proporzionale alla tedesca. Si tratta di Forza Italia, Lega, Ppi, Rifondazione comunista e Unione Friuli. Si sono invece riservati una risposta, rimettendosi ai propri organi di partito, i socialisti; i quali, inizialmente spalleggiati da Rc, chiedevano un abbassamento della soglia di sbarramento.

Questo il dichiarato obiettivo della riforma: garantire una partecipazione attiva del cittadino alle decisioni delle istituzioni e favorire la stabilità dei governi e la possibilità di alternanza fra coalizioni legate da un medesimo programma. Ed ecco il modo: sbarramento al 5 per cento, premio di maggioranza, sfiducia costruttiva, norma anti-ribaltone, seggio garantito alla minoranza slovena.

La soglia del 5 per cento (laddova Sdi e Rc chiedevano di scendere almeno al 4,5) viene stabilita su base regionale. Il premio di maggioranza viene fissato nel 10 per cento, ma scatta solo nel caso in cui una lista o una coalizione raggiungano il 45 per cento dei voti: in tal modo, passando almeno al 55 per cento e spuntando fra i 5 e 7 consiglieri in più, chi vince si assicura una maggioranza sufficiente per governare in sicurezza.

La «sfiducia costruttiva» impedirà poiche una giunta sia scalzata finché non ne sia pronta un'altra, e una diversa maggioranza a sostegno, in sostituzione. A «blindare» le giunte contribuirà inoltre una norma che al consigliere che vorrà cambiar casacca imporrà di passare al gruppo misto o di far perdere all'intero gruppo che l'accolga il sostegno di personale e di finanziamenti.

Infine – punto alquanto «tormentato» – la garanzia di un seggio a una rappresentanza della minoranza slovena. Tutti d'accordo sul «perché», nessuno sul «come». Un seggio da attribuire fra autonome liste concorrenti, in deroga alla soglia del 5 per cento. O fra liste collegate ai partiti? Niente di tutto questo. È invece prevalsa l'ipotesi, tuttora da approfondire, di un'estrapolazione, coi «resti» del collegio unico regionale, di quello fra i candidati che nelle liste dei partiti sia stato qualificato come sloveno (e ciò solo nel caso che fra gli eletti non ve ne figuri alcuni).

Ad An, che protestava di essere stata snobbata da Forza Italia, gli azzurri hanno replicato che si era autoesclusa col referendum per il maggioritario; ma hanno ora invitato gli alleati di giunta a condividere – pur non essendovi traccia neppure di presidenzialismo – l'accordo elettorale. Ma An ha preso tempo: dovranno venir consultati anche i parlamentari che per principio si oppongono, Menia in testa al seggio «sloveno».

g.p.

Ceduta dopo mezzo secolo anche l'ultima parte dello storico palazzo sede del Pci e dei partiti suoi eredi

Bottegone addio, la Quercia trasloca

ROMA I Democratici di sinistra chiudono Botteghe Oscure. Lo storico palazzo che da 54 anni è stato la sede nazionale del Pci di Togliatti, Longo e Berlinguer, poi del Pds di Occhetto, e infine dei Ds di D'Alema e Veltroni, sarà abbandonato per una sistemazione meno costosa e più razionale. I diessini si trasferiranno in Via Nazionale, 75, un indirizzo, cerca di consolarsi il segretario Walter Veltroni, anch'esso ricco di storia e di legami affettivi. Perchè, nei tumultuosi mesi del primo dopoguerra, all'epoca del referendum da cui nacque la repubblica, il Pci aveva la sede proprio in via Nazionale, al numero 243, a due passi di quella dove i Ds andranno dal 1 settembre di quest'anno. «Lasciamo con dispiacere», ammette però Veltroni, spiegando di aver ottenuto dai futuri proprietari del Bottegone garanzie che l'androne ristrutturato da Giò Pomodoro con la stella d'oro a cinque punte incastonata nel pavimento grigio, il busto di Antonio Gramsci nella nicchia di marmo, rimarranno così come sono. Lo stesso artista si occuperà dell'immagine della nuova sede. In pieno centro, Botteghe Oscure diventerà un immobile per uffici di prestigio. Una buona parte, però, era già stata ceduta negli anni scorsi e divisa in appartamenti di lusso. Anche l'ala ancora occupata dal partito, dal '97 di proprietà della società Beta immobiliare, e quindi in affitto ai Ds, assorbe però troppi soldi: un miliardo 800 mila lire l'anno. Il trasloco in Via Nazionale permetterà invece un risparmio di 1 miliardo e 160 milioni.

È da tempo del resto che l'elefantiaco apparato di funzionari, che nei tempi d'oro del Pci arrivava anche a 600 dipendenti, si è assottigliato all'osso. Di certo era ancora così quando Veltroni mise piede per la prima volta a Botteghe Oscure, nel '71. Aveva sedici anni, e partecipò a un incontro degli studenti delle cellule del Pci romano con l'allora segretario Luigi Longo. «Dopo tanti anni di lavoro in questo edificio è normale l'emozione», dice Veltroni, «ma abbiamo imparato sulla nostra pelle che cambiare con il rispetto e l'orgoglio consente di rafforzare le ragioni della politica».

«Rischiamo di fare una legge Arlecchino»

Le elezioni alla «tedesca» non convincono il premier: «Per l'Italia serve altro»

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato conferma di essere favorevole a una riforma elettorale sul modello tedesco. Ma ammonisce le forze politiche che si stanno orientando su questo tipo di sistema di elezione del parlamento a stare attenti a non rischiare un pasticcio. Parlando a un convegno organizzato dai Ds a Orvieto, Amato ha sottolineato l'importanza di prevedere alcune indispensabili «correzioni» a un meccanismo che riabilita fortemente i partiti, ma da solo non garantisce il bipolarismo e le maggioranze stabili.

In Germania, infatti, ha ricordato il presidente del Consiglio che ha però spiegato di parlare da «professore», è accompagnato da una mozione di sfiducia costruttiva. In Italia dovrebbe essere integrato da un premio di maggioranza, da norme antiribaltone e, se fosse possibile anche dall'indicazione del premier. Senza queste correzioni, e senza toccare i collegi, «allora francamente non so cosa può uscire». «Non possiamo cucire un vestito da Arlecchino pluritinte, e poi chiamarlo vestito da Pulcinella a due tinte sole».

Sull'urgenza della riforma del voto pressing di Ciampi: forse un messaggio rivolto alle Camere

«I congegni istituzionali hanno un limite nel mixage», ha spiegato, «non si può mettere la ruota dentata 'x' per un orologio 'y'. Io spero si possano salvaguardare il bipolarismo, la stabilità delle maggioranze, l'impedimento dei ribaltoni. Se poi gli elettori potessero esprimere chi vogliono come governante, sarebbe importante per vincere l'astensionismo». Amato ha quindi ribadito che fare la riforma è compito del parlamento: «il governo potrebbe entrare in seconda battuta solo se necessario».

E continua anche il pressing del Quirinale sul Parlamento per l'approvazione della nuova legge elettorale. Ieri pomeriggio Ciampi ha ricevuto nel suo studio i presidenti di Camera e Senato. Durante l'incontro il presidente della Repubblica è tornato a chiedere l'impegno del Parlamento sul versante delle riforme. Non solo quella elettorale: insieme a Mancino e Violante, è stata fatta una ricognizione delle altre riforme che potrebbero essere approvate prima della fine della legislatura.

Ciampi ha fatto capire che continuerà a seguire con molta attenzione il cammino della riforma elettorale: del resto, nei giorni scorsi, il Capo dello Stato aveva già detto che avrebbe fatto ricorso a tutti gli strumenti a sua disposizione per facilitarne il percorso. Tanto da far ipotizzare a più d'uno l'invio di un suo messaggio alle Camere. Nei prossimi giorni, intanto, dovrebbero riunirsi le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato per un primo giro di orizzonte. Si tratterà di vedere su quale modello convergono i partiti della maggioranza e dell'opposizione. A meno di sorprese, si dovrebbe registrare un consenso di massima per il sistema tedesco: oggi anche il presidente del Consiglio Giuliano Amato si è detto favorevole al sistema tedesco opportunamente corretto con un premio di maggioranza e l'indicazione del premier.

GIOCO Campione, Saint Vincent, Sanremo e Venezia si «americanizzano» per recuperare clientela

C'è il boom del cybercasinò

Oltre 700 i tavoli verdi virtuali in rete abbonandosi a Internet

Confesercenti

«Apriamone uno a regione: rischio-criminalità da verificare»

ROMA Un casinò per ogni Regione ma prima un periodo di sperimentazione in quattro o sei città (Taormina, Capri, Salsomaggiore, Spoleto, San Benedetto del Tronto e Montecatini) per testare soprattutto il rischio criminalità.

Questa la proposta avanzata dal presidente della Confesercenti, Marco Venturi. «Puntare all'apertura dei casinò - ha detto Venturi - è un modo anche per sottrarre una grande fetta di utenti al mondo del gioco clandestino che produce un giro d'affari di almeno 20 mila miliardi di lire». Secondo Venturi «non esiste un collegamento automatico tra il rischio riciclaggio, usura e casinò. Il riciclaggio non segue queste vie spicciole ma punta a sistemi tecnologici sempre più avanzati come Internet mentre il pizzo si manifesta in modi diversi come adesso i videopoker il cui fenomeno coinvolge almeno 100 mila bar».

No ai casinò da parte del commissario antiracket, Tano Grasso, e non per «ragioni moralistiche quanto oggettive. Con i casinò - ha detto Grasso - si rischia di produrre una ricchezza senza sviluppo e di creare un'occasione straordinaria per la mafia, basti come esempio la mafia del Brenta». Ma non è tutto. Secondo Tano Grasso «non si può assecondare il gioco d'azzardo fino alla patologia. Lo Stato deve garantire limiti fisiologicamente accettabili di gioco».

L'idea della Confesercenti è quella di coinvolgere città italiane che hanno già grandi eventi nel campo dello spettacolo. «Non vogliamo città casinò dipendenti - ha detto il sindaco di Taormina, Mario Bolognari - come Campione o Saint-Vincent, che andrebbero chiusi», ci vogliono luoghi, gli ha fatto eco Lino Busà, di Sos Impresa, «che sono forti anche su altri fronti imprenditoriali». La questione, ha aggiunto Bolognari «è di ordine pubblico e non morale altrimenti occorrerebbe abolire tutte le altre scommesse. È necessario quindi che lo Stato faccia da garante e dia regole certe che oggi non esistono». Per ora ci sono infatti 97 proposte di legge sui casinò depositate tra Camera (45) e Senato (52).

Sono legati alla criminalità (riciclaggio, usura, racket, truffe, prostituzione, corruzione, penetrazione mafiosa nell'economia legale) e alla cultura del facile arricchimento le tesi dei proibizionisti. I sostenitori parlano di dare risposta ai numerosi giocatori, di oligopolio da parte di quattro case da gioco tutte al Nord, di Stato biscazziere, di sviluppo del turismo, creazione di lavoro, riduzione del deficit pubblico e lotta alle bische e alla concorrenza straniera.

ROMA Cybercasinò crescono. Sono ormai oltre 700 i tavoli verdi virtuali offerti dalla rete per soddisfare la febbre da gioco nell'era della globalizzazione. Il boom è dimostrato dalla crescita del volume d'affari previsto nel giro di appena un anno: 10 miliardi di dollari stimati per il 2002 (contro gli attuali 1,2 miliardi) e utili pari a tre miliardi di valuta americana. Il tutto con grandi vantaggi per l'utenza che può sottrarsi a problemi di ordine morale, di anonimato e soprattutto di tempo (il servizio è aperto 24 ore su 24) e di spazio (dall'ufficio alle pareti domestiche), basta un computer, un abbonamento a Internet e una carta di credito.

L'allarme gioco d'azzardo on line è stato lanciato dalla Confesercenti nel corso della presentazione del libro di Pierpaolo Romani, «Le case da gioco». E se Internet è una delle cause dello svuotamento dei tavoli verdi vecchio stile, calcolando che, ha riferito l'autore, in America si è passati da 6,9 milioni di giocatori del '97 ai 14,5 del '98, è anche la porta per nuovi spazi criminali. Si passa dal rischio cyberpayment, ovvero nuove modalità di riciclaggio, all'uso incontrollato e inopportuno che può esserne fatto nei luoghi di lavoro e da parte di minori, la possibilità di frode per i giocatori che non ricevono le somme vinte oppure vengono derubati di cospicue somme di denaro mediante un utilizzo illegale delle loro carte di credito.

Contro l'attacco on-line, i quattro casinò italiani (Campione, Saint Vincent, Sanremo e Venezia), si stanno «americanizzando», partendo dall'introduzione di nuovi giochi, come Fair roulette, black jack e carribean poker accanto a quelli tradizionali francesi (roulette, 30/40 e chemin de fer) e dando più spazio alle slot machine. Il Venice casino, per esempio mira a raggiungere tra i 50 e 60 miliardi con ben 370 slot machine e un Derby Mark VI (corse di cavalli) mentre Saint Vincent ha ampliato gli spazi aprendo, accanto alle classiche sale da gioco, un disco slot club, a ingresso gratuito, rivolto a un pubblico più giovane.

Scelte, quelle di adeguarsi alle tendenze d'oltreoceano, più redditizie, si rileva nel libro presentato dalla Confesercenti, perchè richiedono meno personale, espandono e modificano la clientela attirando sempre più giovani, pensionati (soprattutto donne) e turisti che giocano per divertimento soprattutto nei fine settimana. Un target sempre più vasto grazie anche alla riduzione dei costi di entrata, al prolungamento dell'orario di apertura, l'abbassamento di età di accesso, l'assenza di indossare un particolare abbigliamento.

GIOCO In crescita la spesa nel Bel Paese: 42 mila miliardi nel '99, il 50% in più rispetto all'anno precedente

Un italiano su sei a rischio dipendenza

ROMA Tra gli italiani e l'azzardo è sempre più attrazione fatale. Uno su sei gioca (in senso generale) mentre sono tra 750 mila e un milione gli italiani a rischio dipendenza, cioè potenziali dilapidatori. Mentre cresce la spesa per i giochi: 42 mila miliardi nel '99, il 50% in più rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dalla fotografia scattata sull'universo gioco dalla Confesercenti secondo la quale, in base a dati recenti, al 31,4% della popolazione è capitato di giocare mentre il 15% lo fa con una certa frequenza.

Il 91,3% poi afferma di giocare per passatempo e il 14,7% dei giocatori non si pone limiti di denaro mentre il 7,3%, pur ponendoseli, non riesce a rispettarli. Per quanto riguarda l'identikit del giocatore doc, è maschio, di età tra i 25 e i 44 anni con un livello di istruzione elevato (il 72% ha uno laurea o un diploma). Sono stati inoltre due milioni e 200 mila gli italiani che nel '98 hanno varcato le porte delle quattro case da gioco made in Italy (contro i due milioni e mezzo del '95).

Tra i giochi autorizzati, il lotto rimane quello più amato con quasi 20 mila miliardi di investimento da parte degli italiani seguito dal Superenalotto con 6500.

Nel mercato clandestino, invece, che fattura 20 mila miliardi l'anno, sono le bische a guidare la classifica con 11.500 miliardi e 350 mila giocatori abituali.

Di seguito le cifre del gioco legale secondo dati Confesercenti (in miliardi di lire, nel 1997, 1998 e 1999): Lotto (8784, 12.309, 19.500); Totip (214, 183, 180); Gratta e vinci (2253, 1498, 900); Superenalotto (53, 4129 6500); Enalotto (161, 0, 0); Scommesse ippiche e Tris (5786, 5045, 4500); Lotterie (171, 177, 200); Totogol (1716, 1373, 850); Totocalcio (2143, 1805, 1150); Totosei (n.d., 54, 90); Scommesse sportive (n.d., 199, 800); Casinò (2800, 2912, 3 mila). Totale: 24.081, 29.684, 37.670. Vanno aggiunte spese per altre voci (come giochi elettronici).

Di seguito i numeri del gioco clandestino: Totonero 3500 miliardi; Scommesse: sportive 1200 miliardi, 300 miliardi su animali; Bische 11.500 miliardi; Videopoker 3700 miliardi.

IL CASO

Monta la polemica sulla manifestazione in programma l'8 luglio

Gay pride, Rutelli ci ripensa: no al patrocinio del Comune

ROMA «Gay pride»: Rutelli ci ripensa. Il sindaco di Roma revoca il patrocinio alla manifestazione dell'«orgoglio omosessuale». La marcia non potrà più avvenire con l'esposizione del logo del Campidoglio. E, venuto meno il via libera da parte del Comune, i manifestanti seguiranno lo stesso itinerario o ci saranno delle sostanziali modifiche? Al Campidoglio, al momento, escludono cambiamenti sui percorsi sulla marcia più contestata dell'anno.

La decisione di Rutelli, motivata con una lunga lettera, riaccende d'incanto le polemiche: il «Gay pride» sta diventando sempre di più un caso politico. Ma il sindaco parla di una decisione dettata dalla mancanza di disponibilità da parte degli organizzatori e accenna anche a ulteriori difficoltà per manifestazioni concomitanti.

L'«orgoglio omosessuale» nel '98 a Roma.

Gli organizzatori ribadiscono che la marcia si farà lo stesso. Il dietrofront del Comune - che a sentire Rutelli è stato durante la seduta di giunta di venerdì scorso - non implicherebbe automaticamente anche la revoca del finanziamento approvato dal Consiglio comunale. E contro la «cancellazione» del contributo economico - oltre 300 milioni di lire - si sono schierati innanzitutto Ds e Rifondazione comunista.

Intanto, ieri mattina è stato costituito, da venti fra parlamentari e consiglieri comunali di Roma, un comitato di garanzia per lo svolgimento della manifestazione. A illustare le attività del comitato sono stati il portavoce romano dei verdi, Silvio Di Francia, e i parlamentari Niki Vendola e Marco Taradash.

Dal Vaticano, ieri, non è giunta alcuna notizia e questa significa che la Santa Sede resta ferma sulle sue posizioni: la manifestazione, in programma per la prima decade di luglio, non va fatta a Roma.

La decisione di Rutelli ha finito per dividere ancora di più il mondo politico. Il primo cittadino di Roma ha incassato il plauso del Ppi mentre un'ampia parte della sinistra ora accusa il sindaco. Le iniziative in favore del «gay pride» non mancano. Il 10 giugno si terrà in piazza Farnese un presidio e i giudizi contro la gerarchia ecclesiastica diventano sempre più aspri: «Quanto detto da Ruini - ha tuonato Niki Vendola - sarà un vero e proprio boomerang contro la Chiesa cattolica e rischia di far fallire tutto il senso dell'operazione giubilare». Ma dalla Regione Lazio il sostegno in favore delle posizioni del Vaticano è ancora pieno: «Il Gay pride è inopportuno», ha ribadito il presidente Francesco Storace.

Legambiente, invece, ha parlato di intolleranza contro gli omosessuali e lancia un appello in difesa del «Gay pride» e chiede ad associazioni, sindacati, intellettuali e artisti di aderire simbolicamente alla manifestazione dell'8 luglio: «È inaccettabile - si legge in una nota dell'associazione - che un grande fatto ecumenico come il Giubileo venga preso a pretesto per giustificare posizioni intolleranti e illiberali». E in favore del «Gay pride» si è schierata anche l'Unione delle Comunità ebraiche italiane che, attraverso il presidente Amos Luzzato, ha espresso «comprensione e solidarietà» agli omosessuali.

Alfonso Pirozzi

Milano: subito dopo l'aggressione i proprietari dei cani sono scappati in macchina

Consegnava giornali, attaccato da tre pitbull Si salverà, ma rischia di perdere un braccio

L'Enpa chiede norme contro i combattimenti clandestini, fonte di gravi maltrattamenti

La verde Procacci: «Severe sanzioni penali»

Pitbull, cane spesso impegnato in combattimenti clandestini.

MILANO Tre pitbull hanno assalito e azzannato alle braccia e alle gambe un uomo di 57 anni. I proprietari sono riusciti a fermare solo alcuni minuti dopo i cani e, invece di soccorrere il ferito, si sono dati a una precipitosa fuga. Giuseppe P. è rimasto sanguinante a terra e solo l'allarme di un vicino ha evitato il peggio: portato in ospedale, l'uomo, che rischia di perdere un braccio, ha subito due interventi chirurgici. La prognosi è riservata e resterà ricoverato almeno per due mesi a causa della profonda ferita al braccio destro e le lesioni ad una gamba e in altre parti del corpo.

L'ennesima aggressione da parte di pitbull senza museruola è avvenuto a Milano ieri mattina attorno alle 5.30. La vittima, che lavora come fattorino, stava consegnando i quotidiani in un quartiere alla periferia Nord Est del capoluogo lombardo. I pitbull erano stati lasciati liberi dai proprietari che probabilmente li stavano preparando per i combattimenti clandestini.

Infatti, alcuni abitanti della zona hanno riferito agli inquirenti che spesso di notte vedono questi cani lasciati liberi nel piccolo parco vicino alla zona dell'aggressione.

Giuseppe è stato aggredito improvvisamente da tutti e tre i pitbull. Ha cercato di difendersi con un paio di forbici che aveva con sè, ma ha avuto subito la peggio.

Uno dei cani lo ha azzannato al braccio mentre gli altri due alle gambe. I proprietari si sono accorti di quello che stava avvenendo e con un secco richiamo hanno bloccato i cani. A questo punto avrebbero dovuto soccorrere la vittima, che perdeva molto sangue. Invece si sono infilati nella loro auto, una Citroën, assieme ai cani, e si sono dileguati. Giuseppe ha poi raccontato agli inquirenti che i proprietari dei cani erano due giovani attorno ai 30 anni. Un vicino poco dopo, svegliato dai lamenti dell'uomo, ha dato l'allarme e sul posto è arrivata subito un'ambulanza. Non corre pericolo di vita, ma in caso di complicazioni i medici potrebbero essere costretti ad amputargli un braccio.

Sulla vicenda è intervenuta ieri l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che ha chiesto «la rapida emanazione di una norma che possa prevenire e reprimere efficacemente i combattimenti clandestini tra i cani, fonte di gravissimi maltrattamenti negli animali impiegati».

E subito norme «per responsabilizzare» i padroni di cani «di razze impegnative» e severe sanzioni penali, compresa la reclusione, per chi organizza combattimenti. Lo dice la parlamentare Verde, Anna Maria Procacci, che, commentando l'aggressione del fattorino a Milano, sottolinea che questo deve essere un impegno da assolvere subito, nell'ultimo scorcio di legislatura. «I pitbull - spiega la Procacci - sono animali addestrati spesso a offendere, esasperandone l'aggressività da padroni irresponsabili, come dimostra questo episodio. Fino a ora le istituzioni hanno sottovalutato un fenomeno che coinvolge tanti animali, può rappresentare un rischio alle persone ed è spesso in mano della camorra e della mafia». La Procacci sottolinea che, mentre le istituzioni vanno a rilento, il Paese invece è diventato più consapevole. «Proprio domenica - ricorda -, nella seduta della Camera dedicata ai ragazzi legislatori per un giorno, la proposta di legge che ha riscosso più consensi è proprio quella contro i combattimenti tra animali».

Rosario Caiazzo

ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Nuoro: processo rinviato a lunedì

Maria Ausilia, segretaria Cgil «governava» con le bombe e fece uccidere tre persone

NUORO Volevano governare a tutti i costi. E per intimidire gli avversari non hanno esitato a usare la strategia delle bombe. E a uccidere tre potenziali avversari. Per riuscire nel loro compito dovevano prima di tutto costringere la giunta comunale in carica a dimettersi per poi passare alla fase successiva: presentarsi alle elezioni senza avversari. Ma non andò bene. Alle elezioni del 24 maggio '98 si presentò, in effetti, una sola lista, ma non raggiunse il quorum del 50% più uno. La campagna elettorale riprese, in vista del turno successivo, a novembre. E riprese la stagione delle bombe. Ma questa volta agli elettori si presentò anche un'altra lista, che vinse. Così il sogno di Maria Ausilia Piroddi, 43 anni, ex sindacalista, e dei suoi 11 presunti complici, terminò.

Maria Ausilia Piroddi

E dopo due mesi per la banda si aprirono le porte del carcere. L'accusa, pesante, è di associazione a delinquere di stampo mafioso, reato contestato per la prima volta in Sardegna. Ieri, davanti ai giudici del tribunale di Lanusei, è iniziato il processo, subito rinviato al 5 giugno per concedere i termini a difesa ai legali di due imputati. Un maxi dibattimento nel quale saranno protagonisti i 12 imputati, 160 testimoni dell'accusa e 200 della difesa. Un processo difficile durante il quale sarà necessario ricostruire uno per uno i tre omicidi e i 28 attentati dinamitardi compiuti tra il '96 e il '98. Uno dei quali durante una visita nella zona dell'ex ministro Rosa Russo Jervolino. In quell'occasione i presunti mafiosi vollero mostrare tutta la loro forza.

L'attenzione è concentrata tutta sul principale imputato, Maria Ausilia Piroddi, arrivata in aula dopo 18 mesi di carcere. Due figli, moglie di un affermato architetto, è rimasta nell'ombra sino al 1985 quando, militante della Cgil ogliastrina, si dannò l'anima per raccogliere testimonianze a favore del fratello Angelo, imputato di omicidio. Lottò per un anno, ma non riuscì a evitare la sua condanna. Il suo nome tornò alla ribata sei anni dopo, quando si aprì una faida interna nel Pci-Pds per la lotta alla successione dell'allora segretario Peppino Mura. Lei si mise in evidenza facendo arrestare per truffa due dei contendenti. Ed emerse come la grande moralizzatrice. Due anni dopo divenne la numero uno del Pds ogliastrino.

Enciclopedia del palato per schedare i prodotti tipici
Bordon: «Contro i rischi di omologazione dei prodotti»

ROMA Saperi e sapori d'Italia in un libro per golosi «doc». L'idea è del ministero dell'ambiente che in collaborazione con Slow Food, Legambiente e Federparchi ha avviato la redazione del primo atlante dei prodotti tipici tradizionali e locali del sistema nazionale delle aree naturali protette. Una enciclopedia del palato che nell'arco di diciotto mesi si propone di individuare, censire e schedare i prodotti tipici dei principali parchi italiani al fine di valorizzare il territorio e educare il consumatore alla scelta dei prodotti agroalimentari di qualità tradizionale. Dal pecorino dei monti Sibillini al lardo di Colonnata (Toscana), ai salumi di San Gregorio Magno (Campania) dagli agrumi garganici alla mortadellina di Campotosto (Gran Sasso e monti della Laga), dal formaggio di fossa alla scamorza di pecora, e via via, scorrendo una pagina dopo l'altra per una vetrina di sapori. «Io sono convinto - ha detto il ministro dell'ambiente Willer Bordon, intervenuto alla presentazione del progetto - che questo aspetto sia parte di un patrimonio culturale che va salvaguardato e valorizzato contro i rischi di una crescente omologazione delle produzioni che penalizzano le identità territoriali e il futuro economico di questa agricoltura locale».

In quest'ottica, il ministero partendo dal volume che interesserà 120 aree protette, si è impegnato a promuovere un'altra pubblicazione che coinvolgerà tutto il territorio nazionale senza limitazioni di tutela.

I verdi contro la direttiva europea. L'Ersa teme per le manipolazioni genetiche dei vitigni

No ai vini «Frankenstein»

TRIESTE *Dopo i cibi, anche il vino «Frankenstein»? I verdi annunciano una «battaglia durissima per evitare una nuova sconfitta dei diritti dei consumatori». Denunciano i pericoli legati alla proposta di direttiva europea che apre all'introduzione di organismi geneticamente modificati nella coltivazione della vite. E il senatore verde Athos De Luca rincara la dose, parlando di «attacco» alle produzioni vinicole italiane, prefigurando uno scenario mondiale in cui si potrà fare vino concorrenziale da uve Ogm.*

«Al di là del colore delle prese di posizione su questo tema - dice Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ente regionale agricoltura (Ersa) del Friuli-Venezia Giulia - sono personalmente preoccupato da possibili manipolazioni genetiche dei vitigni. È un argomento che conosco bene, avendolo studiato a livello di ricerca scientifica. Finora il miglioramento genetico della vite è avvenuto esclusivamente attraverso tecniche di macro e micropropagazione, cioè su tessuti legnosi o erbacei, e sempre impiegando cellule vegetali delle piante dello stesso genere. Mai, cioè, attraverso manipolazioni genetiche, cioè incrociando, a livello cellulare, altre specie, anche animali. Eppure già la micropropagazione ha dimostrato che i nuovi tipi di vite perdevano stabilità genetica. Posso citare il caso di uno Chardonnay così modificato che alla terza generazione dava uve rosate anziché bianche».

Pinat, che è un vivaista viticolo, tiene a precisare di «non essere un medioovalista», ma di guardare con molta circospezione a iniziative, già in atto negli istituti di ricerca, i cui risvolti salutistici sono tutti da verificare.

Fatto sta che i timori sono vari. Se il Nuovo mondo ha già eroso alla vecchia Europa fette di mercato impiantando qualità, come Chardonnay, Merlot e Cabernet Sauvignon, che stanno globalizzando il gusto dei consumatori a svantaggio dei vitigni autoctoni, dalle viti geneticamente modificate ci si può attendere un vino «Coca Cola», dello stesso profumo, gusto e acidità. L'unico vantaggio sarebbe quello di creare piante resistenti ai parassiti e alle crittogame (finora trattate con il verderame). E addio alla civiltà millenaria del vino.

Calò: «Forse le ricerche riguardano le uve da tavola»

Per Antonio Calò, direttore dell'unico Centro sperimentale italiano della viticoltura, con sede a Conegliano Veneto, la questione è «enfatizzata». A suo avviso, «i tempi non sono ancora maturi» e, comunque, «l'uva da vino sarà l'ultima pianta a essere toccata da manipolazioni genetiche, perché le si toglierebbe la tipicità che è il suo pregio». Piuttosto le ricerche riguardano le uve da tavola. Una dichiarazione che apre a una riflessione consolante: fra pomodori quadrati e zucchine sempreverdi, il vino continuerà a essere la bevanda dei dei.

Baldovino Ulcigrai

D'ANTONA Il responsabile del Viminale: «Uno se ne va solo se ha commesso qualcosa di sbagliato»

Polo e Lega «frenano» su Bianco

Una mozione di censura, non richiesta di dimissioni ma il Cdu si «sfila»

ROMA Una mozione di censura individuale nei confronti del ministro dell'Interno, Enzo Bianco. Che lo obblighi a fare chiarezza, davanti al Parlamento, sulle presunte interferenze esercitate nell' inchiesta D'Antona e sulla fuga di notizie che ha avvelenato i risultati delle indagini. La Casa delle libertà frena: niente più sfiducia individuale contro il ministro «chiacchierone», avrebbe portato la maggioranza a fare quadrato intorno a lui per difenderlo, avrebbe finito per rafforzarlo, spiegano Pierferdinando Casini del Ccd e Maurizio Gasparri di An. Così, tra dubbi e ripensamenti, Polo e Lega optano per la più «soft» censura. Con una gaffe che provoca una spaccatura: quella di aver inserito arbitrariamente in calce la firma di Luca Volontè (Cdu) che nega invece di aver sottoscritto il documento («un comportamento gravissimo da parte dei colleghi del Polo», stigmatizza) e che porta il partito di Rocco Buttiglione a «sfilarsi» e a presentare una mozione autonoma.

Nel testo, Polo e Lega chiedono al governo di «dichiarare formalmente se, nella sua collegialità, è solidale con il comportamento di Bianco» ed «effettuare una rapida e rigorosa inchiesta amministrativa per appurare chi e come abbia diffuso le notizie segrete e riferirne gli esiti al Parlamento entro trenta giorni». «È chiaro che se dopo un mese venissero a dirci che non sanno quali sono le responsabilità - spiega il capogruppo della Lega nord alla Camera, Giancarlo Pagliarini - le dimissioni sarebbero nelle cose, perchè Bianco come ministro si trova nella posizione scomoda di essere un responsabile oggettivo». Casini precisa che «una mozione di sfiducia sotto il profilo istituzionale prima del dibattito parlamentare sarebbe discutibile e sotto il profilo politico forse addirittura controproducente».

È il ministro? Attaccato da un fuoco di fila di accuse, Bianco parte al contrattacco. «Non capisco perchè dovrei dimettermi - tuona -, uno si dimette se ha commesso qualcosa che non funziona». Per dimostrare di non aver interferito con le indagini, ricorda pure come lo stesso Parlamento «abbia chiesto notizie sulle indagini. Quel che ha fatto il Parlamento può farlo anche il governo, che non ha interferito, tenuto conto del rischio di un ritorno al terrorismo». La mozione di sfiducia provoca anche un «giallo» istituzionale: pare infatti che il regolamento della Camera non lo preveda e intenda come atto censorio solo quello che il presidente della Camera propone all'ufficio di presidenza per quei deputati - e Bianco non lo è, tra l'altro - che fanno appello alla violenza, provocano tumulti, passano a minacce o a vie di fatto verso colleghi o membri del governo o usino espressioni ingiuriose nei confronti di istituzioni o Capo di Stato. La censura, poi, consiste nell'interdizione per i deputati a partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da due a quindici giorni di seduta. Nel merito dovrà ora pronunciarsi il Sindacato ispettivo della Camera. Ma l'ultima parola spetterà al presidente della Camera, Luciano Violante.

Elisabetta Martorelli

Alessandro Geri a passeggio col suo cane Ciuschi, dopo i 12 giorni trascorsi in carcere a Regina Coeli. (Foto Ansa)

IN BREVE

Non trovano la cassaforte e picchiano due giovani

VICENZA Rapina in casa con violenza da parte dei banditi nel Vicentino. A fare le spese della ferocia dei malviventi, degli extracomunitari probabilmente slavi, sono stati due fratelli di 26 e 16 anni, figli di un rappresentante di pellame, Mario Santacà, che sono stati svegliati nella notte e malmenati. Il fatto è accaduto ad Arzignano, nella notte tra sabato e domenica. Il padre dei due ragazzi era fuori casa quando la banda, armata di una pistola, un coltello e un bastone, si è introdotta nella villetta della famiglia. Dopo essere passati dal garage e aver setacciato il piano terra della casa i banditi hanno deciso di salire al piano superiore, trovando i due fratelli che dormivano. I due sono stati svegliati e subito minacciati e presi a sberle. I malviventi pretendevano si sapere dove fosse la cassaforte, ma i fratelli hanno ribattuto che questa non c'era. I malviventi hanno colpito ancora i due fratelli, soprattutto il maggiore, che ha dovuto poi ricorrere al pronto soccorso, e si sono alla fine impadroniti di denaro contante, orologi e telefoni cellulari, per un valore di circa otto milioni.

Nasce a Verona «Il Giornale dei separati e divorziati» Coppie a rischio nella provincia di Giulietta e Romeo

VERONA Con il matrimonio alle spalle, le ex coppie si trovano ad affrontare una vita diversa, con problemi psicologici e anche finanziari nuovi: questo è il target a cui si rivolge «Il Giornale dei separati e divorziati», nuovo mensile in edicola da sabato. L'iniziativa editoriale parte da Verona, città che negli ultimi anni si è attestata nelle prime posizioni in Italia per numero di separazioni e divorzi. Nella provincia scaligera, infatti, si divide il 30% delle coppie e le separazioni arrivano a circa 2000 all'anno. Da un sondaggio fatto dalla redazione del mensile, emerge che nel dramma nel problema della disgregazione familiare sono direttamente coinvolte almeno 10 mila nuove persone, tra coniugi, figli e parenti. Il periodico, che sarà curato da Anna Laura Folena, dedicherà ampio spazio all'approfondimento e al dibattito, con la consulenza di psicologi, mediatori familiari, ricercatori ed esperti.

Alla Marchi costerà 8 milioni di lire un «cornuto» detto a un collega durante una trasmissione tv

MODENA Per aver offeso un collega Vanna Marchi, la popolare televenditrice, è stata condannata in Tribunale a Modena a una pena pecuniaria di 8 milioni. In una trasmissione la Marchi definì «cornuto» un collega. Dopo numerosi rinvii, il procedimento si è concluso ieri in Tribunale a Modena. Il difensore di Vanna Marchi aveva proposto 10 milioni a titolo di risarcimento alla controparte, che però li ha giudicati insufficienti, domandandone 100. Il Tribunale ha stabilito in 8 milioni la somma per ripagare le offese pronunciate dalla Marchi in trasmissione.

Pescia, neonato muore poche ore dopo il parto Esposto: trasferito in ritardo ad altro ospedale

PISTOIA È morto poche ore dopo il parto avvenuto alle 17.30 di venerdì all'ospedale di Pescia, per cause ora al vaglio della magistratura dopo l'esposto presentato dai genitori, due venticinquenni residenti nel Pistoiese, già papa e mamma di una altro bimbo. Il neonato era stato trasferito all'ospedale di Massa dopo il sopravvenire di difficoltà respiratorie collegate a una presunta malformazione cardiaca e dove è morto all'1.30 di sabato. Secondo l'avvocato il trasferimento del neonato è stato deciso in ritardo.

D'ANTONA Troppa fretta di alcuni magistrati, spinti da alcune sollecitazioni, nella richiesta di arresto del presunto telefonista

Gravi interferenze nell'inchiesta e il Csm indaga

Oltre al «monitoraggio» su un gruppo di persone si lavora anche sulla fuga di notizie

Maroni a Telelombardia: «La vicenda dimostra in modo palese che c'è sotto gli occhi di tutti un dissidio tra polizia e carabinieri»

ROMA Magistrati che ammettono di aver fatto troppo in fretta. Di aver dato un colpo di acceleratore alle indagini, di aver arrestato Alessandro Geri in fretta e furia perchè spinti da sollecitazioni ricevute a procedere. Dichiarazioni anonime spuntate dalla procura di Roma, riportate in bell'evidenza su un quotidiano, tanto da indurre il consigliere laico del Polo, Mario Serio, a chiedere l'apertura di un fascicolo sulle presunte gravi interferenze nell'indagine sull'omicidio D'Antona. A occuparsi dell'ennesima patata bollente dovrebbe essere la prima Commissione di Palazzo dei Marescialli - quella competente ad accertare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale o funzionale - che dovrà indagare sull'operato dei magistrati e scoprire se vi sia stata davvero fretta da parte della procura capitolina nel chiedere la custodia cautelare per Geri.

Ma la novità scatena una vera polemica. «Vi sono consiglieri del Csm che, venendo meno all'obbligo di riserbo istituzionale, non esitano a sollecitare azioni disciplinari o paradisciplinari anche laddove, come nel caso in specie, nessun intervento del Consiglio sia possibile ipotizzare». Il consigliere laico diessino Giovanni Di Cagno tuona contro «una prassi non consona alla dignità dell'Istituzione in cui operiamo», mentre il collega laico dello stesso Csm, Nello Rossi (magistratura democratica), spiega che la procura opera in assoluta autonomia e assume la piena responsabilità delle sue scelte, per questo non c'è pressione che tenga e non saranno voci riportate in forma del tutto anonima a rimettere in discussione questa realtà».

Mentre l'inchiesta sul delitto D'Antona riparte da elementi che prescindono dalla posizione di Geri (che resta comunque nella posizione di indagato) e si focalizza sul «monitoraggio» deciso nei confronti di un gruppo di persone, si lavora anche all'indagine sulla fuga di notizie. Il procuratore Salvatore Vecchione, titolare di questo fascicolo (al momento contro ignoti), finora ha messo insieme una serie di articoli di stampa dedicati alla vicenda. Ieri il penalista romano Carlo Taormina ha annunciato di aver presentato un esposto «per accertare la responsabilità del ministro dell'Interno, dei magistrati della procura di Roma e di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che sono stati protagonisti della vergognosa vicenda Geri».

Quanto a Geri, i magistrati continuano la verifica dell' alibi: un lavoro complicato se si tiene conto che per ora ci sono solo i file consegnati agli inquirenti da Gabriela Fabiani, la supertestimone che dice di aver fatto un lavoro di grafica insieme a Geri nel giorno in questione. Visto che la documentazione è datata 20 maggio 1990 e che l'anomalia dell'anno sarebbe dovuta alla retrodatazione legata al millennium bug, gli inquirenti devono ora appurare se la data su quei file sia stata manipolata. In settimana dovrebbe concludersi la perizia disposta sul computer, i cd e i floppy disk sequestrati al giovane.

«La vicenda D'Antona dimostra in modo palese che il dissidio tra polizia e carabinieri c'è ed è sotto gli occhi di tutti. Tuttavia le responsabilità sono a mio avviso più di tipo politico che altro»: in questi termini si è espresso l'on. Roberto Maroni, parlando della vicenda D'Antona a margine della trasmissione di Telelombardia, «Iceberg». Secondo Maroni, la fuga di notizie «è difficile sia partita da un carabiniere o da un poliziotto. Probabilmente è stata l'ansia dei politici di raggiungere un risultato spettacolare in coincidenza con l'anniversario della morte di D'Antona che li ha indotti a commettere una serie di errori grossolani che hanno portato a questo disastro.

Falso medico: «Le vostre grazie per un posto di lavoro»

L'AQUILA Spacciandosi per un medico effettivamente in servizio all'ospedale di Avezzano, contattava giovani donne in cerca di lavoro e prometteva loro un posto nel suo studio privato in cambio di prestazioni sessuali. Protagonista della vicenda un uomo di 38 anni, P.B., di Avezzano, nei cui confronti è stato emesso un avviso di garanzia dal procuratore della Repubblica locale, Stefano Gallo, con l'ipotesi di reato di sostituzione di persona con fini abbietti.

La vicenda è emersa dopo la denuncia da parte del vero medico, vittima di continue lamentele da parte di ragazze e genitori delle stesse per le sue presunte proposte indecenti seguite dalla promessa di un'occupazione. In principio il medico aveva pensato che trattasse di uno scherzo. Poi, resosi conto che qualcuno utilizzava il suo nome per ottenere prestazioni sessuali, è ricorso alla magistratura.

Il procuratore ha affidato l'inchiesta agli uomini della sezione di polizia giudiziaria che, al termine di lunghi mesi di accertamenti e riscontri con tabulati telefonici, intercettazioni ambientali e foto segnaletiche, sono riusciti a individuare il vero responsabile. Secondo quanto è stato accertato, il falso medico aveva contattato almeno una ventina di ragazze; è ancora in corso di accertamento se qualcuna di queste ultime abbia accettato le avance dell'uomo.

Il gestore del locale sarebbe l'autore materiale del delitto avvenuto vicino alla casa dell'ucciso

Brescia, è stato preso il «giustiziere» L'esecuzione dopo una rissa al night

L'assassinato è stato colpito con un colpo di pistola alla nuca sparato da circa una ventina di centimetri

BRESCIA Sono entrambi in carcere i due uomini accusati dell'omicidio di Gianluca Seminario, l'uomo di 30 anni ucciso il 25 maggio nel giardino di casa a Muscoline di Gavardo (Brescia) con un colpo di pistola alla nuca.

Gli arrestati sono due giovani bresciani, Giorgio Spezzati di 26 anni, arrestato poco dopo il fatto, e Andrea Marenda di 36 anni, che è stato invece fermato un paio di notti fa in una abitazione nei pressi di Desenzano e che sarebbe l'autore materiale del delitto. Già ieri mattina il gip Roberto Spanò ha convalidato entrambi i provvedimenti, disponendo la custodia cautelare in carcere. Secondo le dichiarazioni di entrambe le persone coinvolte (altre due sono state arrestate per favoreggiamento nei confronti di Marenda), all'origine del delitto vi sarebbe una lite avvenuta per motivi banali all'interno del night «Green Cadillac» di Ciliverghe di Mazzano, alle porte di Brescia. Il locale è gestito da Marenda.

L'omicidio, secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Brescia e Salò, ha avuto un prologo la sera precedente. I due arrestati e altre persone, tra cui due romeni, erano giunti armati in casa della famiglia Seminario e avevano minacciato di morte tutta la famiglia (i due genitori e tre fratelli). Se ne erano andati dopo che i Seminario avevano minacciato di chiamare i carabinieri.

Spezzati, rintracciato poco dopo il delitto sul posto di lavoro, ha raccontato di essere stato con Marenda a casa dei Seminario e, mentre discuteva con un altro fratello di una lite avuta parecchio tempo prima, di aver sentito un colpo di pistola e aver visto Gianluca Seminario precipitare lungo le scale di casa. Non avrebbe saputo che l'amico era armato.

Secondo gli investigatori, coordinati dai pm Fabio Salamone e Maria Chiara Minazzato, si tratterebbe di una vera e propria esecuzione. Spezzati, infatti, era presente alla spedizione punitiva della sera prima e non poteva non essere a conoscenza delle intenzioni di Marenda. La stessa dinamica dell'uccisione (un colpo alla nuca sparato da circa 20 centimetri) avvalorerebbe la convinzione degli inquirenti, sostenuta anche dal gip. Tra l'altro vi è discordanza tra i racconti dei due arrestati. Spezzati parla di un diverbio avvenuto tempo prima, mentre Marenda fa riferimento alla lite al «Green Cadillac» alcuni giorni prima.

Marika, due anni, schiacciata dall'auto guidata dalla nonna

ALESSANDRIA **Una bambina di due anni è morta schiacciata dalle ruote dell'auto guidata dalla nonna, nel cortile della casa dei bisnonni. L'incidente, avvenuto venerdì sera a San Germano di Casale Monferrato, ha avuto come vittima Marika Bessone. La piccina ha avuto il torace sfondato ed è morta, dopo una breve agonia, all'ospedale infantile di Alessandria.**

La disgrazia è avvenuta quando cominciava a farsi buio, intorno alle 21: la nonna di Marika aveva appena accompagnato all'uscio di casa i due vecchi genitori, che erano stati con lei e la piccina per tutta la giornata. Dopo avere salutato i genitori, la donna è risalita sull'auto, una Renault Clio, senza accorgersi che la nipotina non era più sul suo seggiolino. L'anziana ha inserito la retromarcia per ripartire e ha urtato con la parte posteriore della Clio la bimba, che è finita sotto la ruota, riportando lo sfondamento della cassa toracica e la lacerazione dell'arteria polmonare. Soccorsa, Marika, ancora cosciente, è stata trasportata al Santo Spirito di Casale e poi, per la gravità delle lesioni, all'ospedale infantile di Alessandria, dove è morta nella notte.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta dei carabinieri; ieri la procura ha concesso il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno domani nella chiesa di Santa Maria del Tempio. La piccola vittima era figlia unica.

Il ministro all'Istruzione De Mauro rilancia il tema della tolleranza: il problema per ora è sotto controllo

Sì alle bimbe col velo in classe

Rispetto di tutti i credo religiosi - E per i docenti chiesto l'aumento

ROMA «E' un diritto delle bimbe musulmane entrare in classe col velo, come pure di un piccolo ebreo con la kippah». Tullio De Mauro, ministro della Pubblica istruzione, affronta un tema delicato come quello della libertà di culto. Il responsabile del ministero di viale Trastevere lo fa prima in un'intervista uscita ieri su un quotidiano, e poi riprendendo il discorso a Torino, durante una visita alla sede della Provincia, spiegando che i bambini che hanno diversi credi religiosi possono liberamente rispettare gli obblighi che vengono loro imposti. Sullo stesso argomento, la possibilità per le giovani musulmane di indossare il chador a scuola, solo una decina di anni fa in Francia scoppiò una violenta polemica. Il velo venne considerato un «attentato» alla laicità della scuola e costò l'espulsione a tre studentesse che rifiutavano di entrare in classe senza indossarlo. In Italia, pare di capire, non si arriverà agli stessi livelli di scontro. E una conferma in tal senso arriva anche dalle comunità musulmane presenti nel paese. Pur apprezzando le parole del ministro, l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia ieri è intervenuta per precisare che «fortunatamente, quello del chador non un problema, né per i musulmani né per lo stato». Fino a oggi, però, forse perché nessuna la legge impedisce alle ragazze di indossare il velo perfino nelle foto dei documenti (purché l'ovale del viso resti scoperto), nessuno ha mai pensato di farne un caso. E il ministro dell'istruzione sa bene che certi problemi non si risolvono soltanto con i divieti o imponendo simboli religiosi, come ad esempio il crocifisso: «In futuro ci saranno problemi», spiega infatti.

«Sono stato in una scuola del centro di Roma, i bambini di pelle chiara saranno stati tre e forse non erano italiani. Questi nuovi cittadini decideranno loro, un giorno, cosa fare del crocifisso». Una battuta De Mauro la riserva anche agli insegnanti, e lo fa per tornare ancora una volta a parlare di stipendi. Dopo aver proposto un aumento, ieri il ministro non ha escluso la possibilità di pensare a forme di lavoro intra moenia per i docenti. Un po' sullo stile di quanto già proposto per i medici.

Carlo Lania

Sui banchi quasi 12 mila studenti stranieri Molti vengono da Paesi africani islamici

ROMA Sono circa 4.000 gli studenti stranieri iscritti alle scuole medie nell'anno scolastico '96-97 provenienti dall'Africa, due su tre sono marocchini. La maggior parte circa, oltre 2.500, è iscritto nelle scuole del nord Italia, circa 900 in Lombardia. Sui banchi anche alunni stranieri provenienti da Paesi altri Paesi africani di tradizione islamica come Tunisia ed Egitto.

Questi alcuni dei dati sulla scolarità degli stranieri contenuti nel dossier '99 della Caritas di Roma. In tutto gli stranieri iscritti alle medie, per il '96-97 erano 9.500 di cui il 37,6% di origini europee, il 30,9% africane e il 17,8% asiatiche. Per quanto riguarda gli istituti superiori, la Caritas fa anche una differenza di sesso: circa 700 le femmine di origine africana e 850 i maschi per un totale di circa 1.540 ragazzi.

In tutto gli stranieri alle superiori sono 7.837 dei quali poco meno della metà di cittadinanza europea, circa il 20% africana il resto (16 e 14 per cento circa) da paesi americani e asiatici. In tutto i musulmani in Italia sono 544.000, il 36,5% del totale di immigrati in Italia stimati in 1 milione e mezzo a inizio 2000.

Emirati, lo shopping «in rosa» si fa anche a testa nuda

Solo personale femminile al centro commerciale: affari a gonfie vele

ABU DHABI Basta con il velo: gli Emirati arabi uniti sono infine riusciti a trovare modo di lasciar andare in giro le donne a volto scoperto. L'iniziativa è di un centro commerciale di Abu Dhabi, che semplicemente ha messo tutti gli uomini off limits. È così che le clienti del centro acquisti «Mark Link» possono deporre all' ingresso il loro abaya, tradizionale manto nero che le copre da capo a piedi. Secondo il direttore di «Mark Link», Mohamed al-Hameli, le donne «si sentono molto più a loro agio se possono provare un trucco o un profumo con la testa scoperta».

Gli Eau sono uno dei paesi socialmente più tolleranti della regione e le donne possono partecipare a quasi ogni forma di attività: per le più tradizionaliste esistono però zone riservate, soprattutto sulle spiagge.

Centri specializzati in acquisti femminili sono stati già sperimentati in altri paesi musulmani, ma con scarso successo: in tali casi però Hameli ritiene che sia stata colpa della limitata gamma di prodotti messa in vendita e della presenza di alcuni uomini, che non consentiva a tutte le clienti di sbarazzarsi dei veli a cuor leggero. «Nessuno ha quello che offriamo noi», dice il direttore, sottolineando che, oltre a 32 negozi, il suo centro comprende un cinema, una palestra e un videoshop. «In questo modo - sottolinea Hameli - offriamo alle donne molte occasioni di svago che rischiano di perdere altrove».

Tutte le persone che lavorano all'interno di «Mark Link» sono rigorosamente donne: gli unici maschi cui è consentita l'entrata sono i bambini sotto i dieci anni. «È perfetto: qui possiamo andare in giro come vogliamo senza nessuno che ci importuni», dice la diciassettenne Asma, che con la sorella si è recata appositamente da Dubai ad Abu Dhabi per visitare il centro commerciale, aperto dalle nove del mattino alle undici di sera.

Ma per il momento, secondo la direzione, la maggioranza delle clienti è di provenienza locale: da 2-300 nei giorni feriali a oltre 1.000 nei festivi.

Gravi ipotesi dietro il decesso di un tossicodipendente arrestato per non avere rispettato i domiciliari

Muore massacrato di botte e sedativi

Ai familiari non è stato consentito neppure di conoscere il referto medico

ROMA «Massacrato di botte dai carabinieri di Ostia al momento dell'arresto»: sarebbe questa, secondo i familiari, la causa della morte di Sandro Chiovini, 36 anni detenuto dal 10 maggio nel carcere di Regina Coeli, avvenuta il 25 scorso all'Aurelia Hospital. Tre giorni prima Chiovini è stato trasferito in gravi condizioni dal carcere all' ospedale Santo Spirito e da qui, a tarda sera dello stesso giorno, all' Aurelia Hospital. I familiari, che hanno incaricato un avvocato, presentaranno una denuncia alla magistratura. L' associazione 'Progetto Dirittì, che ha reso nota la vicenda, ha detto che il pm Giuseppe Saieva ha già aperto un' inchiesta. E il vice-presidente del Senato Ersilia Salvato in una interrogazione al ministro della Giustizia ha chiesto che 'si faccia chiarezza sulle cause e le circostanzè della morte del detenuto.

Chiovini, tossicodipendente, «stava cercando di uscirne - dicono i parenti - e prendeva il metadone». Per il furto di un'auto era agli arresti domiciliari nel suo appartamento ad Ostia. «I carabinieri venivano quattro o cinque volte al giorno - ha spiegato un parente - non per controllarlo, ma per sfotterlo. Sandro era esasperato e nei primi giorni di maggio urlò ai carabinieri: «Se continuate così vi ammazzò. Per alcuni giorni i militari non si fecero vedere, poi il 10 maggio tornarono e non trovandolo nell'appartamento, ma nel bar sotto casa dove era sceso un momento, lo arrestarono».

Pochi giorni dopo l'arresto, il padre è andato a trovarlo. Ha aspettato quattro ore per potergli parlare e alla fine il colloquio è avvenuto - ha spiegato - «in un modo irrituale: in una stanzetta separata dalla sala colloqui, senza altri detenuti e loro familiari, e alla presenza di tre guardie carcerarie». Il padre ha notato che il figlio aveva ecchimosi e lividi sulle braccia, sul volto, sul capo, e sulle ginocchia. «Sandro - ha aggiunto un parente - urlava come un pazzo che aveva forti dolori alla testa, era in stato confusionale. Ha chiesto di poter vedere uno psichiatra, anche se non aveva mai avuto problemi di questo genere. E ha raccontato che gli stavano dando tre tipi di sedativi. Aveva ancora la camicia sporca di sangue».

La madre ogni giorno si era tenuta in contatto con il personale del carcere per informarsi delle condizioni di salute del giovane, e aveva ottenuto ogni volta risposte rassicuranti. I parenti non sono riusciti nemmeno a sapere dai sanitari le cause del decesso.

Parma: «Non affittiamo agli immigrati di colore» Operatore immobiliare denunciato per razzismo

PARMA «Non lavoriamo con gli extracomunitari di colore». Il cartello, appeso alla sede dell' immobiliare Infocasa in via Bixio (nello storico quartiere dell' Oltretorrente, a Parma) è stato sequestrato ieri dagli uomini della Questura e il titolare, il ventinovenne Gian Paolo Barra, è stato denunciato per violazione della legge sul razzismo. Ma Barra si proclama «innocente» spiegando di aver volutamente «aperto un caso» perchè ad essere razzisti sono semmai i parmigiani che si rivolgono a lui per affittare appartamenti ma che non vogliono saperne di extracomunitari, africani in particolare. «Sapevo che rischiavo di andare incontro a una denuncia - ha spiegato Barra sia durante la dichiarazione spontanea resa in Questura sia parlando con i giornalisti - ma la verità è che mentre non ho assolutamente nulla contro le persone di colore, ricevo continuamente insulti dai proprietari di appartamenti ai quali mando extracomunitari in cerca di case da affittare. E il fenomeno è molto più accentuato qui in città che non in provincia».

Turismo, prevista un'estate-boom: tornano gli stranieri

ROMA Sarà la forza del dollaro, la ripresa delle economie asiatiche o l'effetto-Giubileo, per l'estate 2000 si prevede un boom del turismo nel Belpaese. In particolare, tra maggio ed ottobre gli arrivi stranieri dovrebbero aumentare dell'8,1% rispetto allo stesso periodo del '99 (+7,3% i pernottamenti), mentre per gli italiani la crescita dovrebbe attestarsi sul +5,9% per gli arrivi (+4,9% le presenze). Queste le aspettative degli operatori del settore, emerse dall'ultima indagine organizzata a metà maggio dal Ciset (Centro internazionale di studi sull'economia turistica), presso un campione rappresentativo di imprese turistiche italiane.

In testa alla graduatoria degli arrivi, saranno i turisti a stelle e strisce, sostenuti dal boom economico e dalla forza del dollaro, seguiti dai giapponesi che, tranquillizzati dal recupero dell' economia interna e dello yen, scalzano i tedeschi, tradizionale zoccolo duro del turismo italiano, relegandoli in quinta posizione. Al terzo posto si colloca la domanda nazionale, mentre guadagnano una posizione gli abitanti del Regno Unito, favoriti dall' apprezzamento della sterlina nei confronti dell'Euro. Seguono i francesi, in leggera crescita. Il maggiore aumento, secondo gli operatori, riguarderà comunque i flussi provenienti dall'Est europeo, dall'America Latina e dalla Spagna, sospinti dall'attrazione giubilare.

Per gli italiani quasi impossibile rinunciare al pranzo: esplode la vendita dei nuovi prodotti dietetici

La pillola batte il bibitone «anticiccia»

ROMA Tutti a dieta, aiutati da pillole, cerotti e tisane per smaltire l'odiata ciccia. Gli italiani si mettono a stecchetto ricorrendo ai nuovi prodotti. Esplode la vendita di prodotti dietetici che lo scorso anno ha visto un aumento del 76%, tendenza confermata anche nei primi mesi di quest'anno. Pasticche uccidi-fame o tisane dietetiche, soprattutto diuretiche, vanno per la maggiore mentre cala sempre di più il consumo dei bibitoni e barrette sostitutive dei pasti. Gli italiani infatti preferiscono piuttosto magari mangiare di meno, prendendo prima del pasto una pasticca che dia un maggior senso di sazietà, ma sembra non ce la facciano proprio a rinunciare del tutto a pranzo o cena.

La situazione, fotografata dalla Federsalus, la Federazione nazionale che riunisce i prodotti di prodotti salutistici (dimagranti, omeopatici, erboristeria, vitamine, ecc), mette in luce un balzo in avanti del consumo di tutto quanto può aiutare a ridurre qualche chilo, a patto, fanno sapere i produttori, di associare una riduzione del regime alimentare. Fucus e Citrus Aurantium sono le sostanze che più frequentemente vengono utilizzate per la produzione di queste pasticche in grado, secondo le aziende, di accelerare il metabolismo. Ma, e anche questa è una novità, le vendite non si sono concentrate solo nei mesi pre-estivi ma durante tutto l'anno.

Oltre ai prodotti dietetici, che nel '99 hanno raggiunto un giro di affari di 190 miliardi, in questi mesi sono aumentate le vendite anche degli altri prodotti, quelli di erboristeria ed omeopatici (+23,6%) e di vitamine (+8,6%) che hanno raggiunto un giro di affari di 580 miliardi. Lo stesso si può dire per il settore dei tonici e stimolanti che è cresciuto del 14,2%.

Ma ciò che ha fatto letteralmente esplodere la vendita dei dimagranti, secondo l'associazione, è legata un cambio di mentalità: «fino a qualche anno fa - ha spiegato il presidente Renato Minasi - il problema era preso in considerazione solo nei mesi primaverili, con l'avvicinarsi della famigerata prova costume. Oggi, grazie anche ad una più attenta educazione alimentare, si è capito che è bene tenere sotto controllo il proprio peso durante tutto l'anno».

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli»

Il giorno 28 maggio si è spenta la nostra adorata

Giuseppina Frisone in Perossa

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli ROBERTO ed ELISABETTA, la nuora LINA, i fratelli FRANCO e MARIA e il nipote ENZO.

Si ringrazia il dottor TRAMARIN con ELENA, il professor DEVANNA e il personale della Medicina d'urgenza.

I funerali si svolgeranno il giorno mercoledì 31 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2000

Dolce

Pina

resterai sempre nel mio cuore.
- NINO

Trieste, 30 maggio 2000

Ciao

nonna Pina

- MATHIAS e DEMETRA

Trieste, 30 maggio 2000

Ciao

mamma

sarai sempre il nostro angelo custode.
- ELISABETTA e ROBERTO

Trieste, 30 maggio 2000

Commosse partecipano famiglie SPACONE e ANTONI.

Trieste, 30 maggio 2000

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Violetta Caburazza

Lo annunciano con grande dolore il fratello ERCOLE, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 31 maggio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gaetano Neubauer

commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2000

V ANNIVERSARIO

CAPITANO

Loffredo Palmerino

Il trascorrere del tempo non cancella il tuo ricordo sempre vivo nel nostro cuore con immutato amore.

ELDA, ROSARIO

Trieste, 30 maggio 2000

VI ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Il tempo passa ma tu rimani sempre nei nostri cuori.

FABIA, CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 2000

I ANNIVERSARIO

Marta Strani ved. Zorzut

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 30 maggio 2000

†

Sabato 27 è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Padoan

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, i figli PATRIZIA e ROBERTO, il genero LORENZO, la nuora ESPERIA, il nipote LORENZO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2000

Ciao caro compare

zio Aldo

RITA, LUCIANO, ELENA, ELISA.

Trieste, 30 maggio 2000

Ciao

Aldo

Per sempre nei nostri cuori: NINO, GIORGIO e ROSEMIE.

Trieste, 30 maggio 2000

Partecipano al dolore MIRO, SILVANA.

Trieste, 30 maggio 2000

†

È mancata

Francesca Paliaga ved. Garbin

Lo annunciano la figlia, il genero e i nipoti CHIARA e MASSIMO.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2000

Partecipano i nipoti: DINO, TITTI, FABIO, FRANCA, MARINA, ROBERTO, MARIA.

Trieste, 30 maggio 2000

Improvvisamente è mancato

Bruno Senni
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, il cognato mons. EMILIO GAMBOSO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 30 maggio, alle ore 16, nella parrocchiale di Talmassons partendo dall'abitazione dell'estinto in via Cadorna 38.
Si ringraziano coloro che ne onoreranno la cara memoria.

Trieste-Talmassons, 30 maggio 2000

Daniele Radacich

Ciao, ELDA, MARISA e famiglie.

Trieste, 30 maggio 2000

Ciao

Daniele

- Fam. TURECEK

Trieste, 30 maggio 2000

XXIV ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

Sempre con tanto affetto e rimpianto.

La figlia JOLE

Trieste, 30 maggio 2000

V ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Sempre nei nostri cuori.

Mamma, ALEXANDER e nonni

Duino, 28 maggio 2000

XIV ANNIVERSARIO

Annunziata Battimelli

vivi sempre nei nostri cuori.

ENZO e GIULY

Trieste, 30 maggio 2000

†

È mancato

Francesco Samez

Ne danno l'annuncio la moglie ROSA, il figlio SERGIO con NORMA, i nipoti LIVIO, ALIDA e famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 maggio 2000

Ciao

zio

- MILAN, BRUNA e famiglia

Muggia, 30 maggio 2000

Ciao

nonno bis

- DAVID

Muggia, 30 maggio 2000

Partecipa al dolore: Banda Triestinissima.

Trieste, 30 maggio 2000

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Gemma Bernini ved. Favretto

Lo annunciano con tristezza i figli SERGIO con PINA (assenti), MARIA, ANITA con SERGIO, gli amati nipoti e pronipoti vicini e lontani, sorella, cognata, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa KOSS e ai titolari e personale tutto della «Villa Rosandra».
Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che con una preghiera accompagneranno la nostra mamma all'estrema dimora.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 31 maggio, alle ore 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori elargizioni

Trieste, Stati Uniti, 30 maggio 2000

†

Ci ha lasciati

Elisabetta Novak ved. Costantin (Elsa)

Lo comunicano con profonda tristezza la figlia AMBRA, il nipote MASSIMO, il genero PIERO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 1 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 maggio 2000

Sinceramente commossa per il tributo d'affetto dimostrato per la perdita della cara

Lina

ringrazio tutti sentitamente.

ADA MARINELLI

Trieste, 30 maggio 2000

I ANNIVERSARIO

Violetta Suban in Porcelluzzi

Il marito BERTO, la figlia GRAZIA, GIORGIO, gli affezionatissimi nipoti ROBERTA, SERGIO, ANTONIO, CRISTIANO e famiglia PORCELLUZZI ricordano con dolore la loro amata

Violetta

Trieste, 30 maggio 2000

XVII ANNIVERSARIO

Armando Malinverni

Indimenticabili ricordi. Affettuosamente.

LISA

Trieste, 30 maggio 2000

VII ANNIVERSARIO

Mario Fabris

Lo ricordano i suoi cari.

Trieste, 30 maggio 2000

Trentottenne ucciso da un aneurisma cerebrale: visitato a Palmanova era stato mandato a casa

Dimesso dall'ospedale, muore

Per i medici palmarini la situazione «era sotto controllo»

Tragico incidente alle porte di Udine

Sbanda con l'auto, esce di strada e resta ucciso infilzato dal guardrail Illese sua moglie e la nipote

UDINE Sbanda, esce di strada e muore trafitto da uno spezzone di guardrail che era stato tagliato qualche mese fa. Tragica fine ieri, poco prima delle 20, alle porte di Udine per un artigiano di Manzano, Danilo Mittone, di 65 anni. Stava viaggiando nella sua Renault Clio (nella foto Anteprima le immagini dell'incidente) assieme alla moglie e a una nipote, diretto a Udine quando, per cause in corso di accertamento, è sbandato ed è uscito di strada. E successo allo svincolo di Paparotti, sull'uscita verso Pradamano. Proprio in quel punto, qualche mese fa (ha raccontato un testimone) l'Anas avrebbe tagliato il guardrail lasciando il pezzo monco. Mittone si è infilato con la sua vettura proprio in quel punto. Lo spezzone della barriera ha perforato la Clio vicino alla ruota, è penetrato nell'abitacolo e ha sfondato il sedile di guida dove era seduto lo sfortunato che è morto sul colpo. Miracolosamente illese invece la moglie e la nipote. A nulla sono valsi i soccorsi per Mittone. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, è giunta l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso. Rilievi della Polstrada di Palmanova.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Si sente male, va in ospedale, viene visitato e rimandato a casa: il giorno dopo muore. E' accaduto nel paese della bassa friulana, vittima Claudio Valent, operaio, 38 anni.

Accanito tifoso dell'Udinese e della Snaidero, Valent aveva festeggiato con gli amici giovedì sera l'affermazione dei cestisti friulani. Una serata con in una birreria, quando si è sentito male. Trasportato dagli amici all'ospedale di Palmanova, Valent è stato dimesso dopo la visita.

L'uomo, che non era sposato, è rientrato a casa, dove viveva con la sorella, Bruna, e le nipoti, verso le quattro del mattino ed è andato a dormire.

«L'abbiamo lasciato a letto fino al pomeriggio – racconta la sorella – perchè immaginavamo che fosse stanco, vista l'ora in cui era tornato. Sono andata a vedere più volte e mi sembrava che avesse il sonno un po' agitato, ma l'ho imputato alla serata di festeggiamenti. Verso le 17 sono andata per svegliarlo e gli ho portato un tè, però lui non si svegliava».

I familiari hanno immediaamente chiamato il 118 che ha trasportato a sirene spiegate Claudio Valent all'ospedale di Udine dove però poche ore dopo è morto senza riprendere conoscenza. A ucciderlo un'aneurisma cerebrale. Sabato mattina la famiglia ha autorizzato il trapianto degli organi (il cuore, il fegato e i reni).

Ma che cosa era successo all'ospedale di Palmanova? I sanitari, interpellati, affermano che le condizioni dell'uomo non sembravano gravi, che la situazione era sotto controllo, tanto che non era stato sottoposto alla Tac ma, come detto, rinviato a casa. Purtroppo però era in agguato l'aneurisma cerebrale che l'avrebbe ucciso.

Per il momento la magistratura non ha preso nessuna iniziativa e non sembra che i familiari siano intenzionati a farlo. La polizia sta svolgendo le sue indagini per appurare le cause del decesso. Una tragica fatalità.

Una donna ferita e danni per il maltempo: Trieste colpita nella notte

Nubifragio a Pordenone, tromba d'aria a Latisana

Infortunio sul lavoro: una putrella in ferro colpisce un operaio

PORDENONE Un operaio - M.S., di 25 anni, di Roma - è rimasto ferito ieri in un infortunio sul lavoro. L'uomo era addetto, nel cantiere della diga di Ravedis, allo sganciamento delle putrelle in ferro che vengono sollevate da una gru. Una di esse è caduta, rimbalzando sulla roccia, e colpendolo al torace. I soccorsi sono stati immediati. L'operaio è stato trasferito all'ospedale di Maniago, dove i sanitari gli hanno diagnosticato un trauma cranico.

PORDENONE Una donna di 69 anni è rimasta gravemente ferita, nel pomeriggio di ieri, dopo essere finita fuori strada con il proprio furgone a Pinzano, mentre sulla zona imperversava un violento nubifragio che ha poi investito tutta la provincia di Pordenone, causando allagamenti e danni. In poco più di un'ora sono caduti nella zona oltre 40 millimetri d'acqua che hanno causato allagamenti di abitazioni, scantinati e negozi nei comuni dell'hinterland pordenonese, da Cordenons a Fontanafredda, da Porcia a Zoppola, da Arzene a San Vito.

Sotto acqua - da quanto si è appreso - è finito anche un tratto di mezzo chilometro della strada che collega Arzene alla frazione di Domanins che è stata chiusa al traffico per qualche ora. Danni anche alla sede del Consorzio universitario di Pordenone a causa delle infiltrazioni d'acqua che hanno fatto cadere i controsoffitti di alcune aule. I vigili del fuoco del capoluogo della destra Tagliamento - a quanto si è saputo - hanno fatto sgomberare la sede universitaria dichiaradola momentaneamente inagibile.

Il maltempo ha investito anche la zona di Latisana, dove la pioggia è stata accompagnata da una breve tromba d'aria. Sul posto sono impegnati i vigili del fuoco di Udine, di Cervignano e di altri distaccamenti della regione per far fronte a numerose situazioni di difficoltà. Nella notte poi è stata colpita anche Trieste con un vero e proprio nubifragio accompoagnato da fortri raffiche di vento.

L'assessore alle finanze della Provincia di Udine è il nuovo presidente dell'ente che detiene la maggioranza della società di gestione dello scalo ronchese

Aeroporto, il friulano Franco Soldati al vertice del Consorzio

RONCHI DEI LEGIONARI Il friulano Franco Soldati, assessore alle finanze della Provincia di Udine, è il nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Succede a Renzo Codarin, presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, recentemente eletto nel consiglio di amministrazione della società di gestione dello scalo, di cui il Consorzio detiene il 51 per cento delle azioni. E proprio Codarin è il maggior candidato ad assumere il ruolo di amministratore delegato della Spa. Quarant' anni, Franco Soldati è un tecnico, chiamato dal presidente della Provincia di Udine, Carlo Emanuele Melzi, per seguire i settori finanziari. Sposato e con un figlio di otto anni, proviene dall'associazione degli industriali di Udine, dove ricopre la carica di vicedirettore vicario in aspettativa, ma è anche presidente di «Udine esposizioni Spa», della Exe Spa ed amministratore delegato dell'Udinese calcio.

Dunque, anche per il Consorzio aeroporto i giochi sono fatti, mentre si attende il 2001 per la nomina delle altre cariche. Nell'assemblea di ieri, tra l'altro, si è anche provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo del 1999 che chiude con un utile di 62 milioni e 971 mila lire. E non è mancato un accenno alle recenti nomine all'interno della Spa. Il presidente uscente, Codarin, ha sottolineato il valore che hanno le designazioni dei tre presidenti delle Provincie. «Il nostro auspicio è quello di un prossimo ingresso di nuovi soggetti privati - ha detto - e sono proprio i presidenti delle tre amministrazioni provinciali coloro i quali potrebbero per primi cedere il posto a chi potrà contribuire allo sviluppo dello scalo ronchese, anche pensando anche ad una prossima ed auspicabile quotazione in borsa. Per lo scalo ronchese il momento importante, le strutture ci sono e le potenzialità per l'avvio di nuovi collegamenti sono alla nostra portata». E ora s'attende la prima riunione del rinnovato consiglio di amministrazione che sarà chiamato a formalizzare la nomina del presidente, Roberto Roncoli e a designare le cariche di vicepresidente ed amministratore delegato. I nomi sono quelli di Mario Rusconi, ex amministratore delegato di Minerva Airlines e di Renzo Codarin.

Luca Perrino

Il sindaco di Ronchi protesta: «Ci hanno tagliato fuori»

RONCHI DEI LEGIONARI Le recenti nomine ai vertici del consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto regionale infiammano gli animi. Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Enzo Novelli, sembra non aver digerito il fatto che il suo municipio è stato escluso dall'organismo. «In Regione - tuona Novelli - si è fatto orecchie da mercante, non si sono volute accogliere le nostre richieste, ma, forse, non c'era da aspettarsi altro da politici che, al di là di ogni colorazione, sono ben poca cosa rispetto al passato. Il nostro non era certo un capriccio. L'unico scalo regionale insiste sul nostro territorio comunale, che sopporta i voli d'addestramento, le limitazioni poste dal cono d'atterraggio che, ad esempio, non ci permettono di installare l'impianto di illuminazione allo stadio comunale, ma anche l'impiego dei nostri vigili urbani per le esigenze dello scalo. Quel che non capisco è l'ingresso dei presidenti delle Provincie nel consiglio di amministrazione. Non mi consta, ad esempio, che la Provincia di Pordenone abbia partecipato alle spese per l'adeguamento della viabilità che, invece, sono ricadute tutte su di noi, o che quella di Trieste sopporti i nostri disagi. La nostra presenza nel consiglio di amministrazione, utile soprattutto quale filtro tra necessità dello scalo e della popolazione, fattore che era stato capito dalla precedente gestione, era quantomai utile se si pensa anche al prossimo decollo del polo intermodale dei trasporti, che è proprio di nostra competenza». E a tale proposito Novelli fa una denuncia: «Dagli ultimi stanziamenti previsti dalla Regione sono spariti 3 miliardi che, secondo i funzionari regionali, dovrebbero trovarsi in un altro capitolo. Ma, nonostante le mie ricerche, non saltano fuori. Se non mi verrà svelato l'arcano mi rifiuterò di firmare il prossimo protocollo d'intesa e con me anche i rappresentanti degli altri Comuni interessati».

lu.pe.

Antonione conferma lo stanziamento di venti miliardi in tre anni

Carta dei servizi per i giovani: «scontati» cultura, musica e sport

TRIESTE È un giudizio positivo quello della Giunta regionale sul percorso avviato, con gli Stati Generali dei giovani svoltisi la scorsa primavera a Udine, per ridurre la distanza tra le nuove generazioni e le istituzioni: lo ha detto ieri il presidente, Roberto Antonione, incontrando i giornalisti al termine di una riunione del «tavolo di consultazione» dedicato alle politiche per i giovani.

«Dopo un primo impatto caratterizzato da una certa diffidenza - ha detto Antonione - c'è ora un'indubbia vivacità che conferma che i giovani sono una realtà importante e preziosa per il Friuli-Venezia Giulia e che hanno anche idee abbastanza precise. Gli Stati Generali - ha aggiunto - sono stati un primo e significativo momento che ora deve continuaree. Grande rispetto e sensibilità - ha concluso Antonione - dovranno continuare a caratterizzare questo percorso, per realizzare il quale la Giunta regionale conferma gli stanziamenti annunciati, di venti miliardi di lire in tre anni».

Antonione ha spiegato che, oltre alle iniziative già avviate (come quella di mettere a disposizione del mondo giovanile il sito Web Planet Giovani e di avviare nelle scuole un programma di alfabetizzazione informatica), si sta lavorando alla realizzazione di un coordinamento dei soggetti e delle realtà del mondo giovanile e di un ufficio regionale «ad hoc». A ciò va aggiunta la possibilità di utilizzare la «Carta dei servizi» (quella, per intendersi, che si usa quotidianamente per la benzina agevolata) allo scopo di facilitare l'accesso, anche con agevolazioni economiche, a spettacoli, eventi e servizi culturali, d'intrattenimento e sportivi. A ciò va aggiunta l'intenzione di potenziare ulteriormente il sito Web. Il quale dovrebbe arricchirsi anche di una sezione on line interamente dedicata alla droga: uno strumento per conoscere le sostanze stupefacenti e quindi per sapere come e perchè evitarle.

Roberto Antonione

Iniziative sono in corso per verificare, con i sindacati, le possibilità di realizzare in Friuli-Venezia Giulia, esperienze come quelle della «fabbrica del vapore» di Milano, e per individuare gli interlocutori del variegato mondo giovanile regionale.

All'incontro ha partecipato Aldo Bonomi, consulente della Regione nel percorso legato agli Stati Generali, il rappresentante dei Centri Sociali del Nordest, Alfredo Cava, che ha evidenziato la validità del confronto con la Regione Friuli-Venezia Giulia, alla quale - ha aggiunto - è stata proposta la realizzazione di «case della cultura» e di una «mappatura» delle aggregazioni informali giovanili esistenti sul territorio, con il riconoscimento, quindi, della realtà multiforme e diffusa delle «aggregazioni informali».

Sono 40 mila nella nostra regione quelli regolari: proposta di legge dei Ds

Gli immigrati qui trovano lavoro però vanno aiutati a inserirsi

UDINE Una proposta di legge per l'inserimento sociale dei residenti stranieri, è stata presentata dal Gruppo consiliare regionale dei Ds, primi firmatari Renzo Travanut e Alessandro Tesini.

«Primo obiettivo dell'iniziativa - spiegano Travanut e Tesini - è adeguare l'insufficiente e superata normativa regionale alle nuove e maggiori dimensioni del problema, ma anche alla legislazione nazionale», che con la legge Turco-Napolitano «ha introdotto rilevanti novità nella programmazione dei visti e permessi di soggiorno, nella disciplina dell'accoglienza e dell'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati». La proposta di legge si prefigge un monitoraggio del fenomeno immigratorio, finalizzato a concordare con il governo il numero di immigrati integrabili nel sistema economico della regione e a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Strumento concreto di intervento è il programma triennale varato dalla giunta, con cui si finanziano i Centri di accoglienza e i programmi volti ad eliminare le barriere di carattere sociale e linguistico che si frappongono all' esercizio dei diritti e alla conoscenza dei doveri degli immigrati. Di notevole rilievo, secondo i firmatari, sono gli articoli sull'inserimento lavorativo e la formazione professionale, che estendono agli immigrati i sostegni previsti dall'Agenzia regionale per l'impiego.

Il 34% vive a Trieste, il 28 nella provincia di Pordenone, il 26 a Udine, il 12 a Gorizia. La gran parte viene dall'Est Europa e dal Sud America

In Friuli-Venezia Giulia gli immigrati regolari provvisti di permessi di soggiorno sono 40mila, mentre quasi 24mila (il 10% in più rispetto al '99) sono iscritti all'anagrafe. I dati sono stati resi noti da Travanut e Tesini, a corredo della proposta di legge da loro presentata.

Il 70% degli immigrati viene dall'Europa dell'Est e dall'America Latina; il restante 30% dall'Africa e dai Paesi asiatici. Trieste ospita il 34% dei soggiornanti, in forte calo rispetto al quasi 40% dell'anno scorso. In calo anche Pordenone, che passa dal 29 al 28% degli immigrati in regione. Udine invece sale dal 21 al 26% degli immigrati in regione e Gorizia dal 10 al 12%. Con percentuali tra le più elevate in Italia - osservano Travanut e Tesini - l'immigrato in regione trova lavoro, tanto da rappresentare in alcune aziende il 25-30% di tutti gli occupati. Nel '99 gli immigrati extracomunitari iscritti al collocamento in regione sono stati 2.909, mentre gli avviati al lavoro sono stati 5.609. Quasi la metà (47% in regione) degli immigrati iscritti all'anagrafe è formato da donne, che si ricongiungono ai mariti ma che emigrano anche per «esplorare» nuove possibilità. I bambini sono in regione 3.586, il 20% in più rispetto allo scorso anno.

Dressi ha festeggiato a Toronto i 25 anni della «Famee furlane»

TORONTO Più di settecento persone hanno festeggiato nella città canadese, assieme ad una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore Sergio Dressi, i 25 anni della Famee furlane, associazione che ha una propria sede nella capitale dell'Ontario, a fianco della quale è stata costruita anche una casa di riposo per anziani. Alla celebrazione hanno partecipato anche rappresentanti istituzionali canadesi tra cui il capo della polizia di Toronto, Julian Fantino, originario di Treppo Grande. Il Canada che conta - è stato detto durante la manifestazione - ha forti legami, non solo di sangue, con il Friuli-Venezia Giulia, storie di gente che la Regione non vuole dimenticare - ha aggiunto Dressi - coinvolgendo anche le ultime generazioni di figli e nipoti di corregionali emigrati. I giovani imprenditori presenti, interessati in particolare al settore dell'arredamento, hanno recepito il messaggio di massima disponibilità a favorire joint-venture lanciato da Dressi, così come consenso ha riscosso il programma esposto dall'assessore di promuovere la regione come meta turistica e/o di affari.

Il presidente dell'Apt di Grado scrive al governo contro il manufatto lungo la «Belvedere»

Il guardrail è una «vergogna»

GRADO Poche parole, ma dirette. A denunciare l'«orribile quanto pericoloso» guardrail collocato da qualche mese lungo la Belvedere-Grado. E' il presidente dell'Azienda di turismo e soggiorno di Grado, Alessandro Felluga, a prendere posizione e a rivolgersi direttamente ai ministri Giovanna Melandri, ai Beni Culturali, e Willer Bordon, all'Ambiente. Una «spia d'allarme», la missiva-appello, rivolta anche agli assessori regionali Ciani e Franzutti.

Nel mirino, dunque, quel manufatto che ha trasformato «il lungo rettifilo orgoglio dei gradesi nella vergogna dei gradesi». Felluga sollecita un intervento urgente «ad intimare lo smantellamento immediato». E' categorico il presidente dell'Apt nel far presente i rischi di quel guardrail, uniti alla «bruttura» dell'installazione: «Quando il viaggiatore, dopo aver percorso la monotona campagna della Bassa, si trova davanti alla laguna di Grado - esordisce nella lettera -, ha un sussulto di meraviglia e stupore. Tra barene verdoline e mote rigonfie di tamerici e "fiùri del tapo", intravede maestosa e come sospesa sulla linea dell'orizzonte l'Isola. Quel rettifilo che finì per collegare Grado alla terraferma è, credo, uno delle più pregevoli bellezze paesaggistiche d'Europa. La strada è davvero bella fino alla commozione». Incanto spezzato da «quel guardrail di alluminio anodizzato alto poco meno di un metro che ha aumentato la pericolosità della strada», incalza Felluga.

Di qui, l'appello a Melandri e Bordon, «prima di denunciare l'orribile manufatto all'autorità giudiziaria per oltraggio al comune senso del pudore». Che, peraltro, non lascia scampo di fronte al benchè minimo imprevisto bloccando ora qualsiasi via di fuga lungo la panoramica strada.

Proposte al congresso regionale del Sap, che ha riconfermato segretario Olivo Comelli

Confini colabrodo: ecco i rimedi

UDINE Un nuovo commissariato per la Bassa friulana, impiego di almeno 200 uomini in più in Regione a difesa della periferia, nuovi mezzi tecnico scientifici e mobili, un poligono di tiro, un elicottero in servizio 24 ore su 24, una sede adeguata per la Questura di Pordenone. È questa la lista delle richieste avanzate ieri dal riconfermato segretario regionale della Sap, Olivo Comelli, durante il quinto congresso regionale del Sindacato autonomo di Polizia, tenutosi ieri nel capoluogo friulano.

Una serie di provvedimenti di fondamentale importanza per garantire la sicurezza e la legalità in Friuli-Venezia Giulia, diventata per Comelli dopo l'abbattimento della «cortina di ferro» terra di conquista per la malavita organizzata dell'Est europeo e crocevia per il traffico internazionale di armi, stupefacenti e clandestini. Una lista a cui vanno aggiunte anche un effettivo coordinamento (rimasto finora solo sulla carta) tra le varie forze dell' ordine, la certezza della pena per chi commette reati e una più efficace lotta all'immigrazione clandestina. Comelli ha inoltre auspicato un accorpamento delle stazioni periferiche dei Carabinieri per dare loro una maggiore operatività sul territorio regionale.

Ai lavori congressuali hanno partecipato anche autorità civili (Romano Fusco e Giuseppe De Donno, rispettivamente prefetto e questore del capoluogo friulano) ed esponenti delle forze politiche. Tra questi il vice presidente della commissione giustizia del senato Luciano Callegaro, gli onorevoli Daniele Franz, Giovanni Collino, Pietro Fontanini e Rinaldo Bosco. A rappresentare il Consiglio regionale Giovanni Castaldo e Roberto Asquini.

Confcommercio chiede altre 20-30 lire di sconto fiscale - Il ministro Letta annuncia una verifica sulla congruità dei prezzi

Caro-benzina, si bussa al governo

L'Unione petrolifera accusa: rete distributiva ingessata - Stop ai rincari Rca

Antonveneta e Bna danno disco verde al progetto di fusione della Bna nell'istituto di Marchiorello

PADOVA I consigli di amministrazione della Banca Antoniana Popolare Veneta e della Banca Nazionale dell' Agricoltura hanno approvato ieri il progetto di fusione per incorporazione della Bna nell'istituto veneto guidato da Dino Marchiorello. Le delibere saranno sottoposte alle rispettive assemblee straordinarie degli azionisti convocate, per entrambi gli istituti, il 12 e 13 luglio (prima e seconda convocazione). L'obiettivo che Antoveneta vuole perseguire con l'aggregazione di Bna (l'Opa sul totale delle azioni, dopo l'acquisto del pacchetto di maggioranza, si era chiusa nel settembre '99) è di realizzare un'unica grande banca che dovrebbe poi quotarsi in Borsa, presumibilmente entro il primo semestre 2001.

L'integrazione - è detto in una nota - comporterà l'unificazione della rete di vendita, che sarà costituita da 842 sportelli gestiti direttamente, cui si aggiungono quelli delle altre società del gruppo, per un totale di 951.

MILANO Sul caro-benzina è intervenuto il ministro dell'industria, Enrico Letta. Ha spiegato che il governo vuole verificare se la differenza dei prezzi della benzina rispetto a quelli europei «è aumentata in maniera ingiustificata».

Anche ieri ci sono stati nuovi rincari per la benzina. La super ha toccato il record di 2.255 lire al litro e la verde è arrivata a 2.170. Oggi la Fina rimette mano al listino per aumenti che variano dalle 10 lire per le benzine a 15 lire al litro per il gasolio.

I rincari hanno provocato proteste e ieri la Confcommercio ha chiesto al governo di aumentare lo sconto fiscale di altre 20-30 lire al litro (ora è di 50 lire ed è scontato che a fine mese sarà prorogato). «L'erario non avrebbe perdite - spiegano - perchè gli ultimi rincari del prezzo dei carburanti hanno fatto sì che sia aumentato, di pari passo, anche il gettito dell'Iva».

L'Unione petrolifera, invece, attribuisce la colpa del caro-benzina a governo e sindacati. «L'Italia - dice l'associazione che riunisce i petrolieri - ha minor efficienza e maggiori costi nella rete di distribuzione dei carburanti e ciò è dovuto principalmente all'ingessatura del sistema».

Intanto notizie confortanti arrivano dall'euro. La moneta europea venerdì era stata scambiata a 0,93 dollari (con un recuopero del 4% sul biglietto verde americano) e ieri si è solo leggermente indebolita. Nel pomeriggio gli scambi avvenivano a 0,9250 e c'è ottimismo per un altro recupero.

A questi valori è probabile una riduzione dei prezzi della benzina di circa 30 lire. Una buona notizia per gli automobilisti arriva anche dalla Gazzetta Ufficiale, che ha pubblicato il decreto del governo sul blocco delle tariffe Rc auto. Dunque il blocco è diventato esecutivo mentre il decreto dovrà essere approvato dal Parlamento. Le assicurazioni, pertanto, non potranno più attuare alcun incremento tariffario nella categoria bonus-malus di autoveicoli, motocicli e ciclomotori.

Ma sul fronte dell'inflazione, oltre agli aumenti dei carburanti, desta preoccupazione la notizia che la massa monetaria M3 è cresciuta nell'area dell'euro del 6,5% in aprile e del 6,3% nella media mobile calcolata sulla base dell'ultimo trimestre (5,9% il precedente). L'incremento mensile della massa monetaria in aprile (pari a 41 miliardi di euro, all'incirca 82.000 miliardi di lire) non fa che rafforzare le aspettative di un prossimo rialzo dei tassi. La Banca centrale europea nell'ultima riunione aveva deciso di non mutare la griglia dei saggi, senza ribattere quindi alla decisione della Federal reserve, ma l'incremento della liquidità registrato anche in aprile aumenta le probabilità di una stretta a breve.

POLEMICA

Il segretario della Cgil non demorde

D'Amato contro Cofferati: «Noi puntiamo al Duemila non agli anni Cinquanta»

ROMA Continua il botta e risposta a distanza tra Confindustria e Cgil. E se in un'intervista Sergio Cofferati accusa gli industriali di voler ricreare un clima da anni '50, pronta arriva la risposta di Antonio D'Amato.

«Noi - sostiene il presidente - stiamo lavorando per gli anni 2000, quindi rispetto a quello di cui ci accusa Cofferati siamo in vantaggio almeno di cinquant'anni».

Il segretario della Cgil resta però su posizioni critiche accusando Confindustria di «posizioni pericolose e autolesioniste».

Oltre a ciò ricorda che nel caso ci sia una redistribuzione delle tasse i vantaggi maggiori dovranno andare a famiglie e pensionati e non alle imprese.

Ma malgrado le punzecchiature, D'Amato continua a puntare a una grande alleanza per modernizzare il Paese e non chiude il confronto con il sindacato.

«Ci sono priorità come il lavoro nero e il Mezzogiorno - ha spiegato ieri nel corso dell'Assemblea di Federchimica - che vanno affrontate subito e noi siamo disposti a farlo a patto che non ci siano preclusioni ideologiche e tabù preventivi».

Per D'Amato infatti «la concertazione è un metodo, non una religione è quindi è importante confrontarsi senza porre pregiudiziali come spesso fa il sindacato».

D'Amato nega pure che Confindustria alla fine punti solo ad avere soldi dallo stato.

«È un'accusa senza senso visto che sono quindici anni che ripeto che non vogliamo incentivi o aiuti. Quello che però rivendichiamo è la parità di condizioni rispetto ad altri Paesi. Non ci sembra quindi giusto dover pagare più tasse rispetto ai concorrenti».

E sulla questione elettorale D'Amato precisa che Confindustra «non chiede elezioni domani», ma vuole una riforma elettorale in tempi brevi «in grado di assicurare »stabilità e governabilità già' dalle prossime elezioni«.

Ma il vero obiettivo da raggiungere per il neo-presidente di Confindustria è quello di riformare alla radice lo stato sociale.

«Quello attuale è iniquo, spreca troppo e non protegge chi deve essere protetto, e su questo siamo pronti a sfidare Governo e sindacati».

Una prima occasione potrà arrivare la prossima settimana. Per il 6 giugno è infatti prevista l'apertura del confronto su liquidazioni e previdenza.

Ieri invece tra sindacati e Governo si è parlato di occupazione e grandi opere.

Sindacati preoccupati per i ritardi accumulati nel programma delle opere pubbliche che riguardano il Meridione

Un argomento che preoccupa Cgil, Cisl e Uil secondo cui ci sono ritardi pesantissimi specie nel Mezzogiorno, nel varo di grandi opere pubbliche. Una situazione che frena l'occupazione e allarga il divario con il resto del Paese.

Primo giorno di collocamento del colosso dell'Iri lanciato verso la piena privatizzazione

Finmeccanica incontra subito l'interesse dei risparmiatori di medio-lungo periodo

Restano da risolvere i problemi legati agli altri «gioielli»: Alitalia, Aeroporti di Roma, Tirrenia e Fincantieri. Tutta «politica» la soluzione per la Rai

ROMA Il conto alla rovescia prima della chiusura dell'Iri passa dalla privatizzazione di Finmeccanica, che ieri ha vissuto il primo giorno di collocamento tra i risparmiatori. Una gionata vissuta senza frenesie visto che, secondo una sorta di sondaggio tra borsini e banche, a far acquisti di azioni Finmeccanica è stato soprattutto il risparmiatore interessato a investimenti sul medio periodo, non assalito quindi da frenesie speculative, ma alla ricerca di investimenti rassicuranti. Un identikit che coincide con le caratteristiche del titolo, che, a giudizio degli analisti, e grazie a un prezzo congruo e una bonus-share del 10%, garantisce una possibilità di guadagni soprattutto per chi punta a investimenti su un portafoglio diversificato.

Chiusa in settimana l'operazione Finmeccanica, a carico dell'Iri restano ancora numerosi gioielli di famiglia, che difficilmente verranno piazzati nei pochi giorni che mancano allo scioglimento. Se è vero che tecnicamente almeno fino a ottobre l'ex colosso delle partecipazioni statali continuerà a restare in vita per concludere una serie complessa di adempimenti burocratici, non ci saranno rinvii alla liquidazione del marchio Iri fissata per il 30 giugno.

In mano pubblica resta la maggioranza di Alitalia, al centro di difficili passaggi dopo lo stop dell'alleanza con Klm. E proprio il nodo della privatizzazione e l'incertezza sui tempi è stato al centro del fallimento dell'accordo. Ora la matassa si è aggroviglata ulteriormente. Anche per Aeroporti di Roma, da tempo in rampa di lancio per la vendita, restano alcuni nodi da sciogliere dopo il ricorso presentato dagli aeroporti milanesi e ritardi ci sono anche per Tirrenia, la compagnia di navigazione pubblica che appare tra le più attardate. Quarto gioiello è Fincantieri alle prese con una difficile ristrutturazione che ha rallentato l'ingresso di soci privati. Difficoltà anche per Cofiri. Proprio ieri il consiglio di amministrazione dell' Iri ha considerato irricevibile l'offerta pervenuta il 25 maggio da una cordata guidata da Meliorbanca passando quindi alla trattativa privata.

Infine c'è la Rai la cui collocazione ha però risvolti politici e il via libera potrà venire solo dopo precise indicazioni politiche sull'opportunità di un passaggio in mani private.

In mancanza di privatizzazione toccherà al Tesoro accollarsi la titolarità delle società ancora in quota Iri stabilendo successivamente modalità e tempi delle vendite.

Soddisfazione del sindaco di Trieste Illy

Venezia-Trieste (fino a Lubiana) a quattro binari: la proposta sul tavolo della Commissione Ue

TRIESTE **Il quadruplicamento veloce della tratta ferroviaria Venezia-Trieste, con prolungamento fino alla capitale slovena, Lubiana, è stato inserito tra le domande preliminari che la Commissione europea avrebbe ora selezionato per individuare i progetti finanziabili con le reti disponibili per i collegamenti Ten (Transeuropean network): lo ha confermato al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, al quale Illy nei giorni scorsi, aveva espresso «preoccupazioni in merito al buon esito della vicenda».**

«Dopo le assicurazioni del ministro Bersani - ha spiegato Illy - l'inserimento del tratto Venezia-Trieste (Lubiana) rientra a pieno titolo nell' elenco dei progetti finanziabili dalla Commissione europea anche in considerazione del decisivo ruolo economico dell'Italia, della regione Friuli-Venezia Giulia e di Trieste in particolare, nella distribuzione delle merci nei vicini mercati dell'Europa orientale».

Sulla questione erano intervenuti anche l'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, e il senatore del centrosinistra, Fulvio Camerini.

Prende corpo il gigante Internet che sfiderà sulla Rete americani ed europei

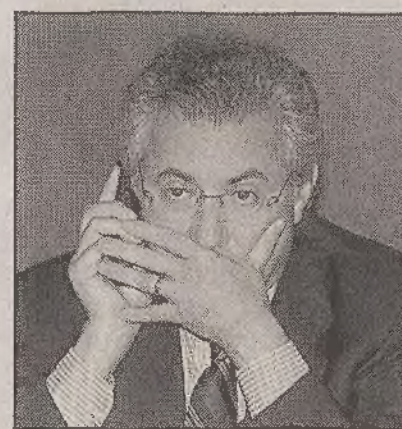
Borsa: via libera a Seat-Tin.it

Il 3 luglio l'assemblea per dare l'O.K. al colosso di Colaninno

Il peso dell'Antitrust nell'istruttoria ha influenzato il valore dei titoli trattati

MILANO *Prima la scissione di Tin.it da Telecom Italia. Poi il trasferimento alla Seat di Pelliccioli di 3,3 milioni di azioni Tin.it (8,168%) in cambio di 56 azioni Seat ogni mille Telecom (ordinarie e risparmio).*

Ultimo passo la fusione per incorporazione di Tin.it in Seat per dar vita al colosso Internet che sfiderà sulla Rete americani ed europei.

Questi i passaggi, un po' tortuosi, decisi ieri dai consigli d'amministrazione di Seat e Telecom Italia che hanno dato il via libera alla complicata operazione. Il 3 luglio si terrà l'assemblea straordinaria del colosso guidato da Colaninno per ottenere il definitivo ok.

Roberto Colaninno

Stesso discorso per Seat che discuterà il 4 luglio in assemblea l'operazione proponendo ai suoi azionisti ben tre aumenti di capitale: due per il matrimonio con Tin.it e uno per l'acquisizione della tedesca Telegate. In questo vorticoso giro di assemblee, cda e aumenti di capitale non bisogna dimenticare l'istruttoria in corso dell'Antitrust che ha pesato non poco, nei giorni scorsi, sulle performances dei titoli di Colaninno e Pelliccioli.

È la stessa Telecom che subordina l'attuazione delle operazioni di scissione e di fusione all'ottenimento entro il 31 luglio dell'approvazione da parte dell'autorità garante della concorrenza e del mercato.

Giorni di fuoco dunque per i vertici delle due società che hanno messo in cantiere l'accoppiata Seat-Tin.it.

Tanto più che Colaninno è reduce dalla decisione sul concambio fra Olivetti e Tecnost, operazione apprezzata anche dal Financial Times. «I termini annunciati sabato, 1,12 azioni Olivetti per ogni Tecnost, - scrive il quotidiano britannico - fanno capire che (Colaninno) ha imparato veramente alcune lezioni dai suo precedenti scontri con gli azionisti di minoranza.

Significativamente, Olivetti ha promesso di lasciar cadere la transazione a meno che la maggioranza degli azionisti non-Olivetti l'approvi». Ma gli inglesi, mai contenti, sottolineano che per il gruppo resta un vizio di fondo: troppo debito a monte sostenuto dal cash flow di Telecom Italia.

Banca Generali: il cda nomina Girelli alla guida dell'istituto

TRIESTE Giorgio Girelli è stato nominato ieri amministratore delegato di Banca Generali, la banca telematica destinata a diventare il perno del sistema delle Generali per la vendita di servizi finanziari attraverso canali diretti, quali telefono e Internet, oltre che attraverso le reti del Gruppo, agenti e promotori. La nomina di Girelli, che ha 40 anni ed è stato partner di Roland Berger, società di consulenza direzionale in cui aveva la responsabilità del settore Servizi Finanziari, è stata fatta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

La Friulia-Lis chiude il '99 con 1,5 miliardi di utile

UDINE Si è chiuso con un utile di oltre 1,5 miliardi di lire il bilancio della Finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia Friulia-Lis spa, approvato nei giorni scorsi dall' assemblea. L' esercizio '99 - ha rilevato il presidente della società, Giorgio Valli - ha visto realizzarsi l' espansione dei volumi di lavoro, con un aumento di oltre l' 80% nei contratti sottoscritti, passati dai 35 miliardi circa del 1998 a oltre 63 miliardi e con circa 90 miliardi di operazioni deliberate in attesa di esecuzione. Per il presidente di Friulia. Franco Asquini, intervenuto all' assemblea in rappresentanza della capogruppo, «è da evidenziare il fatto che la società, pur mantenendo la sua caratteristica di finanziaria di promozione e sviluppo, non solo è in utile, ma il suo indicatore di produttività (rapporto tra investimenti in leasing e numero di dipendenti) è tra i migliori delle società di leasing di analoghe dimensioni. Coniugare promozione, efficienza e bilanci positivi - ha aggiunto Asquini - è l' obiettivo che ci siamo proposti per il Gruppo Friulia e Friulia-Lis».

Il Lloyd Triestino ricorda la svolta voluta da Berzanti

TRIESTE Alfredo Berzanti, «traghettatore» del Lloyd Triestino verso i tempi nuovi, da una flotta passeggeri a una flotta merci dotata di navi portacontenitori, in grado di affrontare un mercato che si specializzava nel comparto del trasporto merci. Così la società di navigazione triestina ha voluto ricordare la figura del deputato recentemente scomparso, che è stato fra il '70 e l'80, per tre mandati, al vertice del Lloyd. Fu sotto la sua presidenza che furono varate 4 portacontainer dopo la Lloydiana e ripresi i traffici marittimi con la Cina Popolare.

BALCANI

Il leader montenegrino dovrebbe arrestarlo e consegnarlo all'Aia

Milosevic sfida Djukanovic: andrà in visita a Podgorica

BELGRADO Riappare Milosevic, inaugura un ponte distrutto dalla Nato e lancia il suo guanto di sfida al Montenegro. «Slobo», infatti ha deciso: andrà in visita a Podgorica e Herzegnovi in occasione delle elezioni locali. In proposito Predrag Bulatovic, vice presidente del Partito socialista popolare montenegrino e suo fedele scherano, è stato chiaro. «La decisione di Milosevic - ha detto - farà venire i capelli grigi al presidente Djukanovic, il quale ha giurato fedeltà al Tribunale internazionale dell'Aia, per cui dovrebbe arrestare il leader jugoslavo imputato per crimini di guerra e contro l'umanità». A Podgorica l'annuncio ha destato gravi preoccupazioni. L'esercito federale, con la seconda armata comandata dal gen. Milorad Obradovic, di stanza nella capitale montenegrina, opera in stato di massima allerta. Qualcosa, dicono gli analisti, bolle in pentola.

A Belgrado gli osservatori indipendenti non hanno dubbi. Oramai a Milosevic l'opposizione politica serba non basta più. Egli ha bisogno di nuovi nemici, di altri scenari di crisi per perpetrare la propria supremazia. Anche perchè le proteste di piazza non fanno paura al regime. Per questo Belgrado avrebbe deciso di schiacciare il capo ai ribelli di Podgorica, per annichilire le pretese di indipendenza proclamate già da tempo dal presidente Djukanovic e dalla sua compagine governativa. I media serbi hanno iniziato una tambureggiante campagna denigratoria nei confronti dei vertici politici montenegrini. E l'arrivo di Milosevic costituirebbe, di fatto, una sorta di detronizzazione del «servo imperialista» Djukanovic.

Intanto in Serbia è scattata l'ennesima purga contro il gruppo studentesco dissidente «Otpor» (resistenza). Tredici attivisti sono stati arrestati. Quattro, compresa una ragazza, sono stati rilasciati, per gli altri è stata confermata invece la custodia preventiva. Lo scopo di tale repressione sarebbe, secondo Ivan Marovic, uno dei leader di «Otpor», quello di tracciare una mappa del movimento per prendere le adeguate contromisure e debellare la rivolta. «Ma non servirà a nulla - spiega Marovic - perchè per ogni militante arrestato centinaia vengono ad aderire al movimento».

Slobodan Milosevic

La riapparizione di Milosevic, invece, assume i toni grotteschi degni della più fossilizzata scenografia di regime. Lui, il «vozd», è giunto a Novi Sad, città della Vojvodina dove è stato inaugurato uno dei tre ponti distrutti dai missili della Nato, a bordo di un treno, «viaggiando - sono parole sue - a 200 chilometri all'ora su un convoglio ad alta velocità, che solo 4 Paesi in Europa sono capaci di fabbricare, e tra questi la Jugoslavia». Parole che hanno mandato in visibilio le 50 mila persone giunte in loco a bordo di pullman provenienti da tutto il Paese. Molte, ma molte di più di quelle che l'opposizione è riuscita a concetrare sabato scorso nella sua protesta a Belgrado.

E Milosevic non si è certo tirato indietro. Dopo aver sciorinato tutte le oramai note litanie contro l'aggressione della Nato, il presidente jugoslavo ha lanciato, com'è nel suo stile, un messaggio obliquo. «Nella nostra anima slava - ha enfatizzato - siamo sempre disposti a perdonare, soprattutto chi dell'attacco contro di noi non prese l'iniziativa». Queste parole sono suonate, agli osservatori, come una sorta di offerta, nemmeno troppo mascherata, di riallacciare i rapporti con quei Paesi dell'Alleanza atlantica, Francia e Germania su tutti, che meno si esposero nel pianificare e realizzare l'intervento armato ai danni della Jugoslavia. Intanto la gente esultava e scandiva slogan contro gli Stati Uniti. Mentre per un gruppo di oppositori, che avevano volantinato contro la repressione in atto, si sono aperte le porte delle patrie galere.

Mauro Manzin

S'inizia il negoziato indiretto tra Etiopia ed Eritrea per cercare di fermare la guerra nel Corno d'Africa

«Prove di pace» ad Algeri

Ottimista l'emissario Usa - Missili contro la periferia di Asmara

ALGERI I protagonisti della «guerra dei poveri» del Corno d'Africa si riuniranno stamane ad Algeri per un cruciale «negoziato indiretto» che, secondo le parole dell' emissario Usa Anthony Lake, potrebbe finalmente condurre ad «un accordo globale» del conflitto tra Etiopia ed Eritrea.

Assieme ai ministri degli esteri di Addis Abeba e dell' Asmara, Seymun Mesfin e Haile Woldansae, siederanno attorno al tavolo del negoziato anche il capo della diplomazia algerina Youcef Yousfi, l'inviato Usa Lake e il rappresentante della presidenza Ue per il Corno d'Africa Rino Serri, che giungerà ad Algeri tra domani e giovedì. Insieme, esamineranno i singoli punti del piano di pace perfezionato in questi ultimi giorni sulla base dei dossier preparati dal mediatore algerino Ahmed Outaha e dal sottosegretario di stato Usa Susan Rice.

Addis Abeba, che ha tenuto ancora nella giornata di ieri sotto la pressione delle sue artiglierie e dei suoi Mig le forze eritree arrivando a bombardare una base alle porte dell'Asmara, esige il ritiro degli eritrei da tutti i territori di confine che ritiene «occupati».

«I combattimenti continueranno finchè non avremo ripristinato la sovranità sui nostri territori occupati dal nemico» ha sottolineato ieri ad Addis Abeba il capo di stato maggiore dell'esercito etiopico, generale Tsadkan Gebre-Tensae.

Ma le minacce, più o meno velate, saranno sostituite a partire dalla giornata odierna dal più conciliante linguaggio diplomatico in considerazione della volontà di pace che le parti hanno manifestato e di cui si è fatto garante Anthony Lake.

«Siamo convinti che i negoziati d'Algeri si tradurranno in un accordo di pace globale» ha detto l'emissario americano che ha spiegato il suo ottimismo affermando che «l'Eritrea ha già accettato il piano di pace». «Anzi essa è obbligata a farlo tanto più che ha già cominciato ad attuarne alcuni punti», ha aggiunto Lake che ha poi lodato il capo di stato algerino Abdelaziz Bouteflika che, ha detto, «ha saputo creare le opportunità necessarie per condurre i due belligeranti al tavolo dei negoziati».

Frattanto L'Unhcr ha dato notizia di colonne di profughi eritrei in fuga dai loro villaggi e che continuano a cercar rifugio in Sudan.

Sarebbero oltre 30 mila quelli registrati finora in quel paese dai funzionari dell'agenzia umanitaria dell' Onu. Mentre in serata giungeva ad Algeri anche la delegazione etiopica, Rino Serri ha rinnovato «l'invito alle due parti a sospendere almeno di fatto le ostilità per consentire esiti positivi dei colloqui di Algeri».

Caccia etiopici hanno bombardato ieri - oltre all'aeroporto militare di Asmara - anche i villaggi di Kenafnà (nei pressi della cittadina di Mendeferà, 55 km. a sud della capitale) e di Badda (lungo il confine orientale con l'Etiopia, a ridosso del deserto della Dancalia). Il raid aereo etiopico contro Kenafnà ha preceduto di una decina di minuti quello contro l'aeroporto militare di Asmara, alla periferia sud-ovest della città, dove quattro Mig-23 dell' aviazione di Addis Abeba hanno sganciato almeno otto tra missili e razzi, senza però colpire nessuno dei Mig-29 eritrei che erano sulla pista, ma provocando solo danni minori (tra cui l' incendio di un magazzino).

Disordini nella notte dopo la scontata rielezione del Presidente uscente

Il Perù si ribella a Fujimori

Annullati all'opposizione un terzo dei suffragi. Condanna internazionale

LIMA Alberto Fujimori ha vinto le elezioni. Ma ha dovuto imporre il risultato a colpi di manganello e gas lacrimogeno contro un paese in rivolta, dal nord al sud. E la comunità internazionale, a cominciare dalla Spagna che resta il padrino internazionale di Lima, ha espresso molti dubbi sulla validità del risultato elettorale. Il ballottaggio vinto ieri da Fujimori era stato già contestato dal suo avversario Alejandro Toledo, che si era ritirato prima del voto denunciando la mancanza di garanzie sul risultato. Il presidente ha però deciso di procedere lo stesso alla votazione, e i risultati ufficiali sono stati annunciati nella tarda serata di domenica: 75,62 per cento a Fujimori, 24,38 per cento a Toledo. Ma le schede annullate sono state quasi il 33 per cento, e l'astensione (sanzionata penalmente perchè in Perù il voto è obbligatorio) è arrivata al 18, 2 per cento.

Alejandro Toledo

Appena l'istituto filogovernativo Cpi ha annunciato i risultati, la protesta di piazza è esplosa in tutto il paese. Oltre 50 mila persone si sono radunate a Lima in piazza San Martin, e altre decine di migliaia hanno invaso le strade a Iquitos, Chimbote, Arequipa, Huancayo, Huaraz, Trujillo. Tutti hanno chiesto la «fine della dittatura» e scandito slogan contro «el chino», come è soprannominato Alberto Fujimori per la sua origine giapponese. Il «candidato che non c'è», Alejandro Toledo, ha arringato la folla in piazza San Martin: «Non lasciatevi provocare dalla violenza», ha detto ai suoi sostenitori. Ma ha anche promesso di continuare la lotta: «Sono venuto qui per dire al popolo del Perù: ne abbiamo abbastanza di questa dittatura. Fujimori ha gettato la maschera e ha assassinato la democrazia in Perù».

Rivolgendosi poi direttamente al presidente, Toledo ha dichiarato «nullo» il risultato: «Queste elezioni, signor Fujimori, sono nulle perchè non rappresentano la volontà del popolo. Sono illegittime nazionalmente e internazionalmente e le dico che lei è l'unico responsabile di quanto accadrà in Perù a partire da oggi». Anche se all'alba la calma è tornata in tutto il paese, la nottata elettorale è stata un esempio chiaro di quel che potrebbe succedere: a Chimbote, la polizia ha impedito con la forza le dimostrazioni pro-Toledo, e ci sono state decine di feriti e di arresti: a Huancayo, trentamila dimostranti e polizia si sono dati battaglia per tutta la notte. Fujimori, rieletto per un terzo mandato che durerà fino al 2005, ha annullato la prevista conferenza stampa e ha preferito non presentarsi alla manifestazione organizzata per la sua «vittoria»: diecimila sostenitori lo hanno atteso invano nel quartiere di San Martin de Porres.

Il premier russo incontra la trojka dell'Unione europea e si dice pronto a punire chiunque abbia commesso soprusi in Caucaso

Putin promette a Prodi la «glasnost» in Cecenia

Ma intanto il Cremlino porta a termine la sua azione repressiva contro i «terroristi»

MOSCA Chi ha commesso delitti in Cecenia sarà punito anche se indossa un'uniforme delle truppe russe. Lo ha promesso ieri a Mosca il presidente Vladimir Putin alla troika europea guidata dal presidente della commissione Ue Romano Prodi con la quale sono state anche esaminate le possibilità di un rilancio dei rapporti, politici ed economici. Il capo del Cremlino ha reso noto che la magistratura sta già indagando su un centinaio di casi e ha annunciato che sarà inviato alla duma il progetto di legge per l'avvio dell'amministrazione transitoria nella repubblica ribelle, una misura che nelle intenzioni del leader deve costituire il primo passo verso il ritono alla normalità. Nello stesso tempo proseguiranno le attività militari per liquidare il «terrorismo» nel Caucaso, ha aggiunto Putin che parlava alla troika - c'erano anche il premier portoghese Antonio Guterres, presidente di turno dell' Unione, e Javier Solana, rappresentante della politica estera e di sicurezza dell' Ue - mentre nel sud della repubblica è cominciata proprio ieri una grande offensiva contro i ribelli. Nel linguaggio della dirigenza russa i guerriglieri che si battono per l'indipendenza sono «terroristi». Per quanto riguarda la cooperazione economica, è maturata un' occasione «irripetibile» per imprimere una svolta alla partnership russo-europea.

Prodi risponde alle domande dopo l'incontro con Putin.

Con Putin «la Russia ha ora un potere molto forte e molto lungo nelle prospettive», ha detto Prodi ai giornalisti. Anche questa commissione europea ha davanti una prospettiva di cinque anni e questo dà ai due campi la possibilità di impostare i rapporti sulla base di una prospettiva lunga, ha aggiunto Prodi che ha parlato di «insperato miglioramento del quadro macroeconomico russo» con l'aumento della produzione industriale, l'attivo della bilancia commerciale, il netto miglioramento del bilancio statale. In Europa ci sono capitali importanti alla ricerca di buone occasioni di investimento, ha detto Prodi a Putin chiedendo per questi capitali rispetto delle leggi, protezione degli investimenti, la costituzione di strutture che creino condizioni favorevoli per il commercio. Il presidente russo ha manifestato consenso e ha auspicato la prosecusione di un dialogo su vasta scala. La cooperazione comunque non parte da zero. Già ora il 50-60% dell' interscambio di Mosca è con l'area allargata dell' Unione Europea, la rete di satelliti «Galileo» è un grande progetto di cooperazione che unisce la Russia all'Europa, ha osservato Prodi.

DAL MONDO

Trilaterale: nuove strategie contro il crimine organizzato

ROMA La cooperazione nella lotta alla criminalità e quella in campo militare sono state al centro della riunione - ieri a Roma - della Iniziativa Trilaterale, di cui fanno parte Italia, Ungheria e Slovenia. È stato passato in rassegna - si è appreso alla Farnesina - l'andamento delle iniziative in atto, valutando positivamente alcuni settori di intervento quali appunto la cooperazione contro il crimine organizzato e quella militare che ha visto la creazione di una Brigata Congiunta per operazioni di peace-keeping, il cui comando si trova ad Udine. Nella riunione è stata poi rilevata la necessità di sviluppare altre attività congiunte, tra cui quelle culturali e nel settore doganale, nonchè di dare nuovo impulso ai lavori di realizzazione del corridoio multimodale n.5 (Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev).

Austria: prime critiche pubbliche a Jörg Haider formulate dall'interno del suo stesso partito

VIENNA Prime critiche pubbliche a Jörg Haider dall'interno del suo stesso partito: «Se qualcuno vuole le riforme, deve lavorare per ottenerle» ha affermato in una intervista Thomas Prinzhorn (Fpoe), vice presidente della Camera austriaca, all'indirizzo del contestato ex presidente del Partito liberale austriaco (Fpoe, di estrema destra). L'industriale Prinzhorn, nell'intervista per il settimanale Format, sostiene: «Sono preferibili proposte, piuttosto che colpi dall'esterno». Il riferimento è a Haider, il quale dopo avere condotto le trattative per il nuovo governo di Wolfgang Schüssel (Oevp) sostenuto da una coalizione di centro destra tra popolari e Fpoe, anche per effetto delle proteste all'estero ha lasciato la presidenza del partito e si è ritirato in Carinzia, dove è presidente regionale.

Sei marinai dispersi nella collisione alla foce del Tago tra un cargo norvegese e una portacontainer coreana

LISBONA Sei membri d'equipaggio di un cargo norvegese sono dati per dispersi dopo la collisione, nel pomeriggio di ieri, della loro nave con una portacontainer coreana all'imboccatura del Tago, a Sud-Ovest di Lisbona. La collisione ha avuto luogo alle 13.30 locali a largo di Cascais, una trentina di chilometri dalla capitale, tra il cargo norvegese Nord Frankt, di 77 metri, e il portacontainer coreano Hunday Emperor, 275 metri. La collisione ha provocato il rapido affondamento della nave norvegese su cui si trovavano i sei marinai dispersi (non ne è stata comunicata la nazionalità) che vengono cercati anche con elicotteri. Secondo un portavoce del coordinamento del salvataggio marittimo di Lisbona, la collisione sarebbe stata causata dalla non osservanza delle regole della navigazione fluviale da parte di entrambe le unità.

I vertici dell'esercito hanno assunto il controllo dell'arcipelago e proclamato la legge marziale

Figi: golpe in Pacifico. Militari al potere

SUVA I militari figiani hanno assunto il controllo dell' arcipelago nel Pacifico e hanno introdotto la legge marziale. «Con molta riluttanza ho assunto l'autorità esecutiva del paese e dichiarato la legge marziale», ha detto il capo delle forze armate figiane Frank Bainamarama mentre da undici giorni l'ex uomo d'affari George Speight e un gruppetto di golpisti tengono in ostaggio in Parlamento il primo ministro di origine indiana Mahendra Chaudhry e una trentina di deputati. «Il paese sarà guidato da un governo militare il cui obiettivo primario è guidare il paese verso la pace e la stabilità», ha detto Bainamarama. Non è ancora chiaro se il presidente Ratu Sir Kamisese Mara abbia ceduto il potere volontariamente o no. Sembra tuttavia che Mara, preoccupato per la sorte della figlia, ministro del turismo in mano ai golpisti, abbia deciso di dimettersi di propria iniziativa.

Bainamarama aveva avuto un incontro con Mara alcune ore prima della proclamazione della legge marziale, quando nella capitale Suva si temeva una nuova sortita di giovani filo-golpisti armati. Prima della dichiarazione dello stato di emergenza si era creata una situazione di allarme e confusione per una programmata marcia dei seguaci di Speight, i quali volevano dirigersi verso il palazzo del governo dove ha l'ufficio il presidente Mara.

Gli 80.000 abitanti di Suva, ma soprattutto gli indiani etnici erano stati incitati dai militari a lasciare la città per evitare conseguenze. Poi il capo dei golpisti, forse per la mobilitazione militare in corso, ha deciso di annullare la marcia. Subito dopo è stata imposta la legge marziale.

Speight aveva avuto ieri un altro incontro con il Gran Consiglio dei capi, dove aveva ribadito le sue richieste a favore dell'etnia figiana. Dopo le dimissioni del premier e del presidente, Speight chiede anche la modifica della Costituzione per impedire l'accesso dei figiani di origine indiana alle alte cariche dello stato.

STATI UNITI

Usa pronti ad aprire sullo scudo missilistico

Questione nucleare: Clinton vola a Mosca per trattare ma non si fa grandi illusioni

WASHINGTON Gli americani non si fanno illusioni: dal primo summit tra Bill Clinton e il nuovo presidente russo Vladimir Putin non nasceranno nuove intese sulla sicurezza nucleare. Clinton, che comincia oggi in Portogallo un viaggio di una settimana in Europa che lo porterà il 4 giugno a Mosca, ha ribadito ieri, poche ore prima della partenza, che intende premere sul nuovo leader del Cremlino sul piano delle riforme economiche. Ma non ha fatto accenni alla questione nucleare. Il problema è delicato. Il tentativo dell'amministrazione Clinton di negoziare con i russi una revisione del trattato ABM, aprendo la porta alla creazione di uno Scudo missilistico (in grado di proteggere i 50 stati Usa da un attacco nucleare limitato) è stato azzoppato da George Bush. Il candidato repubblicano alla Casa Bianca ha ammonito Clinton a non prendere con Putin accordi che «potrebbero legare le mani al prossimo presidente». Una frase che ha fatto arrabbiare la Casa Bianca. «Gli americani eleggono i loro presidenti per quattro anni, non per tre», ha ricordato il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Lo stesso George Bush padre, ha aggiunto Berger, firmò il suo ultimo trattato nucleare nel dicembre 1992 dopo essere già stato sconfitto da Clinton nelle elezioni presidenziali.

Bill Clinton

Berger ha detto che Clinton discuterà con Putin l'intero arco del problema della sicurezza nucleare. «Anche se non ci aspettiamo che venga raggiunto alcun accordo», ha ammesso. In cambio dello Scudo missilistico gli Usa offrono a Mosca un «pacchetto nucleare» centrato su una massiccia riduzione dei livelli massimi di testate nucleari (dai 3500 dello Start II si potrebbe passare a 2000 testate). Ma anche qui Bush ha tagliato le gambe a Clinton anticipando, quando diventerà presidente, notevoli «tagli unilaterali» nel numero delle testate. Perchè Mosca dovrebbe dare a Clinton ad un prezzo (lo Scudo missilistico) quello che potrà ottenere gratis se Bush vincerà le elezioni? Le promesse del candidato repubblicano sono state definite «irresponsabili» dal suo rivale Al Gore. Ed il ministro della difesa William Cohen ha ripetuto ieri la sua offerta a Bush di un briefing per chiarirgli le idee sui problemi di base della strategia nucleare statunitense. Cohen ha ribadito che lo Scudo missilistico mira a proteggere il territorio Usa dagli attacchi nucleari di «Stati canaglia» come la Corea del nord, l'Iran, l'Iraq e la Libia. Ma i critici della iniziativa affermano che lo scudo potrebbe indurre paesi come la Cina a rafforzare il loro arsenale nucleare innescando una corsa atomica che potrebbe includere l'India e il Pakistan.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Maxisequestro di droga a bordo della portarinfuse «Grazia Bottiglieri» con sede a Napoli: fermato il capitano

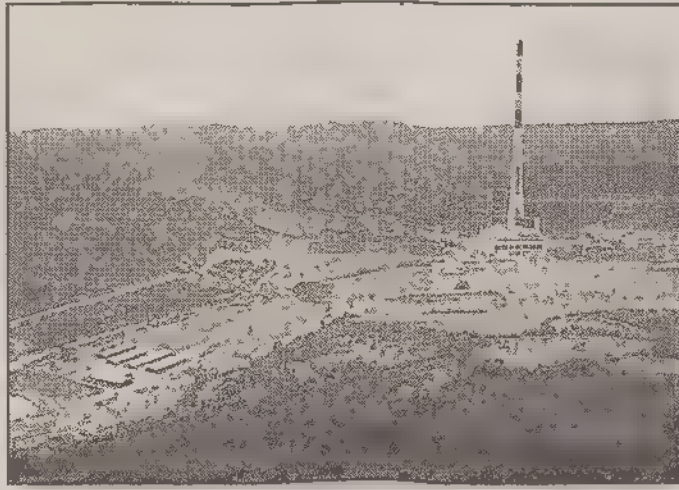
Fianona, nave «imbottita» di cocaina

Il mercantile proveniva dalla Colombia e ufficialmente trasportava carbone

Sarebbe stata una soffiata alla sede viennese della Dea a far scattare l'operazione: lo stupefacente sarebbe stato destinato in buona parte al mercato croato

POLA Clamoroso maxi-sequestro di droga su una nave italiana ormeggiata alla banchina dello scalo di Fianona, dove avviene lo sbarco dei carichi di carbone che arrivano via mare per le due centrali termoelettriche locali. Il sequestro è avvenuto venerdì scorso, all'arrivo della nave a Fianona, ma la notizia è stata data solo ieri nel corso di una conferenza-stampa nella sede della questura polese. Presenti pure esponenti della Procura di Stato e della Dea, l'Agenzia per la lotta internazionale al narcotraffico con sede a Vienna.

A bordo della portarinfuse «Grazia Bottiglieri» dell'armatrice «Bottiglieri di navigazione» con sede a Napoli, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato svariati sacchi di cocaina pura al 90 per cento: in tutto ben 241 chilogrammi di droga, per un valore di mercato pari ad almeno 85 miliardi di lire.

Gli agenti hanno atteso l'arrivo della nave a Fianona e, ultimate le operazioni di ormeggio, sono saliti a bordo con regolare mandato di perquisizione. All'operazione hanno preso parte uomini della sezione antinarcotici della questura polese, agenti dell'Interpol e della Dea.

La centrale di Fianona dove era diretto il carbone che occultava il traffico di cocaina partita dalla Colombia.

Stando a quanto appreso, sarebbe stata proprio la Dea a raccogliere la «soffiata» sull'arrivo di un'importante partita di coca nel defilato scalo istriano e a mettersi in contatto con il ministero degli Interni di Zagabria.

La «Grazia Bottiglieri» (unità di 206 metri di lunghezza) era salpata il 9 maggio scorso dal porto colombiano di Santa Marta con un carico di carbone destinato alle centrali di Fianona.

Il capitano, di cui non sono state rese note le generalità, è stato fermato dalla polizia. L'equipaggio della nave, tuttora bloccata nel porto istriano, è formato da marittimi italiani e filippini. Sembra che la droga fosse destinata almeno in buona parte al mercato croato e ora si sta cercando di appurare a chi dovesse essere consegnata.

Non si esclude tuttavia che una parte minore del contingente dovesse raggiungere gli spacciatori nei paesi vicini, in particolare Slovenia e nord Italia. La coca sequestrata a bordo del mercantile dell'armatrice napoletana era stata prodotta in Colombia, da dove sembra sia giunta pure la «soffiata» alla sede viennese della Dea.

Folkest, Joe Cocker suonerà il 12 luglio a Capodistria

Il cantautore Joe Cocker.

CAPODISTRIA Folkest, la manifestazione culturale organizzata in collaborazione con la comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, anche quest'anno porta in Istria nomi prestigiosi del mondo della musica. Come annunciato da Andrea Del Fabbro, direttore artistico di Folkest, il 12 luglio si esibirà a Capodistria Joe Cocker. Il concerto inizierà alle ore 21; gruppi supporter i Gustafi di Lignano e Lara Baruka di Capodistria. Il 25 luglio a Crevatini suoneranno gli «Etienne Gran Jean e la belle societee», provenienti dalla Bretagna. A Capodistria, inoltre, il 28 luglio si potranno ascoltare le note del cantautore e pianista inglese Paul Mills.

Provvedimenti del governo sloveno

Guerra alla povertà con un massiccio piano di opere pubbliche

LUBIANA Sono bastati pochi mesi alle autorità slovene per far registrare le prime vittorie nella difficile battaglia contro la povertà, grazie a un paino di interventi varato a febbraio. La prima fonte di disagio sociale è rappresentata indubbiamente dalla disoccupazione ed è in questa direzione che si sono presi i primi provvedimenti, per esempio offrendo lavoro a 200 rom.

L'azione «Nuove mille opportunità» ha infatti come traguardo l'apertura di centinaia di nuovi posti di lavoro da destinare a cittadini da lungo tempo disoccupati, ai portatori di handicap e a coloro che hanno già compiuto 45 anni. Occhio di riguardo anche per i residenti nelle zone demograficamente a rischio. Lo stato ha pronto anche un programma di opere pubbliche, nelle quali impiegare circa 12 mila persone. Parallelamente il ministero del lavoro provvede a migliorare il grado d'istruzione di oltre 5000 assistiti, nell'intento di garantire loro nuove prospettive. Di rilievo anche il progetto per dare a tutti una casa. Il parlamento ha approvato la costruzione di 10 mila alloggi da assegnare ai meno abbienti. Particolari sforzi saranno profusi per garantire rifugio, almeno temporaneo, a coloro che sono rimasti senza un tetto. Ultimo baluardo nella lotta alla povertà, è il nuovo sistema di tutela sociale che dà la precedenza a forme che stimolano il cittadino a inserirsi nella società. Previsti anche gli aumenti dei sussidi, da realizzare completamente entro il primo gennaio del 2003.

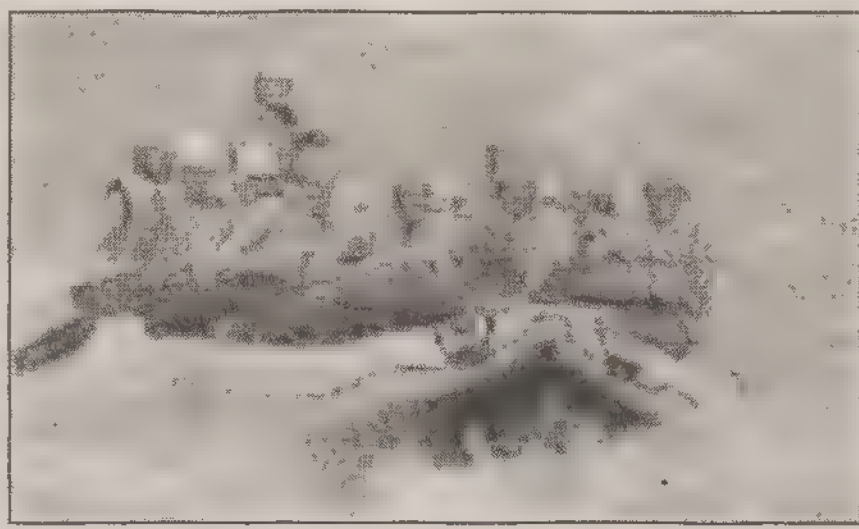
La vittima, un turista ceco, si trovava su un gommone insieme ad altre quattro persone che sono state tratte in salvo

Muore inghiottito dalle rapide dell'Isonzo

NOVA GORICA Prima vittima del rafting nelle insidiose rapide dell'Isonzo.

Nel tardo pomeriggio di domenica scorsa un gruppo di escursionisti che salivano a piedi la valle dell'Isonzo a qualche chilometro dal campeggio di Trnovo, in un'ansa del corso d'acqua hanno avvistato un grosso gommone vuoto che veniva sbalzato dalla corrente contro le rocce. Nelle vicinanze del fragile natante hanno notato alcune persone ormai allo stremo delle forze con grande fatica cercavano di raggiungere la riva per non venire risucchiati dalla corrente.

Dopo i primi attimi di smarrimento, la comitiva di vacanzieri, comprendendo che la faccenda era grave, dapprima ha allertato la popolazione locale, quindi, poco dopo le 17.30 hanno avvertito la stazione di polizia di Nova Gorica.

Verso le 18 un gruppo di soccorritori, composto da vigili del fuoco, sommozzatori e istruttori di rafting si è diretto alla volta di Trnovo. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, i soccorritori, grazie alla tempestività del loro intervento, proprio all'ultimo momento sono riusciti a trarre in salvo dai vortici del fiume in piena quattro persone. Ma per la quinta persona che si trovava sul gommone non c'è stato nulla da fare.

Il pronto intervento dei soccorsi, allertati da alcuni turisti, ha evitato il peggio

La vittima è un turista ceco, del quale finora sono state comunicate soltanto le iniziali, D.S. di 34 anni. Sembra che il giovane, che era sceso lungo le rapide del fiume Isonzo verso le 17 assieme ai suoi compagni d'avventura con il gommone, ad un tratto sia stato sbalzato dal fragile natante. Il giovane turista smarrito ha cercato di aggrapparsi al gommone, ma dapprima sarebbe stata risucchiato dalla forte corrente e poi prima di raggiungere la riva ha sbattuto il capo contro la roccia.

La polizia di Nova Gorica ha aperto un'inchiesta per appurare i dettagli della prima tragedia di quest'anno avvenuta sull'Isonzo, noto alle cronache come il «fiume della morte», proprio per la frequenza con cui avvengono queste tragedie nelle sue acque. Come ricorderemo, nell'estate dello scorso anno nelle rapide dell'alta valle del fiume Isonzo hanno trovato la morte sei turisti, tra i quali un giovane canoista italiano di Bolzano.

Sono ancora oltre tremila i profughi e gli sfollati ospiti nei centri di raccolta della Contea fiumana

FIUME Sono ancora 3205 i rifugiati croati e bosniaco-erzegovesi che soggiornano nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Il loro numero è in continuo calo: infatti, dall'inizio dell'anno, a tornarsene nelle ex aree di crisi sono stati in cinquecento. Dopo la fine dell'anno scolastico altri trecento tra profughi e sfollati dovrebbero abbandonare la contea che li ha ospitati per cinque e più anni. Durante aprile 48 rifugiati si sono trasferiti dalla casa di riposo Sloboda a Medea e dagli ostelli della Vupik e della Croce Rossa di Novi Vinodolski, impianti che potranno essere nuovamente riutilizzati a scopo turistico. In totale, risultano essere ancora 34 le strutture in regione che ospitano rifugiati.

Dal 30 giugno prossimo i lavori vengono sospesi in vista degli spostamenti dei turisti per le vacanze estive

Stop ai cantieri sulle autostrade slovene

Ecco l'elenco dei periodi più a rischio: tre weekend in luglio e agosto

LUBIANA Prima che la stagione estiva entri nel vivo chiuderanno tutti i cantieri aperti per lavori di manutenzione sulle autostrade slovene. Il 30 giugno prossimo è stato indicato dalla società per le autostrade come il termine ultimo per la conclusione delle opere in corso.

Tireranno così un sospiro di sollievo gli automobilisti in transito sulla Razdrto-Lubiana, dove all'altezza della cittadina di Vrnika viene rinforzato uno dei viadotti. Gli inevitabili interventi causano non pochi ostacoli alla viabilità, che in piena stagione turistica sarebbero diventati insostenibili, con lunghe code. Gli intasamenti si verificheranno, purtroppo, inevitabilmente al casello d'entrata dello stesso tratto autostradale. L'allargamento della carreggiata per aggiungere qualche corsia, non è infatti in programma. Il casello è in procinto di essere smantellato per essere trasferito più a Sud, ma nell'attesa si dovrà fare pazientemente la fila.

Per evitare disagi, le autorità slovene consigliano di pianificare con cura gli spostamenti, evitando i periodi considerati «a rischio». Periodi che sono indicati nel calendario stradale, pubblicato di recente, con segnati in rosso i finesettimana problematici.

Vediamoli: sono in particolare, il 29 e 30 luglio, con situazione di crisi ancora il 5 e il 6 agosto e, prima che l'alta stagione in riva al mare si esaurisca con Ferragosto, il 19 e 20 agosto. La polizia ha ricordato pure la scia di sangue che le vacanze estive lasciano sulle strade slovene, invitando alla prudenza. Nel trimestre giugno-agosto del 1999 il numero delle vittime era aumentato sensibilmente rispetto ai mesi precedenti, fermandosi a quota 114. La causa principale degli incidenti rimane sempre l'alta velocità, per cui si raccomanda di osservare scrupolosamente i limiti.

«Offerta» rivolta soprattutto ai camionisti: la riduzione sarà del 25 per cento

Croazia, pedaggi più leggeri

FIUME Il sempre più evidente e massiccio «aggiramento» dei caselli autostradali da parte del traffico camionistico ha indotto le competenti autorità ministeriali a correre ai ripari. Il rimedio è semplice: riduzione dei pedaggi. Cosa che dovrebbe avvenire dalla metà di giugno.

A favorire il ritorno del traffico pesante sui pochi tratti autostradali già in funzione dovrebbe essere la riduzione del costo dei pedaggi del 25 per cento. Si spera così di indurre almeno buona parte dei camionisti a «tornare in autostrada», dopo il loro autodirottamento sulle viabili secondarie proprio per sottrarsi all'esosità dei pedaggi. A convenire per primo sulla necessità di fare marcia indietro è stato il ministero delle Finanze, il cui titolare ha già sottoscritto il provvedimento che farà diminuire le tariffe autostradali. Ora si attende anche l'assenso del ministero dei Trasporti, che dovrebbe giungere nei prossimi giorni. Si punta così non soltanto a recuperare i proventi fino a qualche tempo fa assicurati dai pedaggi, ma anche a evitare l'intasamento di tutta una serie di percorsi alternativi su strade secondarie e per niente adatte a sopportare il transito di Tir e altri automezzi pesanti, con susseguente danneggiamento delle sedi stradali, ingorghi, rallentamenti, ecc.

Il ribasso dei pedaggi deciso in sede di governo non riguarderà tuttavia i tronchi autostradali gestiti in regime di concessione. Tra questi anche quelli sulla direttrice Fiume Zagabria, dove le tariffe resteranno probabilmente invariate.

Per l'area quarnerina la riduzione dei pedaggi interesserà unicamente il ponte fra la terraferma e l'isola di Veglia (Krk), dove il costo del passaggio dovrebbe scendere dalle attuali 3 mila lire a poco più di 2 mila. Tariffa applicata però per i soli forestieri, turisti ovviamente inclusi, mentre per la popolazione locale e per quella delle isole di Cherso e Lussino vige un regime speciale con riduzioni del 30 per cento. Con il ribasso dei pedaggi previsto per metà giugno, gli isolani potranno attraversare il ponte con un esborso pari al 45 per cento della tariffa normale. Nel ribasso non sarà incluso, purtroppo, il transito attraverso il traforo del Monte Maggiore, gestito in concessione dalla Bina Istra.

Si terrà il 3 e 4 giugno la Gran Fondo del Friuli (non competitiva) che approderà a Fiume

Ciclismo, «giro» dei tre Paesi

FIUME L'inizio di giugno sarà dedicato nella regione fiumana a iniziative molto importanti dal punto di vista ricreativo-turistico. Il 3 e 4 giugno si terrà la 18.a edizione della Gran Fondo del Friuli, corsa per cicloamatori (senza contenuti agonistici) che attraverserà tre Paesi: Italia, Slovenia e Croazia. Vi parteciperanno un migliaio di ciclisti, con partenza dalla friulana Buttrio il 3 giugno. La gran massa di partecipanti arriverà al valico sloveno-croato di Pasjak, per poi raggiungere Klana, dove verrà allestito un centro di rifornimento. Ecco quindi l'arrivo a Fiume intorno alle 14.30. I partecipanti verranno accolti dal sindaco Obersnel e in seguito, stando a quanto precisato dal club ciclistico Rijeka (tra gli organizzatori della manifestazione), la carovana si trasferirà ad Abbazia. Qui, tramite l'agenzia turistica Catarina Line, è stato organizzato il pernottamento. Da citare che oltre ai cicloamatori, ad Abbazia saranno presenti anche i loro familiari e conoscenti, per un totale di duemila persone. Quasi superfluo aggiungere che cosa ciò significhi in termini turistici. Sempre sabato prossimo, in Slatina ad Abbazia trattenimento al quale sono invitati tutti. L'indomani partenza alle 8.30 dallo Slatina, puntata al valico di confine di Rupa e quindi pedalate fino a Buttrio, per un totale di 290 chilometri tra andata e ritorno.

Voltiamo pagina per dire che 500 cicloamatori tedeschi prenderanno parte alla kermesse promossa da Radio Baviera e che si terrà dal 3 al 10 giugno. Sabato i cicloturisti arriveranno a Fiume a bordo di un treno partito da Monaco. I par-

E cinquecento cicloamatori tedeschi approderanno in Quarnero dal 3 al 10 giugno

tecipanti verranno quindi trasportati sull'isola di Veglia a bordo di una ventina di velieri a motore, appartenenti alla Riva Tours di Monaco. La partenza dei cicloamatori avverrà il 4 giugno dal ponte di Veglia, con tappe nel capoluogo isolano, ad Arbe, Pago, Lussinpiccolo, Cherso, nelle maggiori località lungo la costa orientale istriana e arrivo ad Abbazia il 9 giugno. Tra gli organizzatori l'Assoturistica quarnerino-montana, in prima fila anche nella promozione di Vino Forum 2000 Veglia, patrocinata dal Capo dello Stato Mesic. L'appuntamento vegliota è di carattere internazionale, con valutazione da parte di una speciale giuria di ben 400 vini prodotti nei Paesi dell'Europa centrale e in Croazia. Vino Forum 2000 Veglia si svolgerà dal 7 al 10 giugno e dal 26 settembre al 3 ottobre.

Andrea Marsanich

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	HONG KONG	28	32	PECHINO	16	33
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	2	17	RIO DE JANEIRO	19	21
BRUXELLES	8	14	KIEV	17	28	SAN FRANCISCO	11	20
BUDAPEST	14	32	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	0	18
BUENOS AIRES	7	18	LIMA	16	22	SEOUL	13	27
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	18	29	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	13	22	MANILA	26	32	SYDNEY	7	15
DUBAI	25	39	MONTEVIDEO	7	15	TAIPEI	25	31
DUBLINO	3	14	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	17	31
FRANCOFORTE	7	17	NEW YORK	14	19	TOKYO	22	29
GIAKARTA	23	32	NIZZA	17	28	TORONTO	7	16
HANOI	23	32	NUOVA DELHI	31	43	WASHINGTON	13	17

HELSINKI 7 / 20 – OSLO 7 / 13 – STOCCOLMA 10 / 17 – MOSCA 15 / 26 – COPENAGHEN 9 / 15 – LONDRA 6 / 16 – AMSTERDAM 8 / 13 – BERLINO 9 / 20 – VARSAVIA 14 / 28 – PRAGA 9 / 22 – PARIGI 7 / 17 – VIENNA 12 / 27 – GINEVRA 13 / 18 – LUBIANA 11 / 20 – ZAGABRIA 12 / 20 – BELGRADO 18 / 32 – BUCAREST 9 / 29 – LISBONA 16 / 22 – MADRID 13 / 25 – BARCELLONA 16 / 26 – ROMA 18 / 24 – SOFIA 15 / np – ISTANBUL 17 / 26 – ALGERI 16 / 26 – TUNISI 16 / 27 – ATENE 20 / 25 – LARNACA 19 / 29 – IL CAIRO 20 / 33

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 Nel tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana, è attivo uno scambio di carreggiata. Per circa 2 km è chiusa la carreggiata in direzione Venezia. Il traffico scorre, in doppio senso di marcia, sulla sola carreggiata in direzione Trieste. **Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco: Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana a Trieste Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 142,3 al km 147,5 **SS 15 «Via Flavia».** Tronco. Trieste-Valico confinario di Rabuiese . Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 e fra i km 8,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII.Restringimento della carreggiata ai km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Va ma.ra.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. sulle regioni orientali al mattino nuvolosità variabile ma con tendenza a rapido miglioramento. Sulle restanti regioni, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle zone alpine e prealpine. Centro e Sardegna: sulle regioni adriatiche al mattino nuvolosità variabile con isolate residue precipitazioni, ma con tendenza a rapido miglioramento Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti nelle zone interne e sui rilievi specie durante le ore pomeridiane. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi al Nord; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: sulle regioni adriatiche deboli da Nord/Nord-Est; sulle restanti regioni da deboli a moderati.

MARI: da mossi a molto mossi Mar di Sardegna e di Corsica; localmente mossi i restanti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +3 °C – 1.000 m +10 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 7/10 – Tmax. 20/23 Tmin. 11/14

IERI	min	max
TRIESTE	19.1	23.2
GORIZIA	16,2	23.3
MONFALCONE	14.5	24.7
UDINE	15.6	23.3
PORDENONE	14.5	23.5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 29 maggio 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con Bora, che sulla costa potrà essere anche forte al mattino, poi in rapida attenuazione. Su Alpi e Prealpi cielo variabile o nuvoloso con la possibilità di qualche temporale pomeridiano.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo sereno, in pianura poco nuvoloso, sulla zona montana variabile dove sarà possibile qualche locale rovescio. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione bel tempo.

DOMANI

2.000 m +9 °C – 1.000 m +15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 11/14 – Tmax. 20/23 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	14	27
VENEZIA	11	24
MILANO	18	30
TORINO	14	26
GENOVA	18	23
BOLOGNA	16	28
FIRENZE	17	23
PISA	18	25
ANCONA	16	28
PERUGIA	13	25
PESCARA	15	29
L'AQUILA	11	21
CIAMPINO	16	24
FIUMICINO	18	24
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	17	28
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	19	27
PALERMO	np	25
MESSINA	20	26
CATANIA	15	27
CAGLIARI	18	30
ALGHERO	19	25

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) – VARIABILE (6 - 9 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) – COPERTO (0 o meno ore di sole) – SOLE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

BIBLIOMANIA

Il catalogo on-line dello studio bibliografico «Il Piacere e il Dovere»

Libri rari e antichi di montagna Da Bourrit a Emilio Comici

Tra gli studi bibliografici dotati di un sito Internet (quasi tutti, ormai), segnaliamo soprattutto agli appassionati di montagna «Il Piacere e il Dovere» di Andrea Donati, che ha sede a Vercelli, in Piazza Pajetta, 8 (www.donatilibri.it - tel. 0161255126, fax 0161255662). Lo studio è specializzato in libri di viaggi e di esplorazioni (polare, Africa , Colonie ecc.), di sport (dalla scherma al calcio), gastronomia, svaghi vari, antichi mestieri, scienze e storia moderna e locale (con particolare riguardo alla prima guerra mondiale). In pratica, come suggerisce il nome, tutto, o quasi, ciò che oscilla tra piacere e dovere. L'ultimo catalogo, da poco in distribuzione (come tutti si riceve gratuitamente su richiesta), è completamente dedicato alla montagna: libri rari e antichi,come spiega una nota, «per cercare di offrire una panoramica significativa e comprensibile di uno dei più interessanti settori del collezionismo librario».

Tra i 739 titoli disponibili troviamo autentiche meraviglie per gli amanti del genere. Per restare dalle nostre parti c'è «Alpinismo eroico» di Emilio Comici (Milano, Hoepli, 1942) che in prima edizio-

ne ha ormai raggiunto la discreta cifra di 250 mila lire, mentre se si vuole andare sul pregiato ecco «A Relation of a Journey to the Glaciers in Dutchy of Savoy» (Londra, 1776), opera prima di Marc Theodore Bourrit con la descrizione di tre viaggi a Chamonix ove «per la prima volta si valuta, sia pure negativamente, la possibilità di salire il M. Bianco» (Nava). Il catalogo offre la seconda edizione di quest'opera, al prezzo di 2 milioni di lire. Ma il pezzo forte sono senza dubbio i quattro volumi dei «Voyages dans les Alpes» (1803, 1804 e 1796) di Horace Benedict de Saussure, prezioso super-classico in prima edizione proposto a 10 milioni di lire.

Molti i titoli dedicati allo sci, sport «fin dagli esordi assistito da una letteratura tecnica, che però ha conosciuto il successo solo quando è diventato costume», come scrive il giornalista Leonardo Bizzaro in un articolo che offre una bibliografia fondamentale del genere. Segnaliamo anche l'articolo di Alessandra Ravelli su «Come progettare una piccola biblioteca alpinistica e dominare l'ansia di fronte a una bibliografia immensa».

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Impegnate tutte le vostre forze e la vostra esperienza per raggiungere l'obiettivo che vi sta a cuore. In amore affrontate un chiarimento.

Toro 20/4 20/5
Un'errata valutazione o un giudizio frettoloso potrebbero cambiare le prospettive professionali. Novità notevoli in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Impegnatevi con maggiore serietà in un lavoro che vi è stato affidato e portatelo a termine nel modo migliore. Decisione azzeccata in amore.

Cancro 21/6 22/7
Nonostante alcuni eventi poco favorevoli riuscirete a riprendere un buon ritmo di lavoro. L'amore non vi dà problemi.

Leone 23/7 22/8
Le iniziative in corso si svolgeranno positivamente, secondo i piani prestabiliti dando buoni risultati. In amore s'impone una decisione.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di sfruttare le vostre risorse riponendo nelle vostre possibilità la massima fiducia. L'amore impone qualche sacrificio.

Bilancia 23/9 22/10
Alti e bassi e piccole noie nel lavoro quotidiano, ma riuscirete a concludere qualcosa di buono. Incontri amorosi stimolanti.

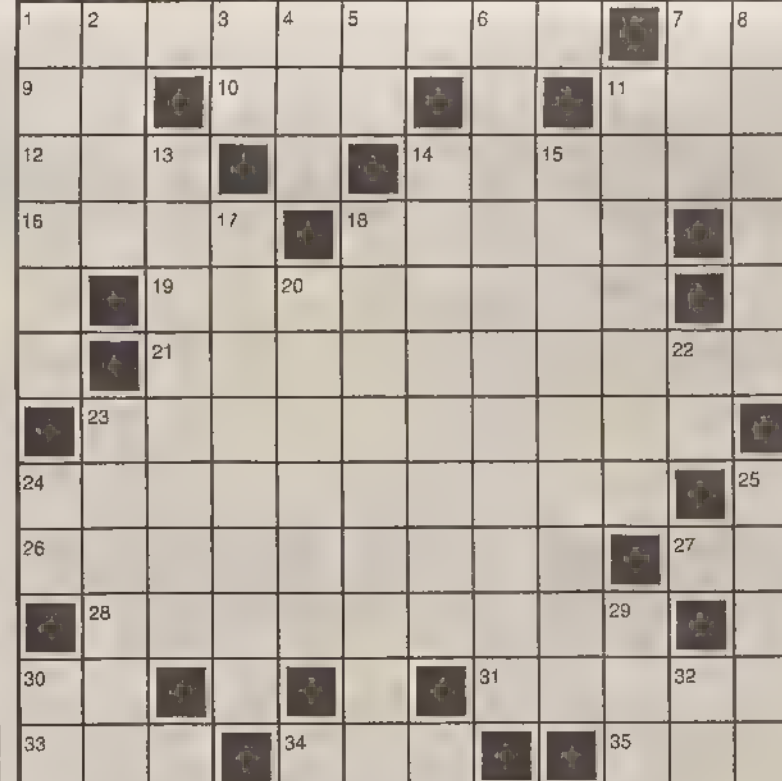
Scorpione 23/10 21/11
Prendete in considerazione una proposta di lavoro che potrebbe risolvere molti dei vostri problemi. Tutto tranquillo in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Un ostacolo vi farà perdere del tempo nel lavoro ma riuscirete a recuperare e concludere. L'amore procede splendidamente.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione economica attuale non vi permette di rischiare molto, attenti alle decisioni. Serata movimentata.

Aquario 20/1 18/2
Attendete momenti più propizi per prendere alcune iniziative di lavoro con un alto costo. In amore è ora di voltare pagina.

Pesci 19/2 20/3
In seguito all'intervento di una persona importante otterrete il lavoro che vi interessa di più. Grande successo mondano, meno in amore.

I GIOCHI

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Deputato superbo
Poiché ha capacità bene accertata
le sue strane misure fanno testo,
ma per le tante arie che si dà
chi a calcioni lo prende troverà.
Tiburto

INDOVINELLO
Suocera ossessionante
Se in istato di grazia ti ritrov
e a lasciarla provi,
dal ricordo sarai perseguitato
di sentirti al suo braccio vincolato.
Il Nano Ligure

S	A	L	A	■	A	R	T	E	R	I	A
A	B	I	L	I	T	A	R	E	■	M	G
P	I	R	A	M	I	D	E	■	S	O	L
E	T	A	■	P	■	A	■	T	F	■	I
R	O	■	T	A	C	■	L	A	O	■	O
E	■	C	A	R	A	C	A	L	L	A	■
■	C	O	N	T	R	I	B	U	T	I	■
R	I	N	G	I	O	V	A	N	I	R	E
I	N	T	E	R	V	E	N	I	R	E	■
L	A	U	R	E	A	T	O	■	E	■	O
K	■	S	E	■	N	T	■	S	■	U	R
E	V	O	■	R	E	A	Z	I	O	N	E

ORIZZONTALI: 1 Indovinello particolarmente difficile - **7** Si offre in tazza - **9** Iniziali della Muti - **10** La Giunone greca - **11** Il cantante Stewart - **12** Cantava «Furia» - **14** Muniti, provvisti - **16** Cura strade statali (sigla) - **18** Noto generale somalo - **19** Spaventati - **21** Rigoletto li chiama «vil razza dannata» - **23** Uno Stato europeo - **24** Ci sono anche quelle catastali - **26** Eruzione cutanea - **27** Sigla di Massa - **28** Opera di poca importanza - **30** Nel caso che - **31** Ha per sigla AO - **33** Metallo in lingotti - **34** Tu e io - **35** Un quartiere romano.

VERTICALI: 1 Italiani della capitale - **2** Un sultanato arabo - **3** Per Esempio - **4** Fa vedere rosso - **5** Sigla di Cagliari - **6** Eccessiva generosità - **7** Quantità da stabilire - **8** Li leggevano gli araldi - **11** Un tipo di pneumatico - **13** Un film di Ricky Tognazzi - **14** Guidare, indirizzare - **15** Solleticato - **17** Lo è chi accetta la sconfitta - **18** Camion - **20** Relativo al Polo Nord - **22** La nostra negazione - **23** Famosi architetti di origine renana - **24** Sfocia nell'Adriatico - **25** Premio per cineasti - **29** Lo è il film spinto - **30** Sigla di Sondrio - **32** Se lo scambiano i colleghi.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: *Timone,est = Testimone* - **Indovinello:** *Il terzo premio.*

LOTTO

Ecco alcuni numeri probabili per le prossime estrazioni

Non sono pochi coloro che occupandosi di lotto ritengono di poter garantire in assoluto la possibilità di vincere con una certa continuità, sulla base di non si sa quali sistemi. La realtà è invece ben diversa, in un gioco tanto difficile e nel quale nessun metodo o artifizio può far arricchire. Gli esiti favorevoli che si riesce a ottenere periodicamente sono solamente il risultato di ricerche approfondite. Intanto, dopo il puntuale sorteggio dell'ambo 25 46 sulla ruota di Palermo, riteniamo che per le immediate estrazioni si possano preferire alcune formazioni composte da elementi in fase di misto ritardo-recupero: su Bari 24 25 80 71, su Cagliari 3 10 29 88, su Venezia 5 28 31 10, su Milano 3 30 1, su Torino 1 71 - 7 70, su Venezia 1 13 38 - 77 1 50 86. Per quanto attiene il comparto di Roma con l'11 capogioco sarà prudente riprodurre le seguenti combinazioni per ambo: 11 15 29 1 - 11 33 35 36 - 11 17 37 87. **Capilista:** Bari 2 (53), Cagliari 34 (74), Firenze 20 (58), Genova 28 (94), Milano 69 (80); Napoli 24 (54), Palermo 83 (86), Roma 11 (127), Torino 7 (80), Venezia 21 (65).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.20
	tramonta alle	20.45
La Luna:	si leva alle	3.48
	cala alle	16.56

22.a settimana dell'anno, 151 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

San Felice I

IL PROVERBIO

Il verosimile è il più gran nemico che abbia la verità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio, (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,47
Via Battisti	mg/mc	2,47
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,11
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,55
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	19,1 minima
	23,2 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1009,7 in dimin.
Cielo:	variabile
Vento:	20,1 km/h da S-W
Mare:	22,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.41	+21	cm
	ore	20.23	+54	cm
Bassa:	ore	2.38	-45	cm
	ore	14.04	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.22	+27	cm
Bassa:	ore	3.10	-54	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lettera aperta del presidente dell'Authority Maurizio Maresca a tutte le istituzioni coinvolte nella gestione dello scalo

«Patto per il porto, non campagna elettorale»

Riceviamo e pubblichiamo un'ampia sintesi della lettera aperta inviata dal presidente dell'Autorità portuale ai presidenti della Regione, della Provincia, della Camera di commercio e ai sindaci Illy e Dipiazza.

Ho finora evitato di prendere una posizione personale sulle vicende del Porto di Trieste lasciando all'Autorità di comunicare ufficialmente le proprie posizioni. L'importanza del momento che oggi il porto sta vivendo e la prospettiva storica che si dischiude mi induce ad un intervento diretto.

1) Ho accettato come una sfida la presidenza dell'Autorità, da un lato lusingato della fiducia che le istituzioni locali e il ministro mi hanno unanimemente manifestato e dall'altro, forse, per essere protagonista di un' azione «sul campo» vicina alla materia che ho sempre studiato considerando la regolazione del mercato (in questo caso portuale) un derivato proprio del diritto comunitario. Questa scelta ho compiuto malgrado le mie attività universitarie alle quali non intendo assolutamente rinunciare, proponendomi anzi di aumentare il mio impegno scientifico e didattico (tanto che sto cercando di concretizzare una importante iniziativa assolutamente all'avanguardia in Italia e che spero possa essere localizzata a Trieste).

2) È indubbio che alcuni risultati molto importanti (e inimmaginabili anche solo lo scorso novembre) sono stati conseguiti. Potranno diventare realtà solo se vi sarà una risposta efficiente, univoca e determinata da parte del sistema porto nel suo complesso.

La decisione di Msc e Norasia di spostare a Trieste traffico su Monaco di Baviera è addirittura esaltante: Trieste diventerebbe l'unico porto alternativo a quelli del Nord con riguardo ai traffici Mid-Far East. Sta a noi rispondere con efficienza. Fallendo si sarà irrimediabilmente perduta un' occasione storica. Le difficoltà sono molte: dai problemi di efficienza al Molo VII (da recuperare dopo la gestione Ect) fino ai tentativi di parte tedesca di ostacolare l'operazione addirittura discriminando il porto di Trieste per l'uso delle infrastrutture. L'azione dovrà essere determinatissima ed univoca.

Siamo riusciti in pochi mesi a portare tutti su una posizione comune sulla nuova utilizzazione del Porto Vecchio prospettandone il suo riuso anche perché sia fruibile alla città ma salvaguardandone la natura portuale (e in tal senso si è espresso pressoché all'unanimità il Comitato portuale con il consenso di tutte le istituzioni).

Dichiarazioni di interesse sono pervenute da parte di diversi soggetti ed è grazie a tutte le istituzioni se questa importante infrastruttura potrà essere gestita in modo efficiente e senza un sacrificio significativo per l'occupazione.

Ci siamo impegnati in un'attività di regolazione che è quella tipica dell'Autorità Portuale, ispirata da alti principi e assolutamente con l'obiettivo di fare in modo che trovassero spazio all'interno del Porto quelle imprese maggiormente pronte al rispetto delle regole e a compiere investimenti in materia di protezione dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente tout curt. In breve abbiamo voluto subordinare l'autorizzazione alle imprese a operare in porto alla loro effettiva sostenibilità essendo questo il criterio principale compatibile con il diritto comunitario della concorrenza.

Il porto è al centro di un'azione corale che lo vede protagonista insieme alle ferrovie italiane e slovene e al porto di Capodistria di un'unica base logistica e intermodale alle porte del paese. Se questo sforzo sarà coronato da successo il sistema portuale di Trieste diventerà la base di un'ampia zona di sviluppo dove gli interessi italiani potranno svolgere un ruolo protagonista.

Da ultimo nel prossimo Comitato portuale completeremo l'iter della pianta organica introducendo alcune modifiche del tutto marginali concordate con la direzione generale del ministero.

3) Facendo un minimo bilancio di questi primi mesi, posso dire che avrei potuto compiere sicuramente scelte diverse: privilegiare, cioè, una gestione dell'Autorità più tradizionale riducendo anche il coinvolgimento personale ed evitando di obbligare i funzionari dell'Autorità a veri tour de force. Avrei evitato anche una sovraesposizione sui mass media alla quale non sono abituato: Tuttavia se avessi fatto questa scelta le prospettive che ho prima sintetizzato non sarebbero oggi a portata di mano.

4) La partita adesso si fa davvero difficile, anche perché emergono incertezze e timidezze nel capire e accompagnare il processo che ho cercato di sintetizzare. E se dalle istituzioni il sostegno sui grandi temi è sempre stato univoco (il Comitato portuale ha costantemente approvato le mie proposte con consenso pressoché unanime) vi sono resistenze al cambiamento anche di segno positivo, significando il rilancio dell'economia portuale e una più stretta integrazione tra città e porto.

5) Di conseguenza le azioni necessarie «per chiudere» in modo efficiente sulle prospettive indicate (definitiva apertura del Porto Vecchio e immediato avvio dei lavori per il suo riuso approvando da subito la proposta Evergreen; assegnazione rapidissima del Molo VII a un nuovo terminalista per garantirne l'efficienza entro il mese di luglio; sostegno ai traffici verso la Germania con i più appropriati interventi, anche a livello comunitario, allo scopo di evitare forme di discriminazione) comportano la necessità di un coinvolgimento vero, univoco e determianto di tutte le istituzioni che hanno contribuito alla mia nomina.

Il sostegno che ho avuto dai sindaci, dal presidente della Camera di commercio e dai presidenti di Provincia e Regione deve oggi tramutarsi in un «patto per il porto» che ci veda tutti coinvolti. Propedeutico è l'impegno a lasciare fuori dalla porta nel prossimo anno la vicenda elettorale: se la campagna si giocasse sul porto questo significherebbe il suo definitivo asservimento a interessi di parte e precluderebbe la possibilità di una risposta concreta. Per parte mia, confermo la disponibilità a contribuire al compimento delle scelte che ho indicatao solo se sussisterà lo spirito che ho cercato di sintetizzare e che dovrà animare le istituzioni interessate al rilancio del porto.

Maurizio Maresca

Sono almeno due intanto le manifestazioni d'interesse per la gestione del Molo VII

Sono almeno due - una del Consorzio di quindici cooperative che operano al terminal del Molo Settimo del porto di Trieste e una cordata formata dallo spedizioniere Federico Pacorini, Lloyd Triestino, Tripcovich e AutaMarocchi (trasporti con contanier) - le «dichiarazione d'interesse» presentate all'Autorità portuale per la successione nella gestione del Molo Settimo dopo l'abbandono dell' olandese Ect, il più grande terminalista europeo. La conferma delle «dichiarazioni» è stata data da Giovanni Fusco, presidente del Consorzio di cooperative, e dallo stesso Federico Pacorini.

Maurizio Maresca

«Del Consorzio - ha affermato Fusco - fa parte anche una società di logistica e di servizi del Friuli-Venezia Giulia e con la "dichiarazione d'interesse" abbiamo voluto dare la nostra disponibilità alla creazione di un "pool" di diversi soggetti per la gestione del Molo Settimo».

Per Federico Pacorini, «le società che hanno dichiarato la propria disponibilità sono utilizzatrici del Molo Settimo e interessate a una sua buona gestione. Con la Pacorini - ha proseguito - ci sono tre protagonisti della vita portuale che puntano alla miglior gestione del Terminal».

Le «dichiarazioni d'interesse» chieste dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca saranno esaminate (assieme ad altre eventualmente presentate) dal Comitato portuale convocato da Maresca per venerdì in seduta straordinaria. Disponibilità a partecipare, insieme ad altri soggetti alla gestione del Molo Settimo, è stata espressa ufficialmente anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'assessore regionale ai Trasporti Walter Santarossa che, nei giorni scorsi, aveva inviato una lettera in tal senso all'Autorità marittima.

Dopo oltre quarant'anni lo storico spettacolo al Castello di Miramare non si farà

Si spengono «Luci e suoni»

Ma la storia tornerà con una veste nuova l'anno prossimo

In sostituzione una serie di brevi recite sulla vita di Massimiliano interpretate da attori in carne e ossa. Nuovi progetti anche per il Teatro Romano

Arrivederci «Luci e suoni»: quest'anno lo storico spettacolo al Castello di Miramare non si farà. Dopo oltre 40 anni di rappresentazioni estive ininterrotte lo specchio di mare antistante il castello non sarà animato dalla struggente storia di Massimiliano e Carlotta. La decisione è stata presa di concerto tra la Soprintendenza ai beni culturali e l'Azienda di promozione turistica, costretti a fare i conti con i costi di allestimento e soprattutto con gli impianti scenici ormai obsoleti. Ma, assicurano sia all'Apt che alla Soprintendenza, si tratta di una sospensione temporanea: nel 2001 «Luci e Suoni» tornerà in una veste tutta nuova, scenica e strutturale, grazie a un finanziamento della Fondazione Crt.

«Non si poteva continuare in quelle condizioni - spiega il direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo -, gli impianti sono troppo vecchi, la cabina di regia ha ancora i comandi a mano e salta a ogni temporale; e poi anche lo spettacolo in sé mostrava gli anni; sarà necessario intervenire sulle strutture, oltre a ripensare regia e scenografia, con l'utilizzo di tecniche più moderne». «Inoltre - aggiunge Piero Camber, della Soprintendenza - solo montare e smontare la tribuna e le apparecchiature costava ogni anno 60 milioni; e gli spettatori erano in calo».

Il nuovo progetto per «Luci e Suoni», del costo non inferiore ai 600 milioni e che l'architetto Marino Sain della Soprintendenza definisce «ancora da mettere a punto», prevede tra l'altro la sistemazione - stagionale - di una grande piattaforma in mare (circa 300 milioni di costo), da utilizzare anche per altri spettacoli, dai concerti ai balletti. «A partire dal 2001 - spiega de Gavardo - potremo allestire un vero e proprio cartellone estivo, con una serie di rappresentazioni da affiancare a "Luci e Suoni"». Inoltre il Wwf sta restaurando le cabine del porticciolo, e in virtù di un accordo con al Soprintendenza, dice Camber, «queste potranno essere usate per i camerini e i servizi igienici».

Con ogni probabilità lo storico spettacolo questa estate verrà sostituito da una serie di mini-recite (20-30 minuti) con attori in carne e ossa nel piazzale antistante la statua di Massimiliano (entrata da Grignano). Se ne occuperà Serafino Marchiò, dell'Istituto diffusione arte e cultura (Indac), operatore sin dagli anni Sessanta di «Luci e Suoni»: «Stiamo ancora cercando i finanziamenti - spiega -, e l'idea è di proporre brevi "flash" su singoli episodi della vita di Massimiliano».

Ma i piani di Soprintendenza e Apt per il rilancio turistico, nel 2001, di alcuni monumenti cittadini non riguardano solo il Castello di Miramare. Un ulteriore stanziamento della Fondazione Crt (600 milioni più Iva) permetterà l'uso del Teatro Romano quale palcoscenico di spettacoli estivi (previa chiusura al traffico della strada il tempo necessario alla rappresentazione). Già questa estate l'antico teatro ospiterà l'elezione di Miss Trieste, mentre entro settembre «potrebbe andare in scena un concerto di musica classica». Poi, l'estate del prossimo anno, a lavori ultimati, un cartellone di appuntamenti. C'è, però, una condizione pregiudiziale imposta dalla Fondazione Crt per l'erogazione del contributo: Soprintendenza, Apt e Comune dovranno decidere insieme cosa fare e come. Ci riusciranno?

p.sp.

Nell'estate del 1959 il debutto con la voce di Lilla Brignone

Era il 1959 quando l'allora presidente dell'Azienda di Soggiorno, Piero Slocovich, dopo aver assistito a uno spettacolo di Luci e suoni ai Castelli della Loira, ebbe l'idea di proporre uno spettacolo analogo al Castello di Miramare.

La prima edizione di «Luci e Suoni» venne realizzata dal regista Sandro Bolchi, con le voci di Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Marcello Giorda e Mario Ferrari e con le musiche di Luciano Berio e Bruno Maderna. Due anni dopo, nel 1961, venne realizzata un'edizione tedesca a cura si Marcel Prawy (direttore dell'Opera di Vienna), cui fece seguito un'edizione in lingua inglese, sempre per la regia di Marcel Prawy. Il nuovo spettacolo, ritenuto migliore di quello originale anche per la suggestione delle musiche eseguite dall'orchestra della Volksoper di Vienna e delle due romanze cantate da Giuseppe Di Stefano (Miramare) e da Louis Torrens (La Paloma), venne trasposto in lingua italiana nel 1974 a cura dello stesso Prawy. I ruoli principali di Massimiliano e Carlotta furono affidati a Massimo Foschi e Valeria Valeri.

Per quanto riguarda gli impianti, nel corso degli anni sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria: nel 1987 vennero completamente rifatti gli impianti elettrici dello spettacolo e dei viali di accesso alla zona spettatori, mentre nel 1996 è stata acquistata una nuova tribuna. Nel 1994, poi, lo spettacolo tradizionale è stato affiancato da un nuovo spettacolo di «Luci e Suoni» realizzato in collaborazione con l'Associazione Festival internazionale dell'Operetta, intitolato «Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare», per la regia di Gino Landi su testi di Carpinteri e Faraguna (replicato del '95). Nel '96 è stata la volta di «Una favola viennese a Miramare», diretta da Sergio D'Osmo e interpretata da Elio Pandolfi.

Dal 1959 al 1998 hanno assistito allo spettacolo più di 380 mila persone, in buona parte turisti, italiani e stranieri.

I sindacati proclamano l'agitazione per il 12 giugno: «Vogliamo difendere il diritto della gente ad avere servizi all'altezza delle esigenze»

«Sciopero all'Acegas? A favore degli utenti»

Ottomila ore di straordinario soltanto per «reggere» la nettezza urbana. E la città se la prende con i dipendenti

Consiglio disinteressato sulla promozione con la doppia A e la missione a Milano

Comune cauto sulla Portovecchio

Neanche tre minuti per parlare della doppia A ricevuta al Comune di Trieste da una delle maggiori società di valutazione internazionale per l'efficienza e l'affidabilità economica. Il consiglio comunale ieri sera ha affrontato quasi distrattamente l'argomento ed e solo dopo la domanda di attualità del Ds De Rosa che ha chiesto anche «di poter approfondire la questione leggendo i documenti». Nessuna curiosità sulla missione a Milano, sul lavoro dell'assessorato alle finanze. Nessuna domanda sui Boc o sulla prossima entrata in Borsa dell'Acegas che metterà in vendita tra il 45 e il 49% del capitale. Dell'ex municipalizzato si è parlato animatamente soltanto più tardi, al momento della discussione sulle mozioni sul Porto in seguito all'audizione del presidente dell'Ap Maresca.

Pure la breve risposta dell'assessore Zanfagnin sulla presentazione alla Bocconi «E' un'operazione di grande valore per le finanze comunali, sarà utile per decenni alle amministrazioni che seguiranno» è caduta quasi nel silenzio. I lavori del consiglio sono proseguiti nel solito «tran tran» e le grandi discussioni si sono aperte innanzitutto sull'adozione della variante al piano regolatore per la zona Barriera-Ospedale. Si è parlato di edifici da ristrutturare e della necessità di riproporre appartamenti di abitazione più piccoli per rispondere alle esigenze del mercato: 25 sì, 9 no, 1 astenuto.

L'assessore Zanfagnin

E poi via con l'ennesimo capitolo sul porto. In discussione tre mozioni. Una della maggioranza, che è stata approvata con 21 sì, 12 no, due dell'opposizione, entrambe bocciate. Quella della Tamburini (Fronte Giuliano) che voleva impegnare il sindaco a destinare ad uso esclusivamente portuale il porto vecchio (25 no, 4 sì, 3 astenuti, 1 voto nullo) e quella di Fi-An-Ccd che intendeva far aderire «prontamente» il Comune alla società Portovecchio srl costituita dall'Autorità portuale. Ha prevalso la posizione della maggioranza che nella sua mozione chiedeva di «valutare l'opportunità di un ingresso del Comune come socio» dopo tutta una serie di verifiche. Un punto oggetto di scontro e diatriba soprattutto dopo il discorso del vicesindaco Damiani che, parlando a nome della giunta, ha bocciato i documenti della minoranza. «Avete visto – hanno sbottato Bucci della Lpt e Sulli di An – non vogliono entrare nella nuova società». Pronta la risposta di Dolenc che ha smentito: «Vogliamo entrare. Ma solo dopo un'attenta valutazione». E si è detto scandalizzato sull'ostracismo della minoranza sulla possibile entrata nell'Acegas, come socio, dell'Autorità portuale. «Stupefacente sentir parlare dell'Acegas come di un corpo estraneo che lavora contro Trieste».

«A questo punto siamo noi a dover chiedere scusa ai cittadini, visto che l'azienda non pensa minimamente a farlo». Vanno al sodo, i sindacalisti dell'Acegas. Per far capire che lo sciopero generale proclamato per il prossimo 12 giugno («il primo da 15 anni in qua») non nasce su motivazioni contrattuali o salariali, ma soprattutto per difendere il diritto dei triestini a godere di servizi all'altezza. E quello dei lavoratori («che nella vicenda sono parte lesa») ad operare in condizioni normali e non in uno stato di perenne emergenza. «E' da anni – ha precisato ieri mattina Michele Gazello della Cgil in un pubblico incontro – che sollecitiamo dall'azienda risposte che non sono mai arrivate. Non ci hanno mai reso partecipi delle scelte e hanno continuato pervicacemente a ignorare ogni nostro suggerimento. Ultimo esempio, il cambiamento di sede. Nella nuova collocazione hanno destinato al servizio del pubblico un salone di appena 80 metri quadrati, che ovviamente non regge all'impatto dei 450 utenti che mediamente si presentano agli sportelli ogni giorno, anche perchè gli organici non sono stati adeguatamente rinforzati».

Il quadro tracciato dalle varie sigle dei sindacati (Fnle/Fp-Cgil, Flerica/Flaei-Cisl, Uilcem-Uil, Uil trasporti e Faile/Fiadel-Cisal) sembra sconfortante. Gazello parla di 8000 ore di straordinario nei primi mesi del 2000 nel solo settore della nettezza urbana, «ereditato» dal Comune. Franco Gei della Cisal, di un sistema Open «che non funziona e sta rivoltando la città contro i dipendenti», mentre contesta le cifre del direttore generale Scolari, «la cui venuta ha acuito lo scontro in seno all'azienda». «E'vero che le utenze con problemi sono scese in quest'ultimo periodo da 17.000 a 12.000, ma lo è altrettanto che si tratta di una cifra enormemente elevata, pari al 10 per cento della popolazione-utente». Gei ha anche denunciato il taglio del margine di tempo entro il quale è possibile pagare le bollette, da 40 a 20 giorni, «con un guadagno di puri interessi, senza colpo ferire per l'azienda, di 15-16 miliardi all'anno, che suonano come una pura speculazione nei confronti della città. Noi vogliamo fare gli interessi dell'Acegas – ha precisato – ma proprio per questo temiamo che vengano poste le premesse per scardinarla, una volta costretta a confrontarsi con la liberalizzazione totale dei servizi».

Patrizia Sardo della Fiadel-Cisa, ha messo invece in evidenza lo stress psicofisico da superlavoro che interesserebbe i lavoratori Acegas, ma anche in questo caso sembra che i margini di manovra siano ridottissimi. «Abbiamo chiesto almeno 20 assunzioni – ha specificato Fiorenza Degrassi della Cisl – perchè a questo punto è chiaro a tutti che il tanto strombazzato numero verde non può funzionare, con 6 persone che devono rispondere alle richieste di almeno 3000 utenti! Ce ne sono stati offerti due, ai quali eventualmente aggiungere altri due dipendenti da una terza società. Ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

«Ho già informato il Comune sulle difficoltà dell'Acegas – ha anticipato Marino Sossi della Cgil – perchè a questo punto era naturale chiedere se l'azienda risulti attrezzata per altri servizi. Non dimentichiamoci che a breve l'Acegas si prenderà in carico dal Municipio le fognature e i cimiteri. E la sensazione è che potrà recuperare solo smantellando gli appalti, eliminando i numeri di riferimento e giocando al massimo ribasso». «Se vogliono andare in Borsa – ha tagliato corto Cannas della Uil – facendolo pagare alla cittadinanza, non oso pensare cosa succederà quando nel consiglio d'amministrazione entreranno altri azionisti che terranno d'occhio solo il profitto».

Furio Baldassi

Ma l'azienda contrattacca: «Hanno sbagliato tavolo»

Rimanda al mittente senza troppi problemi le accuse principali dei sindacati, «perché di assunzioni si parla in un tavolo "giusto", di trattativa e non in una conferenza stampa». Dà ampie assicurazione sulla migliorabilità del progetto informatico Open, «perché per discuterne è arrivato a Trieste direttamente l'amministratore delegato dell'Ibm». Non si turba neanche di fronte agli attacchi personali. Franco Scolari, direttore generale dell'Acegas, sembra avere una missione da compiere. E non ne fa mistero. «Qua si parla di creare una piattaforma informatica che ci potrebbe vedere leader in Italia, con un'esperienza da esportare, da vendere a tutti, ed è chiaro che il mio, il nostro impegno sia concentrato su quel fronte. I sindacati lamentano delle carenze? Mi sta bene, mi piace, quando gli stimoli puntano a tutelare la qualità del lavoro. Mi piace un po' meno, invece, quando si arriva a strumentalizzare quello che va considerato un obiettivo momento di congiuntura».

«Non ho mai incontrato uno che nasca bravo senza soffrire – aggiunge Scolari con una delle sue ormai consuete metafore – e dunque se faccio far tardi ai colleghi me ne dispiaccio, ma se metto in difficoltà la clientela me ne dispiaccio molto...».

Calma olimpica, infine, anche sull'arrivo dei prossimi servizi ex comunali (cimiteri e fognature) sui quali i rappresentanti dei lavoratori hanno lanciato un allarme preventivo. «Prenderli in carico – assicura Scolari – non mi fa paura, anche se il passaggio deve sottintendere l'impegno a migliorare il livello del servizio e la sua competitività».

f. b.

Il preside di Scienze e Matematica, secondo per voti ottenuti, dice di non essere mai stato candidato alla carica di rettore

Università, Graziani rinuncia al ballottaggio

Urne aperte comunque giovedì - Lucio Delcaro va verso la riconferma

Marchesich candida Rovis e chiama anche l'ultra-destra

«Creiamo un terzo polo che abbia come punti cardine la costituzione della Regione Giulia e l'opposizione al trasferimento del punto franco dal Porto Vecchio». In vista delle elezioni comunali del 2001, il Fronte Giuliano lancia un aperto invito a Primo Rovis: accetti la candidatura a sindaco e la guida del costituendo movimento «Patto per Trieste», sulla scorta di questi obiettivi elettorali. Clamorosamente, pur di avere dalla propria Rovis, gli indipendentisti si dichiarano disposti a rinunciare a uno dei capisaldi del loro «credo» e cioè proprio la tesi revanscista del territorio libero di Trieste.

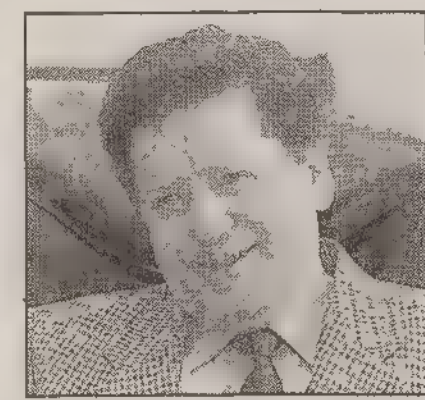
È quanto ha affermato ieri, nella sede di via dell'Istria, il leader del Fronte Giuliano, Giorgio Marchesich: «Nel Patto si potranno schierare tutti quelli che la pensano come noi, ma anche i gruppi politici che si riconoscono nella costituzione della Regione Giulia, ma si sentono sempre fortemente legati all'Italia. Ci rivolgiamo agli Umanisti, ma anche a Forza nuova e al Msi di Rauti. Insomma, a tutti coloro che non fanno parte dei due poli, che ormai parlano la stessa lingua, ma non più quella dei cittadini».

Ma il candidato designato, Primo Rovis, che cosa ne pensa? Pur dicendosi lusingato dall'offerta di mettersi a capo del nuovo movimento «Patto per Trieste», il commendatore rispedisce al mittente la proposta. «Io candidarmi sindaco? Già nel '93 avevo declinato una simile offerta, che pure era allettante, visto che i sondaggi dicevano che il 70 per cento degli elettori sarebbe stato con me».

A sette anni di distanza Rovis non ha cambiato idea e non è interessato all'ipotesi di sedersi nell'ufficio di piazza Unità. Anche ora adduce problemi di salute. Ma se rinuncia alla corsa per la carica di sindaco, il mecenate triestino non fa altrettanto con il suo «chiodo fisso», l'autonomia di Trieste, sul modello di quella di Trento. L'autonomia, dice, sarà proprio la gente a decretarla, visto che «Amare Trieste» (l'associazione da lui fondata) raccoglierà fra breve le firme necessarie.

Dopo tre fumate nere, giovedì basterà la maggioranza semplice

Tecnicamente sarà un ballottaggio, anche se uno dei due docenti più votati ha fatto sapere di non aver mai voluto partecipare alla competizione, anzi, di votare lui stesso per il suo «avversario». C'è stato un piccolo colpo di scena nelle elezioni per il rettore dell'Università di Trieste, che hanno già mandato a referto i primi tre turni con un nulla di fatto. Lucio Delcaro, rettore uscente, è risultato il candidato più votato, ma non è riuscito a raggiungere, in nessuna delle tornate, il quorum della metà più uno dei voti, ovvero 444 schede a suo favore. Dopo di lui, anche se notevolmente distanziato, si è piazzato il professor Mauro Graziani, attuale preside della facoltà di Scienze e matematica e vice presidente dell'Area di ricerca e del Sincrotrone, che in passato ha ricoperto la carica di prorettore ed è stato delegato alle relazioni internazionali. Sarà Graziani, giovedì 1° giugno, ad andare al ballottaggio con Delcaro per la carica più alta dell'Università, quella che guiderà l'Ateneo fino al 31 ottobre del 2003.

Al confronto, suo malgrado. E qui sta la novità delle ultime ore. Il professor Graziani, infatti, ha diffuso ieri una nota in cui dichiara che non intende partecipare al ballottaggio, «in quanto - dice - si tratta di un situazione da me non voluta e non cercata. Ringrazio - prosegue il docente - coloro che con il proprio voto hanno voluto dimostrarmi apprezzamento e simpatia,

Lucio Delcaro

ma ritengo doveroso dichiarare che non ero e non sono candidato alla carica di rettore e che ho votato e continuerò a votare per il professor Delcaro».

Il professor Graziani si chiama così fuori dalla mischia e smorza le velleità di puntare sul suo nome, anche se, sotto il profilo squisitamente tecnico, sarà lui lo «sfidante» del rettore uscente. Delcaro, unico candidato ad aver presentato il programma all'assemblea del corpo elettorale, si avvia dunque alla scontata riconferma, data fin dall'inizio come altamente probabile, seppure non nelle prime tornate. Dalla sua ha il favore della componente del personale e quella di buona parte degli studenti, fatta eccezione dell'ala di destra che non ha gradito la firma del «manifesto» a sostegno della legge di tutela degli sloveni. Nel voto del 23 maggio il rettore uscente ha ricevuto 415 voti, contro i 5 di Graziani. Il giorno seguente, calato il numero di coloro che si sono recati alle urne, Delcaro era ancora in testa con 381 voti, contro gli 11 di Graziani. Infine, al terzo turno, Delcaro si assestava su 348 voti, mentre Graziani saliva a 29. Il corpo elettorale è composto da 886 aventi diritto, di cui 626 professori di prima e seconda fascia, 76 componenti del Consiglio degli studenti e 56 rappresentanti del personale tecnico e amministrativo.

Nel ballottaggio del 1° giugno il rettore verrà eletto a maggioranza semplice, dei voti e dei votanti. Il seggio, costituito nella sala Cammarata del Rettorato, resterà aperto dalle 9 alle 19.

Furgone diretto allo svincolo ad «H» sbanda e finisce contro la motrice di un Tir che a sua volta viene tamponata

Bivio killer, giovane in fin di vita

Il ferito ricoverato in Rianimazione a Cattinara - Lunghe code e traffico deviato

Gabriele Strambi è stato estratto a fatica dalle lamiere dopo che i vigili del fuoco hanno «tagliato» quel che restava del muso del suo «Fiorino»

Il furgone, come impazzito, allarga la curva mentre sta scendendo lungo la 202 diretto verso il bivio ad «H». All'improvviso l'impatto violentissimo contro la motrice di un camion che sta arrivando nell'altra direzione. Gabriele Strambi, 24 anni, abitante a Trieste, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Era alla guida del furgone Fiorino. Nell'urto è rimasto schiacciato dalle lamiere. Per estrarre il ferito i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare quello che era rimasto del muso del furgone. Poi Gabriele Strambi è stato trasportato a tutta velocità da un'ambulanza del 118 all'ospedale. «Rientriamo in codice quattro-uno-alfa», ha detto il medico dell'auto di supporto all'operatore del centro radio. E il giovane è stato subito dirottato in Rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente si è verificato ieri alle 11.40 a un centinaio di metri dal bivio ad H già in passato teatro di paurosi scontri con conseguenze anche drammatiche.

Strambi stava dirigendosi verso il centro città. Dall'altra parte stava salendo una lunga fila di autoarticolati diretta verso l'autostrada. Poi c'è stata l'improvvisa sbandata. Il Fiorino avrebbe superato la mezzeria, il giovane ha fatto di tutto per rientrare: questo è almeno quanto è emerso dai primi accertamenti dei carabinieri di Aurisina che hanno condotto i rilievi di legge. Proprio in quel momento stava arrivando un Tir condotto dal croato V.K., 52 anni.

Il camionista ha tentato una manovra d'emergenza, ma non c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato inevitabile. Un urto tremendo. Ma dopo pochi istanti, c'è stato un secondo impatto. Un altro camion condotto dallo sloveno S.D., 49 anni, è piombato contro il Tir che lo precedeva. Nella carambola è stato sfiorata un'autobotte con un carico di liquido infiammabile. E tutto questo è accaduto sotto gli occhi di un gruppo di operai dell'Anas che stavano effettuando alcuni lavori di manutenzione alla strada. Fortunatamente entrambi i camionisti sono rimasti illesi.

Subito è scattato l'allarme. Sono arrivate le ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco. Intanto vigili urbani e agenti della stradale hanno bloccato il traffico deviandolo lungo itineari alternativi. Si sono formate lunghe code di mezzi pesanti che sono stati pian piano indirizzati verso Banne e quindi verso la strada per Basovizza. La 202 è rimasta bloccata fino alle 14.

c.b.

L'ennesimo schianto avvenuto ieri sulla statale 202.

Cantieri aperti, limiti improvvisi. E adesso dubbi anche per i nuovi spartitraffico

Ma anche la Costiera fa paura

Restringimenti e semafori per i cantieri di lavoro e ora anche le nuove strisce pedonali con le "isole" blindate dal guard-rail. Ormai la Costiera è diventata un vero e proprio percorso di guerra. Se qualche anno fa c'era l'allarme-velocità, ora si può dire tranquillamente il contrario: allarme sì, ma per il fatto che per percorrere quella strada di collegamento fondamentale con la città ci si impiega mezz'ora, anche quaranta minuti, driblando i cantieri.

Scrive Massimiliano Fabris, responsabile della sezione triestina del Codacons: «Ai numerosi automobilisti che circolano di sera lungo la Costiera si apre uno spettacolo a dir poco stupefacente: segnali luminosi spenti, quelli rotti e quelli che esalano l'ultimo respiro in assenza di un'anima caritatevole che stacchi la connessione con la batteria. Quando poi uno vuole verificare la congruità della cartellonistica ecco allora aprirsi una rassegna spettacolare: i cartelli di limitazione di velocità a 30 km/h, il cui rispetto immediato da parte degli automobilisti provocherebbe tamponamenti a catena. Ai più raffinati - sono sempre parole di Fabris - si suggerisce di osservare la bontà delle barriere e l'integrità dei delineatori flessibili». E poi ancora: «Appare superfluo evidenziare come la tendenza ormai generalizzata ad uso difforme della segnaletica da parte degli Enti proprietari delle strade invita di fatto il cittadino a considerarli privi di efficacia perchè senza senso e dunque ad interpretarli a modo suo».

A rincarare la dose è un poliziotto della stradale che spesso è di pattuglia lungo la Costiera che riferendosi agli attraversamenti pedonali dice: «Quando ho visto quelle isole, mi sono chiesto la loro utilità. Temo che quelle strutture possano in futuro provocare delle tragedie. Le macchine rischiano di finirci addosso». Replica alle critiche l'ingegner Valerio Mele, funzionario dell'Anas, l'ente proprietario della strada. «Per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali, sono stati segnalati da semafori lampeggianti. Il primo si trova davanti all'ostello della gioventù, il secondo a Grignano e il terzo davanti all'hotel Riviera. Dove c'è il guard-rail c'è un segnale luminoso giallo con il limite di velocità a 50 chilometri all'ora. Quando finiranno i lavori, alla fine del mese, risistemeremo anche i limiti di velocità rendendoli più omogenei. Per quanto riguarda i cantieri, sono responsabili le imprese».

Un passaggio ad alto rischio L'ultimo schianto un mese fa

La statale 202, tra il bivio ad «H» e il raccordo: strada a rischio. Ormai è quasi un luogo comune. Su quell'asfalto c'è un lungo rosario di incidenti molte volte mortali. L'ultimo porta la data del 3 aprile. A rimetterci la vita era stato un bosniaco che aveva perso il controllo della sua Golf nera finendo prima contro il costone roccioso, poi centrando un furgone in transito. Pochi giorni prima a scatenare il caos era stato un Tir turco finito di traverso che aveva cominciato a perdere gasolio innescando pericolose «scivolate» delle vetture di passaggio.

Ma andiamo avanti. A fine della scorsa estate c'erano state, in occasione di una giornata di pioggia, incidenti a raffica nei quali erano rimaste coinvolte decine di vetture. Andando a ritroso troviamo altri Tir «impazziti» e altri tragici salti di corsia come quello, il 27 dicembre del '98, in cui era rimasta coinvolta una potente moto Bmw. E anche in quell'occasione l'asfalto si era macchiato di sangue.

Giovane agli arresti domiciliari improvvisa un banchetto con bottiglie sottratte poco prima al supermercato

Ruba alcolici e li... svende ai passanti

I carabinieri, dopo un controllo, lo hanno pizzicato e condotto in carcere

Spazio alla fantasia. Come si fa a guadagnare qualche lira? Ci si può mettere in commercio, vendere insomma. Questo principio sacrosanto dell'economia di mercato è stato fatto proprio da Massimiliano Destradi, 25 anni, via Pirandello 25. Si è messo con un banchetto in strada e ha tentato di vendere alcune bottiglie di alcolici ai passanti.

Peccato che la merce l'aveva rubata poco prima dagli scaffali del supermercato «Conca d'oro» e che lui si trovava agli arresti domiciliari e dunque non poteva certo uscire dalla sua abitazione.

A trovarlo "al lavoro" sono stati i carabinieri di una pattuglia della compagnia di via Dell'Istria che erano andati a verificare se il giovane si trovàva in casa, come disposto dal giudice. Ma i militari non hanno nemmeno fatto in tempo a bussare alla porta.

In strada sono letteralmente incappati in una sorta di banchetto con le bottiglie in bella mostra. E dall'altra parte c'era proprio Destradi nella veste di "oste".

A questo punto è scattato l'arresto, per essere evaso dai "domiciliari". Poi i militari hanno voluto vederci chiaro riguardo la provenienza delle sei bottiglie. La "merce" del valore di 180 mila lire era stata rubata poco prima al supermercato. Insomma per il giovane sono arrivati altri guai dei quali dovrà rispondere al giudice.

E così per adesso Massimiliano Destradi dovrà tenere sotto controllo la sua intraprendenza imprenditoriale.

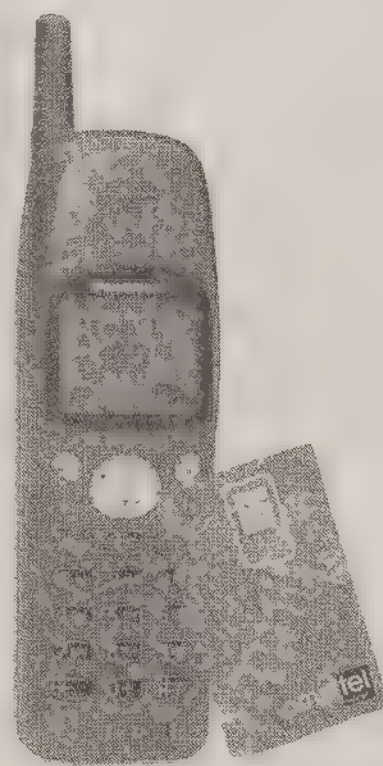
Speciale annullo filatelico

Giovedì, al palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, al Museo teatrale della Mitteleuropa, sarà attivato un servizio a carattere temporaneo con annullo speciale filatelico, con orario al pubblico dalle 8.30 alle 13. Tale ufficio distaccato sarà dotato di un bollo con la seguente legenda: «Trieste Centro - 1.6.2000 150.o Anniversario Emissione 1.o Francobollo Poste Austriache».

Con questo annullo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, o quelle che perverranno per posta, in tempo utile, in plico regolarmente affrancato all'Ufficio Trieste Centro. La restituzione degli oggetti di corrispondenza bollati avverrà direttamente allo sportello oppure per posta.

Sono stati fermati a Visogliano, cercavano di prendere un treno

È sempre allarme clandestini Cinque bengalesi intercettati

Ormai quello dei clandestini è un assalto quotidiano ai confini. Anche ieri nella zona di Visogliano sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Aurisina cinque bengalesi. Stavano andando verso la stazione per prendere un treno diretto a Monfalcone da dove avrebbero dovuto cambiare per Milano. Nelle loro tasche sono state trovate lire e marchi tedeschi, ma nessun documento. Il gruppetto è stato accompagnato all'ufficio stranieri per le procedure di espulsione.

Vecchio «debito», arrestato

Era arrivato a Muggia nei giorni scorsi e si era sistemato alla locanda «Gaia» di Aquilinia. Ma quel nome ai poliziotti del commissariato era conosciuto. Hanno fatto un controllo al terminale e hanno visto che il nome di Sergio Lazzaro, 47 anni, di Faedis ma per molto tempo residente in provincia di Aosta proprio il giorno prima era stato "inserito" nel terminale del ministero degli Interni.

E così ieri mattina gli agenti si sono presentati alla locanda e gli hanno notificato un ordine di carcerazione della procura di Aosta per omicidio colposo nel corso di un incidente stradale. Sergio Lazzaro è stato accompagnato al Coroneo.

Progetto delineato a margine del congresso nazionale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia a Gorizia

Separati dall'esodo, uniti nel Web

Sito Internet come punto d'incontro, confronto e aggiornamento legislativo

Separati dall'esodo, riuniti nella Rete. Frammenti di storie e sentimenti, famiglie che il destino ha mutato in schegge disperse in tutto il mondo: quella dei 350 mila dalmati-giuliani è una pagina di sofferenza che la lontananza rende ancora più lacerante. È come perdere cento, mille volte le proprie radici. Un dolore sordo che ancora toglie il respiro e vela di commozione gli occhi. «Famiglie che non sono più tali, fratelli che gli eventi tramutano in figli unici, nonni che non conoscono i nipoti nati oltreoceano con i quali non hanno neppure una lingua in comune per dialogare»: lo stesso padre Flaminio Rocchi, figura simbolo degli esuli dalmati-giuliani, trattiene a stento la commozione nel tratteggiare una realtà che ancora ferisce. «Vivendo questo dramma con grandissima dignità - osserva con malcelato orgoglio - abbiamo dato un'eccezionale lezione di civiltà: in silenzio, senza proteste violente, abbiamo saputo comunque affermare le nostre qualità di laboriosità, fede, italianità, valori etici. Ci hanno bastonato, separato, cacciato, ma non battuto...».

Questo scenario di famiglie dilaniate in futuro potrà essere almeno in parte tratteggiato diversamente. Un aiuto prezioso verrà proprio da Internet grazie alla cui diffusione sarà possibile riunire gli esuli in un sito dove confrontarsi, trarre notizie giuridico-legislative, approfondimenti storici. A colpi di mouse, gli esuli di tutto il mondo potranno riunirsi almeno virtualmente.

È il progetto abbozzato dal presidente nazionale Lucio Toth a margine del sedicesimo congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia in corso a Gorizia. Un'idea importante nata dalla consapevolezza delle potenzialità del Web e dalla necessità di sfruttare anche la tecnologia per diffondere la storia e la cultura dei dalmato-giuliani. Un primo passo viene dalla delegazione di Imperia che proprio in questi giorni ha predisposto una e-mail (veneziajuliadalmazia@libero.it), in attesa di una pagina Web.

Internet: nuova sfida per gli esuli. Una nuova prova che si affianca a quelle da sempre racchiuse nel cuore. «Le sfide del Duemila? Dire, dimostrare e ribadire che i diecimila infoibati non erano criminali ma vittime, che i 350 mila esuli non erano colpevoli da castigare ma altre vittime. - spiega ancora padre Rocchi -. L'obiettivo più urgente? Promuovere la diffusione della cultura e della storia giuliano-dalmata per un futuro di pace con la Croazia e la Slovenia, in un'Europa unita».

> Si concluderà oggi, all'auditorium di via Roma a Gorizia, il congresso nazionale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, apertosi domenica alla presenza del sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, e del vicepresidente della Camera, Carlo Giovanardi. La giornata odierna sarà dedicata ai lavori congressuali, aperti a tutti i soci. La tre giorni ha avuto inizio con l'intitolazione di largo «Martiri delle Foibe» a Gorizia, alla presenza di un comitato d'onore presieduto da Francesco Bettin, generale di Corpo d'armata, figlio di un infoibato. I delegati dei vari comitati provinciali hanno preso parte anche alla cerimonia giubilare, nella Basilica di Aquileia, presieduta dall'arcivescovo Antonio Vitale Bommarco.

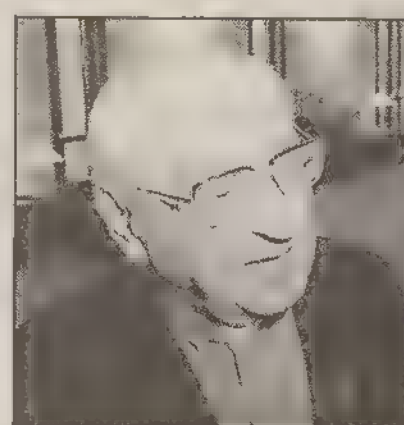
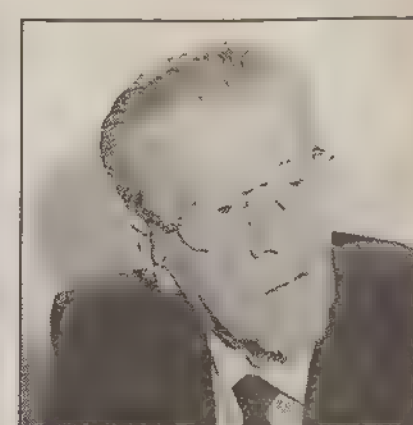
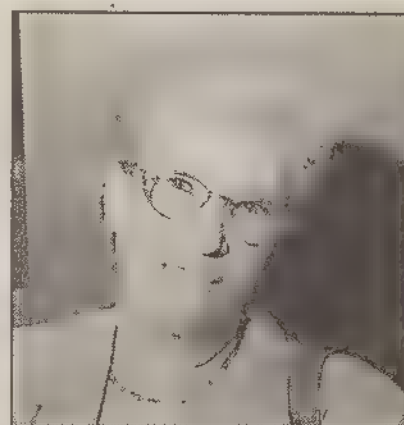
Sete di verità, di cultura, di storia. Sete di essere capiti, conosciuti, compresi. In una corsa contro il tempo affinché le nuove generazioni sappiano e non dimentichino. È un'ansia impalpabile. «Nei libri di testo scolastici e universitari vi sono delle lacune storiche inspiegabili - spiega Mario de Vidovich, che assieme ad Antonio Cepich è l'ultimo tra i fondatori dell'Associazione ancora fieramente attivo - Dopo aver risolto le emergenze economico-legislative l'attenzione si deve quindi concentrare sull'approfondimento storico, pronti anche a cogliere certe aperture».

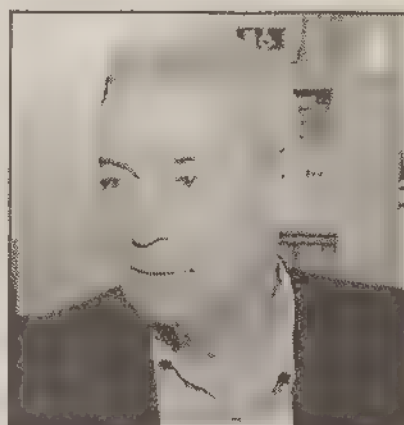
E che i giovani rappresentino il naturale testimone di ideali e intenti ne è convinta anche Miriam Andreatini, fiorentina d'adozione con l'Istria stretta nel cuore. E' promotrice del Fondo Istria, Fiume e Dalmazia grazie al quale una delle biblioteche storiche di Firenze accoglierà migliaia di libri donati dagli esuli (1.500 quelli raccolti in un catalogo che verrà presentato ufficialmente il 9 giugno) e dedicati alla loro terra. «Libri per lasciare una testimonianza, pagine da sfogliare per comprendere e diffondere usi, costumi, peculiarità ed emozioni», spiega Miriam Andreatini che è riuscita a ritornare in Istria solo perché sollecitata dai due figli.

«Sono cresciuta in un campo profughi e non volevo rivedere quei luoghi. Quando ho varcato il confine, è stato terribile: ero una turista in casa mia - commenta -. Se solo lo Stato avesse riconosciuto il nostro sacrificio, se ci avesse gratificato anche e soprattutto umanamente, se avesse ricercato la verità sulle foibe....».

«La nostra è una storia negata - le fa eco Edo Apollonio, presidente del comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia - Per questo motivo abbiamo bisogno di segni tangibili, quali l'intitolazione di Largo Martiri delle foibe. Anche una targa, infatti, può aiutare a non dimenticare, a recuperare il nostro passato, ad accettare l'inaccettabile».

«Con mio padre non ho mai potuto parlare dell'esodo. Eppure anche se sono nato in Liguria, mi sento io stesso un esule strappato alle mie origini. Il paese d'origine della mia famiglia, Chersola appunto, dal 1865 è addirittura sparito dalla memoria documentaria. Sparito nel nulla, così come la stessa tomba di famiglia». Giovanni Chersola - impegnato nella delegazione di Imperia della quale il fratello Pietro è presidente - vive il dramma dalmato-giuliano con estrema intensità. Ripercorrere la storia di suo padre è un uragano di sentimenti, quegli stessi che anche altri esuli provano dinanzi ai loro ricordi: la nostalgia per una casa mai conosciuta, la disperazione di aver visto un uomo morire lontano dalla sua terra, la gioia nell'essere accomunato ai figli dall'amore per l'Istria e la Dalmazia, la consapevolezza che le nuove generazioni - cittadini del mondo - sapranno ricercare la verità, storica e umana, con una tenacia non inferiore a quella delle generazioni precedenti ma con una serenità superiore. Nell'irrinunciabile preambolo a nuovi scenari di pace.

Roberta Missio

Padre Flaminio Rocchi

Mario de Vidovich

Miriam Andreatini

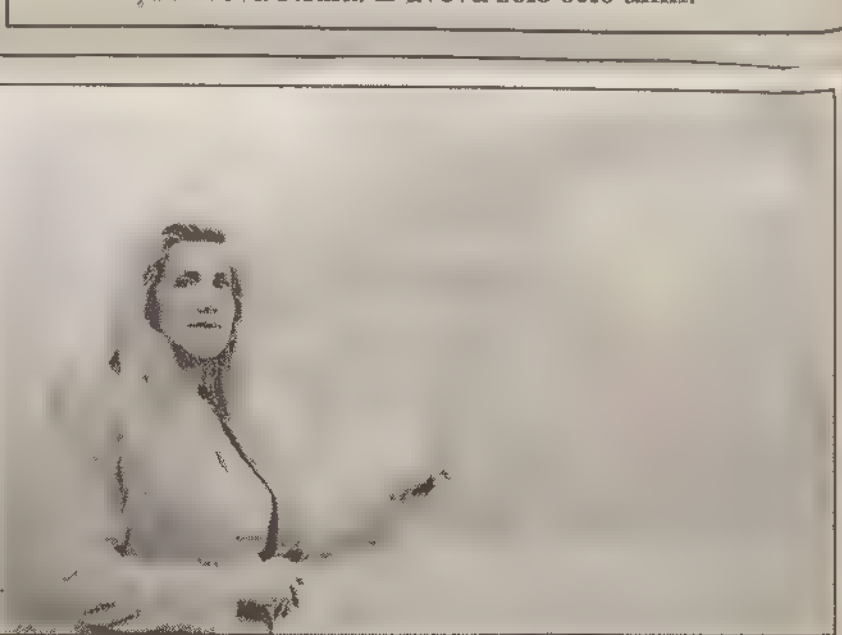
Giovanni Chersola

Edo Apollonio

Pietro Chersola

Tutto «il calvario dell'Istria» nei ricordi di Nidia Cernecca

Stringe tra le mani la bozza. Già pronto il titolo (quello provvisorio è «Istria, un calvario senza redenzione. Perchè? Forse...»), illustri prefazioni, ma non l'editore. Tante pagine per ricordare un calvario, personale e giudiziario. Perchè l'autrice è Nidia Cernecca, l'italiana d'Istria residente a Verona che con la sua denuncia ha fatto scattare il processo per le foibe. Non a caso, dopo gli interventi di Silvio Del Bello, presidente dell'Unione istriani, dello storico Luigi Papo de Montana, di Augusto Sinagra, coordinatore degli avvocati di parte civile, e dell'onorevole Menia, vi è la rassegna stampa del processo, foto, testi a commento. Ma anche un manoscritto datato 1944. «Voglio scrivere questo libricino per ricordarmi la rovina dell'Istria», scriveva Nidia. E aveva solo otto anni.

Inaugurata ieri pomeriggio l'esposizione di elaborati e tavole a colori nella rinnovata sala di piazza Unità

Piano regolatore in mostra e on-line

Il Piano regolatore generale comunale, aggiornato a seguito delle disposizioni della sentenza del Consiglio di Stato, sarà esposto fino al 17 giugno nella sala di piazza dell'Unità. La mostra – che comprende non solo gli elaborati cartacei ma diverse tavole a colori in scala 1:5000 e 1:10000 – è stata inaugurata ieri dall'assessore alla Pianificazione urbana Ondina Barduzzi che ha ripercorso il travagliato iter di approvazione di un Piano regolatore (variante 66) che nel settembre '97 fu approvato dalla Regione con modifiche sostanziali rispetto a quanto votato dal Consiglio comunale. Su ricorso presentato poi dal Comune, il Tar si espresse nel marzo successivo contro le modifiche imposte dal decreto di approvazione ripristinando in parte le previsioni del piano nella versione originale. Nel dicembre '99 il Consiglio di Stato ha messo la parola fine alla vicenda, confermando quasi tutta la sentenza del Tar e ridando validità al piano proposto nel '97 dal Consiglio. Il Piano regolatore sarà accessibile ai cittadini dal 10 giugno – in via sperimentale – su Internet. Gli interessati potranno connettersi alla rete civica e consultare le pagine e le cartografie desiderate. Anche all'interno della sala comunale è stato predisposto un punto di accesso alla Rete che consentirà ai visitatori di ricostruire punto per punto la vicenda del Piano regolatore, oltre a presentare immagini e testi sui contenuti. «La sentenza del Consiglio di Stato è di fatto la prima che pone mano alla materia urbanistica nei rapporti tra gli enti. Per questa ragione – ha annunciato la Barduzzi – l'Anci e l'Istituto nazionale urbanistico proporranno il 16 giugno nell'auditorium del museo Revoltella un convegno sulla questione. Presenzieranno urbanisti e giuristi che indagheranno sui versanti dell'urbanistica e sul principio di sussidiarietà che ha permeato la sentenza. Al convegno seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno il sindaco Illy, i presidenti delle giunte regionali e provinciale, e l'Anci.

m. lo.

Da un convegno svoltosi all'ateneo triestino emerge una carenza tutta italiana rispetto ad altre realtà nazionali ed europee

Università, ruolo carente nella cultura di pace

Rispetto ad altre realtà nazionali ed europee, il ruolo delle Università italiane nell'analisi e nell'impegno a favore della cultura e della Pace risulta ancora carente. È questa la tesi di fondo emersa nel convegno «Università per la pace» organizzato dall'ateneo triestino, dal comitato promotore del centro universitario di studi e ricerche per la pace, con il contributo della fondazione CrTrieste e in collaborazione con l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

«L'iniziativa del giovane comitato – ha affermato Claudio Venza, docente di storia contemporanea, tra la ventina di aderenti (fra ricercatori e docenti) al progetto – è stata concretizzata a seguito delle richieste degli stessi studenti dell'ateneo. L'idea è di far circolare notizie su analoghe iniziative culturali già perfezionate in altre parti del Paese, dove il tema principale si riferisce a quella "peace research" (ricerca di pace) che fa capo a Johan Galtung, intellettuale norvegese che qualche dequade fa diede inizio a una serie di studi e ricerche su queste tematiche».

Al comitato fanno capo insegnanti che operano sia nelle facoltà scientifiche che in quelle umanistiche dell'ateneo triestino, per un approccio multidisciplinare alla materia. In prospettiva i promotori intendono allestire un centro di studi e ricerche con sede propria, dotato di biblioteca e capace di intrattenere i contatti con altre istituzioni analoghe italiane ed estere.

Nel corso del convegno, gli interventi prodotti hanno inteso riferirsi a una pace non solo in quanto prodotto di equilibri creati dalle forze armate, piuttosto come senso di una cultura improntata alla convivenza, alla comprensione, al dialogo e al confronto, evitando il ricorso alle armi.

«Anche se la sensibilità alla cultura della pace sembra crescere all'interno delle istituzioni, vi sono ancora troppe defaillance rispetto agli obiettivi preposti. Mancano per esempio delle riviste e un'informazione puntuale sull'argomento – ha sostenuto Giovanni Salio dell'Università di Torino –. E mentre abbondano i corsi di laurea in scienze strategiche (di impostazione militare), non ve ne sono, appunto sull'analisi delle direttrici pacifiste». Antonino Drago, dell'Università di Napoli, ha relazionato sul coinvolgimento di diverse università nazionali nella ricerca scientifica e nella progettazione di armamenti a favore dell'industria bellica. «C'è un approccio femminile al progetto della pace – ha evidenziato nel suo intervento Diana Carminati, dell'ateneo torinese – prodotto da quelle donne che testimoniano la propria alterità rispetto a quel processo di militarizzazione che le vuole nell'esercito in altri rami delle forze armate, impegnate invece a sostenere la pace sui diversi fronti di crisi presenti nel mondo».

ma. loz.

Uffici Inps, ecco gli orari fino a settembre

La sede provinciale dell' Inps comunica che, in applicazione degli accordi sindacali sull'orario di lavoro, gli uffici di via Sant' Anastasio 5, dal 3 giugno fino al 13 settembre 2000, osserveranno le seguenti aperture al pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13; lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30.

Gli uffici resteranno pertanto chiusi nelle giornate di sabato per tutto il periodo indicato.

VITA DA GIOVANI Le confessioni di una ragazzina spigliata, che in famiglia gode di grande libertà

Mamma? Consulente universale

Duino, 18 anni: «Esco ogni sera, mi tingo i capelli, studio, lavoro...»

Continua la piccola ricognizione fra i giovani che vivono a Muggia e a Duino. Sono contenti, annoiati, preoccupati, indifferenti? Qualche voce isolata non fa statistica, è ovvio, ma apre solo uno sportello alle parole dirette dei ragazzi, per togliere momentaneamente la parola a chi, da adulto, si occupa di loro. Si sa che a Muggia i giovani sono considerati un «problema», ma c'è molta incertezza sulle eventuali iniziative da prendere per offrire loro una prospettiva organizzata. Tra quelli interpellati, scelti del tutto a caso, nessuno finora si è rifiutato di rispondere, anzi, lo ha fatto con molta disponibilità e - crediamo - anche con sufficiente sincerità. Traspare in filigrana dalle loro parole il ritmo della loro vita, ma anche, a saper ascoltare, l'umore che hanno...

Diciott'anni ad agosto, da portare con allegria. Grazie ad un carattere pirotecnico e a genitori un po' «flashati». Caterina Alessio non si fa pregare quando si tratta di raccontarsi. Ama chiacchierare, e i suoi occhi verde chiaro ti guardano diritto in faccia senza paura, pieni di curiosità. Frequenta il quarto anno del liceo pedagogico «Anton Slomsek» e ha sempre ottimi voti, anche se a casa ci rimane poco.

Esci spesso, Caterina?

«Direi di sì, mi piace stare con le amiche, fare volontariato, ballare...».

Vai in discoteca?

«Altroché! Beh, non ci vado spessissimo, ma mi piace la musica "techno-commerciale", quel genere che si può anche ballare».

E il tuo cantante preferito chi è?

«Vediamo... Per la bellezza Ricky Martin. Ma mi piacciono anche i Luna Pop».

I Luna chi...?

«Un nuovo complesso italiano. Molto bravi».

Hai molti amici?

«Più amiche che amici, a dir la verità. Molte amicizie risalgono ai tempi della scuola, a volte è difficile mantenerle tutte, perché ci siamo trasferiti molto spesso con i miei. Però non ho difficoltà a fare amicizia e quindi va bene così. Ho trovato molte persone carine anche via Internet, e non solo italiane».

Vai d'accordo con i tuoi genitori?

«Moltissimo, mi hanno sempre lasciato molta libertà. Posso uscire ogni sera e qualche volta dormo fuori. Basta che li avverta».

Non dirmi che non litigate mai...

«Litighiamo, litighiamo».

Per che cosa, ad esempio?

«Per la scuola, anche se i miei voti sono sempre buoni. E perché non sto mai a casa».

Con tua mamma di che cosa parlate?

«Veramente di tutto. Per me è un'amica, mi offre una specie di consulenza universale. Non è che poi io segua sempre i suoi consigli, alla fine mi dà un po' fastidio che lei abbia sempre ragione...».

I papà di solito sono meno amichevoli...

«Il mio lo vedo di meno, ma i rapporti sono distesi. Andiamo anche al cinema insieme, qualche volta. L'altra sera ad esempio siamo andati a vedere "Il collezionista d'ossa"».

A che ora puoi rientrare alla sera?

«Dipende, non ho un orario preciso. A volte anche tardi, basta che i miei lo sappiano in anticipo».

Quanti soldi hai di solito in tasca?

«Abbastanza per godermi la vita. A volte neppure cinquemila lire, altre volte tanto per comperarmi un vestito. Ma non li butto via, i soldi».

La moda ti piace?

«Sì, soprattutto adoro tagliarmi i capelli, e tingerli, anche. Il mio colore naturale sarebbe castano chiaro, adesso sono più scura, ma lo scorso anno mi sono fatta una testa "multicolor"».

Ti piace leggere?

«Sì, amo i gialli intriganti, quelli di Agatha Christie e qualche volta anche i libri da spiaggia. Leggo anche i saggi, ma meno volentieri».

So che fai volontariato con i bambini a Duino Aurisina. Vorresti che diventasse anche la tua professione?

«Assolutamente sì. I piccoli mi piacciono, mi diverto a parlare e a giocare con loro. Ho scelto il liceo pedagogico proprio per questo».

Alessio è un cognome italiano. In questo comune molte persone italiane non si iscriverebbero a una scuola slovena. E viceversa, naturalmente.

«Lo so, ma non è il mio caso. A casa parliamo in italiano, ma sia mio fratello che io sappiamo anche lo sloveno. I miei nonni sono di qui e parlavano anche questa lingua. Mio fratello ha frequentato un liceo italiano, io uno sloveno. È stata una scelta presa in base a quello che volevamo fare dopo, non un fatto di lingua».

Non ha senso fare distinzione, dunque, se uno è bilingue?

«Per me nessuno».

Hai già lavorato da qualche parte, magari d'estate?

«E come no. È sempre stata una mia idea quella di trovarmi un lavoretto estivo. Ad esempio desideravo un motorino ma volevo comprarmelo da sola. Così sono andata a dare una mano in un magazzino di abbigliamento per qualche mese. E quest'anno, quando lavoravo, mi sono potuta prendere il cellulare».

Vai in vacanza da sola?

«Da sola o con le amiche, dipende».

So che hai un ragazzo. Andate d'accordo?

«Sì, i rapporti con l'altro sesso di solito sono distesi. Credo che sia perché mi sento un po' più grande dei miei coetanei e perché alla base esiste una vera amicizia».

Tuo fratello è un po' più grande di te. C'è amicizia anche fra di voi?

«Può apparire insolito tra fratello e sorella, ma siamo sempre stati molto legati. Dividiamo molte cose. E anche adesso che lui vive per conto suo già da un po', ogni tanto entro nella sua camera come facevo sempre quando stava con noi. Ma non c'è niente da fare: lui non c'è...».

E cosa fai, ti commuovi senza preavviso?

«Insomma, un po' sì. Mi manca mio fratello, è mica una colpa, no?».

Erica Orsini

Vini in mostra: il programma

Comincia domani a Sgonico la Mostra comunale dei vini e degli altri prodotti agricoli. E' la 36.a edizione, e durerà fino al 4 giugno con un fitto programma di degustazioni, di sport, di musica, con la premiazione di un concorso fotografico, gare di ballo. Ci sarà anche (sabato alle 19) il secondo incontro internazionale dei cori dei cacciatori, seguito alle 21.30 dalla gara di abilità nel taglio della legna. Domani l'inaugurazione, alle 20.30, alla biblioteca comunale di Sales, con un dibattito sulla vinificazione (seguirà una degustazione guidata). Giovedì alle 20.30 concerto degli «Evasion». Venerdì, dopo le manifestazioni del pomeriggio, si aprirà ufficialmente la mostra dei vini. Saranno in degustazione dieci vini bianchi, sette terrani e undici selezionati Doc.

Teatro & scuola, ultimo atto

Si conclude, oggi e domani nella palestra Ceo di Sistiana, con inizio alle 10, l'edizione 2000 di «Teatro & scuola» curata dall'Ente regionale teatrale, con la direzione artistica di Roberto Piaggio e in collaborazione con la Provincia, la Regione e le amministrazioni interessate. L'ultimo appuntamento è con la compagnia toscana «Tiriteri», nota per la suggestiva tecnica che fonde in un'unica partitura scenica il teatro d'attore e di narrazione e la manipolazione dei burattini. Andrà in scena «Papaù e l'orsetto», un gioco narrativo con molti personaggi cari ai bambini, oltre al protagonista che dà il titolo, innamorato di una bambola di pezza. «Teatro & scuola», organizzato dal Centro regionale di teatro d'animazione di Gorizia, ha coinvolto quest'anno oltre 30 mila studenti della regione.

Centinaia di richieste di chiarimento già inviate

Ici, verifiche in corso se il conto non torna

Centinaia di richieste di chiarimento riguardo l'Ici stanno per essere recapitate ad altrettanti contribuenti della provincia. Alcuni le hanno già ricevute, altri le riceveranno a breve. Un procedimento dettato dalla legge che prevede una verifica, da parte dei Comuni, a cinque anni dall'entrata in vigore dell'Imposta comunale sugli immobili, delle denunce Ici e dei relativi pagamenti. La verifica si sarebbe dovuta tenere entro il '98, ma dopo una serie di proroghe la scadenza definitiva è stata fissata al 31 dicembre di quest'anno. I Comuni hanno controllato i dati comunicati dallo Stato, e laddove si sono notate incongruenze o incertezze hanno convocato gli interessati per chiarimenti. Il che nei comuni della provincia ha riguardato dal 10 al 30 per cento dei proprietari di immobili.

Per evitare allarmismi, i funzionari comunali gettano però acqua sul fuoco: «E' una verifica - dicono -, può anche darsi che gli errori riscontrati siano stati commessi da chi ha registrato i dati (lo Stato, cioè), e non dai contribuenti. Per questo, prima di provvedere a eventuali richieste di pagamento, si vuole controllare che tutto sia a posto».

Ricevute alla mano, si chiariscono i dubbi su denunce iniziali, versamenti, importi, rendite catastali nel periodo dal 1993 al 1997. Ad esempio, un errore già riscontrato riguarda la differenza tra rendita prevista e definitiva - cambiate nel corso degli anni - che ha tratto in inganno alcuni cittadini, che ora dovranno pagare la differenza.

Ma se a Muggia, Duino e San Dorligo il controllo è in pieno svolgimento, nei Comuni più piccoli le cose sono appena agli inizi. A Monrupino il lavoro ha interessato solo il '93, per gli anni dal '94 al '97 si deve ancora cominciare. Né sono stati ancora emessi, dove previsto, i bollettini di pagamento, perché «non è chiara la disposizione riguardo gli interessi, se applicarli o meno». A Sgonico, infine, si è fatta solo una sommaria verifica parziale, in attesa («quanto prima») di passare al controllo definitivo dei fabbricati dichiarati.

Sergio Rebelli

Legambiente e Amici della Terra

Sacchi di sporcizia nel mare e nel verde: i volontari trovano quintali di robaccia

Evviva la sporcizia. Ogni volta che le associazioni ambientaliste vanno a raccogliere rifiuti in boschi e su coste, salta all'occhio - se esse dicono il vero - con quanta allegria tutti quanti buttano in mare e nel verde ciò che mai butterebbero sui pavimenti, sulle scale o nei giardini di casa propria. Così **Legambiente** *che domenica scorsa ha portato una trentina di sub in fondo al mare e altrettanti volontari sui sentieri della Baia di Sistiana rilascia un bollettino scandaloso: nei fondali esterni del frangiflutti del porticciolo della Baia sono stati ritrovati, dai sommozzatori del Centro di Trieste, del Mediterraneo sub di Udine e del Sub Sea club ancora di Trieste (attivi sotto la vigilanza della Capitaneria di porto), addirittura una rete di materasso, diversi tubi e materiale ferroso, e copertoni. I sub hanno gentilmente lasciato a disposizione dei pesci barattoli e cocci di bottiglia; sono il rifugio dei piccoli abitanti del mare.*

Sulla Costa dei Barbari e nella Baia sono stati raccolti 55 sacchi di bottiglie, lattine,borse, piatti e bicchieri di plastica, più materiale ferroso e altri oggetti ingombranti. I sacchi sono stati trasportati da un peschereccio delle Cooperative dei pescatori dell'Agci Pesca (il cumulo è stato poi rimosso dal Comune di Duino Aurisina). Polemica la chiusa di Legambiente: «La pulizia delle spiagge e le gare di "off shore" nel golfo di Trieste, con il loro contorno di inquinamento e rumorosità, hanno rappresentato due modi opposti di vivere il mare domenica».

Massiccio anche il bottino degli **Amici della Terra**, *che sul Monte Grociana, tra rovi e spine, hanno raccolto venti sacchi neri di rifiuti per circa, dicono, tre quintali, più batterie d'auto, una marmitta, un tubo metallico di due metri di lunghezza. L'operazione «Carso pulito», avverte l'associazione, tornerà dopo l'estate, sempre sullo stesso monte. Essendo la ventesima bonifica, coinciderà con una festa ambientale.*

Progetti speciali a Opicina, Villa Carsia e Banne

Dalle aule al cinema (e lettere in Svezia)

Un'indagine sulla storia della scuola, diventata mostra (con la ricostruzione di un'aula antica, i suoi pallottolieri, e documenti tratti dall'archivio della sede di Opicina), un cineforum e uno spettacolo teatrale, che sarà replicato anche per il pubblico al «Prosvetni Dom» di Opicina il 9 e 10 giugno: sono due delle più interessanti iniziative realizzate dalle scuole materne ed elementari dei poli scolastici di Opicina, Villa Carsia e Banne. Spiritosamente, le insegnanti dicono che questo lavoro è diventato esso stesso storia strada facendo, perché il 31 agosto il sesto Circolo didattico - per effetto del riordino e dimensionamento scolastico - scomparirà, e lascerà il posto a una nuova fase: quella dell'Istituto comprensivo dell'altipiano.

Intanto però, nell'ambito del Piano dell'offerta formativa (Pof) queste scuole hanno affrontato lo studio del territorio in modo interdisciplinare dal punto di vista storico, scientifico, culturale. Opicina ha realizzato anche un cineforum, per sopperire alla mancanza di un cinema nella frazione, e lo spettacolo teatrale - tratto da «Il pifferaio di Hamelin» - ha avuto la collaborazione di Maurizio Soldà (oltre che di generosi genitori). Villa Carsia ha approfondito la storia della scuola, e Banne si è concentrata sugli antichi mestieri, con un percorso di studio alla ricerca dei mestieri artigianali ormai quasi scomparsi.

Ma non basta: anche la lingua straniera ha avuto un approfondimento originale. I bambini hanno avviato una corrispondenza interscolastica con studenti svedesi, ai quali hanno inviato materiale informativo su Trieste.

Il senso complessivo del progetto era quello di approfondire la conoscenza del territorio di residenza, il quale ha anche contribuito alle varie attività. Collaborazione è stata data dalla circoscrizione e dalla Banca di credito cooperativo del Carso, che già aveva agevolato la creazione di un fascicolo e di un calendario con le vecchie foto di Villa Carsia.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi per un aperitivo alle 19.30 allo StarHotel Savoia Excelsior.

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà Auser invita soci e simpatizzanti domenica 11 giugno alla visita delle antiche chiese di Arta Terme e degustazione delle specialità carniche. Iscrizioni e informazioni in sede, Largo Barriera 15 da lunedì a giovedì orario 10-12 e 18-20 (tel. 040/3726416).

Mostra su Dante prorogata

La mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia 700 anni dopo» allestita alla Biblioteca Quarantotti-Gambini (via del Teatro Romano 7) sarà prorogata sino al 2 luglio. Si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 tranne domenica pomeriggio. Ogni giorno alle 11 visite guidate gratuite a cura di Annabella Tamburrini e Chiara Marino.

Provveditorato agli studi

Sono pubblicati all'albo del Provveditorato agli studi gli elenchi degli abilitati e degli idonei della sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento e di idoneità bandito con Om 153 del 15 giugno 1999.

Duo in concerto

Oggi alle 18 nell'Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne in via Filzi 14, si terrà il secondo concerto organizzato dall'Università in collaborazione con il Conservatorio Tartini. Il duo, formato dalla flautista Nina Schnabl della scuola di Luisa Sello e dall'arpista Maria Gamboz della scuola di Maria Grazia Trost, eseguirà musiche tratte dal repertorio sette-ottocentesco contemporaneo dedicato alla formazione cameristica per questi due strumenti.

Associazione donatori organi

L'Associazione donatori organi Friuli-Venezia Giulia della provincia ha fissato per venerdì alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, nella Sala Convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo Statuto.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat - Associazione Dlf), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina - Nova Gorica - Bled (ferrovia Transalpina) per sabato 15 luglio. Viaggio Villa Opicina - Bled con treno storico delle ferrovie slovene, transfer con pullman in loco e visita turistica, pranzo organizzato in un ristorante sul lago, tempo libero e rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni esclusivamente anticipate sin da ora al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dlf) via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, fax 040/312756, inorario 9-11 e 18-19 da martedì a venerdì; 9-13 sabato e domenica.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) «Le navi romane nel Portus Pisanus», conferenza di Stefano Bruni della Soprintendenza archeologica per la Toscana. Decimo incontro del ciclo «Archeologia 2000» in collaborazione con l'Università cittadina.

«La Sinistra che non c'è»

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» e il movimento dei «Beati Costruttori di Pace» promuovono oggi, con inizio alle 18, nella sala di via Tarabochia 3, concessa dal partito della Rifondazione comunista, un seminario pubblico sul tema: «La sinistra che non c'è ovvero: le nuove frontiere dell'utopia». Dirigerà il dibattito Fulvio Molinari: interverranno Daniele Amati, Marino Andolina, Licia Chersovani e Miguel Virasoro. Il dibattito è aperto a quanti vorranno intervenire.

Saggio di ginnastica

La Ginnastica artistica '81 informa che oggi dalle 19.30 al Palatrieste si terrà il 19.o saggio di ginnastica. Si esibiranno circa 500 atleti, dai bambini di tre-quattro anni sino agli adulti. Lo spettacolo durerà due ore circa. L'entrata è gratuita.

Università Popolare

Si terrà oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) la conferenza di Irene Grahor Visintini sulla letteratura triestina. Si accede per invito da ritirare nella segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza Ponterosso 6.

Ricreatorio Padovan

Le ragazze e i ragazzi del ricreatorio Padovan presentano lo spettacolo teatrale in dialetto triestino «La grande serata a Casa Revoltella». L'appuntamento è al teatro Cristallo oggi alle 10, riservato alle scuole. Viene replicato domani alle 20.30 per amici e parenti. Ingresso libero.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4) conferenza di Tullio Fragiacomo su «Fotografia, linguaggio e comunicazione; evoluzione e opportunità». Oggi alle 19.

Federazione monarchica

A cura dei Club reali triestini oggi nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, con inizio alle 18, terza videoserata dedicata agli avvenimenti storico/culturali che hanno caratterizzato il Novecento.

Lavoratori del Porto

La sezione culturale Alpe Adria del Circolo lavoratori del Porto, in collaborazione con il gruppo Montmartre e il sindaco di Flattach (Austria), organizza delle mostre personali di pittura, fotografia e scultura. Per la manifestazione «Kultur Alpen Adria 2000» sono stati selezionati gli autori Matucci, Carboni, Leone, Trevisan, Wild, Musica, Indelicato, Domenighetti, Bonifacio e Tasselli per la pittura e scultura; per la fotografia Andrea Lasorte e Lucio Pangher, autore e organizzatore delle esposizioni. La manifestazione inizierà sabato e si protrarrà fino al 3 luglio allo Sporthotel di Flattach.

Circolo Arcobaleno

Il telefono amico gay e lesbica ha cambiato numero: ora risponde allo 040/630606, il lunedì dalle 19 alle 22. Il Circolo Arcobaleno dell'Arcigay di Trieste ha cambiato indirizzo e numero di telefono. Il nuovo indirizzo è piazza Duca degli Abruzzi 3, il nuovo numero di telefono è 040/636336. La casella postale resta 410 Trieste.

Movimento monarchico

Il comitato di Trieste della Unione regionale Friuli-Venezia Giulia del Movimento monarchico italiano organizza per sabato una conviviale sul tema «Nelle monarchie l'Europa migliore – costruiamo l'unità delle Piccole Patrie in una Europa monarchica». Si accede su invito da ritirare dalle 18.30 alle 20.30 dal segretario organizzativo Marco Faiman nel Caffè di piazza Vico 2 o telefonando allo 040/309646 (stesso orario) entro venerdì.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30 nella sede del club Zyp (via delle Becherie 14) per i consueti incontri di poesia si svolgerà un incontro con l'autore Flavio Pizzino, con intermezzi musicali di Fulvio Cermeli. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Centro letterario

Oggi alle 17 incontro con soci e simpatizzanti del centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè Tommaseo. Programmi, dibattiti e poesia.

Incontro Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, Rosalba Trevisani, perito grafologo del Tribunale, terrà una conversazione sul tema «Scrittura: espressione della personalità». Sono invitate le socie e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Esperia campo estivo

L'U.S. Esperia organizza nel complesso sportivo di Strada di Guardiella 7 un camp estivo con possibilità di scuola calcio della durata di due settimane con inizio il 12 giugno, destinato ai ragazzi nati nel 1988-1993. Informazioni e iscrizioni nei campi di gioco del Bor da lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30 chiedendo di Toncich o Bisiacchi.

Lezioni d'ambiente

Nell'ambito delle riunioni del martedì programmate come «lezioni d'ambiente» nella sede Legambiente di piazza Duca degli Abruzzi 3, oggi alle 19 Paolo Barban, rappresentante del'sodalizio di Trieste nella commissione edilizia di Duino-Aurisina, parlerà del sistema ambientale nella regione.

Dipartimento di scienze matematiche

Domani nella saletta della nuova sede del dipartimento di scienze matematiche dell'università (via Valerio 12/1, vicino al Centro di calcolo) si terranno due seminari: alle 10 Fabio Acerbi tratterà «Il principio d'induzione nella matematica greca antica»; alle 11.30 Monica Ugaglia parlerà delle «Scuole scientifiche venete nel periodo galileiano».

Corsi di kayak ed eskimo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club da giugno a settembre. Per iscrizioni, programmi e informazioni Allround Kayak Club in via Pietà 12/1 ogni giovedì dopo le 21, tel. 040/55311.

VETRINA

Sasch presenta Miss Italia

Oggi, dalle 10.30 alle 13.00 Miss Italia sarà ospite presso il nuovo punto vendita di via Cassa di Risparmio, 9.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040.300588.

Geox scarpe e sandali...

... per uomo, donna, bambino da Quark Calzature. Via Combi, 7. Tel. 040.303330.

Recupero anni scolastici

Ragionieri geometri dirigenti comunità licei max. serietà. 040.370537.

In piazza assieme Tre serate di festa targate Aism

Parte oggi «In piazza assieme», un ciclo di tre serate aperte alla cittadinanza e organizzate in piazza Sant'Antonio, nell'ambito della prima Settimana nazionale della sclerosi multipla, dalla sezione provinciale Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in collaborazione con il Comune e la Scuola di musica 55. Oggi alle 20 si farà «Teatro in piazza», spettacolo con la musica della Baccano Band, il cabaret di Malandrino e Veronica e il teatro musicale della Banda Osiris. Domani, sempre alle 20, «Balla in piazza con l'Aism», discoteca all'aperto con Enzo Zippo. Giovedì alle 20 serata finale di «Festa in piazza», spettacolo di musica, danza e fitness con vari artisti e atleti. In piazza ci sarà anche un gazebo informativo dell'Aism.

RISTORANTI E RITROVI

Gli Algoritmo alla Tolada

Oggi musica dal vivo in via di Vittorio 3/1 ingresso libero prenotazioni 040.382530.

Trattoria ex Moro

Nuova gestione tutto griglia, ampio giardino. Oggi favolosa serata a base di sangria - paella e la migliore musica latina con Edgar Rosario. È gradita la prenotazione. Tel. 040.371235.

FESTIVAL INTERNAZIONALE

Sulle note militari rivive la tradizione popolare

Ha avuto un ottimo successo di pubblico la terza edizione del Festival internazionale di musica militare del Friuli-Venezia Giulia, conclusasi domenica nella suggestiva piazza dell'Unità a Trieste. Organizzato da Andrej Singoj, dell'International Military Society di Londra, con la collaborazione di Italo Catti e Claudio Cojutti, la rassegna ha presentato le bande di Forze armate ungheresi, 2.° Reggimento ussari francese, Marina militare di Livorno e dei reparti contraerei di stanza a Padova. L'iniziativa, come la stessa Society, vuole tenere in vita tradizioni (e brani) non solo militari ma anche popolari e culturali.

FARMACIE

Dal 29 maggio al 3 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia, tel. 232258; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Nell'ambito di Amalia - Telefono speciale

La «Ragazza che precipita» degli studenti del Nordio in scena giovedì al Cristallo

Andrà in scena giovedì alle 20 al teatro Cristallo lo spettacolo «Ragazza che precipita», ispirato all'omonimo racconto di Dino Buzzati e realizzato dagli studenti dell'istituto d'arte Nordio nell'ambito di uno dei laboratori di prevenzione del suicidio avviati – nel quadro del Progetto Amalia e Telefono speciale – da Azienda per i servizi sanitari, Comune e Televita nelle scuole cittadine. L'iniziativa si inserisce nel seminario su suicidio e comunicazione «Battito d'ali» che si è articolato in più giornate di studio con la partecipazione di esperti di vari settori. «Ragazza che precipita» è stato presentato in anteprima al concorso Palio teatro-scuola fra gli studenti delle superiori. Lo spettacolo, della durata di 50 minuti circa, sarà seguito da un party a sopresa nella sede del Centro donne salute mentale di Androna degli Orti.

Concorso letterario per alunni delle elementari Ecco i premiati nel nome di Antonella Robba

Si è tenuta nella scuola elementare Don Milani la premiazione del quarto concorso letterario intitolato alla memoria di Antonella Robba, un'insegnante prematuramente scomparsa. Tema di questa edizione, aperta a bambini delle elementari cittadine e a genitori, «L'ambiente è la nostra casa, trattiamolo bene». Hanno partecipato 30 bambini del primo ciclo delle elementari e 159 del secondo ciclo per un totale di 12 scuole rappresentate; solo un partecipante tra i genitori. Questi i premiati (dal primo al terzo): categoria primo ciclo Riccardo Bossi (scuola Visintini), Maddalena Avon (Don Milani) e Valentina Feritoia (Don Milani); secondo ciclo Alice Martin (Visintini), Lorenzo Popa (Don Milani) e Sofora Marino (Visintini); genitori Mauro Travan. Menzionati Marilia Catalano Castiello (Lovisato) e Teodora Tommasi (Kugy).

Gemellaggio tra vigili del fuoco di Trieste e Graz Oggi la partita amichevole allo stadio Grezar

Si terrà oggi alle 16.30 allo stadio Grezar la partita amichevole di calcio tra la squadra dei vigili del fuoco di Trieste e quella dei colleghi di Graz. La manifestazione, cui può assistere la cittadinanza, suggella il ventesimo incontro internazionale tra vigili triestini e austriaci: si tratta di una sorta di gemellaggio che ogni anno, alternativamente a Trieste e a Graz, si articola in un confronto tecnico professionale e in incontri sportivi. Domani una delegazione dei vigili del fuoco di Trieste e Graz sarà accolta in Provincia.

Volume sugli «Ebrei nella società italiana» Presentazione al Museo di via del Monte

Sarà presentato oggi alle 18 nel Museo Carlo e Vera Wagner della Comunità ebraica (via del Monte 5) il volume di Ester Capuzzo «Gli ebrei nella società italiana – Comunità e istituzioni tra Ottocento e Novecento» (Carocci editore, Roma). A presentare il libro, su iniziativa del Museo e della Deputazione di storia patria, saranno Carlo Ghisalberti dell'Università La Sapienza di Roma, Fulvio Salimbeni dell'Ateneo cittadino e Pierpaolo Dorsi dell'Archivio di Stato di Trieste. Sarà presente l'autrice.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/5	3.00	It SCORPIUS	Bashayer	Siot
30/5	4.00	Ma HISTRIA DIAMOND	Tartous	Siot
30/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
30/5	8.00	Ue APOLLO	Rijeka	40
30/5	9.00	Gr MARIVIC	Feodosya	Siot
30/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
30/5	11.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/5	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
30/5	18.00	It BARBAROSSA	Ravenna	S. Sabba
30/5	18.30	It F. D'ALESIO	Venezia	S Sabba
30/5	20.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
30/5	20.35	It MARCONI	Brioni	S. Maritt.
30/5	21.00	Mi REBECCA	Bejaja	Siot
30/5	22.00	Cy NEW HORIZON	Richards Bay	rada
		MOVIMENTI		
30/5	6.00	SIDI KRIER	da rada	a orm. 39
30/5	8.00	DELOS TRADER	da rada	a orm. 15
30/5	15.00	PROSPERITY X	da rada	a orm. 45
		TRIESTE - PARTENZE		
30/5	3.00	Li IST	ordini	Siot 1
30/5	8.00	It MARCONI	Brioni	S. Maritt.
30/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
30/5	15.00	Sv GORA	Venezia	45
30/5	16.00	Cy VITASTAR	Venezia	52
30/5	16.00	Tu SELAHATTIN ASLAN	ordini	33
30/5	18.00	Ma TAIXING	Casablanca	S.L.
30/5	18.00	Bs DELOS TRADER	Durazzo	15
30/5	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
30/5	19.00	At JUPITER	ordini	13
30/5	20.00	Sv ALTAREK	ordini	rada
30/5	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
30/5	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

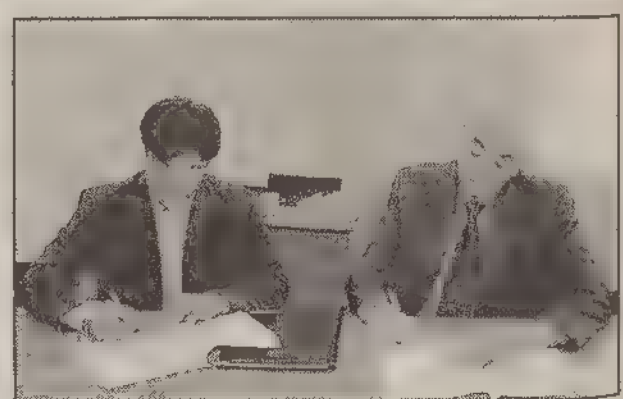
ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Barbo nell'VIII anniv. (30/5) dalla moglie Antonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna Catanese, a un mese dalla scomparsa (30/4) dal figlio Armando e nipote Franco 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Mercede de Benigni da Sergio 20.000 pro Arc.
– In memoria del dottor Franco Gabrielli nel XXIII anniv. (30/4) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane dei poveri), 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Anffas.
– In memoria di Armando Malinverni (30/5) nel XVII anniv. dalla moglie Lisa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Oretti in Tedeschi per il compleanno (30/5) dal marito Nicola Tedeschi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Claudio e Lilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michela Tona dalla Clinica Dermatologica 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Zogoni ved. Cini dalle fam. De Rosa, Tommasini, Cocchietto 150.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti e per una ricorrenza da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia, Gregorio e Silvano Baricchio da Bruno 100.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo (Gretta).
— In memoria di Silvia Benedetti ved. Bobicchio da Seitz e Mocolo 30.000 pro Aism.
— In memoria di Raffaella Berton dalla fam. Ghersi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vasco Bossi da Ariella Libenski e Violetta Sambo Libenski 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Cavallini dai colleghi del marito 270.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Stelio Cionini dalle sorelle Cescutti 150.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare); dai condomini e inquilini di via Raffineria 4 170.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Mario Coloni da Chiara e Roberto Sergas 100.000, da Annick e Sergio Mosetti 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Irma Conti-Lucchini da Walter Stradi 50.000 pro Airc; dal complesso condominiale Italo Svevo 24 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erna Rebula 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini da marito e figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Anna Gessi da Magda 50.000 pro Beata Vergine del Rosario (poveri).
— In memoria di Edmondo Lodi da Stefano, Lilli, Angela, Gabriella e Ivan 110.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Marinelli da Nivea, Flavia, Rudy, Corrado, Giona 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Dante Mignone da Lya e Nereo, Marisa e Dino 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Linda Milocco da Gianni e Ida Valli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Amelia Nadalet ved. Baricchio da Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet da Riccardo e Chiara Cechet 250.000 pro Sogit, 250.000 pro Leado, 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Aism.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Laura Filippini 50.000 pro Casa Sotto il Monte (Bergamo).
— In memoria di Giuseppina Pockar ved. Berini da Mimi e Giorgio Redolfi 100.000, da Anna Radislovich Babich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Saitz ved. Cudicini da fam. Sopelza e Sbrizzi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Sironich da Renzo e Renata Pessato 100.000 pro Cest Due.
— In memoria di Livio Tomini da Esperanto Trieste 340.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Fulvio Werk da Claudio Zej e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zoffi ved. Comisso da Fulvia Nindler 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lorena e fam. 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari genitori dalla figlia Laura Pontini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Finanziamenti a tasso pari all'Euribor

Congafi e Banca Popolare Siglata un'intesa sui crediti

Nella sede del Consorzio garanzia fidi artigianato di Trieste (Congafi) è stata sottoscritta nei giorni scorsi un'intesa tra il Consorzio stesso e la Banca Popolare di Trieste, che consente agli artigiani iscritti al Congafi di ottenere credito a condizioni favorevoli. L'accordo stipulato prevede la concessione di finanziamenti della durata massima di 60 mesi a un tasso pari all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, che attualmente corrisponde al 4,35%.

I finanziamenti vengono concessi alle aziende per il consolidamento totale o parziale di passività a breve termine, per investimenti effettuati negli ultimi sei mesi o da effettuare per l'ammodernamento dei locali o l'acquisto di arredi o attrezzature.

Alla firma dell'accordo *(foto)* sono intervenuti i presidenti del Congafi Dario Bruni e della Banca Popolare di Trieste Mauro Azzarita. Bruni si è detto soddisfatto della convenzione che «permette alle aziende artigiane triestine nostre associate di disporre di una nuova favorevole opportunità di accesso al credito». Azzarita ha sottolineato come la nuova intesa raggiunta con il Congafi sia un'ulteriore prova dell'«attenzione che l'istituto rivolge alle piccole e medie imprese, asse portante dell'economia giuliana».

Al Revoltella la mostra che presenta anche fotografie tratte dall'archivio di famiglia dello scrittore

Tomizza, un mondo di immagini

Il sereno rapporto con la natura, il profondo legame con le radici

Il legame che Fulvio Tomizza aveva con la sua terra d'origine non era solo ideale o nostalgico. Era fatto di un lungo rapporto vissuto in prima persona con l'ambiente naturale, quella campagna sorvegliata con il paziente sguardo del contadino che segue il mutare delle stagioni. A vedere lo scrittore intento a curare gli ulivi della sua casa di Momichia, emergere a mezzo busto in mezzo alle spighe di frumento, assaggiare il vino seduto al tavolo di pietra, si capisce come l'equilibrio che Tomizza si augurava che l'uomo potesse trovare con gli altri uomini nasceva da un suo privilegiato e sereno rapporto con la natura.

Sono le fotografie – in gran parte inedite e tratte dall'archivio di famiglia – che compongono la mostra «Il mondo di Fulvio Tomizza», inaugurata pochi giorni fa al museo Revoltella, a un anno di distanza dalla scomparsa dello scrittore, per raccontare gli attimi di una vita che – pur rivolta verso l'amata cura letteraria – non aveva rinunciato alla profondità del legame con le sue radici.

Nell'esposizione le immagini del Tomizza pubblico – con lo smoking alle serate di gala dei premi letterari accanto ad Alberto Moravia – si succedono a quelle private, scattate a Materada in compagnia della nonna, oppure nello studio di Trieste con la nipotina Elisabetta. Le edizioni dei suoi libri, da «Materada» all'ultimo uscito quest'anno, «La visitatrice», affollano una teca; sotto un'altra c'è la sua macchina da scrivere.

La mostra, organizzata dall'associazione culturale Amici del caffè Gambrinus con il Comune, è una delle tante manifestazioni di affetto fiorite in questi mesi per ricordare lo scrittore istriano. «A dimostrazione – ha detto Elvio Guagnini nell'incontro svoltosi al Revoltella a margine della mostra – che Tomizza sapeva instaurare con le persone dei rapporti profondi».

Guagnini ha quindi ricordato come il dramma della frontiera, la lacerazione del mondo dell'infanzia tagliato in due dalle linee di demarcazione degli stati imposte dalla guerra, la sorpresa dolorosa di sentirsi definito slavo in Italia e italiano in Istria, hanno avuto in Tomizza come conseguenza lo sforzo di capire la natura umana, e la consapevolezza che i dissidi personali non potevano ricomporsi che con il riavvicinamento dei popoli confinanti. Il desiderio di trovare la perduta unità trovava sollievo proprio in quel rapporto privilegiato e insostituibile con la natura, cui Tomizza si dedicava nel suo ritiro istriano.

E in un incontro a margine della mostra è stato sottolineato come l'Istria, per l'autore, sia divenuta metafora del mondo

Ma l'Istria, ha detto Carmelo Aliberti dell'Università di Messina, che a Tomizza ha dedicato un saggio di prossima pubblicazione, ha giocato in lui un ruolo più grande, divenendo metafora del mondo. Proprio come è accaduto per Verga, la cui Sicilia dei Malavoglia può essere paragonata all'universo istriano descritto dallo scrittore di Materada.

(Nella riproduzione di Bruni, qui sopra Tomizza con la nonna; a lato la sua macchina da scrivere)

Paolo Marcolin

TEATRO

Le selezioni il 5 giugno al Cristallo

Iniziare la carriera di attore Un nuovo corso di formazione organizzato dalla Contrada

Anche quest'anno la Contrada organizza un corso di formazione tetrale rivolto a chi vuole intraprendere o ha intrapreso la carriera di attore. L'appuntamento è inserito stavolta nel contesto di «Contrade Aperte», il contenitore che raccoglie le iniziative che da questa stagione lo Stabile privato ha promosso per avvicinare i giovani al teatro. La fase pilota del progetto di formazione professionale per attori e tecnici teatrali si è da poco conclusa con l'allestimento di «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Il secondo anno del progetto inizierà con questo nuovo corso, completamente gratuito e rivolto ai giovani con più di 16 anni. Per accedere occorre segnalare la propria adesione telefonando allo 040948471 e superare poi una selezione in programma al Cristallo lunedì 5 giugno dalle 15 alle 20.

Questo stage, che si terrà sempre al Cristallo dal 12 al 16 giugno in orario pomeridiano, è coordinato da Giorgio Amodeo, responsabile del settore Teatro ragazzi della Contrada: l'obiettivo è fornire a chi non ha mai avuto esperienze teatrali una conoscenza di base sulla professione dell'attore. Al termine chi avrà dimostrato capacità adeguate potrà partecipare a un'ulteriore selezione, prevista per inizio settembre, per accedere alle fasi successive del progetto.

Gli appuntamenti della giornata

Caccia al tesoro, gioco dell'arte e un'altra annata di EtniePoesie di scena oggi a Piazza Gutenberg

Si parlerà pure del libro «Nel parco di Miramare. Dodici alberi esotici»

Un'altra giornata di appuntamenti sotto i tendoni bianchi di «da Gutenberg al laser», la manifestazione dedicata alla lettura che prosegue fino a domenica in piazza della Borsa (orari 10-13 e 16-21.30, sabato e domenica 10-13 e 16-23). Si inizierà alle 10 con «Caccia al tesoro», laboratorio di animazione del libro scientifico per scuole materne ideato da Daniela Derossi e realizzato con la collaborazione di alcune insegnanti della scuola materna di Cologna da Eureka, Laboratorio della didattica delle scienze dell'Università. L'iniziativa vuole portare in piazza il lavoro svolto nelle classi dagli insegnanti che hanno seguito il laboratorio di animazione sui libri per ragazzi «Ricercare Giocando».

Alle 16.30 un altro laboratorio, «Il gioco dell'arte. Punto e a... Capogrossi», a partecipazione libera e dedicato ai ragazzi dagli 8 agli 11 anni a cura dei ricreatori comunali.

Alle 17 Luca Del Prete, Bruno Chersicla e Aldo Cavani presenteranno «Nel parco di Miramare. Dodici alberi esotici». Alle 18 l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat presenterà il volume «Il gioco dell'arte» della collana Tam Tam curata dai ricreatori comunali: è il risultato di un lavoro sulla didattica museale condotto lo scorso anno al museo Revoltella da un gruppo di educatori dei ricreatori stessi.

Alle 19 sarà presentata la terza edizione del premio internazionale Trieste EtniePoesie nell'ambito dell'Atelier di poesia organizzato da AltaMarea e dal Comune: tra gli ospiti Claudio Grisancich, Juan Octavio Prenz, Miran Kosuta, Gianni Ferracuti, Enzo Martines, il Gruppo 85 e quello degli Ammutinati. La serata si concluderà con «Levante a Mezzogiorno», carovana musicale con gli Alpe (Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble).

Chiusa la rassegna regionale Usci tenuta quest'anno a Trieste

Sette cori per due serate tra musica sacra e profana

La rassegna corale regionale che l'Usci organizza ogni anno, giunta alla XIX edizione, è approdata a Trieste articolandosi in due serate distinte per le tematiche e con la partecipazione di sette complessi. La scelta si è indirizzata verso i cori che si sono messi in luce nelle ultime edizioni di «Corovivo» e, in particolare, quelli classificati nella fascia di «Eccellenza», premessa con cui la manifestazione partiva da un buon livello generale.

Il primo concerto nella Sala germanica di beneficenza, dedicato al repertorio profano e popolare, ha avuto tre protagonisti, tutti, in vario modo, maturi vocalmente e dotati di un proprio originale bagaglio culturale. Il coro «Jacobus Gallus» di Trieste ha interpretato la gioia di vivere nelle feste paesane di Slovenia, Istria, Carinzia, Val di Resia. Il «Vos de mont» di Tricesimo, sulle orme dei Crodaioli, ha proposto esclusivamente canti del proprio maestro Marco Maiero, liriche trasfigurazioni del paesaggio in lingua friulana. Anche il coro «Hras» di Doberdò del Lago ha in repertorio motivi popolari delle terre di confine in raffinate elaborazioni di autori come Kumar, Merkù e così via. Purtroppo in questa panoramica regionale il folclore triestino brillava per la sua assenza.

La seconda serata, dedicata alla polifonia sacra, ci è sembrata più equilibrata nei programmi. Nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (dall'acustica un po' ridondante) si sono avvicendati quattro cori: il triestino «Clara Schumann», con le sue voci femminili rigogliose, convince soprattutto nel repertorio romantico (come per esempio il Salmo 23 di Schubert). Il «Città di Pordenone» ha una vocalità esuberante che s'incontra meglio con scritture musicali contemporanee. Il gruppo vocale udinese «Dumblis e puemas» (Ragazzi e ragazze) è quello che ha dato prove di una più completa preparazione tecnica e coerenza stilistica nell'esecuzione di parti della «Messa a quattro voci» (Madrid) di Domenico Scarlatti. Ha concluso con signorilità il coro tedesco, ospite della rassegna, «Kleiner Chor der Kirche am Markt» di Amburgo.

Liliana Bamboschek

I principi dell'Ordine illustrati dal Gran Maestro

La filosofia dei Rosa-Croce Dai misteri della civiltà egizia alla coscienza di sé e del mondo

Conoscere se stessi per prendere coscienza di una realtà del mondo che prende le mosse anche dal proprio intimo. Vito Felice Bruno, Gran Maestro dell'Ordine della Rosa-Croce - Amorc, nei giorni scorsi in una conferenza all'Hotel Savoia ha presentato un Ordine che nel mondo dell'esoterismo affonda le proprie radici nella notte dei tempi, depositario di una filosofia molto antica. I Rosa-Croce trovano origine nelle scuole dei misteri della civiltà egiziana, la cui esistenza è ora riconosciuta dalla maggior parte degli egittologi e degli storici. Dalle rive del Nilo, l'Ordine si è poi diffuso tra i filosofi dell'antica Grecia e da lì ha dato notizia di sé nel periodo medievale tra gli alchimisti e i cavalieri templari.

Ora i Rosa-Croce – comunicano in una propria informativa – si impegnano per diffondere quella spiritualità che sola è in grado di porre i presupposti per il compimento della missione affidata al genere umano. «Conosci te stesso – ha detto Bruno – significa prendere coscienza della realtà delle cose. In questo conoscersi l'uomo è al tempo stesso insegnante, allievo, oggetto di studio affrontando i tre "capitoli" del suo essere, fisico, psichico e spirituale». Nel percorso proposto dall'Amorc attraverso lo studio di temi filosofici e l'apprendimento di tecniche mistiche, la persona può fare luce su quei simboli-ponte tra il mondo limitato e quello illimitato. Il mondo è il nostro laboratorio, e il percorso evolutivo non conosce ostacoli dogmatici, illuminando peraltro le rispettive fedi arricchendole di significati.

MONTAGNA

La prossima escursione organizzata dalla XXX Ottobre

Una domenica sulle Dolomiti nella verdissima Val Zemola

La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica una facile escursione nella verde Val Zemola che si apre nelle selvagge Dolomiti di sinistra Piave. Si partirà da San Liberale (931 m), o poco più giù, e si salirà al pianoro alpestre del rifugio Maniago (1730 m). Dalle ultime case di Erto Nuovo il pullman salirà il più in alto possibile per permettere agli escursionisti di immettersi in breve sulla larga strada a fondo naturale che inizia con un tratto scavato nel bordo roccioso della destra orografica della Val Zoldana. Passato il colatoio delle acque del Gè di Terscia, la strada si interna in quella che fu la grande conca glaciale che ha formato la Val Zemola.

Seguendo il segnavie 374 del Cai si arriva al largo greto del torrente omonimo. Qui inizia un sentiero che incontra i rii Gè de Bedin e Gè Col de Ter e poi si inerpica su ripe boscose. Più su interseca la carrareccia di fondo valle, che sale con minor pendenza il grande anfiteatro morenico. Il sentiero invece prosegue, ancora in salita, rimontando un lungo costolone che si innalza fra la Gravina del Durano e la Val di Bozzia, fino a giungere al Rifugio Maniago, in splendida posizione dove si pranzerà al sacco.

Dopo la sosta si inizierà una lunga traversata dirigendosi alla Casera Bedin di Sopra (1711 m), che si raggiungerà percorrendo il sentiero Cai 381, che segue il largo arco disegnato dalla valle lungo le falde rupestri della Spalla del Duranno. Il tracciato, con diversi saliscendi, corre a mezza costa fino a quando non arriva alla Forcella Pagnac di Fuori. Da qui il sentiero scende alla Casera Bedin per puntare poi a valle incontrando la strada bianca che va alla Cava di Marmo e che scende alla Casera di Mela (1170 m). Si uscirà dal solco vallivo e ripercorrendo la strada verso Erto Nuova si arriverà al pullman.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: alle 7 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, arrivo a Erto Nuova alle 19; al Rifugio Maniago alle 13.30; alla Casera Bedin di Sopra alle 15.30; al pullman alle 17; a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

In viaggio per votare

Leggo sul Piccolo del 20 maggio: «Per chi va a votare viaggio gratis sui treni in seconda classe e con il 60% di sconto in prima. Niente sconti in aereo».

Credo che ancora una volta, al di là delle ingenti spese sostenute dallo Stato italiano – ho sentito parlare di una cifra di oltre 1200 miliardi per questo ennesimo flop referendario – il povero cittadino che si trova, per motivi di lavoro o di studio, fuori dalla propria città di residenza abituale e quindi di luogo dove possa esercitare il proprio diritto/dovere di elettore, sia bellamente preso in giro dallo Stato italiano. A meno che non si voglia vederlo come un non esplicito invito all'astensionismo già così abbondantemente diffuso.

Una persona amica che studia attualmente a Torino ha voluto esercitare il suo diritto/dovere di elettrice, è venuta a Trieste sobbarcandosi in un week-end lunghissime ore di viaggio, ma sorpresa... ha dovuto pagare il biglietto di ritorno a Torino, d'altronde obbligatorio per avere diritto allo sconto e non alla gratuità, più L. 6000 per una tratta di Intercity che le ha permesso partendo alle 16 di domenica di arrivare a Torino alle 23.

Viva le Ff.Ss., se ancora così si chiamano!

Primo quesito: perché, almeno in occasione di votazioni non regionali, non si rende possibile esprimere il proprio voto nella sede dove, momentaneamente, ci si trova?

Non oso pensare a un voto elettronico in un Paese dove, nonostante la buona volontà, le carte imperano – (l'ultimo modello Unico chiaro quanto volete ma con 96 pagine di istruzioni, docet).

Secondo quesito: gradirei tanto sapere da chi più di me ne sa, se l'argomento in oggetto è regolamentato in qualche maniera da chi/come, facendo comunque presente che sarà mia cura, nelle prossime tornate elettorali invitare la conoscente a risparmiare soldi e fatiche!

Roberto Trodella

Ragazzi da premiare

Ho seguito con interesse le varie puntate del programma televisivo «Per un pugno di libri» e di conseguenza ho fatto il tifo per i ragazzi del Liceo Galilei che si sono dimostrati molto preparati e che hanno saputo sbaragliare varie formazioni di coetanei di altre città.

Ho appreso, quindi, con molto disappunto che i nostri bravi ragazzi non sono ancora riusciti a trovare sia nel pubblico sia nel privato chi li possa sponsorizzare per un viaggio premio che, invece, riceveranno gli studenti di Bolzano arrivati secondi. Oltre a tutto i vincitori si sono dimostrati molto favorevoli a unirsi in questo viaggio all'altro gruppo per mantenere viva un'amicizia nata negli studi televisivi.

Spesso ci lamentiamo dei nostri giovani e siamo molto pronti a criticarli e a non comprendere le loro scelte e per una volta che siamo chiamati in causa per gratificarli non ci dimostriamo all'altezza delle loro aspettative e cerchiamo di liquidare il tutto parlando di problemi economici.

Chiedo, quindi, ai nostri enti locali e anche a qualche privato cittadino con lo spirito del mecenate di compiere un atto di buona volontà e di finanziare il meritato viaggio a Parigi. Sfatiamo, per una volta, il «no se pol».

Tiziana Mora

Il garage in Ponterosso

Quale rappresentante per la tutela e salvaguardia di piazza Ponterosso ho preso visione nei giorni scorsi del progetto esecutivo del futuribile garage sotterraneo. Considero doveroso annotare le principali incongruenze che risultano evidenti dall'esame degli elaborati, che prevedono, 700 posti macchina privati e non a rotazione.

Tutti vorremmo delle piazze ordinate, pulite, quasi vuote, ma le piazze hanno una loro storia, esercizi commerciali, e pertanto devono essere vivibili, pena lo svuotamento del centro storico con le conseguenze che gli urbanisti ben conoscono. Se ne è in qualche moto tenuto conto? No. Per cominciare, la rampa di accesso/recesso ostruisce completamente via Genova, senza consentire il passaggio ad alcun mezzo di soccorso: la vigente normativa antincendio prevede invece una distanza di sicurezza di m 3.50 dagli edifici «a latere». Quale è il parere espresso in proposito dal comando dei Vigili del fuoco?

La miscela di ossido di carbonio e di benzene che si formerà nel momento di uscita dal posteggio di centinaia di macchine (soprattutto nelle prime ore del mattino) trasformerà quel tratto di via Genova in una camera a gas con conseguenze prevedibilmente devastanti sulla salute dei residenti e di chi vi svolge attività lavorativa.

Le griglie di scarico gas e di aerazione risultano a livello stradale e a filo dei fabbricati. E la doppia ventilazione forzata prevista dalle norme antincendio per autorimesse di capacità superiore a cinquecento autoveicoli? Dal progetto non risulta. Elementi dissuasori lungo la via Roma dividono in due la piazza. Di conseguenza, i residenti impossibilitati a sborsare 50-60 milioni per un posto macchina dovranno andare a piedi.

Per quanto riguarda la parte esecutivo-costruttiva, fa acqua da tutte le parti. In diversi decenni di attività ho vagliato qualche centinaio di progetti. Ma non ne ho mai visto uno più strampalato. L'intervento perimetrale prevede l'esecuzione di un diaframma dello spessore di un metro, a filo dei fabbricati lungo via Genova/piazza Ponterosso, diaframma che dovrebbe raggiungere la bella profondità di circa 24 metri (se tutto va bene): immaginate un bel garage interrato (soliti 5 piani) in piazza San Marco a Venezia, a filo del campanile e della chiesa.

Tornando a noi, viste le caratteristiche del terreno, arrivati alla profondità di 3-4 metri, gli edifici esistenti, già in sofferenza per il traffico pesante lungo la via Roma, avranno i primi cedimenti e i primi danni. Questi edifici, infatti, sono con evidenza interessati da una progressiva subsidenza, con continue e forti vibrazioni. Dopo solo un metro di scavo saremo a bagno; a tre, quattro metri di profondità ci ritroveremo con un bel vascone delle dimensioni di metri 75x55 pieno di acqua fangosa e puzzolente, con pompe che funzioneranno ininterrottamente giorno e notte per svuotare l'enorme pozzanghera. Naturalmente l'acqua fangosa verrà svuotata nel nostro povero canale, un tempo elemento storico e paesaggistico di richiamo per la città, con buona pace delle associazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio. La poltiglia melmosa del materiale di risulta? Nessuna discarica pubblica accetterà mai simile materiale.

Si risponderà che sono possibili modifiche. Ma allora il progetto è esecutivo o di massima? Si interviene in zone delicatissime come la nostra in modo approssimativo? Qual è l'elenco delle imprese esecutrici?

Problema delle maree: per due volte (23 febbraio 99, 18 aprile 2000) questo giornale ha pubblicato un resoconto relativo ai documentati rilievi di un gruppo di studiosi dell'istituto nazionale di Oceanografia, che riscontravano «vistose carenze progettuali». Risposte dagli interessati? Silenzio. L'assessore Barduzzi parla di misteriosi ed estremamente vaghi «rimedi possibili». Massima evasività. Brutto segno, quindi.

Forse un bel giorno ci ritroveremo con una delle più belle piazze di Trieste sollevata di un metro, novella piazza Perugino, in modo da ovviare definitivamente al fastidioso problema delle maree?

In conclusione, nessuno discute la necessità di reperire posti per le macchine che assediano il centro della città. Ed è in linea di massima condivisibile l'idea che questi non possano essere sempre e comunque gratuiti. Nel risolvere questo problema i pubblici amministratori dovrebbero in modo prioritario tener conto della tutela del cuore storico della città e dell'impatto ambientale.

Perché intestardirsi in un progetto faraonico ad alto rischio e ai massimi costi, quando sono certamente reperibili, in zone prossime al bacino di utenza di Ponterosso, edifici fatiscenti riadattabili con costi relativamente bassi e mantenendone inalterate le caratteristiche architettoniche?

In ogni caso il problema rimane complesso. Si spera di non naufragare anche stavolta in un mare di silenzio... e di melma.

Domenico Prossen
per il comitato di tutela di piazza Ponterosso

IL CASO

Il piccolo Philippe scomparso «Appelli ignorati dalle autorità»

Il nonno del bimbo di Sedilis di Tarcento addita il disinteresse e il silenzio che in Italia avvolgono il caso

In uno dei suoi recenti discorsi il Capo dello Stato, rivolgendosi ai giovani, li ha esortati ad amare la Patria. Ma la Patria (cioè coloro che la rappresentano e la gestiscono) fa tutto il possibile per i cittadini italiani, giovani e meno giovani? Se si confrontano gli striminziti redditi di pensionati sociali, disoccupati, sottoccupati e lavoratori precari, con quelli sfacciatamente esosi di politici e boiardi di Stato, la risposta non può che essere negativa.

Altrettanto negativa sarebbe la risposta delle numerosissime vittime di una burocrazia mostruosamente ottusa, di una pubblica amministrazione tanto inefficiente quanto arrogante il cui fine sembra essere quello di moltiplicare numero e potere delle poltrone dirigenziali, di una giustizia vergognosamente lenta e farraginosa e perciò stesso ingiusta, che in taluni casi dimostrerebbe di essere autonoma anche dalla legge.

Come nel caso del mio nipotino Philippe, rapito da oltre due anni dal padre francese, contro il quale la magistratura nostrana a tutt'oggi non avrebbe preso alcun provvedimento, salvo la recente sentenza di condanna a 3 mesi di reclusione in contumacia, emessa il 28 marzo 2000 contro il Valensi per minacce di morte e di rapimento del figlioletto, denunciate dalla mamma di Philippe il 18 marzo '97, ben oltre 13 mesi prima del rapimento del bambino.

Mi piacerebbe sapere se il Presidente Ciampi e le altre autorità riescono a immaginare lo stato d'animo delle persone che vivono un dramma così grande e doloroso come il rapimento di un congiunto, quando le loro legittime richieste e i loro disperati appelli restano inascoltati e platealmente ignorati dalle autorità che per dovere istituzionale dovrebbe tutelarle.

Che cosa pensare della mancata risposta del Capo dello Stato alla reiterata richiesta di appuntamento per consegnargli una petizione «pro-bambini rapiti», firmata da ben 4400 italiani; petizione recapitata alle signore ministre e rimasta inevasa? O delle omesse risposte agli appelli rivolti alla signora Ciampi, e ministri Jervolino, Turco, Balbo, Melandri, Mattarella; o al quesito del 15 marzo 2000 ai ministri Salvi, Amato, Turco, Diliberto e Dini, concernente l'assegno di famiglia (che alla mamma di Philippe viene negato perché il bambino non vive con lei) nonché l'aiuto economico previsto dalla Convenzione dell'Aia in casi di rapimento di minori?

Che cosa distingue le autorità italiche che snobbano i problemi dei cittadini (da cui sono lautamente pagate), da quelle straniere che invece nel doloroso caso del piccolo Philippe hanno sempre puntualmente risposto a tutte le nostre lettere, se non una diversa sensibilità, solidarietà e spirito di servizio?

Infine, come giudicare la Segreteria di Stato vaticana che, alla nostra richiesta di aiuto, ha risposto «di non sapere come prestare l'aiuto invocato»? È pensare che un autorevole intervento del Papa, o l'utilizzo dei 144 settimanali diocesani o le 470 radio cattoliche nonché l'interessamento delle Nunziature apostoliche sarebbero di gran giovamento ai numerosi, innocenti bambini rapiti nel mondo che troppe volte finiscono vittime di turpi commerci.

Ma al di là delle vuote e pompose parole chi veramente, concretamente si interessa di loro?

Giuseppe Picotti
(Sedilis, Udine)

Sposi nel maggio del 1950

Maria e Giuseppe hanno appena festeggiato i 50 anni di matrimonio: ai coniugi i più affettuosi e sinceri auguri di salute e serenità dal figlio Sergio, da Giorgia, dai parenti e dagli amici.

Mario in sella

Amante delle due ruote e in gamba come sempre, nonno Mario ha festeggiato da poco il compleanno: auguri da Elena, Gianpaolo, Alenka e Simone.

Auguri a Ilario

Questo bambino sorridente è Ilario, che oggi compie 50 anni: tanti cari auguri da Daniela e Raphael, da papà e mamma, da Luciana, Sergio e dai nipoti.

Veglia prima della Grande guerra

Ecco una veduta del porto di Veglia datata 1913, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale. Domenica gli esuli di Veglia si ritroveranno a Trieste in occasione della festa del patrono San Quirino.

Marino Maracich

Nuove locazioni

A poco più di un anno dall'emanazione del decreto interministeriale del 5 marzo '99 che regolamentava in maniera organica il nuovo regime di locazione delle abitazioni e la determinazione dei relativi canoni, introdotto dalla legge n. 431/98 abrogativa e quasi totalmente sostitutiva delle precedenti (dell'equo canone e dei patti in deroga), si potrebbe tentare di fare un primo esame sull'impatto che la riforma ha avuto in sede locale.

Il periodo qui considerato abbraccia solo gli ultimi mesi del '99 sia per la ritardata convocazione, da parte dell'amministrazione comunale, delle organizzazioni della proprietà edilizia e di quelle dei conduttori investite dalla legge stessa del compito di concordare, la delimitazione delle microzone censuarie e la fissazione dei rispettivi valori da applicare alle medesime all'interno delle fasce di oscillazione e da assumere a base del calcolo del canone, sia per la difficoltà di utilizzazione del nuovo strumento legislativo e, probabilmente, per l'oggettiva carenza di alloggi messi sul mercato delle locazioni.

Quello che emerge dai dati in possesso di questa Confederazione della piccola proprietà immobiliare sembra denotare già una certa distorsione delle tendenze che il legislatore si prefiggeva. Infatti, il numero dei contratti stipulati secondo lo schema del secondo canale (canone libero e durata quadriennale prorogabile) supera di gran lunga quello del terzo canale (contratti tipo a canone vincolato, protetto o concordato di durata triennale prorogabile per un ulteriore biennio), attestandosi nella posizione di un buon 60 per cento della prima fattispecie rispetto al 40 per cento scarso della seconda.

Questi dati fanno riflettere soprattutto se si considera che la stipulazione dei contratti calmierati porta dei vantaggi da non sottovalutare dal punto di vista fiscale in quanto la legge di riforma prevede degli sgravi sostanziali per ambedue le parti e cioé: per i proprietari valore del canone annuale di locazione ai fini dell'imposta di registro ridotto del 30 per cento; valore della rendita dei fabbricati ai fini della dichiarazione Irpef ridotto nella misura del 40,5 per cento; aliquota Ici a Trieste del 4,5 per mille, come le abitazioni principali anziché del 6 o del 9 per mille; per gli inquilini detrazione da 320.000 a 640.000 ai fini dell'Irpef a seconda che il reddito non superi la soglia dei 30 o quella dei 60 milioni. E non è poco.

Nella stragrande maggioranza dei contratti stipulati con l'assistenza della Confappi, i proprietari hanno optato per quelli concordati in quanto, conti alla mano secondo i parametri introdotti dagli accordi locali, i canoni di quest'ultimi si discostavano così poco rispetto alla libera contrattazione da risultare più vantaggiosi grazie agli sgravi fiscali spettanti. Perché allora questa diffidenza o scarsa propensione ad accedere ai contratti tipo? Perché la riforma stenta a decollare?

È opinione di questa Confederazione che la causa risieda nella poca informazione che si è data a questa materia e nella preferenza da parte degli operatori immobiliari a utilizzare i modelli dei contratti liberi che ci sono in circolazione e che sono uguali per tutti, sia come durata sia come clausole generalizzate (salvo l'ammontare del canone) piuttosto che andare a fare un'analisi personalizzata per ogni singolo alloggio, come previsto nel testo degli accordi territoriali.

Non sembra da escludere, inoltre, una forma di sfiducia e di naturale autodifesa da parte della proprietà nei confronti di tutto quanto assomiglia a un regime locatizio rigido e preconfezionato a livello istituzionale, vista la disastrosa esperienza delle precedenti leggi. Poiché, però, prima di optare per l'uno o per l'altro schema, sarebbe raccomandabile un'analisi dei costi e dei benefici caso per caso, si coglie l'occasione per invitare tutti coloro che si trovino nella condizioni di locare o per prossima scadenza di contratti in essere o per circostanze diverse a rivolgersi alla Confappi di via Timeus, 16, (tel. 040/3726434 o 3728376 - fax 040/370682 da lunedì a venerdì con orario 17-19), dove potranno avere un'eventuale assistenza nella contrattazione come pure tutte le informazioni del caso.

Filippo Caputo
segretario Confappi

Bus, uno strano percorso

Sono abbonata da lunga data alla rete Act e assidua utente della linea 38. Domenica 21 maggio mi trovavo alla fermata di via del Cisternone in attesa dell'autobus 38 partito dal capolinea di piazza Oberdan alle 16.30 e diretto a Monte Radio, dove abito. Alle 16.38 ho visto spuntare l'autobus da Salita di Gretta, ma anziché svoltare in via del Cisternone l'autista ha proseguito la corsa lungo Strada del Friuli saltando così due fermate, quella appunto di via del Cisternone e quella di via Venzone.

Mi chiedo se il conducente si è reso conto dell'errore (sicuramente sì, perché qualche utente a bordo glielo avrà fatto notare, come già successo altre volte) e se sì, perché non è tornato indietro sul percorso regolare.

Faccio notare che la frequenza della linea 38 al pomeriggio è di 30 minuti (il tempo che ho dovuto aspettare). Non sarebbe opportuno, onde evitare altre future sviste, che il personale viaggiante conoscesse bene tutti i percorsi delle varie linee e non solamente quelli abituali?

Mirella Cormacchi

Ancora sull'Acegas

Ho letto sul Piccolo l'articolo sull'Acegas del 20 maggio. Due mesi fa circa ho ricevuto una bolletta Acegas con importi relativi ai consumi di energia elettrica palesemente esagerati in quanto io vivo solo e non mangio in casa. In quella bolletta gli importi erano almeno quadruplicati, cosa mai successa prima.

Per chiarire il problema ho incominciato a telefonare al famoso numero verde dell'Acegas. Ho telefonato per due giorni, mattina e pomeriggio, trovandolo sempre occupato. Alla fine, essendo il numero verde inutile, mi sono recato negli uffici Acegas. Vi sono stato per cinque e sei volte trovando una fila di 46 persone la prima volta, 52 la seconda, 74 la terza, ecc. Vi sono andato non nella mattinata ma durante l'ora di pranzo come suggerito dal direttore generale dell'Acegas.

L'altro suggerimento di effettuare i pagamenti tramite banca non credo possa valere per tutti in quanto con le pensioni che corrono non tutti hanno conti correnti! E neppure credo che per gli anziani sia ragione di vita passare il tempo in piedi davanti agli sportelli dell'azienda per 3 o 4 ore.

Desidero comunque precisare di aver pagato anche la seconda bolletta a scanso di morosità. Intanto spero di poter conferire con gli uffici almeno entro l'anno.

Il direttore generale ha detto che gli uffici sono in sofferenza perché gli utenti di Trieste «amano» le file agli sportelli: beati loro. Ha provato il direttore dell'azienda a pensare di aumentare il personale agli sportelli per compensare gli errori contabili che l'Acegas da un po' di tempo fa, dando esempio di poca efficienza? Che sia la privatizzazione ora tanto di moda?

Ancora una cosa: consiglio al direttore generale di eliminare il numero verde in quanto per l'utente è inutile e l'azienda risparmierebbe.

Carlo Del Bianco

La situazione del Ppi

Dopo un periodo di voluto silenzio sulle vicende interne e sulle prospettive politiche del Partito Popolare della nostra regione, sento il dovere di intervenire per precisare alcune questioni che sono state poste con enfasi sulla stampa locale dal capogruppo del Cpr in Regione, l'amico Gottardo.

La prima questione riguarda la natura del Partito. Noi siamo parte integrantè del Partito Popolare italiano. Abbiamo partecipato (compreso Gottardo) attivamente al Congresso nazionale di Rimini che ha riconosciuto, nel nuovo statuto, ampia autonomia alle realtà locali e regionali. A seguito delle rilevanti novità statutarie abbiamo avviato nel Friuli-Venezia Giulia – con l'assemblea regionale del dicembre scorso – un percorso straordinario per rilanciare la nostra capacità di proposta e di interpretazione di una realtà complessa e ricca di peculiarità come quella della nostra Regione, anche aggiornando il nostro Statuto autonomo. L'orientamento emerso non è quello di costituire un altro soggetto politico, ma quello di rafforzare l'identità dei Popolari in un quadro di solidarietà e collaborazione – anche dialettiche – con il Partito nazionale.

La tesi di Gottardo, peraltro legittima, in questa fase ingenera confusione fra i nostri militanti e rischia di porre il Partito Popolare in una condizione di incertezza e indeterminatezza senza avere alcuna capacità di attrarre nuovi consensi. Per questo – entro giugno – si deve assolutamente chiudere questa fase straordinaria di transizione che, se durasse ancora, potrebbe portare alla liquefazione del Partito. Come segretario regionale ho aperto questa fase straordinaria e ora, sempre nel pieno rispetto del deliberato dell'assemblea regionale, farò in modo che si giunga rapidamente all'approvazione del nuovo statuto e all'elezione dei nuovi organi dirigenti del Partito.

Sulle alleanze, l'affermazione di Gottardo «il centrosinistra in Friuli-Venezia Giulia non esiste», debbo ricordare che in diverse realtà istituzionali e amministrative, a cominciare dai Consigli provinciali, i Popolari sono parte attiva e significativa di coalizioni, minoritarie o maggioritarie, basato su intese politico-programmatiche tra forze caattoliche democratiche, laiche, progressiste, ambientaliste e autonomiste. Nessun organo collegiale e nessun congresso del Ppi – neppure quello recente di Pordenone – ha deliberato altre collocazioni politiche per i Popolari del Friuli-V.G. né tantomeno la costituzione, con atto notarile e con altro simbolo, di soggetti politici al di fuori della complessiva organizzazione del Partito Popolare italiano.

Un tanto per rispetto di iscritti e simpatizzanti, che non possono più comprendere certi acrobatismi in una fase che già di per sé è piena di incognite e di difficoltà, e per rispetto e garanzia di quanto deliberato dall'assemblea regionale del Partito Popolare, unico organo legittimato a decidere programmi, statuti e linee politiche».

Ivano Strizzolo
Ppi

Fiamme gialle alla ribalta

I telegiornali Rai, delle altre emittenti tv regionali e cittadine hanno mandato in onda – la sera del 24 maggio – la spettacolare conferenza stampa tenuta dal generale Gervasio e dagli altri ufficiali della Guardia di finanza al suo seguito. Tutta la pubblicità data all'argomento è sembrata eccessiva, considerati i risultati, e altrettanto eccessiva è sembrata la sceneggiata ideata dalle Fiamme gialle per rendere noti i dati relativi alle operazioni svolte dalla Guardia di finanza.

Quello che dovrebbe essere solo un dovere per i militari delle Fiamme gialle (prevenire, ricercare e denunciare l'evasione fiscale) viene trasformato in un gesto eroico, enfatizzato e spettacolarizzato a tal punto da ospitare, sulle motovedette del Corpo, giornalisti, operatori di ripresa e fotografi.

A giudicare dai risultati c'è poco da esultare. Forse per i non addetti ai lavori possono anche sembrare cifre da record ma così non è, anzi: 14 evasori totali scovati in una città di oltre 220.000 abitanti rappresentano un'inezia, un dato sconfortante di cui non andare fieri. Tra l'altro, molte volte gli evasori totali «scovati» dalla Guardia di finanza si identificano in quegli extracomunitari squattrinati e senza fissa dimora, che incontriamo agli angoli delle strade: provate a chiedergli cos'è una partita Iva!

Ma i generali, si sa, sono abili a gettare fumo negli occhi dei contribuenti e dei giornalisti per apparire sulle prime pagine dei giornali anche quando hanno poco o nulla da dire. Ma un dato lo ammette, senza forse rendersi conto della gaffe: un terzo delle telefonate pervenute al tanto propagandato servizio 117 sono fatte da delatori anonimi.

C'è da chiedersi invece quanto sia costata all'erario la conferenza stampa tenuta nell'Adriatico: per spostare le motovedette – pare ce ne fossero almeno tre in circolazione, una delle quali ospitava il generale e due che davano spettacolo – con piloti ed equipaggio lo Stato spende molto denaro. La conferenza, in un'ottica di sobrietà, avrebbe dovuto tenersi in un più consono e idoneo ufficio ubicato in qualche caserma e non certamente in mezzo al mare.

Per quanto mi riguarda farò in modo che i parlamentari di Rifondazione comunista interpellino il ministro delle Finanze per sapere se era al corrente della spavalda conferenza stampa indetta e tenuta dal comandante regionale del Friuli-Venezia Giulia delle Fiamme gialle. Inoltre, presenterò anch'io un'interrogazione diretta al sindaco di Trieste, chiedendogli di intervenire presso il prefetto e segnalerò l'episodio alla Corte dei conti affinché possa valutare le eventuali inutili spese effettutate nella circostanza.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
Rifondazione comunista

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Un saggio di Graham Harvey, pubblicato da Feltrinelli, sui «Credenti della nuova èra»*

Tremate, i vecchi dèi sono tornati

Neopagani, una galassia che comprende pure l'Italia: ne parla Massimo Introvigne

Non sono bastati i roghi e le scomuniche. A niente sono servite le mille crociate lanciate contro il paganesimo. Proprio adesso che il futuro è qui, a un passo da noi, proprio quando il terzo millennio si annuncia messaggero di novità inimmaginabili, spuntano di nuovo i vecchi dèi. Gente come Odino e Thor, come Giove, Giunone, che credevamo ormai sepolti negli archivi della mitologia. Che pensavamo esorcizzati da secoli di religioni monoteistiche.

I pagani contemporanei sono una galassia sterminata. Una via lattea formata da pianeti e pianetini, asteroidi e stelle. Un labirinto in cui, a volte, non è facilissimo orientarsi. Dove, accanto ai seguaci degli antichi druidi, trovi gli scatenati raver che facevano impazzire Margaret Thatcher, ballando al chiarore della luna, o in qualche capannone abbandonato, fino a stordirsi di ecstasy e ritmi techno. Dove, in mezzo agli ecologisti, che considerano Gaia, la Madre Terra, un'entità sacra da difendere con le unghie e con i denti, puoi riconoscere qualche seguace di Wicca, il culto stregonesco tutto al femminile.

Non è un rito di passaggio quello del neopaganesimo. E lo si può capire leggendo il documentato, affascinante saggio di *Graham Harvey*, che insegna studi religiosi al King's Alfred's College di Winchester, *«Credenti della nuova èra. I pagani contemporanei»*, tradotto in italiano da Luca Piercecchi e pubblicato da *Feltrinelli* (*pagg. 287, lire 33 mila*).

Quello dei nostri giorni è un paganesimo evoluto. Che ha saputo mettere da parte, come spiega Harvey, gli antichi eccessi, le incongruenze ereditate dal passato. E che ha fatto dei ritmi della Natura, del sorgere e del tramontare del Sole, dell'alternarsi delle stagioni, della conoscenza di un'alimentazione sana e calibrata, nella valorizzazione del tempo libero, i punti di riferimento per un'esistenza in perfetto equilibrio.

Nei Paesi anglosassoni, in quelli del Nord Europa, i neopagani venerano la figura di Julia Hill. Che, per due anni, è rimasta abbarbicata a una sequoia gigante, a ottanta metri da terra, perchè voleva apporsi a chi aveva deciso di tagliare, di sradicare l'albero secolare. In quella donna tenace, determinata, libera, proiettano il loro desiderio di vivere ascoltando il ritmo dell'acqua che scorre, il rombo della Terra che si muove, l'urlo del vento tra gli alberi. Senza dover credere ciecamente in qualche dogma. Senza delegare ad altri il potere della conoscenza.

a.m.l.

Tutti a caccia di satanisti. Tutti a interrogarsi sui riti occulti, sull'esoterismo. Ma dei neopagani italiani, sulle pagine dei quotidiani e delle riviste, negli allarmati servizi televisivi, non ne parla mai nessuno. Eppure, a leggere Graham Harvey, dovrebbero essere parecchi. Visto che lo studioso inglese inserisce, in questo mondo politeista e polimorfo, chi crede nelle fate e chi sogna la leggendaria Avalon, chi recupera la magia cerimoniale e chi, come traveller e raver, cerca uno stile alternativo di vita.

Se il neopaganesimo italiano non fa notizia, un motivo ci sarà. Massimo Introvigne, romano di nascita, torinese d'adozione, uno dei massimi esperti sui nuovi culti, autore di libri diventati, ormai, un punto di riferimento obbligato come «Le nuove religioni», «Il cappello del mago», «Le sètte cristiane», «I nuovi culti», «Indagine sul satanismo», è convinto che il fenomeno, dalle nostre parti, non abbia ancora assunto dimensioni mastodontiche.

«Negli Stati Uniti, ma anche in Italia, il diffondersi del neopaganesimo, il risveglio degli antichi dèi - spiega Introvigne -, non è paragonabile a quello dei Paesi anglosassoni e del Nord Europa. Tra gli americani e gli italiani, infatti, s'è diffuso soprattutto quel filone di credenze che va sotto il nome di odinista».

Prende il nome da Odino?

«Fa riferimento ai culti e ai riti degli antichi popoli nordici. E, ovviamente, una ricostruzione fatta a tavolino. Ma fatta abbastanza bene, dal momento che, nel movimento, ci sono fior di professori universitari».

Divinità nordiche trapiantate in Italia?

«Un gruppo odinista, guidato da Paolo Gauna, ha sede in un piccolo centro in provincia di Asti. Il mito di riferimento è di tipo longobardo. Della comunità fanno parte sei fratellenze, già esistenti, disseminate tra il Piemonte, la Valle d'Aosta, il lago di Como, la zona di Reggio Emilia, Firenze. C'è anche un gruppo veneto-bavarese. Cioè, trevigiani mescolati a tedeschi della Baviera. In formazione sono altre due comunità, che, per il momento, contano meno di dieci persone, a Milano e a Vicenza».

Ma sono chiusi dentro confini rigidi?

«No, anzi, quello odinista è il volto più internazionale del neopaganesimo italiano. Perchè possiede tutto un reticolo di contatti in giro per l'Europa e per il mondo».

Più che una religione, un puzzle di credenze...

«Ogni gruppo ha le sue coordinate. Per esempio, la Tribù di Winniler segue una via al neopaganesimo che esalta soprattutto il superuomo, in una lettura di Friedrich Nietzsche molto particolare e discutibile. La Congregazione "L'Occhio di Odino", che ha sede in Val d'Aosta, miscela la tradizione odinista con i culti degli indiani d'America».

E le divinità greche, romane?

«Non sono sparite per sempre nel vortice del tempo. In Italia c'è un filone di neopaganesimo, tipicamente mediterraneo e diversissimo da quello dei Paesi anglosassoni, che si rifà a un passato molto vicino a noi: quello dell'antica Roma, di Sparta e Atene. E che contiene in sé una fortissima componente di polemica anticristiana. A Milano ci sono i Centri ellenici di religiosità politeista, guidati dal critico d'arte Antonino Debono. A Marostica, in provincia di Vicenza, invece, c'è la Federazione pagana dell'Istituto mediterraneo di studi politeisti».

In Internet imperversano le streghe di Wicca...

«Indubbiamente, anche in Italia è presente questo culto stregonesco rigidamente femminile. I gruppi, in genere abbastanza piccoli, si tengono in contatto tramite un sito Internet, streghe.com».

Più «trendy», decisamente, lo sciamanesimo alla Carlos Castaneda?

«Non tutti gli studiosi sono concordi nel considerare lo sciamanesimo come una delle componenti del neopaganesimo. Graham Harvey, invece, lo inserisce senza battere ciglio nel suo "Credenti della nuova èra". In Italia, ormai, si possono contare ventuno gruppi di seguaci di Castaneda, morto nel 1998. Sono i gruppi di "trensegrità". Anche loro si tengono in contatto navigando in Internet».

E gli eretici?

«Sono i seguaci di Victor Sanchez, l'antropologo messicano che per anni ha diffuso i libri e le idee di Castaneda. Ma, a un certo punto, i rapporti tra loro si sono deteriorati. Tanto che, adesso, le Fondazioni Castaneda e Sanchez stanno combattendo una lotta a suon di cause. Di tanto in tanto, Sanchez viene in Italia a tenere dei seminari».

I sacrifici non li fa più nessuno?

«No, credo che per trovare gruppi che praticano ancora sacrifici rituali di animali bisogna sconfinare nel voodoo. Sacrifici a parte, che, oltretutto, sono tecnicamente difficili da realizzare, credo che i gruppi del neopaganesimo greco e romano provino a ricostruire fedelmente i vecchi riti».

Che senso ha questa riscoperta del credo pagano?

«Potremmo interpretarla almeno in due modi diversi. La rinascita dei culti greci e romani deriva, senz'altro, dalla lettura dei testi di pensatori come Julius Evola e Arturo Reghini. Tutti gli altri gruppi, dagli odinisti a quelli della "tensegrità", invece, hanno preso forma in maniera, di solito, casuale: magari, grazie ai contatti con persone che già facevano parte, che so, dei gruppi ispirati da Castaneda. O perchè qualcuno, nel corso di un viaggio all'estero, s'è avvicinato ai culti neopagani».

E la «linea verde», l'amore per la Terra?

«Non credo che, in Italia, il neopaganesimo si sia diffuso per una presa di coscienza ecologica. Perchè, a un certo punto, alcune persone hanno capito che l'inquinamento, lo sfruttamento delle risorse naturali, la dispersione di veleni e scorie nucleari nell'ambiente, stavano raggiungendo livelli inaccettabili. Insomma, è un fenomeno d'importazione».

Potrebbe sostituirsi alla new age?

«La new age è in crisi da quando è diventata un fenomeno di massa. Da quando qualcuno l'ha trasformata in un affare commerciale. Ma non credo che il neopaganesimo sia in grado di fare proseliti in massa. In futuro? Chissà...».

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: qui accanto, Thor trasformato in un supereroe dalla Marvel; sopra, al centro, un'immagine di Rimantas Diciavicius; accanto, neopagani d'oggi. Sotto, riti celebrati sul Carso triestino

I riti dei gruppi triestini si mescolano con quelli della magia tradizionale e, a volte, del satanismo

Sul Carso, di notte, si invoca il tenebroso Cernunno

Una fede basata sull'equilibrio e sulla necessità di comprendere l'alternarsi tra Bene e Male

«Eko Eko Azarak! Eko Eko Zomelak! Eko Eko Cernunnos! Eko Eko Aradà! Bagabi lacha bachabe, Lamac cahi achababa, Karellyos! Lamac Lamac Bachalyas, Cabahagy Sabalyas, Baryolas! Lagoz atha Cabyolas, Samahac atha femyolas, Harraia!»

E' la chiave del Dio Cernunno, la principale e più spaventosa preghiera delle sette neopagane che negli ultimi decenni si sono diffuse sul Carso. 'Il sacerdote indossa il camice rosso e una fascia rossa con la stella a sei punte, simbolo dell'equilibrio, cinge il suo capo. Versa l'incenso sul carboncino e poi invoca gli spiriti dell'aria, volgendosi a Nord, a Sud, a Est e a Ovest. Davanti all'altare si inchinano tutti gli adepti, dimostrando così di dominare i quattro elementi naturali: la Terra, l'Aria, l'Acqua e il Fuoco. Il sacerdote prende in mano la bacchetta che rappresenta la fertilità e il pugnale simbolo di forza e si volge nuovamente verso i quattro punti cardinali.

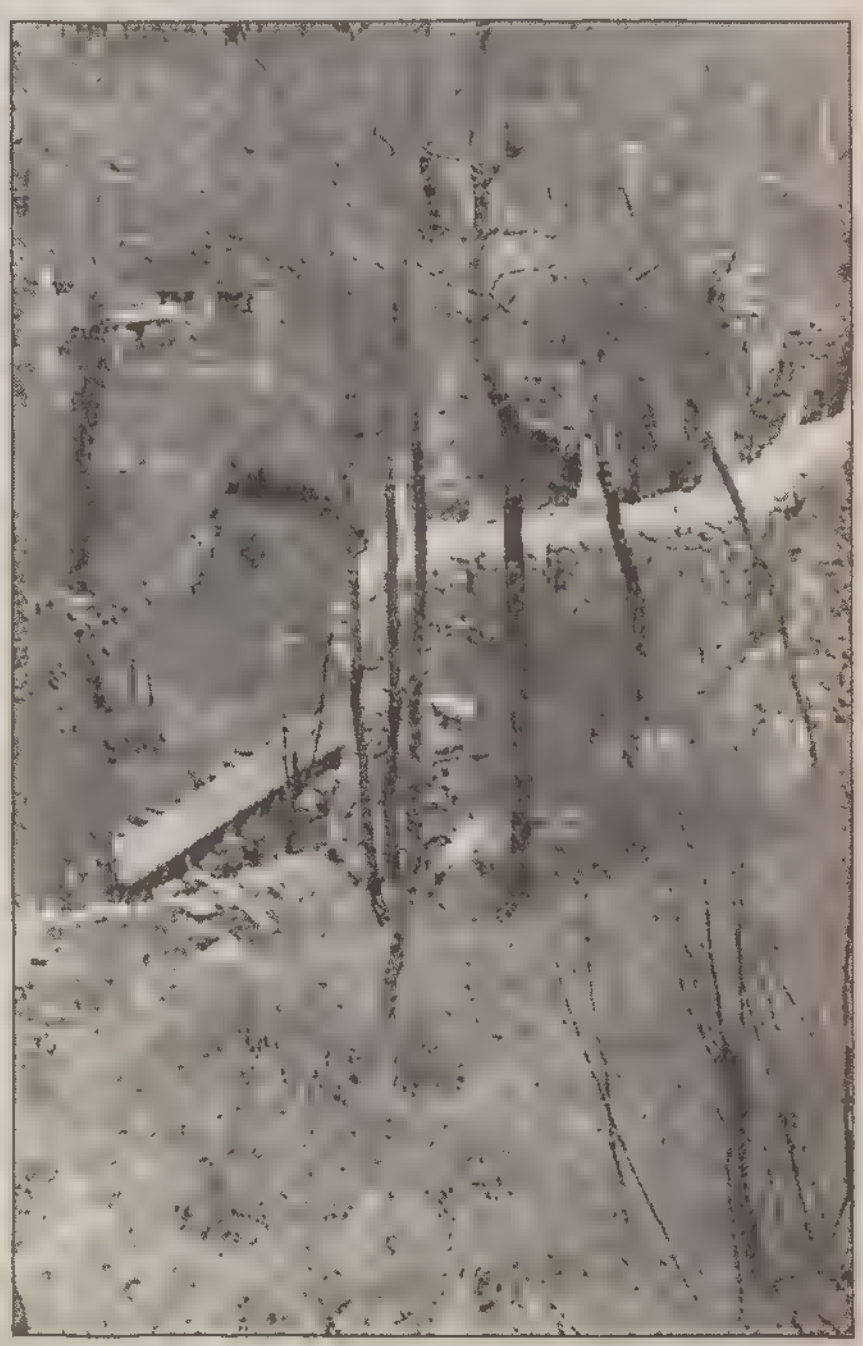
Quando la luce della luna si riflette sulla gola dell'agnello scelto per il sacrificio, il «tumi», cioè il coltello sacrificale a goccia viene calato sull'animale. Il sangue scorre dentro il canaletto scavato sulla pietra sacrificale e va a finire nella coppa, simbolo dell'essere femminile, già parzialmente riempita con vino, cinamomo, chiodi di garofano e cannella. Tutti gli adepti portano la coppa alle labbra e bevono. Ora il sacerdote unisce il pollice e l'indice per chiudere i canali dai quali fuoriesce l'energia. Alla fine congeda le forze.

Secondo alcuni, la chiave di Cernunno evoca forze ctonie, infere, diaboliche e cieche. Quello che appare nel Triangolo di manifestazione non è uno Spirito qualunque, ma il Diavolo in persona o, se si preferisce, Satana.

Negli ultimi decenni le sette di magia cerimoniale triestina sono ritornate in un alveo antico di neopaganesimo dopo l'esplosione di neosatanismo legata al Tempio di Satana di Fernetti, che aveva caratterizzato in particolare gli anni Cinquanta e Sessanta. In questo sito, e nella zona di Monte Grisa, si sono celebrate numerose «messe nere» più o meno ortodosse. Negli anni Settanta e Ottanta, quando alcuni riti coinvolgevano, seppure a livello superficiale, quasi tremila triestini, le forme di ritualità magica e neopagana sono dilagate a macchia d'olio nelle doline e nelle grotte del Carso, in qualche villa sull'altipiano e in alcune case sul colle di San Giusto, per spostarsi solo negli ultimi anni sul Carso oggi in territorio sloveno.

Dicono gli esoteristi: «Trieste è il crocicchio di Europa, la quale si accoppiò con Zeus in forma taurina e divenne la patrona dell'omonimo continente proteggendolo attraverso la costellazione Taurus. Il Toro è un segno di terra dominato da Venere, la dea della Natura gaudente e il crócicchio è il simbolo dei quattro elementi, sacro alla dea Ecate, patronessa della stregoneria e delle arti terrigne e infere. Quindi Trieste è il lato ecateo di Europa, il punto in cui i quattro elementi si incrociano e si scontrano nella loro massima potenza, manifestandosi in tutto il loro potere infero e in tutta la loro sovranità naturale».

Così lo studioso Roberto Rinaldi descrive i neopagani triestini: «Questi uomini che non credono più nel crocifisso nè diritto, nè rovesciato, si costruiscono una Fede impostata sul buon senso e sull'equilibrio, sull'osservazione dei fenomeni naturali e sulla necessità di comprendere l'inevitabile alternanza fra il bene e il male, la luce e le tenebre, il giorno e la notte. Comprendono che neanche il più potente degli Dei riuscirebbe a creare niente senza una Dea, proprio come l'uomo nulla può senza la donna e si regolano di conseguenza. Risvegliano dentro di sè il Potere primordiale e lo usano per bilanciare l'attuale società in cui l'unico Dio è il denaro e predicano il ritorno alle antiche tradizioni dove poter ritrovare se stessi e i propri simili in un'orgia di gioia e non di sofferenza, di privazione, di povertà e di umiliazione».

Silvio Maranzana

TEATRO L'attrice francese protagonista del dramma, diretto da Lasalle, che aprirà l'Estate

Isabelle Huppert Medea a Verona

Tanti Shakespeare, una Locandiera e coreografia della Carlson

ROMA «Medea» di Euripide con Isabelle Huppert e la regia di Jacques Lasalle, nella versione francese di Myrto Gondicas e Pierre Judet de La Combe (con sottotitoli in italiano) è lo spettacolo-evento che, in anteprima mondiale, il 5 luglio, inaugurerà la 52.ma Estate Teatrale Veronese. Accanto alla Huppert *(nella foto a sinistra)*, reciteranno Jean Quentin Chatelain e Emmanuelle Riva.

«**Medea**» costituisce l'avvio di una Estate molto intensa, in programma fino al 31 agosto, affidata come sempre - ha rilevato ieri Gian Paolo Savorelli, direttore artistico della manifestazione - ai drammi shakespeariani nel segno di una tradizione. Una nuova edizione di «**Romeo e Giulietta**» diretta da Maurizio Scaparro, in prima nazionale il 27 luglio, terrà a battesimo la nascita della Nuova Compagnia dei Giovani voluta dal Teatro Eliseo con protagonisti Max Malatesta e Giovanna Di Rauso, selezionati fra i migliori elementi della nuova generazione di attori. Un allestimento improntato allo spirito di ragazzi della «bella Verona» che, secondo quanto scrive Shakespeare, si ritrovano sulle rive dell'Adige tra le rovine del Teatro Romano.

La rassegna proseguirà con «**Il mercante di Venezia**» in un nuovo adattamento, con Giorgio Albertazzi regista e protagonista del «Mercante» nella parte di Shylock. Debutto il 29 agosto.

«Il mercante» sarà preceduto il 24 agosto, da uno Shakespeare in forma di musical, «**Dance**», liberamente tratto da «Molto rumore per nulla». L'esecuzione è affidata a Savero Marconi e alla Compagnia della Rancia con Raffaele Paganini, Chiara Noschese, e coreografie a cura di Mauro Bigonzetti. Shakespeare sarà protagonista anche di uno spettacolo di danza, la coreografia ispirata a «I due gentiluomini di Verona» con il Balletto dell'Arena.

I programmi della prosa saranno completati da una nuova edizione de «**La locandiera**» di Carlo Goldoni diretta da Maurizio Panici, con protagonisti Pamela Villoresi *(nella foto a destra)* e Massimo Wertmuller (che debutta oggi al Theatre de Rond Point di Parigi).

Per la sezione danza, il 10, 11 e 12 luglio Carolyn Carlson con la Compagnia della Biennale presenterà la nuova produzione «**Light Bringers-Araba Fenice**», su musiche di Philip Glass, ispirata alla luce e al mito.

Verona - ha infine annunciato il direttore artistico - celebrerà con una serata speciale, il 3 luglio, il centenario della nascita di **Luis Armstrong**. Parteciperanno, fra gli altri, Natalie Cole, Herbie Hanckcok e Romano Mussolini.

LETTERATURA PER RAGAZZI

Primo premio a Domenica Luciani. Seconda la Garlaschelli con un volume EL

«Bancarellino» tinto di giallo

PONTREMOLI Domenica Luciani ha vinto, con il libro «Vacanze al cimitero», edito dalla Giunti, là quarantatreesima edizione del «Premio Bancarellino», riservato ad un libro di letteratura per ragazzi.

Il successo della scrittrice fiorentina è stato decretato per «alzata di libro» da una giuria presiduta dal giovanissimo pontremolese Andrea Fanti e formata da studenti delle scuole medie di tutta Italia. Al secondo posto la scrittrice milanese Barbara Garlaschelli con «Marta nelle onde» (edizioni EL di Trieste).

Erano in gara, per aggiudicarsi il «Bancarellino 2000», anche la friulana Francesca Rossi con «Nel mondo di Re Artù (La Scuola), la genovese Giovanna Repetto con «La banda di Boscobruno» (Mobydick) e Angelo Petrosino, insegnante torinese, in finale con «Ciao Valentina», edito dalla Piemme.

Agli scrittori finalisti, le autorità di Pontremoli hanno consegnato la tradizionale statuetta del libraio. Tra le cerimonie collaterali, la mostra celebrativa «Il Corsaro Nero ha cent'anni», curata da Vezio Melgari, uno dei fondatori del premio, e l'incontro-dibattito degli alunni delle scuole medie con gli autori vincitori del premio selezione.

Il libro di Domenica Luciani è un «giallo» ambientato in un cimitero dove si aggirano un fantasma fasullo e due ragazzini protagonisti della vicenda che da piccoli ispettori, al termine di una serie di colpi di scena, riusciranno a smascherarlo.

Monica Bellucci: «In Italia si sostiene poco il cinema»

ROMA È una delle attrici più amate dai francesi, ha fatto un film americano, ma quando si tratta di difendere il cinema italiano lei scende in campo. È Monica Bellucci che a Roma in un icontro con la stampa per la presentazione del film «Under suspicion» con Gene Hackman e Morgan Freeman, ha mostrato tutta la sua amarezza per il poco sostegno che gli italiani danno al loro cinema. «Il problema non è riuscire a fare film - ha detto la Bellucci - perchè in Italia ci sono grandi registi e bravissimi attori, il punto è che i film per avere successo devono godere di enormi lanci pibblicitari come accade in America, in Francia (a Cannes ci trovi anche il Presidente della Repubblica!) e in quasi tutta l'Europa. Credo che da noi ci sia un sistema economico-politico che non funziona per quanto riguarda il cinema». E nella lista dei responsabili della scarsa eco dei film nostrani, l'attrice ci mette anche la televisione. «In Italia si fa tantissima tv - commenta - ma quando serve a sostenere un film se ne fa poca».

CINEMA L'attore a Roma per il restauro del capolavoro di Zurlini

Delon: «Tornerei sul set solo per Marlon Brando»

ROMA Solo per Marlon Brando. Solo per il gusto di dare la battuta a Marlon Brando, il suo idolo di sempre, Alain Delon tornerebbe sul set. «Sarei disposto anche a presentarmi davanti a lui con un piatto in mano e dire 'il signore è servito'», azzarda l'attore, il ciuffo che ormai vira verso il bianco, giacca blù, volto abbronzato, sguardo penetrante, quello di sempre, nonostante un via vai continuo di occhiali.

In un italiano molto efficace, Delon ribadisce che la sua carriera è finita: «Il cinema di oggi non mi interessa più. Preferisco vivere con i miei amici (quasi tutti spariti), i bambini, la famiglia. Non ho rapporti col cinema da 3-4 anni. È una scelta di vita: dopo 44 anni di set posso fermarmi o no? Ho altre cose da fare. Come devo dirlo... in inglese? Mi basta così. Merci».

Difficile fargli cambiare idea dopo una dichiarazione così perentoria, che però una giustificazione ce l'ha: «il terzo millennio appartiene alla tv, si fanno soprattutto film per la tv, veloci, pieni di effetti speciali, tanti film con animali, dove la storia conta poco o nulla. Il cinema sta per morire a vantaggio della tv. Quello francese, italiano, spagnolo stanno scomparendo. Rimarrà solo il cinema americano».

A Roma per il restauro, a cura della Philip Morris progetto cinema, di «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini, di cui fu protagonista quasi 30 anni fa, Delon dice di non ricordare quasi niente dei leggendari litigi col regista sul set: «Zurlini, Visconti, Antonioni... sono personalità forti. E un attore che altro è se non una personalità altrettanto forte messa al servizio del cinema? E poi noi attori siamo gente di sensibilità estrema, se ci mancasse la sensibilità non faremmo carriera. I miei rapporti con Zurlini sono stati come quelli con una donna, di amore e passione. Come in ogni coppia ci sono giorni che vanno bene, altri male. Ma quello che conta è il cammino che si fa insieme, il risultato: in questo caso è sotto gli occhi di tutti, un capolavoro».

Delon confessa che gli ha «fatto male» vedere alcune immagini del film: «sono momenti che contano nella vita di un uomo...». E dice che di questi momenti per lui ce ne sono tanti, «grazie a Visconti, Antonioni Zurlini. 'La prima notte di quiete' ha contato molto, come 'L'eclisse', 'Rocco e i suoi fratelli', 'Il gattopardo'. La mia carriera - dice - è cominciata in Italia 40 anni fa. Tutto quello che è venuto dopo, ha queste fondamenta».

Parigino 'verace', Delon dice di non aver avuto difficoltà a calarsi in personaggi italianissimi come Rocco o Daniele, il protagonista della «Prima notte di quiete». Ma, aggiunge con grande lucidità: «Io ormai appartengo al passato: oggi il cinema è un' altra cosa, che non mi interessa. È giusto che le nuove generazioni guardino avanti, ai giovani non ho voglia di trasmettere proprio niente».

Dopo tanta modestia, si risveglia il Delon «uomo forte», quello che non ha mai nascosto le sue simpatie per la destra, che ha confessato di votare per Charles Pasqua e ha comprato un'intera pagina di Le Monde per far sapere all' opinione pubblica di aver vinto un processo contro un giornale che l'ha diffamato. A chi gli chiede se non trovi che il maschio d'oggi sia più debole di una volta risponde, «senza offesa» che se questo accade è perchè la donna sta diventa un po' invadente, sta cercando di imporsi sempre più: «l'uomo e la donna dovrebbero restare quello che sono sempre stati».

Nelle foto: sopra Alain Delon fotografato ieri a Roma; sotto l'attore con Sonia Petrova in una scena di «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini.

FOTOGRAFIA

Otto le esposizioni in programma alla rassegna, che toccherà anche Gradisca

Spilimbergo: i clic del Duemila

In luglio la consegna degli International Award of Photography

UDINE Tra immagini digitali e «lomografie», la fotografia contemporanea è un'arte in costante evoluzione, alle prese con i rapidi cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie. Lo sanno bene i rappresentanti del Centro di ricerca e archiviazione fotografica, che hanno organizzato l'ormai tradizionale rassegna «Spilimbergo fotografia» dedicandola a quanto di nuovo e interessante si muove in questo scorcio d'inizio 2000. Sono otto le esposizioni in programma quest'anno tra Spilimbergo e Gradisca d'Isonzo, dislocate in cinque sedi e visitabili dal 15 luglio al 17 settembre.

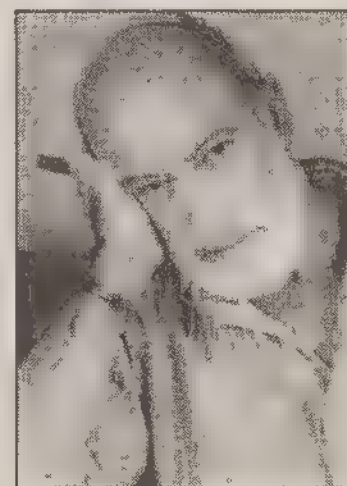
Sugli aspetti storici s'incentra la sezione intitolata «Amen fotografia 1839-2000», allestita nella Villa Savorgnan di Lestans, con fotografie e libri provenienti dall'Archivio di Italo Zannier, consulente scientifico del Craf.

Uno dei protagonisti della rassegna sarà poi Paolo Gasparini *(nella foto)*, fotografo d'origine goriziana e di fama internazionale, cui sono dedicate ben due sezioni: la prima, «Megalopolis», con immagini delle metropoli sudamericane, sarà ospitata nella galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo; la seconda, dal titolo «Pasion sacrificada», con tre grandi murali, troverà spazio nella sala della Società operaia di Spilimbergo.

Molto Sud America in quest'edizione; visto che nella Villa Ciani di Lestans sarà visibile la mostra dell'argentino Raul Stolkiner, oggi uno dei più rappresentativi autori del suo Paese.

Alla tematica dell'emigrazione friulana verso l'America Latina è poi dedicata la sezione «La strada Regina Margherita», con fotografie di Guido Guidi, Willie Osterman e Lambrou Panayotis, nella sede di Villa Businello a Spilimbergo. Qui sarà allestita anche la mostra del giovane e promettente fotografo svizzero Laurent Burst.

Il Craf, inoltre, ha messo in calendario per il 15 luglio, alle 18, sotto la loggia del municipio di Spilimbergo, la consegna dei premi «International Award of Photography» quinta edizione, quest'anno sponsorizzato dalla Albatros-Domino, e «Friuli-Venezia Giulia Fotografia» 14.a edizione, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio regionale. Andranno a tre fotografi selezionati dalla giuria a livello mondiale, regionale e tra i giovani emergenti.

Alberto Rochira

Nove finalisti alla 19.a edizione del premio, in programma a Gorizia dal 27 luglio al 5 agosto

Rosa di sceneggiature all'Amidei

Tra gli ospiti, Mimmo Calopresti e Francesco Bruni

GORIZIA E' una magnifica selezione del migliore cinema italiano ed europeo la rosa dei film che si contenderanno il 19.o «Premio Sergio Amidei» alla migliore sceneggiatura, in programma al Teatro Tenda del Castello di Gorizia dal 27 luglio al 5 agosto.

La giuria del Premio - presieduta dallo sceneggiatore Age e composta dai registi Ettore Scola, Franco Giraldi e Mario Monicelli, dagli sceneggiatori Suso Cecchi d'Amico ed Enzo Monteleone, dal critico Paolo D'Agostini - ha infatti reso noti i titoli in gara, scelti tra una ventina di proposte.

I film in concorso sono «East is East», «Preferisco il rumore del mare», «Pane e tulipani», «Una relazione privata», «Garage Olimpo», «La storia di Agnes Browne», «Risorse umane», «Tutto su mia madre» e «Canone inverso». Dalle pellicole pluripremiate alle sorprendenti rivelazioni, l'Amidei 2000 sarà davvero un appuntamento di rilievo per il mondo della sceneggiatura.

Diversi gli eventi straordinari che arricchiranno il festival: la presenza di Mimmo Calopresti e Francesco Bruni, sceneggiatori di «Preferisco il rumore del mare»; l'ormai consueta rassegna sui cortometraggi con il meglio della produzione italiana e straniera e la presentazione del corto del goriziano Roberto Dordit; un omaggio ai vincitori dei David di Donatello con la proiezione, nella stessa serata, del lungometraggio e del corto che si sono aggiudicati l'«Oscar» italiano; le proiezioni fuori concorso di «American Beauty», il film che ha vinto l'Oscar per la sceneggiatura, e del nuovo kolossal di Ridley Scott, «Il gladiatore», che sta furoreggiando nei cinema italiani.

Tra breve, la giuria dell'Amidei annuncerà anche il vincitore del premio alla migliore opera prima, per il quale sono in lizza i film «Tre storie» di Piergiorgio Gai e Roberto Sampietro, «Giorni dispari» di Dominique Trambasco e «Allora mambo» di Lucio Pellegrini.

Dalia Vodice

Nella foto, Silvio Soldini regista di «Pane e tulipani», che sarà tra i film in concorso.

IN GALLERIA

Ardea Cescutti alla Società Adria. Nemarini e Fabro ad Aurisina. Giordano Sattler nella sala dell'Albo Pretorio

Ricordi di mare e natura nel pennello

TRIESTE *È visitabile fino al 2 giugno, alla Società Triestina Canottieri Adria, nell'ambito della manifestazione «Arte sul Mare» la personale della pittrice di origine carnica, ma triestina d'adozione,* **Ardea Cescutti**. *Ed è proprio dalla natura di Trieste e dal suo mare che l'artista* (nella foto una sua opera, «Omaggio a Lovin Corinth») *ha tratto numerosi spunti cromatici e d'atmosfera che ritroviamo nella quarantina di opere esposte, soprattutto oli e qualche acrilico di ottimo livello. Ma l'ispirazione viene anche dai ricordi della nebbia e della neve delle montagne carniche e dagli azzurri nitidi del mare di Sardegna. Oltre all'attenzione per tre grandi protagonisti del panorama artistico europeo come Fattori e i tedeschi Lovis Corinth e Caspar D. Friedrich, che l'autrice esprime come una liberissima e intensa allusione alla forza del loro gesto pittorico.*

Anita Nemarini *e* **Piero Fabro** *espongono fino a domani quasi trenta opere ciascuno negli ampi spazi della Casa della Pietra «Igo Gruden» di Aurisina. Ambedue allievi di Nino Perizi durante i corsi tenuti dal maestro, i due artisti hanno più tardi seguito un percorso diverso: la Nemarini ha acquisito in pieno e con emozione profonda la lezione periziana, assimilandola perfettamente e maturando uno stile che, una volta allontanatosi completamente da quello naturalistico, si libra verso una sorta di espressionismo lirico per raggiungere nuove, autonome e felici frontiere. Fabro invece si attesta su un percorso descrittivo di tipo tradizionale che coinvolge il ritratto e il paesaggio. Tuttavia la mostra propone anche alcune opere eseguite durante i seminari di Perizi, in cui l'innato amore di Fabro per il colore si dispone nell'ambito di un'interessante sintesi cromatica di valenza quasi fauve. Una fitta sequenza di paesaggi e nature*

morte, modulate sui toni del chiarismo e di atmosfere spesso rarefatte e a volte iperrealiste, caratterizza la personale del pittore triestino **Giordano Sattler** *visitabile fino al 5 giugno nella Sala dell'Albo Pretorio. Classe 1921, iniziato, giovanissimo, alla pittura dal padre, l'artista è capace di donare alle sue opere un tocco fresco e senza tempo, distinguendosi sia per la pertinenza e la gioiosità degli accostamenti cromatici sia per la capacità di evocare nel fruitore magiche sensazioni, come nel «Canale sotto la neve» e in «Nebbia in piazza S. Antonio».*

È visitabile fino al 2 giugno, alla Galleria Rettori Tribbio 2, la rassegna di oli su tavola e di alcuni disegni a china e colori ad acqua realizzati da **fra Ignazio Dimini** *padre francescano dei Frati Minori Veneti. Veronese di nascita e veneziano d'adozione, il religioso è autore di una pittura semplice ma intensa che, secondo il più puro spirito francescano, coglie l'essenza della realtà nelle cose più umili, come l'uccellino che sosta fra i sandali del frate.*

Fino al 3 giugno è visitabile alla Galleria antiquaria «Contrada Scura» di via Venezian 15, la ricca sequenza di opere inedite di **Roberto D'Ambrosio**. *Allievo di Riccardo Tosti, nato in provincia di Salerno da padre campano e madre dalmata, l'artista ripropone in questa luminosa rassegna gli amati temi che raccontano i luoghi più affascinanti del nostro lungomare fino al Canal Grande e al Ponterosso, ritratto in particolare mentre vi si stava girando un film su Joyce. S'intuisce in questa serie di opere recenti una maggiore maturità e una più attenta concentrazione da parte dell'autore: attraverso una ricerca più approfondita D'Ambrosio permea il racconto di raffinate sfumature e di un virtuosismo tecnico più accentuato, pur rimanendo intatta la costante suggestione dei luoghi che l'autore riesce a restituirci arricchiti della luce del Sud.*

Il pittore triestino **Livio Officia** *propone fino a domani all'Apt un'accurata rassegna presentata da Sergio Brossi. Si tratta di una gradevole interpretazione del paesaggio locale basata sul tema carsico – di cui l'autore presenta in particolare due luminose raffigurazioni dalle calde tonalità autunnali – e sulle marine, ricche di vele colorate, di vento e di sole, come una sorta di festa sul mare. Al Caffè Stella Polare è presente, fino al 7 giugno, la pittrice, poetessa e grafica croata* **Tamara Brmbota** *che ci offre la propria visione del mondo: inquieta, sensuale e intensa, espressa attraverso una vena surreale di discreta qualità, realizzata mediante pastelli secchi su carta.*

Marianna Accerboni

PREMI Presentato il «Primo festival della televisione italiana», in programma sabato 3 giugno

Trieste si veste da capitale della tv

La serata sarà condotta da Mara Venier e Stefano Masciarelli

TRIESTE Sarà qualcosa di diverso e di più rispetto agli ormai collaudati Telegatti e Oscar della televisione. Questo promettono gli organizzatori del primo «Premio Festival della televisione italiana» che sabato 3 giugno, con inizio alle 20.45, porterà al Palasport di Trieste alcuni dei più amati attori, presentatori e intrattenitori del piccolo schermo. Nel corso della serata, presentata da Mara Venier e Stefano Masciarelli, verranno premiati personaggi e trasmissioni della Rai, di Mediaset e di Telemontecarlo. Per la carriera nello spettacolo il riconoscimento andrà a Pippo Baudo, per il giornalismo a Emilio Fede, per il miglior attore a Massimo Dapporto, per la più fortunata fiction al già pluridecorato «Un medico in famiglia» di Rai 1, per le annunciatrici a Maria Giovanna Elmi e per gli interpreti emergenti a Patrizia Lazzarini.

Lunghissima la serie dei programmi che questa prima edizione del gala triestino ha ritenuto degni di un riconoscimento, servendosi - come ha spiegato Giampaolo Costanzo, la cui organizzazione, insieme al Comune, promuove il Festival - di un «comitato di qualità» composto da una quarantina di famiglie sparpagliate tra Trieste e Gorizia, che hanno espresso il loro gradimento rete per rete (ma dal prossimo anno, è stato precisato, la selezione avverrà con un sondaggio a schede condotto attraverso i giornali). Si va da «Uno mattina», con la presenza assicurata della fulva conduttrice Paola Saluzzi, a «Un medico in famiglia», rappresentato dai ragazzini figli del medico Lele Martini; per «La vita in diretta» di Rai due ci sarà Michele Cucuzza, insieme a Osvaldo Bevilacqua («Sereno variabile»), ad Alessandro Greco («Furore») e a Stefano Carloni, poeta di «Quelli che il calcio». L'immarcescibile Pippo Baudo, tornato alla ribalta con «Giorno dopo giorno» su Rai 3 deve ancora confermare la partecipazione, mentre è sicura la presenza di Antonio Ricci (che, anzi, arriverà a Trieste in anticipo, magari alla ricerca di qualche «Striscia» al vetriolo...), dei comici del Bagaglino, di Luciano Rispoli e Aldo Biscardi, portabandiera di Tmc. La colonna sonora dello spettacolo sarà affidata alla vincitrice di Sanremo giovani, Jenny B, insieme ad Aleandro Baldi, a Stefania Cento (scoperta di Paolo Limiti) e alle cantanti Edda e Dorina accompagnate dall'orchestra della Giorgeda Records. Le incursioni nel comico vedranno invece protagonista l'imitatrice Gianna Martorella.

L'assessore alla cultura Damiani vede nel Festival (che sbarcherà sulle reti nazionali grazie a una serie di "passaggi" in programmi e tg) un'«eccellente opportunità» per la promozione di Trieste e si augura che lo sforzo finanziario del Comune (e dell'Azienda turistica regionale) sia corroborato da una buona risposta di pubblico, condizione necessaria perchè l'appuntamento diventi fisso. Giampaolo Costanzo, l'ideatore del gala, guarda più avanti e punta a creare in regione un polo televisivo nazionale. Sabato sarà dunque un importante banco di prova: se l'imponente «guest list» non darà forfait, e se altrettanto farà il pubblico, Trieste potrebbe candidarsi a palcoscenico fisso di eventi televisivi. I biglietti vanno dalle 20 alle 60 mila lire.

ar. bor.

Nelle foto, Mara Venier e Stefano Masciarelli che presenteranno la serata triestina.

Dalla patria del rock sudista arriva la Francisco Vidal Band

TRIESTE Arrivano da Atlanta, Georgia, ed è già un gran bel biglietto da visita. Dalla terra degli Allman Brothers e di James Brown, dalla culla e patria riconosciuta del rock sudista difficilmente può venir fuori qualcosa di scadente. Sembra proprio che sia così anche nel caso della Francisco Vidal Band, un power-trio di scena oggi, alle 22, al Macaki di viale XX Settembre. Sulla scena da una decina d'anni, il gruppo vanta influenze eclettiche che vanno dagli Eagles ai Police e ai Crowded house, ed esegue un repertorio personale, in gran parte attinto dal recente cd «Drive», oltre ad alcune cover di qualità. La loro bravura ne ha fatto negli ultimi anni uno degli «act» scelti per il tour di «Mtv Rock accross America» e, in tempi più recenti, il gruppo di spalla nell'acclamatissima tournee americana dei Counting Crows. Il trio è composto da Francisco Vidal, voce e chitarra, Ciccio (scritto proprio così, parola di Internet) al basso e voce e John Woody Woodward alla batteria e voce.

Rassegna all'Aquila

Il mondo artistico di Antonio Calenda

L'AQUILA Un incontro-conferenza intitolato «Il percorso artistico di Antonio Calenda tra cinema, teatro e televisione», ha concluso la rassegna che l'Istituto cinematografico dell'Aquila «La Lanterna Magica». ha dedicato al regista e direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Noto soprattutto per le regie nel teatro di prosa e nell'opera lirica, Calenda ha anche una vasta esperienza nell'ambito della radio, della televisione e del cinema. Fra i suoi lavori trasmessi dal piccolo schermo, ad esempio, «La vedova Fioravanti» di Moretti, o «L'agente segreto di Conrad (interpretato da Glauco Mauri). Nell'ambito della rassegna dell'Aquila, sono stati trasmessi «La rappresentazione della Passione» (versione televisiva di uno spettacolo di successo diretto da Calenda) e il film (per il cinema) del 1971 «Il giorno del furore», tratto dal romanzo di Michail J. Lermontov dallo stesso Calenda e da Edward Bond, e nel cui cast spiccano i nomi di Claudia Cardinale, Oliver Reed e John Mc Enery.

APPUNTAMENTI

Filmati e documentari d'epoca su Grado dagli anni '30 in poi

TRIESTE Oggi, alle 22, fa tappa ai Macaki di viale XX Settembre 39 il Tour Italy 2000 della Francisco Vidal Band (Usa), che propone una miscela di rock e pop. Domani cover rock con Syndromae, giovedì Stefano Franco.

Domani, alle 21, alla Pizzeria Spetic (strada di Fiume 425) va in scena lo spettacolo «Lady be good» di Elena Vitas, con il soprano Elena Pontini, l'attrice Cristina Barzi e Carlo Moser al pianoforte, .

Domani con la rassegna «Dalla parte di lei» si apre la stagione cinematografica all'Arena estiva dell'Ariston.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi, sabato, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone e domenica, alle 18, ancora al Comunale, per la stagione sinfonica di Primavera concerto diretto da Gary Bertini con la partecipazione dei soprani Sharon Rostorf e Alison Hagley, del tenore Markus Brutscher e del baritono markus Werba. Musiche di Petracci e Mozart.

GORIZIA Domenica prossima, alle 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz, si terrà un concerto di Maria Joao e Mario Laginha (sabato 10 giugno Michel Portal).

UDINE Giovedì, alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, per la rassegna «Seres di mai», va in scena «Tempore belli» (filmati del Friuli al tempo della Grande guerra, accompagnati dal vivo da Glauco Venier).

GRADO Oggi, alle 20.30, al cinema Cristallo saranno proiettati documentari e filmati d'epoca su Grado (dagli anni '30 fino ai Settanta), provenienti dalla Cineteca regionale, da quella di Gemona e dall'Archivio storico dell'Apt.

PORDENONE Venerdì, alle 20.45, a Palazzo Montereale Mantica, per «Parole dal vivo, tre scrittori si leggono», organizzata da Cinemazero, si terrà l'incontro con Fabrizia Ramondino.

VENETO Giovedì, alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con Ricky Gianco

CROAZIA Domani a Rovigno il Dramma Italiano di Fiume replica la commedia «La colpa è sempre del Diavolo» di Dario Fo allestito con la regia di Bogdan Jerkovic. Protagonisti gli attori Bruno ed Elvia Nacinovich. Lo spettacolo sarà replicato giovedì e venerdì a Pola, sabato a Umago, quindi a Capodistria (4 giugno) e a Pirano (5 giugno).

TEATRO Il cabaret di Gualtiero Giorgini e Davide Casali ai «Fabbri»

«Viraggi», il ghigno educato

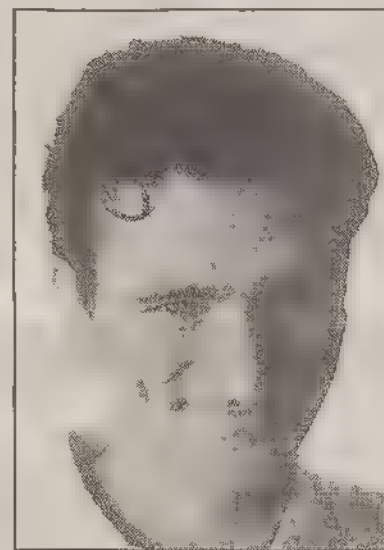
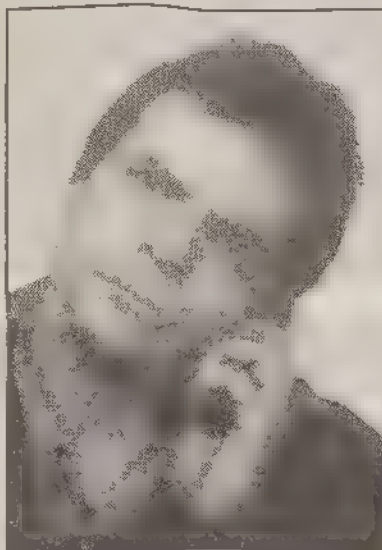
TRIESTE *Vedere all'opera Gualtiero Giorgini* (nella foto a destra), *nello spettacolo che insieme a Davide Casali* (nella foto a sinistra) *ha intitolato «Viraggi», è un motivo di rassicurazione. Si capisce che il mordi e fuggi comico di Aldo, Giovanni e Giacomo, e il pernacchietto dei Fichi d'India, non hanno ancora intaccato la radice della comicità italiana: che si esercita alla palestra del cabaret e alla scuola del teatro, ed è fatta di gente che sa recitare, suonare, cantare, forse anche ballare.*

Per tre sere, sul piccolo palcoscenico del Teatro dei Fabbri, Giorgini ha costruito il suo cabaret, con affinità e strumenti che poco hanno di clamoroso e televisivo, e riportano invece alle serate del Derby Club (la pista dove debuttò una generazione maestra, da Jannacci a Rossi) o alla gavetta degli intrattenitori da crociera (quella che ha portato fortuna a Fabrizio De Andrè, come a Paolo Villaggio, e non solo).

Mentre Casali arreda lo spazio vuoto con il suo contributo musicale di fiati, chitarra e piccole percussioni, Giorgini centra tre o quattro personaggi. Guarda il pubblico direttamente in faccia, lo invita a un intrattenimento non estremistico, a un ghigno educato che scava in certe debolezze d'uomini, in alcune inadempienze maschili, o fotografa un destino che ama accanirsi a senso unico.

A volte sfonda porte già aperte, ma riesce anche a fissare momenti originali. Nel migliore, «Il virus», fatto di annotazioni sulla carriera di un ospite indesiderato, esibisce una cattiveria da cinico moderno e nei colori napoletani trova la chiave per un carattere furbo e così intrusivo.

A questo teatro di caratteri si alternano i siparietti musicali. La chitarra si appoggia alle malinconie di un blues, oppure dipinge passaggi andalusi e solleva la sabbia delle corride per un certo torero Manolito. Sono canzoni scritte dallo stesso Giorgini e un po' malandrine, che ricordano l'arguzia di un Gaber anni Settanta, e segretamente confessano la permanenza di un De Andrè nel cuore. Perché far ridere è facile: basta manovrare un effetto, basta un fisico e un po' deforme, basta la sboccatezza di un Panariello. La scuola della comicità è un lavoro diverso, e ha maestri migliori.

Roberto Canziani

«La Passione» torna in scena per un mini-tour regionale

TRIESTE Ritorna in scena nella regione «La rappresentazione della Passione» di Antonio Calenda. Un piccolo tour regionale - inserito nel circuito dell'Ente Regionale teatrale, prima di replicare durante un mese, a Roma, fra le manifestazioni del logo giubilare - per lo spettacolo tratto da una Sacra Rappresentazione medievale e affidato all'interpretazione, oltre che di Piera Degli Esposti, di una affiatata e numerosa compagnia. Accando alla Degli Esposti, che interpreta il difficile ruolo della Madonna, recitano infatti attori di grande intensità espressiva: il giovane Maximilian Nisi (Gesù, *nella foto con Piera Degli Esposti*) e il raffinato Giampiero Fortebraccio (Giuda), Giancarlo Cortesi (Caifas) e una decina di altri interpreti: Stefano Alessandroni, Bruno Boschi, Marco Casazza, Fabio Ceccarelli, Luciano Pasini, Flaminia Fegarotti, Stefano Galante, Lucia Mascino, Fabrizio Paccagnini, Valentina Rosaroni e Stefano Scandaletti.

In regione la compagnia reciterà in luoghi di fascino e suggestione: a Tarvisio oggi (Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ore 21), a Grado domani (Basilica Sant'Eufemia, ore 21). Il primo giugno lo spettacolo (che è prodotto dallo Stabile regionale d'Abruzzo), toccherà Udine e verrà messo in scena, alle 21, sul sagrato della Chiesa di San Francesco. Il 2 giugno sarà la volta dell'Abazia Sesto in Silvis di Sesto al Reghena (ore 21).

Le musiche originali, eseguite dal vivo, sono di Germano Mazzocchetti, mentre l'impianto scenico - teso a riproporre, come nelle sacre rappresentazioni medievali, la centralità degli spettatori - è di Bruno Buonincontri. Di Buonincontri sono anche i costuni (dai bozzetti di Francescangelo Ciarletta e Ambra Danon), mentre le luci sono di Claudio Schmidt.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto diretto dal maestro Gary Bertini - Venerdì 2 giugno 2000 ore **20.30** (turno A), domenica 4 giugno, ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 9000. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. NOVEMILA. 16.30, 18.25, 20.20, 22.20: «Una notte per decidere» di Philip Haas, con Kristin Scott Thomas, Sean Penn, Massimo Ghini e Anne Bancroft. Da una novella di Somerset Maugham un'intensa e drammatica storia d'amore tra Firenze e le ville toscane negli anni Trenta. Grandissimo cinema inglese in perfetto stile Ivory. Solo oggi **lire 9000.** Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso a L. 9000. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Kadosh» di Amos Gitaï. Dal Festival di Cannes '99.

EXCELSIOR. Oggi ingresso a L. 9000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. Oggi a sole L. 9000. 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Il capolavoro di R. Tognazzi. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo.

GIOTTO 2. Oggi a sole L. 9000. 18.15, 20.15, 22.15: «La mia adorabile nemica» con Susan Sarandon (premio Oscar). Il difficile rapporto tra madre e figlia in un film che non dimenticherete!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La donna di tutti».

NAZIONALE 1. Oggi a sole L. 9000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sognando l'Africa» di Hugh Hudson (premio Oscar), con Kim Basinger e Vincent Perez. Tratto dal best seller di Kuki Gallmann. Un'avventura e una love story che non avete mai vissuto!

NAZIONALE 2. Oggi a sole L. 9000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 3. Oggi a sole L. 9000. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. Oggi a sole L. 9000. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata» la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

SUPER. Oggi a sole L. 9000. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Stigmate». V.m. 14. A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura, in programma la rassegna «Dalla parte di lei». Per informazioni tel. 040/304222.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.40, 20.30, 22.20: «Stigmate». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Accordi e disaccordi» di Woody Allen.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Avviso di chiamata». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Sognando l'Africa». Primo ingresso lire 7000.

L'ex conduttrice di «Avanzi» annuncia l'intenzione di «darsi al cinema»

La Dandini sceglie Stream

Ma promette: «Tornerò in Rai con i fratelli Guzzanti»

ROMA *Serena Dandini fugge dalla tv generalista, «che si fa stressare dall'Auditel» e sceglie Stream con l'intenzione di «darsi al cinema», anche se lavora a due progetti per Raidue: «Paracult» con Bisio e un nuovo appuntamento con la satira insieme a Sabina e Corrado Guzzanti. «Fino a dicembre – annuncia l'ex conduttrice di "Avanzi", "Comici", "Teatro 18"* (nella foto) *– condurrò, per le reti di cinema della pay tv diretta da Giovanni Minoli, "Casa Stream", un programma quotidiano in cui parliamo di cinema come si fa tra amici, tra passione e pettegolezzo, con anche il "disturbo" di comici».*

Tra gli altri, Rocco Barbaro e Alessandra Faiella. Reduce dal successo di critica di «Teatro 18», che ha mescolato musica e comicità su Italia 1, Serena spiega così la scelta della pay: «Mi sento pop, non sono una snob. Ma la mia voglia di cambiare è insopprimibile, non riesco a controllarla. È il motivo per il quale non ripeto mai per più di due volte un programma. Pensavo che Stream fosse una sorta di enorme videocassetta, senza né volto né anima. Invece ho scoperto una realtà stimolante: facce giovani, voglia di sperimentare, niente stress da Auditel. Sembra la Raitre di Guglielmi». Per la terza rete, però, la Dandini ha in serbo una cattiva notizia: «Non credo che ripeterò per il terzo anno la "Mostra della Laguna". Ormai l'esperienza di raccontare il festival di Venezia a modo mio l'ho fatta. Sarebbe ripetitivo».

Ancora privo di collocazione è il progetto di un «programma culturale» di cui la Dandini parla da tempo col direttore di Raidue Freccero: «"Paracult – spiega col sorriso sulle labbra – è un po' un talk show in cui si parla di cultura "alta" e "bassa" a modo nostro. Vorrei farlo con Bisio. In questa tv terrorizzata dall'Auditel non è facile. Prima o poi "stringeremo" la cosa».

È concreta anche l'ipotesi di tornare a lavorare coi fratelli Guzzanti. «In autunno-inverno rimetteremo insieme la banda, come i Blues Brothers. Vorremmo tornare a fare satira insieme, come al "Pippo Chennedy". I tempi che viviamo si prestano a essere presi in giro». Il progetto entrerà nel vivo «non appena Corrado e Sabina avranno quadrato il cerchio dei loro rispettivi progetti di cinema».

Anche Stream rilancia sul fronte cinema: i sei canali di pay tv hanno in serbo nelle prossime settimane, tra le altre, la prima tv di «Pane e tulipani». Toccherà poi poi a «Blair Witch Project», «American Pie»,,«Tutto su mia madre», «Accordi e disaccordi», «Crash». «Siamo soddisfatti – dicono i dirigenti – della crescita di abbonamenti (550 mila)».

Set ieri a Roma

Frizzi-Caprioglio sposi per fiction

ROMA Fabrizio Frizzi ha sposato ieri a Roma Debora Caprioglio. Si trattava in realtà della scena clou dell'ultima puntata della seconda serie di «Non lasciamoci più», la fiction diretta da Vittorio Sindoni che nello scorso autunno ha segnato l'esordio del conduttore di «Scommettiamo che» e «Per tutta la vita» come attore televisivo. L'episodio andrà in onda nella prossima stagione tv, con l' obiettivo di ripetere il crescente successo d'audience della prima serie, vista in media da oltre sei milioni di spettatori.

Frizzi interpreta l'avvocato Paolo Bonelli, matrimonialista dal cuore d'oro, mentre la Caprioglio è Laura, detective privato stregata dal suo «principale».

OGGI IN TV

Fantasy di Mario Azzopardi su Raidue

Sfida nel tempo con un sospetto

Tra i film in programma oggi in tv:

«Sfida nel tempo» (1999) di Mario Azzopardi (Raidue, ore 20.50). Un giornalista in cerca di uno scoop scopre che in tutti i disastri del XX secolo, dall'inabissamento del Titanic all'esplosione del dirigibile Hindenburg, si è sempre aggirato lo stesso uomo. Prima tv con Catherine Oxenberg (nella foto) e B. Fraser.

«La prossima vittima» (1996) di John Schlesinger (Retequattro, ore 20.35). La tranquilla esistenza di una donna sposata, madre di due figlie, viene improvvisamente distrutta da uno sconosciuto omicida. Lei si vendicherà. Thriller con Sally Field e Kiefer Sutherland,

«Fantozzi, il ritorno» (1996) di Neri Parenti (Canale 5, ore 21). Paolo Villaggio è in Paradiso, dove i guai del ragionier Fantozzi non sono finiti...

Tmc, ore 23.15

Marcelletti e Bertinotti al «Tappeto»

Carlo Marcelletti, il cardiochirurgo al centro delle polemiche per l'intervento di separazione delle gemelle siamesi peruviane, sarà oggi tra gli ospiti di Luciano Rispoli al «Tappeto volante», insieme con il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, e l'editorialista del «Corriere della Sera» Gian Antonio Stella, che presenterà l'ultimo libro «Chic».

Raitre, ore 20.50

Storia del bimbo «rapito» in Friuli

La puntata odierna di «Chi l'ha visto?» racconterà le ricerche del bambino Philippe Valensi, del quale non si sa nulla da quando abitava in Friuli. Il 10 aprile 1998, suo padre l'aveva portato a Parigi per una vacanza, ma da allora la madre ha ricevuto una sola telefonata di richiesta di aiuto. Il padre di Philippe, al quale è stata nel frattempo tolta la patria potestà, ha rapito il bambino, portandolo con sé attraverso Spagna e Tunisia, inseguito da un mandato di cattura del tribunale di Parigi.

Italia 1, ore 20.40

Gala d'apertura del Festivalbar

Va in onda la registrazione del Gran Gala d'apertura del 37.o Festivalbar, presentato da Fiorello e Alessia Marcuzzi. Nel cast spiccano Bon Jovi, Ligabue, Gianni Morandi e le All Saints.

Tmc, ore 11.50

L'ultimo libro di Vittorino Andreoli

Vittorino Andreoli oggi agli «Incontri del Tappeto volante» presenterà il suo ultimo libro, «Tra un'ora, la follia».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1-FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 BUDDIES. Telefilm.
10.25 RELAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 1999
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.30 SOLLETICO. Con A. Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LOURDES (SECONDA E ULTIMA PARTE). Film tv. Con A. Gassman, A. Osinski.
22.35 TG1
22.40 UNA STRANA STORIA D'AMORE. Film tv (sent. '94). Di P. Werner. Con F Fawcett, Lea Thompson.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI

RAIDUE

6.30 L'ITALIA VISTA DAL MARE. Documenti.
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Tf.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 IL MEGLIO DI "LA VITA IN DIRETTA" - 1A PARTE. Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. "Affari sporchi"
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SFIDA NEL TEMPO. Film (azione '99). Di Mauro Azzopardi. Con Casper Van Dien, Catherine Bell.
22.30 ALCATRAZ
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PRINCE - GIOCO DIABOLICO. Film (dramm. '96). Di P. Perry. Con Billy Dee Williams, Michael Riley.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.25 CURIOSA
2.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.50 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 IL MEGLIO DI "COMINCIAMO BENE". Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT: CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 RAI SPORT
0.15 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.35 BASKET: BENETTON TREVISO - PAF BOLOGNA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAI NEWS 24
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 MAGAZINE WORLD DISPLAY

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Finche' staremo insieme" 2a parte
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LE STAGIONI DELL'AMORE. Film tv. Di Daniel Petrie. Con Peter Strauss, Rachel Ward.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOLE ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 FANTOZZI, IL RITORNO. Film (comico '96). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Tre matrimoni e un disastro"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Le facce del delitto"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Il duca dei Duke"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Ritorno a Cadiz"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Uno strano rapimento"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Abbandonati a se stessi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "A pranzo con Aline"
16.00 SABRINA
16.25 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.50 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il risveglio di Olimpia"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Corsa mozzafiato"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 GALA' DEL FESTIVALBAR
23.25 TELENAUTA 69 - ULTIMA PUNTATA. Con Lillo e Greg.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.40 FUEGO (R)
3.05 BIGODINI (R)
3.40 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.
4.10 VENERDI' 13. Telefilm.
4.55 MEGASALVISHOW
5.05 PRIMI BACI. Telefilm. "
5.30 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.
5.55 MISSION TOP SECRET. Tf.
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IO CONFESSO. Film (drammatico '53). Di Alfred Hitchcock. Con Anne Baxter, Montgomery Clift.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "La vendetta di Sporty James"
20.35 LA PROSSIMA VITTIMA. Film (thriller '95). Di John Schlesinger. Con S. Field, E. Harris.
22.45 COME MI VUOI. Film (drammatico '96). Di Carmine Amoroso. Con Enrico Lo Verso, Vincent Cassel.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 GEORGIA. Film (drammatico '95). Di Ulu Grosbard. Con Jennifer Jason Leigh, Ted Levine.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 DELITTO QUASI PERFETTO. Film (giallo '66). Di Mario Camerini. Con Philippe Leroy, Graziella Granata, Pamela Tiffin.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 ALIBI PERFETTO. Film (thriller '94). Di Kevin Meyer. Con Hector Elizondo, Teri Garr, Kathleen Quinlan.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 ALLA RICERCA DELLO STREGONE. Film (comm. '93). Di B. Beresford. Con C. Friels, S. Connery, J. Lithgow.
16.00 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con A. Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con F. Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNTDOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 LA GATTA E LA VOLPE. Film (commedia '92). Di B. Rafelson. Con J. Nicholson, E. Barkin.
22.35 TMC NEWS
23.15 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI TV. .
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.35 METEO
1.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.55 APPASSIONATA. Film (dramm. '74). Di Gian Luigi Calderone. Con Gabriele Ferzetti, Ornella Muti.
3.50 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO. Con Angelo Baiguera.
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
12.30 SCATTO ALLA RISPOSTA
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO.
15.30 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.30 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucarella.
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION. Con Piergiorgio Paladin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 COMINGSOON
24.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.30 COMINGSOON
2.00 BATOUK AFRICA CHE MUORE. Documenti.
3.15 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters..
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 CARTOON CLASSIC
20.30 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.45 CIAK... SI GIRA!
22.00 HARD TREK
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.15 TOP MODEL. Tn.
2.10 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 "ALICE"
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE: FALCHI SUL MARE.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 LUV VUOL DIRE AMORE?. Film (comm. '67). Di C. Donner. Con J. Lemmon, Peter Falk.
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.20 T3 - II EDIZIONE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV LIVE
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV MOVIE SPECIAL
1.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12 - ATTUALITA' DEL NORDEST
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 IMMOBILIARE VESTA
19.10 PIAZZA DELLA BORSA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 IMMOBILIARE VESTA
23.40 PIAZZA DELLA BORSA
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.30 CONCRETEZZA
15.30 COMMERCIALI
17.00 CARTONI ANIMATI
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.15 ARTICOLO 41
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
1.50 OROSCOPO

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BOSS HOG
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO A CUBA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 IL PRINCIPE DI PENNSYLVANIA. Film (comm. '88). Con F. Ward, K. Reeves.
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY: Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow.
23.40 IL FATTO DEL GIORNALE
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER

TELECHIARA

15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOOMIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 CALEIDOSCOPIO. Doc.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 CHIARAMENTE
20.00 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: PLAY OFF SNAIDERO
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05 Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7, GR1, 7 20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi, 8: GR1; 8.35: Golem; 9.10: Radio anch'io; 10: Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 11: GR1 Scienza; 12: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.40: Radioacolori; 13: GR1; 13.30: Parlamento news; 14: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30 Bolmare; 15: GR1 Ambiente; 15.05: GR1 Ho perso il trend; 16: 83. Giro Ciclistico d'Italia; 16.30: 83. Giro d'Italia: Brescia - Meda; 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.05: GR1 Baobab; 18 GR1 New York News; 19: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.35. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion, 23. GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare, 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue; 6: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Un medico in famiglia; 15: Fuori giri; 15.35: Il cammello di RadioDue; 16. Acquario: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue, 17.30: GR2 Flash; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammello di RadioDue, 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (R); 2.05: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.06. Alle 8 di sera (R), 3.30: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9: Mattinotre - 2.a parte; 9.45. Ritorni di fiamma; 10: Radiotre Mondo, 10.45. GR3; 10.55: Mattinotre - 3.a parte; 11.30: Incontro con Max Roach; 12: Agenda, 12 45 Cento lire; 13: La Barcaccia; 13 45 GR3, 14: Radio 3 Doc; 15: Fahrenheit, 16 45 GR3, 18. Invenzioni a due voci, 18 45 GR3, 19 Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite Festival; 20 30: Clusone Jazz Festival '99, Palatino Quartet; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24 Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta; 12 20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30. Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Le ragazze e la scuola, segue Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7 10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05; 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 35 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dagli ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Radio

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top de la settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi. Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

INCHIESTA CHIUSA

A quasi due anni di distanza dalla convocazione in Procura di Zdenek Zeman il pm Raffaele Guariniello ha terminato il filone principale dell' inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai giocatori. L' «avviso di chiusura indagini» è stato notificato a tesserati della Juventus che erano stati iscritti nel registro degli indagati.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
11.00 Raitre: Giromattina 2000
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.30 Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia
16.00 Capodistria: Sport estremi
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
16.30 Radiouno: 83. Giro d'Italia: Brescia-Meda
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport: 83. Giro d'Italia TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telepordenone: Volley Time Match
21.30 Telechiara: Basket: Play Off Snaidero

DE SANTIS GRAZIATO

La carriera di Massimo De Santis non è a rischio. L' arbitro che con il gol annullato a Cannavaro in Juventus-Parma ha segnato la parte finale del campionato, continuerà a dirigere. Lo sostiene il presidente dell' Aia Sergio Gonella. «Penso proprio che De Santis continuerà ad arbitrare. Il suo nome lo sentiremo ancora», ha detto ai microfoni di Radio Anch'io sport, trasmissione del gr Rai.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Rispetto alla scorsa stagione è cambiata la sceneggiatura della gara dei play-off con la Vis Pesaro

Tocca ora alla Triestina rincorrere

I ruoli si sono invertiti ma le basterà una vittoria di misura per andare avanti

TRIESTE Sembrava lo stesso film della scorsa stagione, ma all'ultimo momento la sceneggiatura di Vis Pesaro-Triestina è stata modificata. Rimane incerto solo l'epilogo: il 2-1 di domenica tiene tutti in gioco. Questa volta, però, non c'è un pareggio che possa fare da scudo protettivo agli alabardati nella partita di ritorno. La situazione si è capovolta: tocca adesso alla Triestina rincorrere la Vis per approdare alla finale-spareggio presumibilmente con il Rimini. I numeri dicono che la Triestina non dovrà compiere un'impresa titanica. Le basterà un normalissimo 1-0 o 2-1 (ma per assurdo anche un 5-4) per saltare il fosso. Se la somma dei gol al termine dei 180' sarà pari passerà in ogni caso la squadra di Costantini. Tuttavia questa Vis non è una formazione che si lascia mettere facilmente i piedi in testa. I confronti diretti per l'Unione sono stati finora disastrosi: i pesaresi hanno collezionato un tre su tre. A spaventare non è la Vis del primo tempo, ma quella più spavalda della ripresa. Per un eccesso di pridenza l'allenatore marchigiano Arrigoni ha sbagliato la formazione iniziale: con Clara sulla fascia destra e Ortoli seconda punta il tasso di pericolosità dei pesaresi aumenta pericolosamente. I numeri però danno anche indicazioni contraddittorie: la Triestina ha finito per essere perforata per due volte solo su colpi testa propiziati da tiri dalla bandierina. E dire che gli alabardati avevano simulato questa situazione più volte in settimana durante gli allenamenti. L'allenatore ha parlato di un calo di attenzione: un fatto grave considerato che non era un'amichevole ma uno dei due (o tre) incontri in cui la Triestina si gioca il suo futuro. Unica attenuante l'improvvisa indisposizione di Zamuner (contrattura al polpaccio) che ha mandato all'aria i piani di Costantini. Al volante della difesa doveva esserci Pasa, giocatore navigatore e buon colpitore di testa. Comunque quando si prendono gol sugli sviluppi di un calcio d'angolo la colpa non è solo della retroguardia.

C'è anche un'altra considerazione da fare: il gol di Teodorani ha fatto più male che bene alla Triestina. L'Unione ha giocato ancora per una decina di minuti poi si è illusa di poter gestire l'1-0, strategia che le è riuscita pochissime volte (a Rimini, a Teramo e a Sora). L'Alabarda non ha nel suo codice genetico grandi capacità difensive. Ha invece caratteristiche prevalentemente offensive: in campionato ha segnato una barca di gol ma ne ha anche subiti tantissimi. Quando si mette dietro ad aspettare l'avversario sono dolori.

E La condizione? All'inizio della ripresa pareva che pesaresi corressero di più, gli alabardati sono calati. «Tre o quattro giocatori non stanno benissimo tanto che ultimamente avevano giocato poco», spiega il tecnico. «Ma alla fine anche due o tre marchigiani sono stati aggrediti dai crampi».

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini

Il mediano Coppola, il migliore alabardato a Pesaro

Da domani i biglietti in prevendita

TRIESTE Da domani all'agenzia dell'Utat di Galleria Protti saranno messi in vendita i biglietti per la gara di ritorno dei play-off di domenica tra Triestina e Vis Pesaro. Prezzi: tribuna centrale 40 mila, tribuna Grezar 25 mila e curva Furlan 10 mila. Orario: da mercoledì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19. Domenica 9-12.

IL PERSONAGGIO

La Cormonese fa il colpo: Zoratti il nuovo allenatore

GORIZIA Toh, chi si rivede. Giuliano Zoratti, ex tecnico della Triestina di qu alche anno fa, guiderà nella prossima stagione la Cormonese, squadra che milita nel campionato di Eccellenza. Conclusa l'esperienza al timone del Novara, compagine di C2, il neotrainer si metterà a disposizione della società grigiorossa sin dai prossimi giorni. Una società profondamente rinnovata con l'arrivo di una dirigenza nuova di zecca, capeggiata dall'avvocato romano d'origine ma udinese d'adozione Badia.

«La Cormonese, non è un mistero – evidenzia l'amministratore delegato Umberto Nicoletto – coltiva propositi molto ambiziosi che contemplano la pronta risalita nel Campionatao nazionale dilettanti. Proprio per questo ci siamo affidati a un allenatore navigato che vanta positive esperienze alla guida del Siena, del Savoia e di molte altre squadre meridioinali di C1 e C2». Programmi ad ampio respiro ai quali si unisce la volontà di rifondare il settore giovanile. Un'impellenza per la cui realizzazione sarà importante favorire il rientro di tutti quei giovani della zona che negli anni scorsi lasciarono la società grigiorossa dopo l'adido di patron Markovic.

Programmi chiari e ambiziosi, quindi, per la cui realizzazione si rivelerà fondamentale la «consulenza» di Massimo Giacomini che, essendo amico della nuova proprietà, ha assicurato «consigli e pareri tecnici» per il rilancio della compagine grigiorossa.

f. f.

L'autocritica della squadra che recita il mea culpa sui gol incassati domenica a Pesaro

«Poca attenzione sui calci d'angolo»

TRIESTE Domenica sera i giornalisti pesaresi se la ridevano sotto i baffi: «Ognuno ha la sua bestia nera – dicevano rivolti ai vostri cronisti – noi abbiamo il Gubbio, voi avete la Vis». E sorridevano sottolineando un particolare curioso: «Il Pesaro non segna mai sui calci d'angolo, lo scherzetto gli riesce solo quando incontra la Triestina». E sì, quei maledetti corner fatali provati e riprovati prima della partita. Tra giovedì e venerdì almeno una ventina di «provini» al giorno, e quasi tutti ben riusciti. Domenica, invece, i tiri dalla bandierina avversari sono risultati fatali alla Triestina. Fioretti li ha definiti: «ingenuità che hanno permesso alla Vis Pesaro di vincere una partita che altrimenti non avrebbe mai vinto»; per Maurizio Costantini si è trattato invece: «di due palle inattive che fanno indubbiamente capire come ci sia qualcosa che non funziona». Totò Criniti forse il più preciso sull'accaduto: «Due episodi che dimostrano la nostra poca attenzione e che devono fare riflettere».

In attesa della pipì ritardata di Teodorani e Beltrame chiamati all'antidoping domenica sera, in realtà tutto il gruppo sembra avere riflettuto parecchio sull'accaduto. «Non abbiamo giocato benissimo», il sussurro di Daniele Pasa. «Siamo stati allocchi nel farci ancora una volta rimontare e superare da questa Vis Pesaro», il parere di Mirko Gubellini». «A Trieste non potremo e non dovremo farlo più».

a.r.

Tommy Beltrame

UNDER 21

EUROPEI Amaro pareggio degli azzurrini contro la Slovacchia, diventa decisivo il confronto di giovedì

La rotta per Sydney passa dalla Turchia

Baronio regala un'illusione - Costata cara l'espulsione di Pirlo nella ripresa

Slovacchia	**1**
Italia	**1**

MARCATORI: pt 16' Baronio; st 27' Babnic.
SLOVACCHIA: Contofalsky, Lerant, Cisovsky, Hlinka, Gresko, Kisel (st 1' Barcik), Czinege, Krsko, Hrncar (st 25' Mintal), Nemeth (st 43' Sedlak), Babnic.
ITALIA: Abbiati, Grandoni, Zanchi, Cirillo, Gattuso, Baronio, Zanetti, Coco, Pirlo, Comandini (st 23' Vannucchi), Ventola (st 29' Spinesi).
ARBITRO: Schoch (Svizzera).
NOTE: Angoli: 6-1 per la Slovacchia. Espulso: Pirlo al 9' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Kisel, Krsko, Baronio e Cirillo per gioco falloso.

BRATISLAVA La Giovane Italia di Tardelli dovrà soffrire fino a giovedì per festeggiare la conquista dei Giochi Olimpici e la finale dell'Europeo di categoria. Contro la Slovacchia l'Under 21 non è riuscita ieri a centrare il successo pieno.

L'1-1 premia più i padroni di casa che gli azzurri, che dominano il primo tempo, vanno in vantaggio con un gran gol di Baronio ma non sanno poi trovare il colpo da k.o. Nella ripresa, dopo l' espulsione di Pirlo, i ragazzi di Tardelli sono costretti a subire il ritorno della Slovacchia, che pareggia con Babnic e sfiora pure la vittoria. Il pareggio è comunque risultato gradito agli azzurrini, che restano in corsa per il risultato più prestigioso, visto che nell'ultimo turno, contro una Turchia già eliminata (battuta ieri dall'Inghilterra 6-0), i tre punti non dovrebbero essere un problema.

Nei primi dieci minuti l'Italia controlla senza grossi problemi le sfuriate della Slovacchia, aspettando il momento buono. Che arriva al 13', quando un bel lancio di Pirlo innesca Ventola, sul quale esce alla disperata sulla trequarti Contofalsky. Tre minuti più tardi il portiere slovacco deve però inchinarsi di fronte al formidabile siluro da 30 metri di Baronio, che si insacca nell'angolino basso alla destra del numero uno.

Gresko fa venire i brividi ad Abbiati con una sventola da fuori, ma è l'unico pericolo creato dalla Slovacchia. Prima della mezz'ora l'Italia invece ha per due volte l'occasione di chiudere i conti, con le combinazioni in velocità tra Comandini e Ventola. Gli azzurrini non trovano il raddoppio e nel finale soffrono il ritorno degli slovacchi, ma ci pensa Abbiati.

Nella ripresa la Slovacchia gioca la carta Barcik ma non sembra che i padroni di casa traggano giovamento dalla sostituzione. L'Italia, guidata da un Baronio formato super, dà la sensazione di comandare senza problemi il gioco. A complicare la partita dell'Under ci pensa però al 9' una sciocchezza di Pirlo che, già ammonito, si becca un ingenuo secondo cartellino giallo per proteste nei confronti dell'arbitro Schoch. Con l'Italia in 10, la Slovacchia ritrova morale. Abbiati è bravo a deviare sulla traversa una splendida punizione di Gresko, al 19' compie un mezzo miracolo su conclusione dal limite di Czinege. Tardelli dà nuova linfa all'attacco con Vannucchi per Comandini e poi Spinesi per Ventola. Ma un minuto prima del secondo cambio azzurro la Slovacchia trova l'1-1 con un perfetto inserimento di testa di Babnic.

Il c.t. Marco Tardelli.

IL CASO

«Caro Arrigo, quello spot su Baggio è una mistificazione»

ROMA «Caro Arrigo...da te non me l'aspettavo». A titolo personale, il capo ufficio stampa della Figc Antonello Valentini rimprovera in una lettera aperta ad Arrigo Sacchi di essersi reso disponibile per lo spot pubblicitario che, con la partecipazione di Roberto Baggio e dello stesso ex ct, immagina un lieto fine per il mondiale americano degli azzurri: Baggio non sbaglia il rigore decisivo contro il Brasile e tutti corrono a centrocampo a festeggiare.

«La nostra amicizia, convinta e sincera - scrive Valentini - non può impedirmi di manifestarti il mio grande stupore, insieme a un pizzico di amarezza e di delusione, per quel recente spot relevisivo che mistificando la realtà di Usa '94, ti vede protagonista con Roberto Baggio di una vittoria mondiale che tutti insieme - calciatori, tecnici, dirigenti - non siamo riusciti per un soffio a regalare ai tifosi italiani nell'avventura americana di sei anni fa». «Non voglio usare parole grosse - prosegue - ma lo ritengo un piccolo tradimento: dei sacrifici, degli sforzi, dell'impegno e perchè no? delle lacrime che molti di noi, protagonisti di quella spedizione, conservano come patrimonio della propria vicenda umana e professionale».

«Insomma - dice Valentini - proprio da te non me lo aspettavo e sono certo che tu per primo avverti un senso di disagio nel rivedere quelle immagini festanti ma false che, ribaltando la piccola grande storia del calcio, sviliscono un'esperienza per molti versi esaltante ed indimenticabile. «Non ho commenti da fare», ha replicato. «Siamo in democrazia e ognuno ha le sue idee...»

NAZIONALE

Mentre Fiore è stato valutato 50 miliardi - Cittì blindato da Nizzola

Italia, Zoff crea il dualismo tra i portieri Buffon e Toldo

FIRENZE Da giocatore o era in panchina (Messico 70) o titolare indiscusso (quasi sempre), da allenatore della nazionale si sta specializzando in ribaltoni. Dino Zoff ha cambiato in corsa vari titolari (Panucci, Fuser, Di Francesco) e ieri, nel primo giorno delle seconda fase della preparazione per gli Europei, è andato oltre creando ufficialmente la concorrenza per il posto di numero uno.

Buffon ha perso colpi, Toldo è in recupero, per cui la maglia è da giocare. Vinca il migliore. E Zoff si meraviglia dello stupore che questa sua esternazione sta creando: «In linea di principio esistono le gerarchie, ma i titolari poi il posto se lo devono conquistare sempre perchè nessuno lo è per grazia ricevuta. Per quanto riguarda la maglia di portiere, ho notato che Toldo quest'anno è cresciuto molto. Lo ha riconosciuto anche Buffon? Mi fa piacere per l'umiltà dimostrata. Diciamo che ci sono le gerarchie, ma il gradino è molto basso. Quindi deciderò strada facendo chi far giocare tenendo conto di varie considerazioni». Tuttavia nella foto ufficiale è Buffon a indossare la maglia numero uno.

Ma la storia del calcio non dimostra che è rischioso togliere sicurezza ad un portiere? Gli viene portato come esempio Galli e Tancredi nel 1986, ma Zoff non condivide la tesi: «Se un portiere non sopporta la concorrenza in azzurro, siamo certi che possa essere da nazionale?».

«Dovrò fare una serie di valutazioni - prosegue Zoff - tenendo sempre presente il fatto che con le nuove regole il ruolo del portiere è cambiato negli ultimi anni». Il discorso del ballottaggio, spiega il ct, avrebbe potuto coinvolgere anche Peruzzi: «Le gerarchie ci sono, ma la differenza non è grande. A Peruzzi avevo detto che non sarebbe partito per fare la mascotte». L' altro nodo da sciogliere riguarda il 23/o da tagliare, che dovrebbe essere Pancaro.

Nel clan azzurro c'è anche chi esulta. Vedersi valutare 50 miliardi di lire gli ha fatto piacere, ma considera la cifra forse un po' eccessiva: parola di Stefano Fiore, uno dei giocatori più richiesti sul mercato, al centro di una vera e propria asta che vede coinvolte tante società di prestigio. «Quando ho letto che l' Udinese avrebbe stimato in 50 miliardi di lire il prezzo del sottoscritto, mi è venuto da ridere e devo ammettere che non sono rimasto indifferente - commenta il centrocampista, una delle rivelazioni del campionato e della Nazionale - D' altronde tutto questo ballottaggio di cifre e numeri fa parte del nostro lavoro, guai a farsi distrarre, ma devo confessare che la cosa mi ha fatto un certo effetto». Il presidente della Federcalcio Nizzola ha intanto «blindato» Zoff fino ai mondiali.

MERCATO

Inter: Velasco nello staff atletico Giannichedda conteso

MILANO L'Inter ha assunto Julio Velasco. L' ex ct della nazionale di pallavolo avrà la responsabilità dell'area fisico-atletica e di coordinatore del settore medico. L'assunzione di Julio Velasco è stata resa nota attraverso il sito internet della società nerazzurra. Due righe per una svolta abbastanza clamorosa. Gli infortuni a Ronaldo e Vieri hanno indotto Moratti e l'allenatore Lippi a cambiare organizzazione per il lavoro atletico.

Altro mercato. Il futuro di Giannichedda si conoscerà tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima: lo ha confermato lo stesso giocatore annunciando per quei giorni un incontro chiarificatore con la famiglia Pozzo. Il mediano bianconero - secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni a Udine - è richiesto da Juve e Lazio. Con la Juve la società friulana deve risolvere anche le posizioni di De Sanctis e Zamboni: anche Zanchi potrebbe entrare nell'affare.

82° giro d'italia

QUINDICESIMA TAPPA Primo successo di un ciclista regionale in questa edizione

Conte, la correttezza paga

Il sacilese primo a tavolino dopo la squalifica di Vicioso

BRESCIA Brescia la Leonessa, orfana di Re Leone, saluta uno sprint anomalo, raffazzonato, rissoso: dominato (in tutti i sensi: leciti e illeciti) da uno spagnolo che ha un cognome che sembra rubato a un eroe dark. Angel Vicioso festeggia per una mezz'ora ma poco dopo arriva anche la notizia ferale: squalificato, per una scorrettezza ai 200 metri nei confronti di Martinello. Così la Leonessa ha modo di salutare e festeggiare il vicerè Leone, il sacilese Biagio Conte, l'uomo che fino a tre giorni fa era delegato a tirare gli ultimi metri per conto di Cipollini. Sprint impeccabile, il suo.

Finisce in volata, come da facile pronostico. Ma prima è già successo di tutto: i corridori che protestano per un paio di gallerie non illuminate, un circuito finale (con erta) da percorrere tre volte e che diventa una gara ad eli-

Alcune gallerie poco illuminate hanno provocato la protesta da parte dei corridori (la Caldirola di Casagrande in testa) contro gli organizzatori.

minazione per le cadute in curva e sul tratto in pavè. Infine quella volata pasticciona, piena di bici che volano (Ferrigato finisce all'ospedale, ma non sembra ferito gravemente), zeppa di velocisti che partono e inspiegabilmente si rialzano. Alla fine la giuria si riunisce e sentenzia: testimonianze a confronto dicono che Vicioso si è buttato addosso a Martinello, prima di raddrizzare la bici verso il traguardo. La sbandatona conseguente, dunque, porta la sua firma.

Polemiche a parte, tappa stracca quella di ieri. Da Bormio a Brescia, costeggiando il lago d'Iseo, dopo le due frazioni d'altissima montagna, non c'era da sognar battaglia. Il Gpm dell'Aprica, posto dopo 52 km, diventa un amarcord per Pantani, ma il Mortirolo resta lassù e il passaggio di Piccoli in testa è la conferma della pochezza dell'asperità. Dopo Breno vanno via Voskamp e Ferrari, vittime consenzienti dei giochi che vogliono tenere al coperto i velocisti fino agli ultimi chilometri. Sul lago le insidie sono le gallerie. Una in particolare, quella di Santa Barbara, era stata segnalata da un comunicato pre-gara che annunciava l'assistenza-luce delle motostaffette. Ma l'assistenza evidentemente non c'è, se i corridori, la Caldirola in testa, entrano smadonnando ed escono lanciando strali sui motostaffettisti. Fora Svorada ma si riprende, i fuggitivi diventano sempre più cotti e vengono presi. Le tre tornate del circuito cittadino sono una selezione naturale: pavè, curve e salitella. Atleti cadono a grappoli sulle transenne. Gli ultimi attacchi sono di Missaglia e Belli. Poi la volata.

Ordine d'arrivo della 15/a tappa, Bormio-Brescia di km. 180: 1) Conte (Ita/Saeco-Valli&Valli) in 4h54'44" a kmh 37,797 (abb. 12"); 2) Petacchi (Ita) s.t. (abb. 8"); 3) Martinello (Ita) (abb. 4"); 4) Ongarato (Ita); 5) Blijlevens (Ola). **Classifica generale**: 1) Fr. Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec); 2) Garzelli (Ita) a 33"; 3) Simoni (Ita) a 57"; 4) Belli (Ita) a 1'05"; 5) Frigo (Ita) a 1'52".

Biagio Conte e il suo tifoso più giovane: il figlio Leonardo.

Vicioso primo e declassato.

IL PROTAGONISTA

Biagio non va adagio: «È la mia vittoria più preziosa»

TRIESTE «All'arrivo ero davvero deluso. Avevo lavorato tanto per cercare questa vittoria. Mi ero mosso bene nel finale ma avevo commesso un unico, fondamentale, errore. Avevo preso Martinello come punto di riferimento. E la seconda piazza non mi bastava». Questo il racconto dell'arrivo di Biagio Conte. La sorpresa di Vicioso, la «scodata» di Martinello, che lo blocca, e Conte si ritrova secondo. Una beffa. «Sapevo che Martinello voleva fare qualcosa di buono. Così negli ultimi 300 metri mi sono attaccato a lui. Non ho capito bene cosa sia successo ma, ad un certo punto, ha cambiato traiettoria. Sono rimasto 'incastratato' e Vicioso se n'è andato».

Poi, 20 minuti dopo, l'esplosione. «Ho saputo che Vicioso aveva colpito con una gomitata Martinello e così mi sono spiegato anche la scodata di Silvio. Che gioia». La più bella vittoria di sempre? «Sì, un primo posto al Giro è sempre qualcosa di speciale. Vale decine di altre vittorie».

Intanto a casa Conte, a Sacile, si faceva festa. «Da quando è stata annunciata la vittoria di Biagio sono sempre al telefono - spiegava la moglie -. Ma non è un problema, oggi bisogna festeggiare. È splendido dividere la nostra felicità con gli altri». Ha sentito suo marito? «Subito dopo l'arrivo era delusissimo, un po' arrabbiato. Poi, alla notizia ufficiosa della squalifica di Vicioso, mi ha chiamato, urlando di gioia. Non si capiva niente, accanto a lui c'era la festa della Saeco».

Tappa tranquilla per Denis Zanette: «Un bene, visto che convivo con l'influenza. Bravissimo Conte, sono contento per lui».

Anna Pugliese

TENNIS

OPEN DI FRANCIA Sorpresa al Roland Garros

Sampras subito fuori scena Piccole azzurre crescono: avanzano Grande e Garbin

PARIGI Roland Garros amaro per Pete Sampras. Il sorteggio non era stato benevolo e il campo ha confermato che Philippoussis è un giocatore che può battere chiunque, compreso l'ex numero uno mondiale. Al termine di una autentica maratona ha vinto Philippoussis 4-6 7-5 7-6 4-6 8-6 in tre ore e 39 minuti.

Il primo dei favoriti a cadere era stato Kiefer, peraltro annunciato in pessime condizioni fisiche. L'Usa Kiefer si è imposto in tre set senza trovare troppa resistenza.

Nel torneo femminile Rita Grande è stata la prima azzurra a superare il turno. L'italiana s'è detta molto soddisfatta della sua vittoria in due set (7-5, 6-3) sulla francese Sarah Pitkowski. Al termine del match, la Grande ha detto: «Ho giocato bene e ho servito bene e sono riuscita a finire i punti importanti. La mia avversaria era molto nervosa: sentiva la pressione, come io la sento quando si gioca a Roma, mentre qui non ho nulla da perdere». Con lo stesso spirito la Grande affronterà Sandrine Testud, un'altra francese, al secondo turno. Vuole farsi la fama di killer delle francesi? «Francese o americana, non importa. Importa che vada avanti nel torneo: a Roma sono arrivata negli ottavi, sarebbe bellissimo farlo anche qui».

Anche Tathiana Garbin ha superato il primo turno degli Open di Francia. Ha avuto facilmente la meglio sulla ceka Radka Bobkova, cui ha lasciato soltanto tre giochi (6-1 6-2).

Infine, una nota di colore. Quale che sia il verdetto dei campi, il russo Evgheni Kafelnikov un trofeo al Roland Garros se l'è già guadagnato: è il «premio limone» che ogni anno i giornalisti sportivi assegnano al tennista più antipatico o scorretto del prestigioso torneo. Kafelnikov è riuscito a strappare il riconoscimento all'argentino Marcelo Rios che lo deteneva da quattro anni ininterrottamente.

Abusi sessuali nello sport L'Ue denuncia il fenomeno e vara un codice etico

BRATISLAVA Atlete traumatizzate, fanciulle rovinate per la vita: l'abuso sessuale ha, soprattutto per le donne e i ragazzi che praticano sport, effetti devastanti che il Consiglio d'Europa, riunito a Bratislava, vuole combattere energicamente. L'elaborazione di un «codice di buona condotta» per gli allenatori, che impedisca soprattutto ogni relazione intima fra tecnico e atleti, è una delle iniziative proposte da due esperti europei ai ministri dello sport.

Secondo Celia Brackenridge e Kari Fasting, due universitari norvegesi che hanno raccolto i rari dati internazionali esistenti sul tabù dell'abuso sessuale, dal 40 al 50 per cento degli atleti di alto livello o dilettanti si lamentano di un ambiente «negativo e sgradevole», che va dalle molestie sessuali leggere fino all' abuso (studio canadese). Una indagine fatta in Norvegia sull'elite dello sport femminile dimostra che il 33 per cento delle 572 atlete interrogate ha conosciuto una forma di molestia che va dalla presa in giro per la prestazione sportiva a causa del sesso fino al contatto fisico non desiderato. Percentuali due volte superiori a quelle fra la popolazione non sportiva. Gli autori delle molestie sono spesso allenatori, medici, dirigenti sportivi.

Il rischio più grave di sfruttamento sessuale minaccia le sportive più giovani, a causa della differenza d'età con i loro tecnici e dell'influenza che esercitano su di esse, specialmente negli sport competitivi.

BASKET

I grandi club continentali preparano una nuova lega entrando in rotta con la Fiba

Secessione. E la Telit sogna l'Europa

Al PalaVerde stasera la Paf può conquistare lo scudetto

TRIESTE La Telit ci spera poco ma da ieri sera vede riaffacciarsi una speranza per ritrovare quell'Europa che si era illusa di avere in pugno dopo la vittoria dei play-off al PalaEur e sfumata la settimana successiva. L'Unione delle Leghe europee di basket (dove fanno la voce grossa i principalu club continentali tra cui le italiane Paf, Benetton, Kinder e Varese) e la Federazione internazionale sono in rotta. Ieri l'Uleb si è riunita a Barcellona e al termine dell'incontro in un comunicato ha annunciato l'insoddisfazione per la riforma della prossima Eurolega e l'intenzione di creare una nuova competizione europea per club.

Insomma, si va verso la secessione. Con conseguenza difficili da immaginare: può essere una mossa, quelle delle «big» europee, destabilizzante ma può anche ridursi in una semplice azione di disturbo per ottenere dalla Fiba matrigna qualche concessione in più. L'iniziativa, comunque, tiene in sospeso l'assetto delle prossime competizioni europee. E dal braccio di ferro potrebbe guadagnarne la Telit, anche se nessuno in casa biancorossa pare farsi troppe illusioni.

Juan Moltedo.

L'ultima del mercato: il pesarese Moltedo vicino a Trieste.

Intanto, sul fronte mercato, spunta un nome assolutamente a sorpresa. Juan Moltedo. L'ala uruguagia, 26 anni, due metri, è in scadenza di contratto con la Scavolini e vuole cambiare aria. Sembrava scontato il suo trasferimento a Imola ma lo scenario sarebbe cambiato negli ultimi giorni. Fonti vicine al giocatore lo darebbero in dirittura con la Telit. E non sarebbe l'unico partente da Pesaro destinato in regione. Tra Michele Mian e la Snaidero, infatti, l'affare sembra praticabile.

Dal basket parlato a quello giocato. La Fortitudo Paf Bologna è a 40 minuti dal suo primo scudetto: per afferrarlo subito, stasera (alle 20,30), dovrà vincere a Treviso, già sbancata sette giorni fa in gara-2. «Un po' emozionato lo sono sempre - ha detto Carlo Recalcati, allenatore della Paf - e adesso mi sento come un ciclista in volata».

Riuscendo a vincerla, entrerebbe nella storia, dopo aver conquistato la passata stagione lo scudetto della stella a Varese, perchè la Fortitudo negli ultimi anni s' è cucita addosso la maledizione di non riuscire mai a vincere: questa è la quarta finale scudetto per i biancoblù, e per la terza volta si trovano sul 2-1. «Non dico che sono venuto a Bologna solo per questa sfida - ha continuato Recalcati - però ci ho pensato da agosto. Se vinciamo siamo campioni d' Italia, altrimenti sabato avremo una prova d' appello». Mancherà ancora (infortunato) il lituano Arturas Karnisovas, mentre solo all' ultimo si deciderà per l' utilizzo di Marko Jaric, ammaccato dopo una botta subita sabato scorso.

IL CASO

Gli atleti, preoccupati, escono allo scoperto

La Federsci allo sbando: Ghedina e gli altri azzurri invitati a pagarsi il ritiro

BOLZANO «Tra noi atleti ce lo siamo detti: non è possibile andare avanti così. Siamo la seconda o terza squadra al mondo quanto a risultati ma non possiamo andare avanti in questa maniera». Kristian Ghedina, n.1 azzurro degli uomini jet, si sfoga così. La scorsa settimana è andato ad allenarsi con gli altri velocisti azzurri e con l' allenatore Alberto Ghidoni nella austriaca Kaunertal. «Ma prima di partire - racconta - Ghidoni ci ha chiamato ad uno ad uno per dirci che non c'erano i soldi per questo ritiro e che se volevamo farlo dovevamo pagarcelo da soli. Tutti abbiamo detto sì. Poi, verso la fine del ritiro, la cosa è rientrata. Ghidoni ci ha detto che avrebbe pagato la Fisi».

La storia raccontata da Ghedina è lo specchio della situazione della Federazione italiana sport invernali in questo momento: mancano i soldi. Mancano soprattutto quelli solitamente forniti dal Coni, che è però in crisi per le scarse entrate del Totocalcio. La gestione delle squadre azzurre di sci alpino sta andando avanti per inerzia sulla base di un volontarismo benemerito ma del tutto fuori luogo in un mondo dove la concorrenza tra le nazionali è durissima.

«Devono dirci come andare avanti, anche perchè altrimenti - prosegue Ghedina - dobbiamo noi atleti stessi cercare di vedere coi nostri sponsor come fare». Oltre alla mancanza di soldi la Fisi sta soffrendo poi una crisi di natura politico-dirigenziale. Il presidente Carlo Valentino - continuamente alla caccia di finanziamenti e di sponsor - ha da tempo annunciato il ritiro. Così la Fisi ancora non ha ufficializzato squadre e allenatori.

CANOA

Regionali sull'Aussa-Corno, dominio del Cmm «Sauro»

TRIESTE Duecentocinquanta atleti di tutte le società regionali e alcune slovene hanno dato vita sull'Aussa Corno ad una regata regionale di canoa olimpica sui 500 e dei 1000 metri per ragazzi, junior e senior, e dei 2000 per allievi e cadetti. In gran spolvero gli atleti del Cmm «N. Sauro» che si sono aggiudicati anche la classifica per società. Notevoli progressi per Ausonia Grado e Canoa S. Giorgio, con gli acuti di Filipaz e Mura tra i gradesi e Venturini, Zamaro e Scaini per la società organizzatrice. I vincitori: **K2 sen. femm. 500:** 1) Fonda-Paulato (Cmm); **K1 sen. masch. 500:** 1) Rodela (Cmm); **C1 jun. m. 500:** 1) Venturini (S. Giorgio); **K2 jun. f. 500:** 1) Zamaro-Scaini (S.G.); **K1 jun. m. 500:** 1) Petronio (Cmm), **K1 cad. A m. 2000:** 1) Mezzetti (Cmm); **K 420 all. m. 2000:** 1) Guadalupe (S.G.); **K1 cad. B f. 2000:** 1) Gon (Timavo); **K1 master B m. 1000:** 1) Petronio (Carso); **K1 rag. m. 1000:** 1) Prelazzi (Cmm); **K1 se. f. 1000;** 1) Bordon (Cmm); **K1 sen. m. 1000:** 1) Rodela (Cmm); **C1 jun. m. 1000:** 1) Javac (Zusterna); **K1 jun. f. 1000:** 1) Subert (Ankaran); **K1 jun. m. 1000:** 1) Petronio (Cmm); **K1 rag. f. 1000:** 1) Filipaz (Ausonia); **K1 cad. A f. 2000:** 1) Alberti (Cmm); **K1 cad. B m. 2000:** 1) Zanette (S.G.); **K420 all. f. 2000:** 1) Mura (Ausonia); **K2 sen. m. 500:** 1) Lipizer-Rodela (Cmm); **K1 sen. f. 500:** 1) Bordon (Cmm); **K1 master B m. 500:** 1) Gorgoni (Carso); **K2 jun. m. 500:** 1) Marini-Petronio (Cmm); **K1 jun. f. 500:** 1) Paulato (Cmm). **Società:** 1) Cmm Sauro; 2) Ausonia Grado; 3) Canoa S. Giorgio.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Oggi si accendono le luci sulla pista giuliana (ore 19.30). È subito sfida Zabajcal-Zarist

Montebello, via alle serali

TRIESTE Si comincia con i convegni in notturna, anzi preserali visto che si inizieranno alle 19.30, a Montebello. Tre convegni in otto giorni, che avranno venerdì il loro punto di forza con il Gran premio Città di Trieste-Fabio Jegher, trasformato quest'anno in Supertris, e poi l'ippodromo triestino si concederà la pausa estiva che durerà l'intero giugno.

Il primo appannamento sotto la luce artificiale conta su un programma ricco di partenti (ben 80 nelle 8 corse) che avrà nel Premio Marche l'episodio più appariscente. Per i 4 anni il clou conta sulle presenze di Zondeo Caf, Zambia Jet, Zabajcal, Zibibbo Jet, Zeit Holz, Zarist e Zemi Bi che si sfideranno sulla distanza del miglio. Rispetto ai centrali passati, mancano all'appuntamento Zaccatino e Zorsel (troppo...ricchi e quindi non qualificati), per il resto ci sono tutti. Zabajcal, Zarist e Zemi Bi formano il terzetto dei dichiarati protagonisti e chiudono nettamente il resto del campo nel quale Zeit Holz, più brava che fortunata di questi tempi, si fa preferire agli altri. Zondeo Caf, positivo e tenace, farà tesoro della posizione alla corda, Zambia Jet, regolare ma poco incisiva, dovrà migliorarsi per contare, come del resto Zibibbo Jet. Ma le maggiori credenziali le offrono Zabajcal, Zarist e Zemi Bi, con i due maschi che si fanno preferire alla giumenta dei Biasuzzi che non ha lasciato buona impressione l'ultima volta. Anche Zabajcal nel precedente ingaggio non aveva entusiasmato, ma, dopo breve sosta, il figlio di Gilmore (Vecchione in sulky) dovrebbe ripresentarsi con la migliore «verve». Zarist, mal sistemato come numero di partenza, si cimenterà con spigliatezza, di conseguenza Zabajcal (il nostro favorito) dovrà particolarmente temerlo.

***

Affollata «gentlemen» in apertura, con Dario D'Angelo alla guida di Arvin Db (brutto numero ma forma esemplare) il favorito. Zampone, dopo il successo in «allievi», appare pronto alla replica, ma dovrà guardarsi da Zarina Due, Zulist e Zelena Sta. Può farcela Ampollina nella «reclamare» per 3 anni. In quella per anziani, Ufesa Gianfi non l'avrà semplice dovendo affrontare Ukar Laksmy, Under Zen, Rio de Janeiro, e una Tramontana in progresso. Solito percorso d'assalto per The Great Dyke che dovrà battere Tridimensionale, Trust Me vdo, Turbante Zm e Swan du Kras, poi, nella corsa dove farà il suo rientro Saguardo, piace Urviick Stift. Chiusura con gli allievi: Runner Sta potrebbe ritornare al successo.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Ascoli Piceno: Arvin Db, Audacia Dux, After Hour. **Urbino:** Zampone, Zarina Due, Zulist. **Macerata:** Ampollina, Alisé, Athena Gb. **Pesaro:** Ufesa Gianfi, Ukar Laksmy, Under Zen. **Ancona:** The Great Dyke, Swan du Kras, Tridimensionale. **Marche:** Zabajcal, Zarist, Zemi Bi. **Fano:** Urvick Stift, Vietataipù Itt, Saguaro. **Senigallia:** Runner Sta, Tipica Gim, Uomo Jet.

CANOTTAGGIO

Coppa Primavera: il Saturnia leader a Ravenna Pullino e Timavo fanno bottino a Isola d'Istria

TRIESTE Doppio impegno per i club locali impegnati in due manifestazioni interregionali, il Circolo Saturnia a Ravenna per la Coppa Primavera, Pullino e Timavo a Isola d'Istria per la regata organizzata dalla locale Canottieri Argo. Molto bene si sono comportati gli atleti del Circolo barcolano che hanno conquistato a Ravenna la Coppa per la prima società classificata. Sul gradino più alto del podio sono saliti il doppio cadetti masch. (Kaucic-Ferluga), il doppio all. C. femm. (Napolano-Pellizzari), la singolista ragazze Ustolin, la senior, Brecelj e l'allieva C. Focardi. Argento a Montagnini nel singolo senior, a Paliaga-Agbedjro seconde sia nel doppio che nel 2 senza, e al 4 di coppia Biondini, Ambrosi, Mercurio e Michelazzi. Bronzo al singolista senior Diego Iersettig e all'equipaggio B del 4 di coppia cadetti.

Si sono fatti onore anche gli atleti della Timavo (primo club straniero) e della Pullino (primi under 14) a Isola. Per la Pullino hanno vinto le rispettive finali A. Ventin e G. Millo tra le Under 14, Ustolin e Coren tra i maschi, e Francesca Lovrecic nel singolo senior. Per la Timavo Cuzzi (primo in singolo e doppio) e Ghizzo tra gli juniores, Pellizon e Russi tra i ragazzi, e Bin, Cechet, Macorini, e Romano tra gli under 14.

LA TRIS

Sfida su due nastri oggi sulla pista di Tordivalle Tra i più attesi Valdemaro As affidato a Minnucci

ROMA Tris su due nastri oggi a Tordivalle. Al via in 17, equilibrio evidente, favoriti cercasi. Non dispiace Valdemaro As, affidato a un Minnucci con il dente avvelenato per la botta mancata di Varenne a Solvalla, ma possono benissimo inserirsi anche gli altri penalizzati Steve Nobell e Saimon Jet, nonché Tormo Stift, Portofino Ok e Usar di Re che appaiono i migliori allo start dove la grossa sorpresa potrebbe fornirla Uccia Bi.

Premio Climapiù, lire 44 milioni, m.2040=2060. **A m. 2040:** 1) Ugosville (A. Lombardo); 2) Usar di Re (C. Bottoni); 3) Tokio Speed (D. Neroni); 4) Viotti Om (E. Maisto); 5) Treasure (A. Simeoli); 6) Uccia B (D. Zanca); 7) Secolo di Re (N. Cintura); 8) Portofino Ok (P. Carta); 9) Tormo Stift (V. Ballardini); 10) Velabro (G. Cicognani). **A m. 2060:** 11) Vorden Lady (M. Di Muro); 12) Valdemaro As (G.P. Minnucci); 13) Saimon Jet (F. Castelluccio); 14) Vita de Gloria (P. D'Angelo); 15) Steve Nobell (J. Haver); 16) Scout (V. La Porta); 17) Lime (P. Baldi). **I nostri favoriti.** Base: **12) Valdemaro As. 15) Steve Nobell. 9) Tormo Stift.** Aggiunte sistemistiche: **8) Portofino Ok. 2) Usar di Re. 13) Saimon Jet.**

m.g.

PALLAMANO Dopo la conquista del tricolore il presidente Lo Duca, concluso il matrimonio triennale con il «Leone», cerca nuovi mecenati

Genertel (con scudetto) a caccia di sponsor

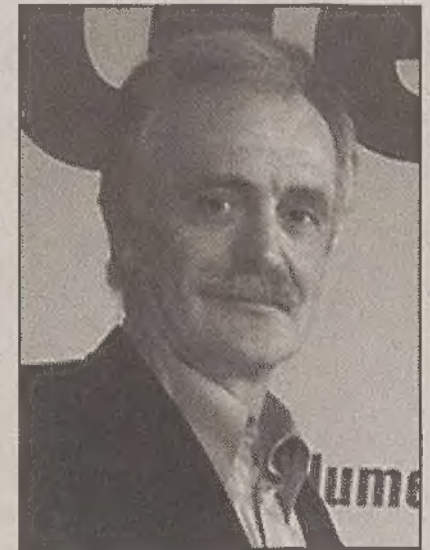
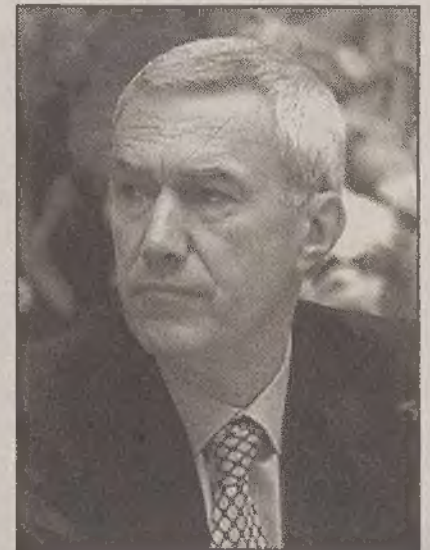
Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali: «Garantiremo il massimo sostegno»

TRIESTE Conquistato lo scudetto, ora va conquistato lo sponsor. Il contratto triennale con le Generali e la Genertel scade, infatti, quest'anno. E proprio alla vigilia della conclusione del felice matrimonio la compagine triestina ha risarcito il «leone» con lo scudetto tricolore. Un titolo atteso in casa biancorossa anche perchè una delle mete da raggiungere riguardava la volontà di lasciare una traccia indelebile del passaggio della Compagnia assicurativa nella pallamano triestina, e italiana.

L'obiettivo è stato raggiunto in dirittura d'arrivo, allo scadere del triennio. Ora bisogna ricominciare dal titolo nazionale per far proseguire la «leggenda» triestina. Del problema dovrà farsi carico, ovviamente, il presidente del sodalizio, Giuseppe Lo Duca, il quale nei prossimi giorni avrà alcuni nodi da sciogliere.

Andersson (a sin.) e Pastorelli nella gara-1 con il Prato.

Dal canto suo Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali - che al palasport di Chiarbola veste gli abiti di grande appassionato di questa disciplina sporttiva tanto generosa con Trieste - ha già promesso fin d'ora il massimo sostegno. Si vedrà nei prossimi giorni in che termini questo sostegno si concretizzerà. Ora è ancora un po' troppo presto per parlarne e soprattutto è troppo presto per mettere nero su bianco.

La prossima stagione, comunque, e ciò è certo fin d'ora, sarà ancora una volta piuttosto impegnativa. Accanto al massimo campionato italiano, nel quale per la prima volta faranno comparsa i comunitari (ogni squadra potrà schierare al massimo due stranieri e un comunitario, appunto), la Genertel avrà l'onere (e l'onore) di partecipare, con le dovute ambizioni, alla Champions League, la Coppa europea riservata alle prime della classe che già molte soddisfazioni ha dato ai triestini. A ciò va aggiunta, infine, la Coppa Italia che la prossima stagione si presenterà con una formula del tutto nuova, tale da renderla più avvincente.

Giuseppe Lo Duca

Gianfranco Gutty

Non ci sarà tempo, insomma, per starsene a braccia conserte. Si rende necessario, perciò ben prima della pausa estiva, dare ulteriore solidità e stabilità ad una squadra, di giocatori, tecnici e dirigenti, che ha dimostrato quali siano le proprie potenzialità. Il campionato 2000-2001 riprenderà un po' più in là (il 30 settembre) rispetto agli scorsi anni. Ma è già tempo di dare certezze e far sì che il tricolore del nuovo millennio spalanchi le porte ad un altro capitolo dell'epopea giuliana.

PREMIO

I neocampioni nel salotto azzurro del Municipio

TRIESTE I neocampioni d'Italia della Genertel di pallamano, guidati dal presidente Giuseppe Lo Duca, saranno ricevuto oggi alle 10.30, nel salotto azzurro del palazzo municipale dal vicesindaco e assessore allo sport, Roberto Damiani. Nel corso dell'incontro saranno ringraziati ufficialmente i vertici della società e i giocatori che hanno riportato Trieste in alto.

VELA

Sul Tirreno in classe Ims e Irc 2000 titoli rispettivamente a Favini con il «baffo», e Bressani con Benussi

Cayard ferma Vasco. Ma è solo il primo round

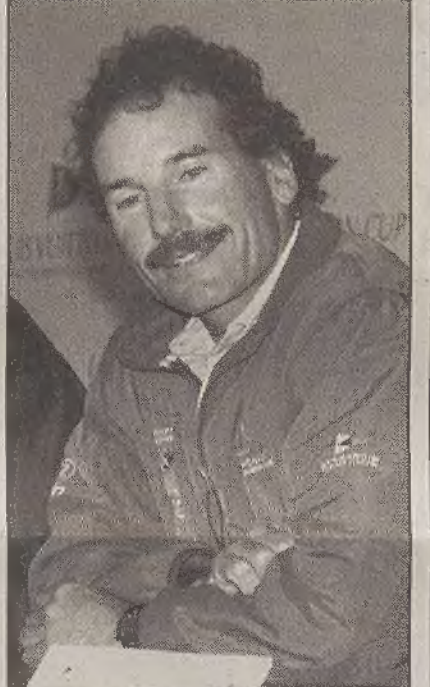
Il muggesano, al timone di Merit Cup Pro, si piazza al terzo posto

Vasco Vascotto

TRIESTE Flavio Favini con Paul Cayard e Lorenzo Bressani con Gabriele Benussi. Sono i nuovi campioni italiani del Tirreno, rispettivamente in classe Ims e Irc 2000. Le regate di Capri (sette prove in una settimana tra vela e mondanità) conclusesi domenica, hanno proposto una serie di regate combattutissime, con condizioni meteo decisamente variabili e molto caldo.

Vasco Vascotto, con alla tattica l'ormai arcinoto neozelandese Murry Jones, a bordo del 50 piedi Merit Cup Pro, ha chiuso al terzo posto in Ims, dopo aver mantenuto a lungo la seconda posizione, e combattendo metro su metro e secondo su secondo contro il suo diretto avversario, Brava Q8, con Cayard alla tattica e Favini al timone.

Il timoniere muggesano (alla randa il triestino Federico Stopani) ha così inaugurato quella che si appresta ad essere una lunga stagione per la classe 50 piedi, che comminerà a settembre con la Sardinia Cup, ultima prova di un circuito mondiale 50 piedi, vera e propria vetrina della vela italiana, là dove regatano ormai solo i migliori. Brava Q8 si è aggiudicata così la prima piazza, vincendo il primo di sei, importantissimi match.

Sull'altro fronte, ottimo risultato per il timoniere triestino d'esportazione, Lorenzo Bressani, che con un equipaggio ormai rodato (alla tattica Gabriele Benussi) ha vinto il titolo nello speciale raggruppamento Irc 2000, ma soprattutto, con una barca da 38 piedi, ha tenuto testa ai 50 piedi nella graduatoria Ims, classificandosi subito dopo Vascotto, al quarto posto; risultato questo che non può non lusingare il giovane armatore triestino, Riccardo Gratton, che in questa prima parte di stagione non ha fallito un solo colpo.

Paul Cayard

Vascotto, da parte sua, si dice soddisfatto e dà appuntamento a Cayard alle prossime regate: non mancheranno occasioni, infatti, per combattere contro quello che ormai viene considerato il suo più diretto avversario, ora che Tommaso Chieffi appare più interessato alla mondanità che alle regate, avendo trascurato Capri per partecipare, nel week-end, a una regata a Montecarlo dove si dà appuntamento buona parte del jet-set internazionale.

fr.c.

Campionato italiano J24: al via Vascotto e Bressani

TRIESTE Sono cominciate a Cala Galera (che si trova sull'Argentario) le regate di prova del campionato italiano J24. Solo due i timonieri triestini alla partenza sui complessivi 55 equipaggi iscritti. Si tratta di Vasco Vascotto, campione mondiale in carica e favorito al successo finale, e di Lorenzo Bressani (con Gabriele Benussi alla tattica), su Parimor.

In programma otto regate che si concluderanno entro sabato prossimo. Da segnalare, infine, che la J24 è una delle classi monotipo tra le più diffuse oltre che tra le più agguerrite. Lo dimostra il fatto che a questo campionato nazionale si è iscritto un esercito di equipaggi. E che al termine delle competizioni non mancano contestazioni e ingaggi spesso al limite della regolarità.

Lo scafo si è «disincagliato» dagli Appennini e fa rotta sul capoluogo giuliano

«TuttaTrieste! 2» arriva in città Dopo l'alberatura finirà in mare

TRIESTE Si è «disincagliata» dagli Appennini, TuttaTrieste! 2 e domani sera, a meno di altri imprevisti legati al trasporto eccezionale, arriverà in città pronta per essere alberata e quindi a scendere in mare. Nei prossimi giorni, intanto, la prima e originale TuttaTrieste! effettuerà dei test sulle vele, e monterà un nuovo boma più lungo. Il tutto in vista della Nations Cup che prende piede, ma la regata che si svolgerà a Trieste dal 25 giugno pare avrà anche altri contenuti, bene più ampi della sfida sportiva. Si dice che proprio ieri Russel Coutts abbia definitivamente firmato per portare se stesso, alcuni membri del suo equipaggio di New Zealand e Knowhow in Svizzera, al seguito di un noto imprenditore farmaceutico in vista della prossima edizione della Coppa America.

La notizia era nota da giorni, ma è stato il tattico di Coutts, Murray Jones a confermarla domenica, a Capri confermando anche la partecipazione del team alla Nations Cup di Trieste e che davanti ala scritta New Zealand dovranno appiccicare un bel «ex». La regata triestina, insomma, si appresta a diventare una sorta di vetrina per gli equipaggi di imprenditori di Coppa America. È di questi giorni la notizia che l'Azienda americana «Oracle» sponsorizzerà un nuovo e potente consorzio americano, che avrà Chris Dickson al timone, anche Paul Cayard (che sarà presente a Trieste) avrebbe già alcuni sponsor americani pronti a finanziarlo, ma pare che lui preferisca l'Italia e il match race di Trieste (e le giornate precedenti a Porto San Rocco) risultano perfette per far girare idea e proposte. Stesso discorso vale per Vascotto che continua a negare di esser stato contattato da una serie di imprenditori del Nord-Est: «Sono disponibile – dice con per l'ennesima volta – ma non sono, come vorrebbe la stampa, a capo di un secondo consorzio italiano. Almeno per il momento».

Tornando a TuttaTrieste! 2 l'alberatura verrà effettuata alla Cartubi, poi la barca verrà portata a Porto San Rocco, dove i triestini del team provvederanno ad effettuare alcune uscite per testare le strutture.

fr.c.

Al gioiello dell'Adriaco la tormentata alturiera tra Grignano e Brioni

TRIESTE La quindicesima internazionale alturiera Trieste-Brioni-Trieste, organizzata dal Sirena di Barcola, si è trasformata in un complicato romanzo marino. La nuova formula proposta dal Sirena con l'assenso del presidente del comitato regata, Sain, di andare in non stop, escludendo il pernottamento a Veruda e la conclusione a Brioni, sarebbe andata benissimo se non fossero sopravvenuti fattori meteo mortificanti. Il nuovo corso è stato inaugurato anche col trasferimento dei traguardi di partenza e d'arrivo al largo di Grignano (anziché dal terrapieno di Barcola). Sabato a Grignano 22 dei 25 vascelli iscritti sono partiti alle 9 con leggera brezza da maestrale. Dopo le tre miglia del disimpegno, ecco i primi gennaker e spi. Pozejdon e TuttaTrieste! in avanscoperta. Raggiunta Punta Salvore trovano mare e vento in prua. Pozejdon viene superato da TuttaTrieste! subito dopo Umago. Il bordeggio continua nel Canale di Fasana. TuttaTrieste! doppia l'isolotto più a sud delle Brioni alle 18.10. In mare aperto un libeccio fresco (dodici, quattordici nodi), col gennaker a prua TuttaTrieste! raggiunge anche i quindici nodi. Sempre più a nord il vento cala. Mentre TuttaTrieste! e Pozejdon sono in fuga, nel tratto Parenzo-Umago-Punta Salvore si formano vari vuoti d'aria. Alcuni concorrenti gettano la spugna. Duellano le due barche più grandi: TuttaTrieste! e la slovena Pozejdon, nuova gemella di Viharnik. Vince TuttaTrieste! dell'Adriaco, prima alle 4.34 di domenica, con timoniere Roberto Distefano, tattico Tesei, Sferza, Zelco, Neri, Beltrame, Perla, Bertaglia, Arrivabene, Martin, Fumaneri, Orioli, Albonico, Riccobon. Secondo Pozejdon, alle 5.28, timonato da Benno Antonac. Terzo, dopo più di dieci ore, Oxygen, barca scuola slovena con equipaggio di cadetti istruiti dal russo Jurij Dorosenko. Si sono beffate della bonaccia altre quattro barche, nell'ordine: Marisa di Lantieri e Spangaro (Barcola-Grignano), Shardana di Giuliano Suban (Cupa), la britannica Silk 2 di Aline Carewell e la slovena Cityexpress di Pas.

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

Conclusi i play-off della Promozione rimane in sospeso solo la posizione del Palmanova in corsa per la D

La nuova Eccellenza ha un interrogativo

La Gradese, neopromossa in Eccellenza.

COSÌ LA PROSSIMA STAGIONE

ECCELLENZA

Cormonese, Fontanafredda, *Gradese*, Manzanese, Monfalcone, Mossa, Palmanova (*o Union 91*), Pozzuolo, *Rivignano*, Sacilese, San Luigi, Sangiorgina, Tamai, *Tolmezzo, Zarja/Gaja*.

PROMOZIONE

Probabile Girone A

Azzanese, Centromobile, Chions, Codroipo, *Gemonese, Juniors Casarsa, Morsano*, Pagnacco, Porcia, *Pro Aviano*, Pro Fagagna, San Daniele, Sarone, Spal Cordovado, *Torre*, Tricesimo.

Probabile Girone B

Aquileia, Capriva, Centro Sedia, Cividalese, Costalunga, Futura, *Isonzo, San Pier, Latte Carso*, Lucinico, Muggia, *Palazzolo*, Ponziana, *Pro Romans*, San Giovanni, *Trieste Calcio*, Union 91 (o *Doria Zoppola*)

In corsivo le nuove dei gironi

NB: Nel caso di promozione del Palmanova viene ripescato l'Union 91 in Eccellenza e il Doria Zoppola in Promozione passa nel Girone A.

TRIESTE Vista la marcia sicura del Palmanova di Tortolo che dopo l'1-0 dell'andata è andato a sbancare anche Mezzolombardo con un perentorio 2-0 l'assetto definitivo dell'Eccellenza non è ancora sicuro. Intanto si sono conclusi i play-off in Promozione e nel primo quadrangolare, forte della differenza reti il Tolmezzo di Zearo aveva due risultati su tre per accedere in Eccellenza e quindi il pari ha proiettato i tolmezzini nell'elite del calcio dilettanti.

L'Union di Lizzi, degno avversario, è finito a pari punti ed è la migliore delle seconde. Conserva quindi ancora le speranze di promozione grazie al Palmanova impegnato negli spareggi. Nel secondo incontro tra Spal Cordovado e San Giovanni s'è giocato solo per la gloria visto che la promozione era già sfumata per entrambe le contendenti. L'unico dato interessante è che il San Giovanni di Ventura a lungo andare s'è fuso ed ha incassato ancora gol. Rammarico anche per la compagine di Bertoia che ha fatto un finale di campionato ottimo ma ha fallito completamente l'approccio con i play-off.

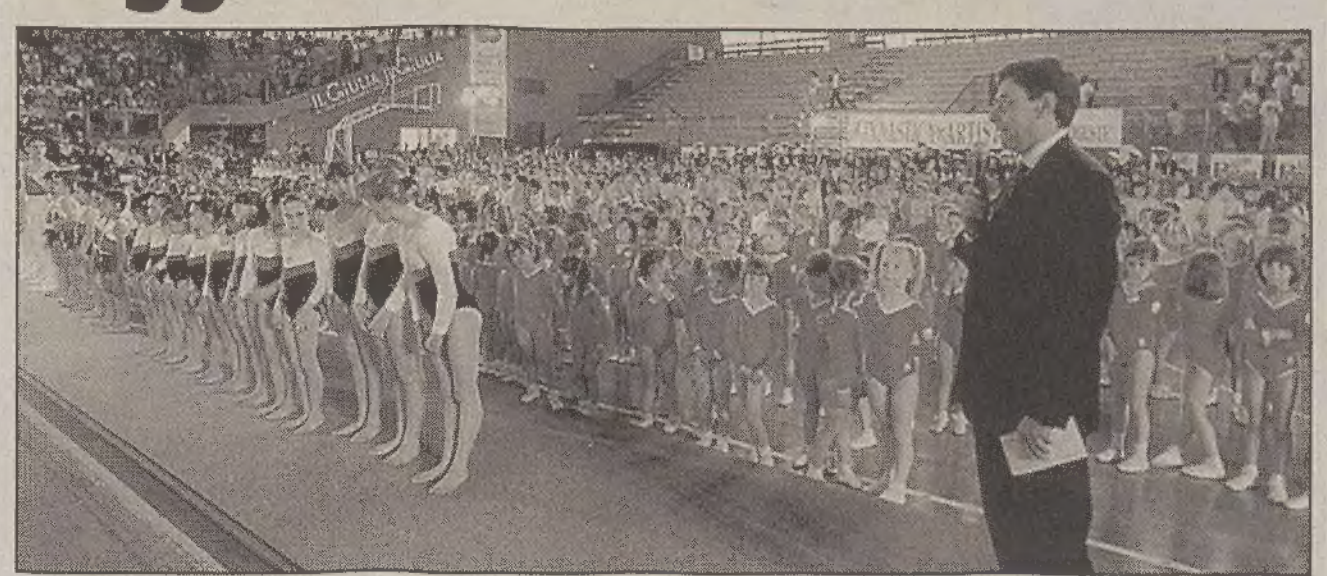
Nel secondo quadrangolare spieca la battosta interna dello ZarjaGaja di Lenarduzzi da parte del Pagnacco. I carsolini sono già una settimana che festeggiano l'Eccellenza e quindi è probabile che di palloni ne vedevano almeno due e non colpivano mai quello giusto, segnandosi gol anche da soli. Ne ha approfittato la squadra di Pravisani che ha terminato i play-off in maniera più che onorevole rispetto al resto della compagnia. Figuraccia ancora per l'Aquileia che ha finito malissimo: la vera delusione di questi play-off.

Anche il Sarone di Fornasier ha fatto la sua bella figura con i patriarchini. A dire il vero c'era voglia di rivalsa della squadra di Belviso e Sesso è andato vicino al vantaggio con un piazzato sul palo. Invece su punizione è arrivato il primo gol di Tracanelli. Nella ripresa, Macor, uno dei migliori ha pareggiato su azione personale. Ma non era giornata ed uno svarione difensivo ha permesso ancora a Tracanelli di fare risultato pieno.

Oscar Radovich

GINNASTICA

Stasera spettacolo al PalaTrieste (a ingresso libero) con oltre 500 atleti sul parquet

Saggio-show dell'Artistica '81

Un momento dello spettacolo dell'anno scorso con le atlete dell'Artistica '81. (Foto Lasorte)

TRIESTE Questa sera il PalaTrieste aprirà, per la prima volta, le porte alla ginnastica. Lo farà per uno spettacolo, ad ingresso gratuito, organizzato dall'Artistica '81, che abbinerà ginnastica, musica (con la Banda Refolo ospite d'onore) e giochi di luce. Allo show parteciperanno 500 atleti, dai giovanissimi (di tre-quattro anni) agli adulti. Un progetto ambizioso per cui tutti all'Artistica '81 stanno lavorando alacremente da tempo: non solo gli atleti ma anche i dodici allenatori e tutta la dirigenza, guidata con il solito entusiasmo da Fulvio Bronzi.

Si inizierà alle 19.30 per due ore circa di grande ginnastica. Tra le protagoniste la neo campionessa d'Italia seniores, Martina Bremini (che non si esibirà per non pregiudicare la preparazione per le Olimpiadi di Sydney), Francesca Benolli e Federica Macrì, attese sul podio dei campionati italiani di alta specializzazione, Sara Bradaschia, privata della finale nazionale solo da un infortunio, e Carolina Pecar, qualificatasi per le finali nazionali alla trave e al corpo libero.

La proposta sarà varia, in grado di accontentare tutti. Le ragazze della «ginnastica generale» proporranno numeri degni di musicals, frizzanti e divertenti, i giovanissimi pezzi con elementi ginnici facili, ma sapientemente mixati tra loro, sui brani storici degli anni Sessanta e Settanta , gli atleti della sezione agonistica interverranno con spettacolari esercizi ai grandi attrezzi , le giovani dell'aerobica adatteranno i movimenti della loro specialità a musiche scatenate. Sino alla passerella finale, con tutti i 500 (e più) partecipanti insieme per un ultimo grandioso numero.

an.p.

HOCKEY PISTA

Domina l'Ugg All'Edera il derby con il Ferroviario

TRIESTE Secondo torneo regionale di hockey su pista per allievi nel segno dell'Ug Goriziana. Quattro le squadre che hanno partecipato al torneo, a Pordenone: Ugg, Hockey Pordenone, Edera e Dlf Trieste, piazzatesi nell'ordine Nel girone le prime prove di forza dell'Ugg e del Pordenone. La squadra goriziana si è imposta sull'Edera per 4-1, il Pordenone ha sconfitto il Dlf per 10-1. Ha stupito soprattutto la buona prova dell'Edera, molto migliorata dall'inizio della stagione agonistica. Sino alla fine del secondo tempo (si giocava in tre tempi) i triestini hanno retto il gioco degli isontini poi, per un calo fisico e di concentrazione, hanno ceduto.

Pordenone e Ugg, così, si sono scontrare nella finale per il primo posto mentre i team triestini hanno giocato per la terza piazza. Alla fine l'Ugg ha strapazzato il Pordenone, da cui ci si aspettava una difesa più attenta e un attacco più grintoso. La squadra goriziana si è imposta per 9-4 . Finalina tiratissima, invece, per Edera e Dlf. Alla fine dei tre tempi il punteggio era di 1-1. Si è andati ai tempi supplementari e i primi a segnare sono stati i ragazzi dell'Edera, a rete con Ramani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO semiperiferico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. PRIMARIO Studio Immobiliare cerca mediatore referenziato anche cessione Studio. Riservatezza.Scrivere fermoposta Trieste Centro C.I. AC6391886. (A6897/4)
A. AZIENDA offre nuovi posti lavoro sicuro a personale disoccupato con/senza esperienza settore. Inquadramento a norma. Retribuzione elevata. Tel. 040/2158100.
APPRENDISTA muratore volenteroso cerca impresa. Tel. 9-12 040/636786. (A6923/4)
ASSUMIAMO apprendista commesso presso rivenditore Omnitel a Gorizia. Inviare curriculum con foto via fax. 0422/612120. (FIL46)
AZIENDA di Gorizia cerca operaio/a - apprendista per montaggio mobili. Tel. 0348/5608285. (B00/4)
CERCASI banconiera/e bella presenza presentarsi Piazza Vittorio Veneto 3 bar interno Ferrovie dalle ore 15 alle 18.
CERCASI banconiere/a e apprendista banconiere/a militesente. Tel. al pomeriggio 040/366858.
CERCASI camerieri/e conoscenza lingue per stagione a Lignano vitto alloggio contributi sociali urgente tel. pizzeria Corrado tel. 0431/422221. (A6975)
CERCASI operai/e generici zona Trieste. Retribuzione L. 2.100.000 netti al mese. Chiamare ore ufficio allo 040/392192. (A7002)
CERCASI urgentemente internista per ristorante con esperienza zona Muggia. Telefonare ore pasti tel. 040/231544.
COMMESSA/O abbigliamento esperta/o bella presenza con conoscenza croato-sloveno cercasi presentarsi negozio Manuel via s. Lazzaro, 15 martedì ore 16. (A6802/4)
FAMIGLIA milanese ricerca coppia italiana cuoca cameriere per villa Lago Maggiore referenze chiamare 0348/7438123. (FIL1)
LAVORARE divertendosi! Anche da casa. Da Lit 1.040.000 a Lit 12.396.000 mensili possibili. Attività commerciale. Informazione 24 ore. Tel. 0041-91-8711809. (Fil1)
LEGATORIA industriale cerca macchinista esperto piegatrici confezionatrici punto metallico brossura telefonare allo 040/946390. (A6978)
NOTA azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti, carpentieri, tubisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A6927)

Continua in ultima pagina

Collio

Slow Food

CCIAA Gorizia

ERSA

27 MAGGIO 2000

La nostra casa è il Collio, terra di vini unici. Molti durante l'anno ci vengono a trovare da tutto il mondo per conoscerci e portarsi via, chiusi in una bottiglia, gli inimitabili profumi, i colori, gli aromi di queste terre straordinarie. Per una volta abbiamo voluto cambiare le regole: siamo andati di persona nelle "case" degli appassionati di vino, in oltre 60 enoteche di qualità sparse in tutta Italia e all'estero, per far conoscere la nostra storia e il nostro lavoro. Questo è stato il primo "*Collio day*", una giornata di festa grazie alla quale abbiamo soprattutto imparato molto, un incontro fra amici che, speriamo, potrà rinnovarsi di anno in anno.

Un particolare ringraziamento va alle istituzioni e a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare il Collio day: Regione Friuli Venezia Giulia, Ersa, CCIAA di Gorizia, Slow Food.

COLMELLO DI GROTTA - Farra, TENUTA ANGORIS - Cormons, COLLE DUGA - Cormons, CACCESE PAOLO - Cormons, KOMJANC SIMON - San Floriano del Collio, RONCO DI ZEGLA - Cormons, ORZAN - Capriva del Friuli, KEBER RENATO - Cormons, HUMAR M.&M. - San Floriano del Collio, BORGO CONVENTI - Villanova di Farra, SKOK EDI - San Floriano del Collio, SREDNIK LAURA - Cormons, BUSCEMI - Cormons, RONCO DEI TASSI - Cormons, PICECH ROBERTO - Cormons, PRIMOSIC - Oslavia, COCIANCIG - Cormons, KEBER EDI - Cormons, CASTELLO DI SPESSA - Capriva del Friuli, GRION - Capriva del Friuli FORMENTINI - San Floriano del Collio, RADIKON - Oslavia, CASA ZULIANI - Farra, KURTIN - Cormons, FELLUGA LIVIO - Cormons, VENICA &VENICA - Dolegna del Collio, FIEGL s.a.s. - Oslavia, TERCIC - San Floriano del Collio, LA RAJADE - Dolegna del Collio, RACCARO - Cormons, ATTEMS - Gorizia, GRADNIK - Cormons, MUZIC - San Floriano del Collio, DRAGA - San Floriano del Collio, DRIUS - Cormons, VILLA RUSSIZ - Capriva del Friuli, PEZ NORINA - Dolegna del Collio, MAVRIC - Cormons, SUBIDA DI MONTE - Cormons, VENTURINI - Cormons, BUZZINELLI F.LLI - Cormons, CRASTIN - Dolegna del Collio, TOROS - Cormons, LA CASTELLADA - Oslavia, MAREGA - San Floriano del Collio, BUZZINELLI MAURIZIO - Cormons, BORGO DEL TIGLIO - Cormons, CA'RONESCA - Dolegna del Collio, FELLUGA MARCO - Gradisca d'Isonzo, RUSSIZ SUPERIORE - Capriva del Friuli, VILLA MARTIN - Cormons, POLENCIC I. - Cormons, TURCO DINO - Dolegna del Collio, MANZOCCO - Cormons, STURM OSCAR - Cormons, PRINCIC DARIO - Oslavia, IL CARPINO - Oslavia, TERPIN FRANCO - San Floriano del Collio, GARDIS'CIUTA - San Floriano del Collio, LIVON - San Giovanni al Natisone, BODIGOI VINICIO - Dolegna del Collio

NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

Continuaz. dalla 28.a pagina

QUINTA Stagione società del Gruppo Cremonini specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari alle famiglie per nuova apertura filiale ricerca incaricati alle vendite per la zona di Gorizia e Trieste. Richiede: età 25/45 anche prima esperienza. Offre: formazione, mezzo aziendale, fisso più incentivi, Inps di legge, portafoglio clienti. Telefonare orari ufficio al num. 0431/620001.

RABINO organizzazione immobiliare cerca giovani di bella presenza per ampliamento propri quadri aziendali età 22-28 anni disponibilità immediata automuniti o motorizzati si offrono elevati guadagni possibilità apertura ufficio Rabino in franchising. Telefonare per appuntamento allo 040/368566.

RETE in franchising operante nel campo dell'intermediazione immobiliare cerca un/a ragazzo/a da inserire nella struttura. Richiesto il diploma di ragioneria ed un'età inferiore ai 35 anni. Per colloquio tel. 040/393329. (A6953)

SOCIETA' di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibile diplomati anche primo impiego. Presentarsi il 30 maggio ore 18 presso Rapida via Torrebianca 19.

TRATTORIA cerca apprendista cuoco/a o internista se seriamente interessati chiamare al n. 040/227076. (A6981)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

BMW 320 D anno dic. '98 km 75.000 pelle clima volante multifunzionale vendo o cedo contratto leasing. Fatturabile tel. 0348/7115814.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

REFERENZIATO automunito esamina proposte come autista per viaggi in tutta Italia anche festivi. Massima serietà e riservatezza. 0335/6980363. (A6779/7)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. MEDIAFIN soluzioni immediate a tutte le categorie, anche protestati, tassi a partire dal 4% tel. 049/8840051. (FIL17)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interese dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

E11253
Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito Liquidità Fiduciari sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni operazioni Merchant Banking. Interventi immediati 045/6305110. (FIL7026)

PRESTITI PERSONALI
- RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
- SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI

Inoltre MUTUI CASA
- TASSO 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
- FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO

GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633
E13238

FINANZIAMENTI a tutti Pcdl fino a 5.000.000 in 24 ore 040 3472507.

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
040 3478670
E02505

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004. (Fil7027/9)

PRESTITI personali in giornata! Nessuna commissione di intermediazione! Finanziaria autorizzata ufficio italiano dei cambi eroga direttamente 040/3478111. (A6905)

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025. (A6905)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia tel. 0347.168/2313. (A6748)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

ACCOMPAGNATRICE, fisico statuario, disponibile per week-end o serate intriganti. Tel.: 0330/221307. (FIL52)

ALESSANDRA triestina inimitabile originalissima sexy maggiorata veramente ok aspetta amici 0349/6352389. (A6976)

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

ATTRAENTE vedova vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. 0338/1499256. (Fil37/12)

BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione tel. 0360/791669. (A6980)

CIOCCOLATINI, fiori, poesie... preferisco qualcos'altro. Grazie. 0339 6341448. (A00)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839: (A6972)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-22 0338/4799104. (A6955)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

SONO bella. giovane, molto carina, bianca. Cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A6712)

TRIESTE Dayana dolce giovane riceve tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A7003)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 4 0339/6286183. (A6901)

TRIESTE Viola dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0349/061405. (A7004)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650. (A6994)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiani, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL12)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vende combinatina 5 lavorazioni legno banco falegname sega nastro troncatrice Bevilacqua via Conti 9/1. (A6988)